

*Relazione del Ministero
sull'amministrazione della giustizia
anno 2011*

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2012

INDICE

GABINETTO DEL MINISTRO	pag.	1
Servizio interrogazioni parlamentari	pag.	2
Servizio rapporti con il Parlamento	pag.	4
Servizio rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura	pag.	5
Ufficio Bilancio	pag.	34
UFFICIO LEGISLATIVO	pag.	37
Materia Civile	pag.	38
Materia penale	pag.	41
ISPETTORATO GENERALE	pag.	45
Attività ispettive	pag.	48
<i>Attività in materia di verifiche ordinarie</i>	pag.	48
<i>Attività concernente inchieste, ispezioni mirate ed indagini delegate</i>	pag.	50
<i>Altre attività</i>	pag.	50
<i>Proposte di azione disciplinare</i>	pag.	52
ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (O.I.V.)	pag.	53
UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE (U.C.A.I.)	pag.	56
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA	pag.	61
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE	pag.	62
Ufficio I	pag.	62
Ufficio II	pag.	64
Ufficio III	pag.	68
<i>Settore Notariato</i>	pag.	69
<i>Settore Libere Professioni</i>	pag.	70
<i>Settore Consigli Nazionali</i>	pag.	73
<i>Settore competente per esame revisori contabili e elenco associazioni professionali ex art. 26d.lgs.206/2007</i>	pag.	74
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE	pag.	77
Ufficio I	pag.	77
<i>Attività legislativa</i>	pag.	77
<i>Statistiche e monitoraggio</i>	pag.	77
<i>Rapporti con l'autorità giudiziaria</i>	pag.	79
<i>Affari internazionali</i>	pag.	80
<i>Altre attività</i>	pag.	83
Ufficio II	pag.	84
<i>Generalità: cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali</i>	pag.	84
<i>Principali problematiche esistenti in materia</i>	pag.	89
Ufficio III	pag.	90
DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI	pag.	94
Ufficio I	pag.	94

Ufficio II	pag. 105
UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO	pag. 134
Ufficio II	pag. 134
DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	
	pag. 135
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO	pag. 136
Ufficio I	pag. 136
Ufficio II - Contenzioso	pag. 140
Ufficio III - Piante Organiche	pag. 141
DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI	pag. 146
Ufficio I - Disciplina e contenzioso	pag. 146
Ufficio II - Stato giuridico ed economico	pag. 146
Ufficio III - Concorsi	pag. 148
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE	pag. 150
Assunzioni	pag. 151
Gestione del personale	pag. 152
Formazione	pag. 155
<i>Area manageriale e gestionale</i>	pag. 156
<i>Area giuridico normativa</i>	pag. 156
<i>Area informatica e telematica</i>	pag. 157
<i>Area linguistica</i>	pag. 157
<i>Offerta formativa della Scuola Superiore Pubblica Amministrazione</i>	pag. 158
DIREZIONE GENERALE RISORSE MATERIALI, BENI E SERVIZI	pag. 165
Ufficio I	pag. 165
<i>Servizio di documentazione degli atti processuali penali</i>	pag. 165
<i>Servizio di multivideoconferenza</i>	pag. 166
<i>Spese di ufficio degli uffici giudiziari</i>	pag. 168
Ufficio II	pag. 169
Ufficio III	pag. 175
Parco auto di proprietà	pag. 175
<i>Parco auto ordinarie</i>	pag. 175
<i>Parco auto blindate</i>	pag. 175
<i>Progetto Siamm automezzi</i>	pag. 176
Sicurezza degli uffici giudiziari	pag. 176
Ufficio IV	pag. 177
<i>Edilizia Giudiziaria Comunale</i>	pag. 177
<i>Edilizia Giudiziaria Demaniale</i>	pag. 177
<i>Contributi ai Comuni ai sensi della L. 392/41</i>	pag. 178
Reparto gare e contratti	pag. 179
DIREZIONE GENERALE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	pag. 183
Settore civile	pag. 183
Sistema informativo penale	pag. 187
Innovazione tecnologica	pag. 190
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA	pag. 192
Area civile	pag. 196

Area penale	pag.	200
Area amministrativo contabile	pag.	204
Mediazione civile	pag.	208
DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'	pag.	211
DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DEGLI UFFICI ED EDIFICI DEL COMPLESSO GIUDIZIARIO DI NAPOLI	pag.	214
Settore tecnico	pag.	214
Settore gare e contratti	pag.	218
Settore contabilità	pag.	219
Settore personale, AA.GG. e protocollo	pag.	220
Attività legale	pag.	221
Protocollo	pag.	221
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	pag.	223
UFFICI DI STAFF DEL CAPO DIPARTIMENTO	pag.	224
Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo	pag.	224
Gruppo Operativo Mobile	pag.	225
Ufficio studi, ricerche, legislazione e rapporti internazionali	pag.	226
Ufficio del contenzioso	pag.	228
Ufficio per la vigilanza sulla sicurezza per l'amministrazione della giustizia - Vi.S.A.G.	pag.	229
Cassa delle ammende	pag.	230
Ufficio per i rapporti con le Regioni, gli Enti locali e il terzo settore	pag.	230
Ufficio stampa e relazioni esterne	pag.	231
Ufficio per le relazioni sindacati	pag.	231
DIREZIONE GENERALE PERSONALE E FORMAZIONE	pag.	232
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO	pag.	234
DIREZIONE GENERALE ESECUZIONE PENALE ESTERNA	pag.	236
DIREZIONE GENERALE RISORSE MATERIALI, BENI E SERVIZI	pag.	239
Ufficio armamento, casermaggio, vestiario, automobilistico, navale e telecomunicazioni	pag.	239
Contratti di lavoro, forniture e servizi	pag.	240
Edilizia penitenziaria e residenziale di servizio	pag.	242
DIREZIONE GENERALE BILANCIO E CONTABILITÀ	pag.	245
ISTITUTO SUPERIORE STUDI PENITENZIARI	pag.	251
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE	pag.	267
Quadro quali-quantitativo dell'utenza	pag.	268
Attività di coordinamento, indirizzo, consulenza e partecipazione	pag.	270
Attivazione risorse esterne, attività e protocolli	pag.	271
Protezione giuridica dei minori	pag.	276
Studi, ricerche e attività internazionali	pag.	277
Attività delle Autorità Centrali Convenzionali	pag.	279
Gestione del personale e attività di formazione	pag.	281
Attività di formazione	pag.	282
Edilizia penitenziaria	pag.	283
Sistemi informatici	pag.	284

Esposti	pag.	286
Parere su atti parlamentari	pag.	286
Componenti privati	pag.	286

GABINETTO DEL MINISTRO

Il Gabinetto del Ministro, oltre ad assicurare le funzioni di coordinamento, raccordo e supporto previste dall'ordinamento, cura specificamente i rapporti con il Parlamento in materia di sindacato ispettivo e con il Consiglio Superiore della Magistratura in materia di attribuzioni del Ministro in ordine ai magistrati. Assicura, altresì, il coordinamento tra i diversi centri di responsabilità per la formazione dei documenti di bilancio e per i rapporti con gli organi di controllo. Per lo svolgimento di tali attività, presso il Gabinetto, sono costituiti il Servizio Interrogazioni Parlamentari, il Servizio Rapporti con il Parlamento, il Servizio Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura e l'Ufficio Bilancio.

Il **Servizio Interrogazioni Parlamentari** svolge il compito di raccolta delle informazioni necessarie per la risposta agli atti di sindacato ispettivo e provvede a redigere il testo da sottoporre all'esame ed alla firma del Ministro. Predisporre, altresì, le note per le risposte orali in assemblea e commissione di Camera e Senato e gli appunti per gli interventi nelle discussioni di mozioni e risoluzioni e per le informative urgenti; redige, inoltre, le note contenenti gli elementi di risposta per gli atti di sindacato ispettivo rivolti alla Presidenza del Consiglio o ad altri Ministeri per i quali al Ministro della Giustizia viene richiesto di fornire informazioni di sua competenza.

Le interrogazioni con richiesta di risposta orale urgente, le interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*) e le interpellanze urgenti pervengono in gran numero e, nei periodi di apertura del Parlamento, con frequenza pressoché giornaliera. Esse impegnano particolarmente il Servizio, che deve raccogliere in brevissimo tempo informazioni complete ed esaurienti dalle articolazioni ministeriali centrali, dagli uffici periferici dell'amministrazione e dagli uffici giudiziari, coordinando poi i dati ricevuti in un testo funzionale ai quesiti posti dai parlamentari interroganti.

La fase di acquisizione degli elementi necessari per le risposte presenta molto spesso difficoltà aggiuntive e non sempre fronteggiabili nei ristrettissimi tempi imposti dalle cadenze di alcune procedure parlamentari: di fatto, le interrogazioni a risposta immediata lasciano a disposizione meno di 24 ore di tempo tra il quesito e la lettura della risposta in Parlamento. Molto frequentemente gli elementi informativi devono essere forniti dagli uffici giudiziari e riguardano situazioni coperte dal segreto investigativo o, comunque, relative ad indagini ancora in corso.

Va peraltro dato atto che in linea generale gli uffici giudiziari, pur nel doveroso rispetto dei limiti imposti dallo stato dei procedimenti in relazione ai quali vengono richieste informazioni, hanno dimostrato massima disponibilità e collaborazione.

Le interrogazioni parlamentari sono sempre accolte dal Servizio col doveroso rispetto verso la sovranità del parlamento, e percepite dall'ufficio come un importantissimo veicolo di comunicazione di fatti e situazioni riguardanti la Giustizia, sotto i più vari aspetti. La qual cosa consente oltretutto di dispiegare impulsi di verifica dell'azione amministrativa e sollecitare od avviare misure correttive delle disfunzioni segnalate dagli interroganti medesimi.

E', infatti, prassi che, parallelamente alle procedure di raccolta degli elementi utili alla risposta, vengano segnalati ai competenti Dipartimenti ed uffici fatti e proposte per i quali appaia utile un intervento di natura amministrativa, disciplinare e, talvolta, anche normativa.

Il Servizio Rapporti con il Parlamento cura l'istruzione documentale delle pratiche relative ai disegni e alle proposte di legge pendenti presso il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati concernenti le materie di interesse del Ministero della Giustizia.

Il personale provvede alla raccolta e alla distribuzione alle articolazioni ministeriali degli atti parlamentari e dei resoconti dei lavori di assemblee e commissioni e distribuisce i testi ufficiali per lo svolgimento delle attività di competenza del Ministero.

Cura la redazione settimanale, con aggiornamenti quotidiani, dei calendari dei lavori e degli ordini del giorno parlamentari e, in particolare, degli impegni alle Camere del Ministro e dei Sottosegretari, trasmettendoli immediatamente a mezzo posta elettronica, oltre che agli stessi, ai Dipartimenti, alle Direzioni Generale e agli Uffici interessati.

Al contempo, evidenzia termini, scadenze e procedure stabilite di volta in volta dalle Camere per la presentazione di emendamenti e per la partecipazione alle sedute.

Dal punto di vista statistico si rileva che dall'inizio della legislatura e fino al 1° dicembre 2011 sono stati assegnati dalle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati alle rispettive Commissioni Giustizia un numero di disegni e proposte di legge pari a 453 e 673, con conseguente apertura presso il Servizio di altrettanti fascicoli per l'istruzione delle relative pratiche.

Il Servizio per i Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura svolge le seguenti funzioni:

- attività istruttoria, valutativa e propositiva finalizzata all'esercizio delle attribuzioni del Ministro della Giustizia ai sensi del D.Lgs. 109/2006 in materia ispettiva (indagini conoscitive, ispezioni mirate e inchieste amministrative) e in materia disciplinare (azioni disciplinari, sospensioni dalle funzioni e dallo stipendio, trasferimenti d'ufficio nei confronti del personale di magistratura contestuali all'esercizio dell'azione disciplinare ai sensi dell'art. 13, comma 2, D.Lgs. 109/2006 ovvero ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs. citato, così come modificato dalla legge 269/2006, e per incompatibilità ex art. 26 stesso D.Lgs., che ha modificato l'art. 2 R.D.L. 511/46, oltre all'esame ed eventuale impugnazione delle sentenze della Sezione Disciplinare);
- attività di analisi delle ordinarie verifiche ispettive triennali presso tutti gli uffici giudiziari, in funzione delle conseguenti iniziative da assumersi da parte delle diverse articolazioni ministeriali;
- esame ed eventuali osservazioni sull'ordine del giorno del C.S.M. e sulle relative delibere, nonché esame e conseguenti determinazioni sulle richieste al e dal suddetto Consesso;
- attività valutativa e propositiva in materia di decadenza e dimissioni dei magistrati, di riammissione in servizio, di collocamento fuori ruolo e di ricollocamento in ruolo;
- attività valutativa e propositiva concernente gli adempimenti relativi alle attribuzioni del Ministro della Giustizia nei confronti del C.S.M., con riguardo alla concertazione per il conferimento degli uffici direttivi e nelle conferme nelle funzioni direttive ai sensi del DLGS. 160/2006;
- esame delle istanze di accesso, formulate ai sensi della legge 241/90, a documenti del Ministero della Giustizia riguardanti l'esercizio del potere ispettivo e disciplinare;
- rapporti con uffici ed articolazioni ministeriali nonché con Organi Istituzionali ai fini dell'espletamento delle attività di competenza del Servizio;
- formazione, istruzione e tenuta dei fascicoli concernenti le materie suindicate, cura del relativo corriere, interno ed esterno, ricerca dei precedenti e contestuale assegnazione, smistamento della corrispondenza indirizzata genericamente al

Servizio CSM, registrazione e classificazione di tutta la corrispondenza ai sensi del
D.P.R. 445/2000.

**Prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza
dei Ministri nell'anno 2011.**

A	CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI (Di cui n. 11 conferme nelle funzioni direttive ex art. 45 D. lgs. 160/2006 e n. 6 per riesame seguito di contenzioso amministrativo)	72
B	ISPEZIONI ORDINARIE	42
C	INCHIESTE (Di cui n. 1 integrazione e n.1 estensione)	14
D	SENTENZE IMPUGNATE	7
E	RICHIESTE DI TRASFERIMENTI D'UFFICIO	2
F	SOSPENSIONE DA FUNZIONI E STIPENDIO	3
	AZIONI DISCIPLINARI: n. 44 per n. 46 magistrati:	
	Violazioni doveri di diligenza e correttezza	7
	Violazioni di diligenza e laboriosità	12
G	Violazioni di correttezza e imparzialità	1
	Violazioni di legge per ignoranza e negligenza inescusabile	18
	Violazioni doveri correttezza, diligenza e laboriosità	1
	Violazioni diligenza	1
	Violazioni lesione propria immagine per fatto costituente reato (art. 4 lett. d)	4
H	INDAGINI CONOSCITIVE	4

**Nota esplicativa al prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza
dei Ministri della Giustizia che nell'anno 2011 si sono avvicendati**

- a) Nell'anno 2011 i Ministri della Giustizia hanno espresso il concerto in ordine al conferimento di 72 Uffici Direttivi - come da **prospetto allegato "A"**;
- b) nel corso dell'anno 2011 l'Ispettorato Generale, nel quadro delle programmazioni predisposte dai Ministri, ha eseguito n.42 ispezioni ordinarie presso vari uffici giudiziari - come da **prospetto allegato "B"**;
- c) le inchieste disposte dai Ministri nel corso dell'anno 2011 sono state 14 - come da **prospetto allegato "C"**;
- d) nel corso dell'anno 2011 i Ministri della Giustizia hanno impugnato n. 7 sentenze di assoluzione emesse dalla Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura - come da **prospetto allegato "D"**;
- e) nel corso dell'anno 2011 i Ministri hanno richiesto al Consiglio Superiore della Magistratura di disporre n. 2 trasferimenti d'ufficio cautelari ex art. 13 del D.Lgs. 109/06 - come da **prospetto allegato "E"**;
- f) nel corso dell'anno 2011 i Ministri hanno richiesto al C.S.M. di disporre la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio di n. 3 magistrati - come da **prospetto allegato "F"**;
- g) nel corso dell'anno 2011 i Ministri hanno esercitato l'azione disciplinare nei confronti di 46 magistrati per violazioni dei doveri di diligenza, correttezza, diligenza e laboriosità, relativi a diverse ipotesi incolpative, ricomprendenti di gravi ritardi nel deposito di sentenze, di scarcerazioni di detenuti per decorrenza dei termini di fase della custodia cautelare e di altri comportamenti deontologicamente scorretti - come da **prospetto allegato "G"**;
- h) nell'anno 2011 i Ministri hanno disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale, n. 4 Indagini Conoscitive, volte ad accertare, in relazione a diversi fatti di cronaca, l'eventuale sussistenza di condotte di magistrati apprezzabili disciplinarmente - come da **prospetto allegato "H"**.

PROSPETTO "A"

GABINETTO DEL MINISTRO

SERVIZIO RAPPORTI C.S.M.

ELENCO CONFERIMENTI UFFICI DIRETTIVI ANNO 2011

	LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	NOTE	DEFINITI
	NICOSIA	Presidente Tribunale	22/10/2009	14/10/2010		18/01/2011
	NOLA	Presidente Tribunale - riesame	27/01/2008	29/11/2010 e 24/1/2011		04/02/2011
	NAPOLI	Presidente Tribunale - conferma	Decorrenza 18/07/2010	7/2/2011		25/02/2011
	ROMA - CASSAZIONE	Presidente Sez. Corte Cassazione - conferma	Decorrenza 28/03/2010	10/2/2011		25/02/2011
	MESSINA	Presidente Corte Appello - conferma	Decorrenza 05/10/2010	10/2/2011		25/02/2011
	FROSINONE	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	25/06/2009	15/2/2011		28/02/2011
	PALERMO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale - conferma	Decorrenza 31/07/2010	21/2/2011		03/03/2011
	PERUGIA	Procuratore Rep c/o Tribunale Minorenni - riesame	12/10/2005	7 e 11/4/2011		29/04/2011

	LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	NOTE	DEFINITI
	REGGIO CALABRIA	Presidente Tribunale per i Minorenni	26/03/2010	2/5/2011		20/05/2011
	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	Presidente Tribunale	01/08/2010	5/5/2011		20/05/2011
	LECCE	Procuratore Generale c/o Corte di Appello	22/11/2010	9/5/2011		20/05/2011
	POTENZA	Presidente Tribunale - conferma	Decorrenza 10/07/2010	10/5/2011		20/05/2011
	MARSALA	Presidente Tribunale	01/02/2010	16/5/2011		01/06/2011
	NAPOLI	Procuratore Generale c/o Corte di Appello	26/06/2010	30 e 31/5/2011		01/06/2011
	ROMA - CASSAZIONE	Procuratore Generale Aggiunto (usc. Palombarini)	20/11/2010	1/6/2011		08/06/2011
	CATANIA	Procuratore Generale c/o Corte di Appello - conferma	Decorrenza 09/11/2010	9/6/2011		09/06/2011
	SALERNO	Presidente Tribunale	29/4/2010	9/6/2011		09/06/2011
	CATANZARO	Procuratore Generale c/o Corte di Appello	26/10/2009	9/6/2011		09/06/2011
	MASSA	Presidente Tribunale	31/10/2010	13/6/2011		16/06/2011

	LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	NOTE	DEFINITI
	CALTANISSETTA	Presidente Corte Appello	25/05/2010	28/06/2011		28/06/2011
	BOLZANO	Procuratore repubblica c/ Trib.le Minorenni	10/10/2010	28/06/2011		28/06/2011
	FORLI'	Procuratore Repubblica	01/09/2010	28/06/2011		28/06/2011
	PERUGIA	Procuratore Gen. c/ Corte di Appello	20/09/2010	28/06/2011		28/06/2011
	LANCIANO	Procuratore della Repubblica	29/10/2010	28/06/2011		28/06/2011
	SPOLETO	Presidente del Tribunale	15/07/2010	28/06/2011		28/06/2011
	CATANIA	Presidente della Corte di Appello	21/10/2010	28/06/2011		28/06/2011
	ALESSANDRIA	Presidente del Tribunale	12/10/2010	28/06/2011		28/06/2011
	LECCO	Presidente del Tribunale	15/05/2009	28/06/2011		28/06/2011
	ROMA	Presidente Trib.le Sup. Acque Pubbliche	20/11/2010	28/06/2011		28/06/2011
	CAMPOBASSO	Presidente Corte di Appello	28/05/2010	28/06/2011		28/06/2011
	CATANIA	Presidente del Tribunale	06/08/2010	28/06/2011		28/06/2011

	LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	NOTE	DEFINITI
	SASSARI	Procuratore Rep. c/ Tribunale Minorenni	10/11/2010	28/06/2011		28/06/2011
	MONTEPULCIANO	Procuratore della Repubblica	01/07/2010	28/06/2011		28/06/2011
	CATANZARO	Presidente Trib.le di Sorveglianza	27/01/2008	28/06/2011		28/06/2011
	MESSINA	Presidente del Tribunale per i Minorenni	29/11/2010	28/06/2011		28/06/2011
	TERMINI IMERESE	Presidente del Tribunale	06/05/2010	28/06/2011		28/06/2011
	VERCELLI	Procuratore della Repubblica	30/06/2010	30/06/2011		30/06/2011
	CAGLIARI	Presidente del Tribunale per i Minorenni	21/11/2010	30/06/2011		30/06/2011
	CATANIA	Presidente del Tribunale per i Minorenni	26/09/2010	30/06/2011		30/06/2011
	MILANO	Presidente della Corte di Appello	21/10/2010	05/07/2011		07/07/2011
	PORDENONE	Procuratore della Repubblica	29/07/2010	05/07/2011		07/07/2011
	ASTI	Presidente del Tribunale	17/01/2011	05/07/2011		07/07/2011
	BARI	Presidente del Tribunale di Sorveglianza	01/11/2010	05/07/2011		07/07/2011
	ROMA	Avvocato Generale c/ Corte Cassazione	27/03/2011	07/07/2011		13/07/2011

	LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	NOTE	DEFINITI
	ROMA	Presidente Sez. Corte Cass. (usc. P. Mocali)	19/07/2010	07/07/2011		13/07/2011
	ROMA	Presidente Sez.Corte Cass.(usc.E.Ravagnani)	01/02/2010	07/07/2011		13/07/2011
	ROMA	Presidente Sez. Corte Cass. (usc. P.Onorato)	18/08/2010	07/07/2011		13/07/2011
	ROMA	Presidente Sez. Corte Cass. (usc. P. Vittoria)	22/07/2010	07/07/2011		13/07/2011
	TRENTO	Presidente Trib.le Minorenni - conferma	Decorrenza 26/10/10	06/07/2011		14/07/2011
	ROMA	Presidente Sez. Corte Cass. (usc. Lupo)	06/07/2010	12/07/2011		14/07/2011
	PINEROLO	Presidente del Tribunale	28/10/2010	12/07/2011		14/07/2011
	PERUGIA	Procuratore Rep. c/ Tribunale Minorenni - conferma	Decorrenza 05/02/2011	15/07/2011		26/07/2011
	RAVENNA	Procuratore Repubblica (conferma)	Decorrenza 19/07/2010	15/07/2011		26/07/2011
	TRENTO	Pres. Tribunale di Sorveglianza	07/08/2010	20/07/2011		26/07/2011

	LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	NOTE	DEFINITI
	VELLETRI	Presidente del Tribunale - riesame	17/12/2008	20/07/2011		26/07/2011
	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Procuratore Repubblica (conferma)	Decorrenza 05/07/2011	25/7/2011		26/07/2011
	PERUGIA	Procuratore Repubblica - riesame	27/01/2008	25/07/2011		26/07/2011
	CATANIA	Procuratore della Repubblica	27/02/2011	----		04/10/2011
	IMPERIA	Procuratore della Repubblica	1/10/2010	----		28/09/2011
	AVEZZANO	Presidente Tribunale	01/08/2010	----		07/10/2011
	SALA CONSILINA	Presidente Tribunale	15/11/2010	----		18/10/2011
	SULMONA	Presidente Tribunale	29/11/2010	----		18/10/2011
	MODENA	Presidente Tribunale	29/11/2010	----		18/10/2011
	MELFI	Procuratore della Repubblica - conferma	Decorrenza 16/05/2010	10/10/2011		18/10/2011
	PIACENZA	Presidente Tribunale	01/11/2010	----		10/11/2011
	LARINO	Procuratore della Repubblica	30/11/2010	----		10/11/2011

	LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	NOTE	DEFINITI
	TRAPANI	Procuratore della Repubblica	21/07/2010	----		23/11/2011
	CAMERINO	Procuratore della Repubblica - riesame	19/01/2009	10/11/2011		23/11/2011
	VICENZA	Procuratore della Repubblica	22/11/2010	14/11/2011		30/11/2011
	GENOVA	Procuratore della Repubblica	29/11/2010	----		15/12/2011
	GENOVA	Procuratore Generale della Repubblica c/o Corte Appello	15/08/2011	----		15/12/2011
	VENEZIA	Presidente Corte di Appello - riesame	06/06/2006	----		23/12/2011

PROSPETTO "B"**GABINETTO DEL MINISTRO****Servizio Rapporti con il CSM****ELENCO ISPEZIONI ORDINARIE ANNO 2011**

N.	Località	Periodo	Uffici Giudiziari
1.	ANCONA	dal 22/02/2011 al 26/03/2011	Tribunale
2.	AREZZO + CIRC	dal 22/02/2011 al 19/03/2011	Giudice di Pace
3.	AVELLINO + Circondario	dal 10/05/2011 al 10/06/2011	Giudice di Pace
4.	BERGAMO + Circ.	dal 14/09/2011 al 20/10/2011	Giudice di Pace
5.	BOLOGNA	dal 14/06/2011 al 15/07/2011	Commissario usi civici
6.	BOLOGNA	dal 14/06/2011 al 15/07/2011	Corte Appello, Proc. Generale, UNEP
7.	BOLOGNA	dal 14/06/2011 al 15/07/2011	Tribunale, Procura Rep. Minorenni
8.	BOLOGNA, MODENA e REGGIO EMILIA	dal 14/06/2011 al 15/07/2011	Tribunale e Ufficio di Sorveglianza
9.	BRINDISI + Circondario	dal 10/05/2011 al 07/06/2011	Giudice di Pace
10.	CAGLIARI + sez dist Sassari	dal 22/02/2011 al 16/03/2011	Corte Appello
11.	CAMPOBASSO	dal 14/09/2011 al 22/10/2011	Giudice di Pace
12.	COMO	dal 22/2/2011 al 19/3/2011	Tribunale
13.	CROTONE	Dal 7- 8/11/11 al 02/12/2011	Tribunale e Procura Rep.
14.	FORLI'	dal 14/09/2011 al 07/10/2011	Tribunale, Procura Rep.
15.	ISERNIA	dal 14/09/2011 al 07/10/2011	Tribunale, Procura Rep.
16.	LAMEZIA TERME	dal 10/05/2011 al 04/06/2011	Tribunale
17.	LANUSEI	dal 14/09/2011 al 04/10/2011	Tribunale e Proc. Rep.
18.	LUCERA	dal 22/02/2011 al 19/03/2011	Tribunale Procura Rep. e UNEP
19.	MANTOVA	dal 14/09/2011 al 07/10/2011	Tribunale
20.	MESSINA	dal 14/09/2011 al 14/10/2011	Giudice di Pace
21.	MONTEPULCIANO + CIRC	dal 22/02/2011 al 19/03/2011	Giudice di Pace

22.	ORISTANO + Circondario	dal 22/02/2011 al 30/03/2011	Giudice di Pace
23.	ORVIETO + Circondario	dal 22/02/2011 al 12/03/2011	Giudice di Pace
24.	PALERMO	dal 16/11/2010 al 22/01/2011	Tribunale e Proc. Rep
25.	PALMI + Circondario	dal 22/2/2011 al 29/3/2011	Giudice di Pace
26.	PERUGIA + Circondario	dal 22/02/2011 al 29/03/2011	Giudice di Pace
27.	PESARO	Dal 10/5/2011 al 7/6/2011	Tribunale
28.	PISA + CIRC	dal 22/02/2011 al 15/03/2011	Giudice di Pace
29.	POTENZA	dal 14/09/2011 al 22/10/2011	Giudice di Pace
30.	ROMA ed Ostia	dal 10/05/2011 al 07/06/2011	Giudice di Pace
31.	SANREMO	dal 10/5/2011 al 4/6/2011	Tribunale
32.	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, CAABRITTO, CALITRI, FRIGENTO, LACEDONIA e MONTELLA	dal 10/5/2011 al 10/06/2011	Giudice di Pace
33.	SASSARI	dal 22/02/2011 al marzo 2011	Tribunale Sorveglianza
34.	SASSARI	dal 22/02/2011 al 16/03/2011	Tribunale per i Minorenni
35.	SASSARI	dal 22/02/2011 al 16/03/2011	Corte App., Procura Gen. Rep. e UNEP
36.	SONDRIO	dal 14/09/2011 all'8/10/2011	Tribunale, Proc. Rep. e UNEP
37.	SPOLETO + CIRC	dal 22/02/2011 al 12/03/2011	Giudice di Pace
38.	TARANTO + sez. dist. di Ginosa, Grottaglie, Manduria e Martina Franca	dall'8/11/2011 al 10/12/2011	Tribunale, Procura Rep.
39.	TERAMO	dal 14/09/2011 al	Giudice di Pace
40.	TIVOLI	dal 22/02/11 al 02/04/2011	Tribunale
41.	VALLO DELLA LUCANIA	dal 10/05/2011 al 04/06/2011	Tribunale, Procura Rep.
42.	VELLETRI	dal 14/09/2011 al 15/10/2011	Tribunale

PROSPETTO “C”

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

INCHIESTE DISPOSTE DAL MINISTRO ANNO 2011

N.	<u>DATA</u>	<u>ESITO</u>	<u>OGGETTO</u>
1.	04/03/2011		Inch. amm. c/o Tribunale di La SPEZIA in ordine alla documentazione acquisita dal locale Consiglio Giudiziario sulla condotta tenuta dal dott.....nei confronti del personale, nei rapporti con i giornalisti e nel mancato rispetto delle disposizioni tabellari.
2.	04/03/2011		Inch. amm. c/o Trib. PALERMO e sez distaccata Carini in ordine alle irregolarità e anomalie con riferimento specifico al servizio reso dal GOT dott.ssa
3.	01/04/2011		Inch amm. c/ Tribunale per i minorenni di BOLOGNA irregolarità da parte del dott., giudice minorile del suddetto Tribunale.
4.	08/04/2011		<u>ESTENSIONE</u> Inch. amm. c/ Tribunale per i minorenni di BOLOGNA contrasti tra il dott....., giudice minorile e dott., Presidente dello stesso Tribunale
5.	21/04/2011		Inch. amm. c /o Ufficio NEP CHIOGGIA irregolarità
6.	29/04/2011		Inch. amm. c/o Sez. Lavoro C.A. LECCE per presunte interferenze del dott....., Sost. Proc. Lecce, nell'attività giudiziaria dei magistrati della suddetta Corte.
7.	07/07/2011		Inch. amm. c/o Tribunale FIRENZE per accertare disfunzioni interne a seguito disposizioni di servizio emesse dalla dirigente, dott.ssa.....
8.	01/06/2011		<u>INTEGRAZIONE</u> Inch amm. c/ Tribunale per i minorenni di BOLOGNA contrasti tra dott.Pres. Trib. e dott.giudice Trib.

9.		31/08/2011		Inch. amm. c/o l'Ufficio Sorveglianza di LECCE: vengono segnalati disfunzioni e disservizi attribuibili al funzionario giudiziarioper gravi e reiterate omissioni di adempimenti di cancelleria.
10.		10/10/2011		Inch. amm. c/o Procura Rep. BARI per provvedimento Proc. Rep. dott.....di costituzione struttura investigativa per indebita attività di controllo di magistrati del suo ufficio, per presunta interferenza del dott..... nella trattazione proc. pen. c/.....; per presunta interferenza del sen. e che il dott.....ha omesso di denunciare; per mancata astensione della dr.ssa.....in quanto titolare proc. in materia di sanità; per presunti contrasti tra magistrati codelegati alla trattazione proc. c/.....
11.		10/10/2011		Inch. amm. c/ Procura Rep NAPOLI irregolarità nella trattazione del proc pen n/11 c/(fuga di notizie con pubblicazione del contenuto conversazione telefonica tra ...Omissis e ...Omissis il 24.8.11; irritualità dell'istanza con il quale il PM ha chiesto al GIP di revocare l'ordinanza d'incompetenza territoriale; anomala modalità di convocazione delin qualità di persona informata sui fatti).
12.		13/10/2011		Inch. amm. c/o Procura Repubblica di PALERMO: 1) intercettazioni telefonichepubblicate su "Panorama") – 2) contrasti tra Proc Rep Ferrara dr.....,in ordine al proc pen/09 c/riguardo alla necessità di procedere o meno all'arresto del predetto;
13.		18/10/2011		Inch. amm. c/ Procura Rep. di ISERNIA per accertare irregolarità poste in essere dal sostituto procuratore dott.nell'esercizio delle sue funzioni.
14.		20/10/2011		Inch. amm. c/ Tribunale per i Minorenni de L'AQUILA in relazione al contenuto di alcune interrogazioni parlamentari ed articoli di stampa riguardanti presunte irregolarità nelle procedure di affidamento dei minori (affidamento annullato di una bambina ai coniugi omissis e presunti indebiti pagamenti disposti dal Trib. in favore della casa famiglia omissis)

PROSPETTO "D"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

SENTENZE DISCIPLINARI DEL C.S.M. IMPUGNATE ANNO 2011

PROGR.	MAGISTRATO	N. PROCEDIM.	DATA IMPUGNAZIONE
1	OMISSIS	182/2009	12/01/2011
2	OMISSIS	183/2009	17/02/2011
3	OMISSIS	315/2009	23/03/2011
4	OMISSIS	96/2010	04/04/2011
5	OMISSIS	62/2010	29/04/2011
6	OMISSIS	305/2009	08/06/2011
7	OMISSIS	104/2010	04/11/2011

PROSPETTO "E"

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

RICHIESTE DI TRASFERIMENTO AD ALTRO UFFICIO ANNO 2011

N.	Magistrato	<u>Data</u>	Richiesta
1	OMISSIS	<u>04/03/2011</u>	Trasf. caut. e provvisorio ex art. 13 D.Lgs 109/06
2	OMISSIS	<u>20/05/2011</u>	Trasf. caut. e provvisorio ex art. 13, co. 2 D. Lgs. 109/06.

PROSPETTO “F”

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

RICHIESTE DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO ANNO 2011

N.	NOMINATIVO	FUNZIONI		DATA	ESITO
1.	OMISSIS	Cons. Corte di Appello Messina	Art 22, co 1 D.lgs 109/2006	20/01/2011	ACCOLTA
2.	OMISSIS	Presidente Trib. Imperia	Art. 21, co 1, D.lgs 109/2006	19/05/2011	ACCOLTA
3.	OMISSIS	Presidente Sez. Trib. Reggio Calabria	Art. 21, co 1, D.lgs 109/2006	01/12/2011	ACCOLTA

PROSPETTO “G”

GABINETTO DEL MINISTRO

Servizio Rapporti con il CSM

ELENCO AZIONI DISCIPLINARI PROMOSSE DAL MINISTRO ANNO 2011
ai sensi del D.Lgs 109/2006

MAGISTRATI ORDINARI

NOMINATIVO	LOCALITA	DATA	VIOLAZIONE	PROC DISC.	ESITO	Impugnazione	ESITO IMPUGNAZ.
OMISSIS	Reggio Calabria	20/01/2011	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) e q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di correttezza, diligenza e laboriosità per ritardi reiterati, gravi ed ingiustificati nel deposito di sentenze (+ sosp. dalle funzioni e dallo stipendio)	7/11 Proc per sosp funz e stip			
OMISSIS	Lecco	28/01/2011	Art. 4, lett d) D.Lgs. 109/06 per aver compiuto reati artt. 572, 582 e 610 cp				

OMISSIS	Caltanissetta	14/02/2011	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) e ff) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di correttezza e diligenza (per avere emesso provv.to non previsto dalle norme vigenti sulla base di un errore macroscopico e per negligenza grave ed inescusabile)				
OMISSIS	Caltanissetta	14/02/2011	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) e ff) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di correttezza e diligenza (per avere emesso provv.to non previsto dalle norme vigenti sulla base di un errore macroscopico e per negligenza grave ed inescusabile)				
OMISSIS	Catania	14/02/2011	Artt 1 e 2 comma 1 lett q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità per ritardi reiterati, gravi ed ingiustificati nel deposito di sentenze				
OMISSIS	Catania	14/02/2011	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) e q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità per ritardi reiterati, gravi ed ingiustificati nel deposito di sentenze				

OMISSIS	Catania	14/02/2011	Artt 18 regio decreto 1946/511 nonché 1 e 2 co 1 lett a) g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (per scarcerazioni disposte oltre il termine di custodia cautelare e per negligenza grave ed inescusabile))				
OMISSIS	Catania	14/02/2011	Artt. 1 e 2 co 1 lettg) D.Lgs. 109/06 06 violazione doveri di diligenza (per scarcerazioni disposte oltre il termine di custodia cautelare e per negligenza grave ed inescusabile)				
OMISSIS	Catania	14/02/2011	Artt 18 regio decreto 1946/511 nonché 1 e 2 co 1 lett a) g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (per scarcerazioni disposte oltre il termine di custodia cautelare e per negligenza grave ed inescusabile)				
OMISSIS	Catania	14/02/2011	Artt 18 regio decreto 1946/511 nonché Artt. 1 e 2 co 1 lett a) g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (per scarcerazioni disposte oltre il termine di custodia cautelare e per negligenza grave ed inescusabile)				

OMISSIS	Teramo	17/02/2011	Artt 1 e 2 co 1 lett a) g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza e correttezza (ordinanze di scarcerazione emesse oltre il termine di durata massima della custodia cautelare con grave violazione degli artt 303 e 306 cpp determinata da negligenza inescusabile)				
OMISSIS	Catania	17/02/2011	Artt 1 e 2 co 1 lett g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (ordinanza di scarcerazione emesse oltre il termine di durata massima della misura custodiale)				
OMISSIS	Catania	17/02/2011	Artt 1 e 2 co 1 lett a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (ordinanze di scarcerazione emesse oltre il termine di durata massima della misura custodiale)				
OMISSIS	Catania	17/02/2011	Artt 1 e 2 co 1 lett a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (ordinanze di scarcerazione emesse oltre il termine di durata massima della misura custodiale)				

OMISSIS	Catania	17/02/2011	Artt 1 e 2 co 1 lett a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (ordinanze di scarcerazione emesse oltre il termine di durata massima della misura custodiale)				
OMISSIS	Catania	17/02/2011	Artt 1 e 2 co 1 lett a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (ordinanze di scarcerazione emesse oltre il termine di durata massima della misura custodiale)				
OMISSIS	Catania	17/02/2011	Artt 1 e 2 co 1 lett g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (ordinanza di scarcerazione emesse oltre il termine di durata massima della misura custodiale)				
OMISSIS	Busto Arsizio (attualmente in servizio Proc Rep Milano)	04/03/2011	Artt. 1 e2, comma 1, lettere a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (ometteva in modo grave ed ingiustificato il compimento necessari atti d'indagine)				

OMISSIS	Imperia	04/03/2011	Artt 1 e 4 lett d) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di correttezza; Artt 1 e 2 co 1 lett e) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di correttezza e imparzialità (interferiva nell'attività svolta da altri magistrati) + trasf. provv. ad altra sede ed altre funzioni	40/11 proc per trasf provv			
OMISSIS	Bari (att coll fuori ruolo)	18/03/2011	Artt. 18 R.D. 511/46 e art. 2, 1° comma lett a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (omissione tardiva nel registro degli indagati - l'iscrizione avveniva a distanza di 6 anni nonostante l'acquisizione certa degli elementi indizianti gravi)				
OMISSIS	Messina	18/03/2011	Artt 1e 2 lett. a) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (omissione, arrecando una ingiusta detenzione)				
OMISSIS	Napoli	01/04/2011	Artt. 1 e2, comma 1, lettere a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (omessa vigilanza e controllo sulla scadenza dei termini di custodia cautelare)				

OMISSIS	Larino	01/04/2011	Artt 1e 2 lett. q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza (omesso rispetto dei termini di deposito di sentenze e ordinanze)				
OMISSIS	Udine (att.te C.A. Trieste)	15/04/2011	Artt 1e 2 lett. q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (grave ritardo deposito provvedimenti)				
OMISSIS	Tempio Pausania	21/04/2011	Capo a - Art 2 co 1 lett g) D.Lgs. 109/06 (violava gravemente la legge nell'esercizio delle sue funzioni) Capo b - Art 2 co 1 lett g) d) D.Lgs. 109/06 (violava gravemente la legge segnatamente all'art 247 cpp per ignoranza e/o negligenza inescusabile) Capo c - art 2 co 1 lett b) D.Lgs. 109/06 ometteva di comunicare al CSM ..omissis				
OMISSIS OMISSIS	Tempio Pausania	21/04/2011	Art 2 co 1 lett g) violavano gravemente la legge segnatamente art 106/cpp per ignoranza e/o negligenza inescusabile per emissione ordinanza ravvisando caso di incompatibilità avv era indagato in un altro proc				

OMISSIS	Alessandria (att.teTrib. Chiavari)	06/05/2011	Capo A) Artt 1e 2 lett. g) e lett. n) D.Lgs. 109/06 violazione norme di legge e regolamentari (indebito utilizzo dei G.O.T.); Capo B) 1e 2 lett. o) e lett. s) D.Lgs. 109/06 (affidava ad altri attività rientranti nei propri compiti di dirigente dell'ufficio)				
OMISSIS	Bologna	20/05/2011	Artt 1 e 2, comma 1 lett.d) D.Lgs. 109/06 perché teneva comportamenti scorretti nei confronti del Capo dell'ufficio e degli altri magistrati dell'ufficio + trasf ad altra sede e altre funzioni art. 13 comma 2 D.Lvo 109/06	66/11 proc per trasf ad altra sede			
OMISSIS	Paola (att.te Trib. Min. Milano)	16/06/2011	Art. 18 regio decreto 511/46 e Artt 1 e 2, comma 1 lett. q) D.Lgs. 109/06 per ritardo deposito sentenze (estensione AD del PG CASS 29/3/2011)				
OMISSIS	Tolmezzo (att.te C.A. Trieste)	16/06/2011	Art. 18 regio decreto 511/46 e Artt 1 e 2, comma 1 lett. g) q) e r) D.Lgs. 109/06 violazione doveri diligenza e laboriosità; Art. 18 regio decreto 511/46 e Artt 1 e 2, comma 1 lett. n) e r) D.Lgs. 109/06 ometteva esercizio attività di controllo e gestione dei servizi amm.vi dell'ufficio.				

OMISSIS	Grosseto	16/06/2011	Artt 1 e 2, comma 1 lett. q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri diligenza e laboriosità per grave e reiterato ritardo nel deposito di provvedimenti				
OMISSIS	Grosseto	16/06/2011	Art. 18 regio decreto 511/46 Artt 1 e 2, comma 1 lett. q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri diligenza e laboriosità per grave e reiterato ritardo deposito di provvedimenti				
OMISSIS	Catanzaro	26/07/2011	Artt 1 e 2 comma 1 lett b) D.Lgs. 109/2006 violazione ha gravemente mancato ai propri doveri di imparzialità e correttezza				
OMISSIS	Ferrara	26/07/2011	Artt 1 e 2, comma 1 lett. q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri diligenza e laboriosità per grave e reiterato ritardo nel deposito di provvedimenti				
OMISSIS	Siracusa	29/07/2011	Artt 1 e 2, comma 1 lett. d) e g) D.Lgs. 109/06 (violava gravemente la legge nell'esercizio delle sue funzioni per ignoranza inescusabile)				

OMISSIS	Venezia	08/09/2011	Artt.1 e 2, comma 1, lett. a) e g) D.Lgs. 109/06 (omissione di controlli sulla scadenza dei termini durata max misure cautelari)				
OMISSIS	Verona	21/09/2011	Artt.1 e 2, comma 1, lett. a) e h) D.Lgs. 109/06 (violazione dovere di diligenza per travisamento dei fatti per negligenza inescusabile)				
OMISSIS	Busto Arsizio	13/10/2011	Art 2, co 1 lett a) g) D.Lgs. 109/06 (violazione dei doveri di diligenza per ritardo ordinanza decorrenza dei termini di custodia cautelare nel pp .../05 a seguito sentenza assoluzione)				
OMISSIS	Ancona	20/10/2011	Art 2, co 1 lett. g) D.Lgs. 109/06 (grave violazione di legge per ignoranza inescusabile)				
OMISSIS	Firenze	08/11/2011	Artt. 18 R.D. 511/46 e art. 1 e 2, 1° comma lett q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza e di laboriosità (gravi ritardi deposito ordinanze Tribunale Sorveglianza)				

OMISSIS	Monza	30/11/2011	Artt.1 e 2, comma 1, lett. a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione dovere di diligenza (omissione di controlli sulla scadenza dei termini durata max delle misure cautelari)				
OMISSIS OMISSIS	Monza	30/11/2011	Artt.1 e 2, comma 1, lett. a) e g) D.Lgs. 109/06 violazione dovere di diligenza (omissione di controlli sulla scadenza dei termini durata max delle misure cautelari)				
OMISSIS	Reggio Calabria	15/12/2011	Artt.1 e 4 lett. d) D.Lgs. 109/06				
OMISSIS	S. Maria Capua Vetere (CE)	21/12/2011	Artt. 18 R.D.Lgs n. 511/46 e art. 1 e 2, 1° comma lett q) D.Lgs. 109/06 violazione doveri di diligenza e di laboriosità				

PROSPETTO “H”

**GABINETTO DEL MINISTRO
SERVIZIO RAPPORTI CON IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA**

ELENCO DELLE INDAGINI CONOSCITIVE ANNO 2011

N.	DATA	OGGETTO
1.	13/01/2011	Accertamenti preliminari presso la Procura Rep. NAPOLI per irregolarità nella trattazione di un proc pen. nel quale sarebbero state svolte indagini nei confronti di un deputato, nell'interpellanza del dep.si riferisce al contenuto di tali indagini che sarebbero state divulgate in articoli di stampa, con grave violazione del segreto istruttorio.
2.	15/01/2011	Accertamenti preliminari presso la Procura Generale di MILANO per verificare la eventuale competenza del Tribunale dei Ministri in ordine al reato di concussione contestato al
3.	08/06/2011	Accertamenti preliminari tramite Presidente C.d.A. PALERMO in relazione a articoli di stampa riguardanti la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare di quattro imputati per reati di mafia (.....), condannati per avere aiutato il capo di Cosa Nostra.....
4.	05/09/2011	Accertamenti preliminari c/o Proc. Rep. BARI + Proc. Gen. BARI nonché c/o Proc. Rep. LECCE (per presunta irregolarità nella trattazione di proc. penali c/ imprenditorec/o Proc. Rep. Bari).

Nel corso dell'anno 2011 l'**Ufficio Bilancio** ha collaborato attivamente con tutti i Dipartimenti al fine di un'accurata programmazione degli obiettivi da perseguire.

Sul piano gestionale l'Ufficio Bilancio ha svolto, per la parte di competenza degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, le seguenti attività:

- predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2012;
- nota integrativa al bilancio di previsione e previsioni finanziarie per il triennio 2012-2014;
- predisposizione del budget economico per l'anno 2011 relativo al Ministero della Giustizia;
- rilevazione dei costi semestrali;
- predisposizione della legge di assestamento al bilancio;
- studio ed analisi dei dati di bilancio del Ministero della giustizia in rapporto ai principali dati contabili nazionali, spese generali delle pubbliche amministrazioni e P.I.L.;
- analisi delle risultanze di consuntivo;
- determinazione del fabbisogno annuale;
- esame di n.50 variazioni di bilancio;
- esame di n.10 richieste di autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa a carico di esercizi futuri;
- richiesta di n.35 variazioni di bilancio relative a riassegnazioni di somme;
- richiesta di n. 10 variazioni di bilancio relative all'applicazione di leggi di spesa;
- esame e predisposizione degli emendamenti al d.d.l. di Bilancio e al d.d.l. Legge di stabilità attraverso appositi contatti con le commissioni parlamentari competenti e il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione degli aspetti di carattere finanziario;
- coordinamento della prassi operativa alla situazione delle Leggi pluriennali di spesa gestite dalle singole Amministrazioni;
- predisposizione di n. 25 relazioni tecniche e di norme finanziarie alle iniziative legislative promosse dal Ministero della Giustizia;
- predisposizione di relazioni tecniche per n.10 provvedimenti riguardanti trattati di cooperazione in materia di estradizione e assistenza giudiziaria in materia penale;

- predisposizione di elementi di risposta alle osservazioni formulate dalle commissioni bilancio di Camera e Senato su circa 12 provvedimenti legislativi, attività svolta in diretta correlazione con l'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia e con quello del Ministero dell'economia e delle finanze;

In particolare sono stati esaminati, per gli aspetti di natura finanziaria, i seguenti provvedimenti:

- “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n.228, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia” - Legge 22 febbraio 2011, n.9;
- “Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n.354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori” - Legge 22 febbraio 2010, n.24;
- “Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania, aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 ed alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale” - Legge 14 giugno 2011, n.97;
- “Conversione in legge, con modificazione, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” - Legge 15 luglio 2011, n.111;
- “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 2011, n.89, recante disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari” - Legge 2 agosto 2011 n.129;
- “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2011, n.107 recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia” - Legge 2 agosto 2011, n.130;
- “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo” - Legge 14 settembre 2011, n.148;

- “Disposizioni in materia di attribuzione delle funzioni ai magistrati ordinari al termine del tirocinio” - Legge 31 ottobre 2011, n.187;
- “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)” - Legge 12 novembre 2011, n.183;
- “Disposizioni per l’assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l’anno finanziario 2011” - Legge 11 novembre 2011, n.182;
- “Rendiconto generale dell’Amministrazione dello Stato per l’esercizio finanziario 2010” - Legge 11 novembre 2011, n.181;
- “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014” - Legge 12 novembre 2011, n.184.

UFFICIO LEGISLATIVO

Nel corso del 2011 l'Ufficio Legislativo ha svolto le principali seguenti attività:

Materia civile

E' stato varato un Piano straordinario per l'efficienza della giustizia civile. Il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111, ha introdotto l'obbligo di programmazione della gestione del contenzioso civile con la individuazione dei criteri di priorità nella trattazione delle cause, la possibilità di sottoscrivere convenzioni per formare professionalmente giovani laureati come assistenti di studio dei magistrati, l'aumento del contributo unificato ed il finanziamento, con i maggiori ricavi, del Fondo per la realizzazione di interventi urgenti in materia di giustizia civile, amministrativa e tributaria, da destinarsi per erogare incentivi in favore degli uffici giudiziari più efficienti.

Con il decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150 in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, è stata attuata la terza delega prevista dalla legge 18 giugno 2009, n. 69 (dopo quelle sulla mediazione delle controversie in materia civile e commerciale e sull'atto pubblico informatico). Circa 30 procedimenti di cognizione disciplinati dalla legislazione speciale sono stati ricondotti a uno dei tre modelli contemplati dal codice di procedura civile: procedimento ordinario di cognizione, procedimento del lavoro e procedimento sommario di cognizione, raccogliendo in un unico testo legislativo le regole processuali precedentemente sparse in decine di leggi diverse.

Con la legge 12 novembre 2011 n. 183 (legge di stabilità del 2012) sono state introdotte ulteriori disposizioni per l'accelerazione delle controversie civili, e in particolare: disposizioni sull'uso della posta elettronica certificata nel processo civile; disposizioni per l'accelerazione del contenzioso civile pendente in grado di appello (possibilità, per il giudice di appello, di decidere la causa con sentenza resa ex art. 281 *sexies* c.p.c., mediante lettura in udienza del dispositivo e della contestuale motivazione; possibilità, per il giudice di appello davanti al quale sia stata proposta una istanza di sospensione della provvisoria esecutività della sentenza di primo grado, di decidere immediatamente la causa nel merito, nonché di applicare sanzioni pecuniarie nei confronti della parte che abbia presentato una istanza di sospensione manifestamente infondata; possibilità di delegare lo svolgimento dell'eventuale attività istruttoria davanti alla corte d'appello ad uno dei componenti del collegio); disposizioni in materia

di spese di giustizia (aumento del contributo unificato per le cause in appello e in cassazione; obbligo di versamento di un autonomo contributo unificato in caso di proposizione di domanda riconvenzionale, di chiamata in causa ovvero di intervento autonomo); introduzione della c.d. istanza di prelievo, come misura straordinaria per i giudizi pendenti in grado di appello e davanti alla Corte di cassazione.

Con il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 212, sono state introdotte disposizioni urgenti in materia di ordinamento giudiziario e di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile. Il provvedimento ha previsto una proroga di un anno per i magistrati onorari in servizio, tenuto conto, da un lato della necessità di procedere alla riforma organica della magistratura onoraria, dall'altro di completare l'attuazione della delega in materia di revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Il provvedimento apporta alcune correzioni alla disciplina della mediazione, per potenziarne l'utilizzo e modifica le norme sull'istanza di prelievo. Infine, sono state introdotte norme per fronteggiare le situazioni di crisi da sovraindebitamento di piccole imprese e famiglie, a cui non sono applicabili le disposizioni vigenti in materia di procedure concorsuali. A questi soggetti viene offerta la possibilità di concordare con i creditori un piano di ristrutturazione dei debiti che determini la finale esdebitazione del soggetto in crisi. Le norme introducono, per la prima volta in Italia, un meccanismo di estinzione (controllata in sede giudiziale) di tutte le obbligazioni del soggetto sovraindebitato, anche nella prospettiva di una deflazione del contenzioso in sede civile derivante dall'attività di recupero forzoso dei crediti. E' previsto un intervento limitato dell'autorità giudiziaria (che si limita ad omologare l'accordo raggiunto tra debitore e creditore), mentre decisivo è il ruolo svolto dai neocostituiti organismi di composizione della crisi, che, composti da professionisti in possesso di adeguata preparazione, favoriscono la definizione dell'accordo e ne seguono l'attuazione.

E' stato approvato in prima lettura lo schema del primo dei decreti legislativi di attuazione della delega sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie degli uffici dei giudici di pace. Il decreto prevede l'accorpamento di diversi uffici consentendo di recuperare 1944 giudici di pace, 2104 unità di personale amministrativo, con un risparmio di spesa, a regime, pari a 28 milioni di euro l'anno.

Con decreto del Ministro della Giustizia 21 febbraio 2011 n. 44 è stato adottato il Regolamento contenente regole tecniche del processo civile e penale telematico, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n.

82, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010 n.24.

L'Ufficio Legislativo ha, inoltre, predisposto gli schemi dei seguenti atti di natura regolamentare:

- **Regolamento in materia di rilascio per via telematica di copie di atti processuali e sul pagamento per via telematica delle somme dovute alla giustizia** (contiene misure specificamente volte ad incentivare il ricorso all'informatica e la digitalizzazione degli atti processuali).
- **Regolamenti attuativi del decreto legislativo in materia di atto pubblico informatico** (contiene la disciplina tecnica di dettaglio necessaria per rogare, registrare ed iscrivere a repertorio gli atti notarili informatici).
- **Regolamento di riforma del concorso in magistratura** (mira alla semplificazione delle formalità per l'espletamento del concorso in magistratura ed alla introduzione di sanzioni più severe per i concorrenti che adottano condotte fraudolente).

L'Ufficio Legislativo ha, infine, predisposto gli schemi dei seguenti disegni di legge:

- **Disegno di legge contenente misure per la riduzione dei procedimenti civili pendenti, presentato il 15 marzo 2011 (AS 2612)**. Contiene misure per la riduzione del numero dei processi civili pendenti, necessarie a garantire la piena efficacia delle norme sull'accelerazione del processo civile introdotte con la legge n. 69 del 2009. Questo disegno di legge è stato in parte assorbito dal piano straordinario per l'efficienza della giustizia civile (decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, conv. nella legge 15 luglio 2011, n. 111).
- **Disegno di legge di riforma organica della magistratura onoraria**. Non ancora presentato per l'approvazione al Consiglio dei Ministri. Prevede un nuovo statuto della magistratura onoraria, sia con riferimento al sistema di accesso che al sistema disciplinare, e prevede l'istituzione dell'ufficio del giudice di pace circondariale.
- **Disegno di legge-delega per l'istituzione delle sezioni specializzate per le controversie in materia di persone e di famiglia**. Non ancora presentato per l'approvazione al Consiglio dei Ministri. Prevede che le cause e gli affari attualmente distribuiti tra tribunale ordinario, giudice tutelare e tribunale per i minorenni vengano trattati da una sezione specializzata costituita presso ciascun tribunale e presso ciascuna corte d'appello; prevede la razionalizzazione dei

procedimenti giurisdizionali in materia di famiglia, minori e stato e capacità della persona.

Nel corso dell'anno, è proseguito l'impegno dell'Ufficio Legislativo nella predisposizione di Regolamenti dell'Unione europea, nelle seguenti materie:

- proposta di Regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo;
- proposta di Regolamento concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, che modifica il regolamento (CE) n. 44/2001;
- proposta di Regolamento che istituisce un'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari per facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale;
- proposta di Regolamento relativo a un diritto comune europeo della vendita;
- proposta di Regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi;
- proposta di Regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate;
- proposta di Regolamento relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile;
- proposta di Direttiva che istituisce norme minime riguardanti i diritti, l'assistenza e la protezione delle vittime di reato.

Materia penale

E' stato adottato il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, contenente il Codice delle misure di prevenzione, delle certificazioni antimafia, delle attività informative ed investigative nella lotta contro la criminalità organizzata. Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Il provvedimento contiene una ricognizione completa delle norme antimafia di natura penale, processuale e amministrativa, e la loro armonizzazione e coordinamento anche

con la nuova disciplina dell' Agenzia nazionale per l' amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (D.L. 4 febbraio 2010 n. 4).

Il codice antimafia è suddiviso in quattro diversi libri.

- I. Il libro I riguarda le misure di prevenzione e raccoglie tutta la normativa sul tema distinguendo quella inerente le misure di prevenzione personali da quella relativa alle misure patrimoniali e catalogando tutte le norme in distinti titoli, capi e sezioni. Contiene, inoltre, un aggiornamento della medesima normativa.
- II. Il libro II disciplina il riordino della normativa in tema di documentazione antimafia prevedendo norme di semplificazione e di aggiornamento delle procedure di rilascio della documentazione antimafia. Viene introdotto in materia di appalti il principio dell' obbligatorietà da parte dell' appaltatore e sub appaltatore di opere, servizi e forniture pubbliche, dell' utilizzo di conti dedicati; vengono introdotte stringenti verifiche fiscali nei confronti di soggetti condannati per il reato di associazione mafiosa o destinatari di una misura di prevenzione antimafia.
- III. Il libro III riguarda le attività informative ed investigative nella lotta contro la criminalità organizzata e l' Agenzia nazionale per l' amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Vi sono compendiate le disposizioni in tema di Procura nazionale antimafia, Direzione distrettuale antimafia, Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata, Direzione investigativa antimafia ed Agenzia nazionale per l' amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con le sole modifiche (essenzialmente in ordine ai riferimenti interni) dettate dalla necessità di rendere il testo compatibile con la sua nuova collocazione.
- IV. Il libro IV ha ad oggetto le modifiche al codice penale e alla legislazione penale complementare, le abrogazioni, le disposizioni transitorie e di coordinamento. Vi sono raccolte tutte le norme transitorie, di coordinamento, di abrogazione e di modifica della legislazione vigente rese necessarie a seguito dell' intera operazione di riordino derivante dall' entrata in vigore del codice antimafia.

Sono stati adottati i tre Regolamenti relativi alla Agenzia nazionale per l' amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (previsti dall' articolo 4, comma 1, lett. a), d.l. 4 febbraio 2010, n. 4, conv. in l. 31 marzo 2010, n. 50).

I tre regolamenti recano:

- la disciplina sull'organizzazione e la dotazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Agenzia;
- la disciplina della contabilità finanziaria ed economico patrimoniale dell'Agenzia;
- la disciplina sui flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti dell'Agenzia, nonché sulle modalità delle comunicazioni, da effettuarsi per via telematica, tra l'Agenzia e l'autorità giudiziaria

Con il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, sono state adottate misure urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri.

Con il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, è stata prorogata e modificato il regime della gestione commissariale in materia di infrastrutture carcerarie.

Il 16 dicembre 2011 il Governo ha approvato, in via preliminare, una modifica al Regolamento penitenziario per introdurre la carta diritti e doveri dei detenuti e degli internati. Il provvedimento è stato trasmesso al consiglio di Stato per il parere. La nuova carta diritti e doveri dei detenuti e degli internati fornirà al detenuto, al momento del suo ingresso in carcere, e ai suoi familiari, una guida, in diverse lingue, che indica in forma chiara le regole generali del trattamento penitenziario, e fornisce tutte le informazioni indispensabili su servizi, strutture, orari e modalità di colloqui, corrispondenza, doveri di comportamento.

Con il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 dicembre 2011 saranno conferite al Governo le deleghe legislative in materia di depenalizzazione, introduzione nel codice di procedura penale della sospensione del procedimento con messa alla prova e della sospensione del processo per assenza dell'imputato, nonché per l'introduzione nel codice penale e nella normativa complementare delle pene detentive non carcerarie.

Nel corso dell'anno, particolarmente intensa è stata la collaborazione prestata dall'Ufficio legislativo nelle materie dei reati contro il patrimonio culturale e delle vittime dei reati.

Il 15 dicembre 2011, è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 3016, di iniziativa del Ministro della Giustizia e del Ministro per i beni e attività culturali, recante Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria in materia di reati contro il patrimonio culturale. Il provvedimento contiene nuove misure,

penali e investigative, per una più efficace repressione dei reati che colpiscono il patrimonio culturale.

Infine, nel corso dell'anno è proseguito l'impegno dell'Ufficio Legislativo nei tavoli tecnici per l'attuazione della normativa in favore delle vittime del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata, per la predisposizione di un provvedimento di riordino e semplificazione delle norme previdenziali e assistenziali a favore delle vittime del terrorismo, del dovere e della criminalità organizzata e per l'attuazione della direttiva 2011/36/UE del 5 aprile 2011 (prevenzione e repressione della tratta di esseri umani e protezione delle vittime della tratta).

ISPETTORATO GENERALE

Il programma delle ispezioni ordinarie per l'anno 2011 è stato predisposto ad inizio anno dopo aver individuato, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni istituzionali, gli obiettivi da raggiungere e fissato le strategie operative da attuare.

L'Ispettorato Generale ha inteso in tal modo coniugare il tendenziale obiettivo della massima funzionalità dell'Ufficio con il maggiore contenimento possibile dei costi, nel rispetto delle direttive fissate dal Ministro con l'“Atto di indirizzo” per l'anno 2011.

Pertanto, utilizzando al meglio le risorse disponibili e nonostante si sia potuto contare su un sempre più ridotto organico di personale ispettivo (dirigenti e funzionari) rispetto agli anni precedenti, nel corrente anno sono stati effettuati quattro turni ispettivi, per complessive n. 234 ispezioni ordinarie e n. 13 inchieste, a fronte delle n. 285 ispezioni e n. 13 inchieste effettuate nell'anno precedente.

Le sedi da sottoporre a verifica sono state individuate sulla base di una graduatoria di “urgenza ispettiva”, formata attraverso l'attribuzione a ciascuna sede di un punteggio, crescente in maniera direttamente proporzionale al numero di anni trascorsi dall'ultima ispezione, al numero di prescrizioni impartite all'esito della precedente ispezione ed al numero di inchieste disposte a far data dall'ultimo intervento ispettivo.

Successivamente, per ogni sede, è stata predisposta una scheda contenente i dati inerenti le risorse umane disponibili (magistrati e personale amministrativo), il movimento dei flussi degli affari sopravvenuti ed eliminati e l'indicazione specifica dei servizi in cui sono state riscontrate gravi disfunzioni, per consentire al corpo ispettivo, incaricato degli accertamenti, di conoscere in modo approfondito la realtà dell'Ufficio oggetto di ispezione ordinaria.

I capi équipe hanno predisposto un piano preliminare all'ispezione in cui sono state indicate: la divisione dei compiti tra i membri dell'équipe, la ripartizione dei carichi di lavoro e i servizi per i quali è necessario un particolare approfondimento in relazione a specifici profili di criticità individuati nell'Ufficio da ispezionare.

Inoltre, comunicando con congruo anticipo all'Ufficio giudiziario la data di inizio dell'ispezione, si è avviato uno scambio di informazioni con lo stesso, al fine di facilitare il successivo svolgimento dell'attività.

Sono state apportate modifiche agli schemi ispettivi ed ai prospetti di rilevazione dei dati, coordinate dal Capo dell'Ispettorato attraverso circolari e note indirizzate al Corpo Ispettivo, in modo da renderli costantemente aderenti alle novelle legislative - tra le quali sono di particolare importanza la legge istitutiva del Fondo Unico Giustizia e la normativa che stabilisce i criteri di priorità per la trattazione dei procedimenti penali -, alle concrete esperienze maturate, nonché all'esigenza di garantire l'efficacia e l'economicità complessiva della gestione dell'Ispettorato.

A tal uopo è stato costituito, inoltre, un apposito Gruppo di Lavoro che si occupa in maniera permanente della revisione e dell'aggiornamento degli schemi e dei prospetti ispettivi.

E' doveroso evidenziare che il buon esito delle attività ispettive è stato possibile anche grazie alla fattiva collaborazione che si è instaurata con la Direzione Generale di Statistica, con la quale è stato stipulato un protocollo per il corretto monitoraggio dei flussi di lavoro degli uffici sottoposti a verifica.

Preme anche sottolineare come si stia adeguando alle mutate esigenze degli Uffici giudiziari e dell'Amministrazione centrale anche il ruolo dell'Ispettorato Generale, che deve assolvere oggi non solo ad una funzione esclusivamente censoria ma anche ad una funzione collaborativa e di prevenzione, foriera, tra l'altro, di un circuito di informazione che faccia circolare le esperienze dei vari uffici come fattore di conoscenza e di stimolo per una riorganizzazione globale dell'intera macchina giudiziaria.

L'Ufficio ha difatti curato:

- la comunicazione, a livello centrale, dei problemi, delle esperienze, delle soluzioni, dei modelli organizzativi dei diversi uffici giudiziari;
- il miglioramento della funzionalità dei servizi giudiziari, diffondendo le "buone pratiche" e facilitando lo scambio di esperienze positive;
- la diffusione della cultura organizzativa;
- la promozione di strategie di "autocorrezione";
- l'attuazione di un sistema di monitoraggio delle principali criticità riscontrate;
- la creazione di un canale interattivo di divulgazione e di informazione tra amministrazione centrale ed uffici periferici tramite il portale dell'Ispettorato Generale.

Nel rispetto degli obiettivi indicati dal Ministro della Giustizia nell'atto di indirizzo per l'anno 2011 va segnalato, relativamente alla pianificazione e razionalizzazione della spesa, che le nuove modalità ispettive hanno favorito una significativa riduzione dei tempi, con conseguente contenimento dei costi per l'anno corrente.

Inoltre, è opportuno porre in evidenza, al fine di valutare anche in concreto il rapporto costi/benefici dell'attività dell'Ufficio, che nel corso delle ispezioni svolte nell'anno 2011 sono stati rilevati indebiti pagamenti per complessivi € 545.351,69, relativi, tra gli altri, ad indennità liquidate ai giudici di pace, ai giudici onorari aggregati, ai consulenti e ausiliari del giudice e sono stati, altresì, rilevati danni erariali per complessivi €177.580,88.

Attività ispettive

1. Attività in materia di verifiche ordinarie

Nel periodo in esame, come detto, sono stati sottoposti ad ispezione un totale di n. 234 uffici giudiziari, e precisamente:

ISPEZIONI		
Giudice Unico (Tribunale + Procura + NEP + Sez. distaccate)		84
Giudice di Pace		124
Corte Appello + Procura Generale + UNEP		9
Tribunale e Ufficio di Sorveglianza		10
Tribunale e Procura per i Minorenni		6
Commissariato per gli Usi Civici		1
TOTALE		234

All'esito dell'attività ispettiva ordinaria svolta nell'anno sono state riscontrati, ai sensi dell'art. 10 L. 1311/1962, ben 511 casi di gravi irregolarità, alle quali si è posto rimedio attraverso prescrizioni e raccomandazioni, per scongiurare il pregiudizio al regolare e buon andamento degli uffici giudiziari.

Nello specifico, n. 213 prescrizioni sono state impartite con riferimento al settore amministrativo (considerando i depositi giudiziari, i corpi di reato e le spese di

giustizia), n. 132 con riferimento al settore dei *servizi civili* (affari civili contenziosi, esecuzioni civili e procedure concorsuali), n. 149 con riferimento al settore dei *servizi penali* (corretta tenuta dei registri ed esecutività delle sentenze), n. 17 con riferimento ai *servizi dell'Ufficio NEP*:

PRESCRIZIONI	
<i>Problematiche più frequenti</i>	
SERVIZI AMMINISTRATIVI	213
SERVIZI CIVILI	132
SERVIZI PENALI	149
UNEP	17
Totali	511

In ottemperanza alla legge istitutiva del “Fondo Unico di Giustizia”, l’Ispettorato Generale ha verificato, nel corso dell’attività ispettiva, che soltanto pochissimi uffici non avevano ancora provveduto ad adottare il registro previsto dalla norma. Per questi casi sono state diramate apposite prescrizioni per la regolarizzazione, che gli uffici hanno prontamente eseguito.

Le denunce di danno erariale inoltrate alle competenti Procure Regionali della Corte dei Conti sono state 20 e le procedure di messa in mora per il recupero di indennità erroneamente corrisposte sono state 74:

DENUNCE DANNO ERARIALE		
TOTALE		20

SEGNALAZIONI PER IL RECUPERO SOMME		
TOTALE		74

2. Attività concernente inchieste, ispezioni mirate ed indagini delegate

Su delega dell'On. Ministro, nell'anno 2011 sono state svolte 13 inchieste, di cui 6 tuttora in corso. Non sono state effettuate ispezioni mirate.

All'esito di tali accertamenti straordinari, l'Ispettorato ha proposto l'esercizio dell'azione disciplinare per 2 magistrati e in 3 casi, nei confronti del personale amministrativo, ha trasmesso gli atti alla Direzione Generale del Personale del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria per le iniziative disciplinari di competenza.

INCHIESTE	
Definite	7
In corso	6
TOTALE	13

3. Altre attività

Sono stati inoltrati a questo Ufficio, nel corso dell'anno 2010, 881 esposti e segnalazioni varie contro appartenenti all'ordine giudiziario, dei quali 690 definiti; 284 segnalazioni preliminari, di cui 184 definite; 187 segnalazioni di procedimenti penali contro magistrati, di cui 153 definiti; nessuna indagine delegata dal Consiglio Superiore della Magistratura o dalla Procura Regionale della Corte dei Conti.

ESPOSTI	
Archiviazione diretta	88
Ispettorato Generale per conoscenza	442
Proposta di archiviazione	130
Definiti con altro	24
Riuniti ad altro fascicolo	4
Definiti con proposta di inchiesta	1
Definiti con proposta di ispezione mirata	0
Definiti con proposta di azione disciplinare	1
In corso	61
Totale	751

VARIE	
Archiviazione diretta	11
I.G. per conoscenza	33
Proposta di archiviazione	14
Definiti con altro	37
Riuniti ad altro fascicolo	1
Definiti con proposta di inchiesta	7
Definiti con proposta di ispezione mirata	0
Definiti con proposta di azione disciplinare	4
In corso	23
Totale	130

SEGNALAZIONI PRELIMINARI	
Archiviazione diretta	15
Proposta di archiviazione	46
Definite con altro	102
Riunite ad altro fascicolo	3
Definite con proposta di inchiesta	1
Definite con proposta di azione disciplinare	17
Definiti con proposta di ispezione mirata	0
In corso	100
Totale	284

PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DI MAGISTRATI	
Archiviazione diretta	14
I.G. per conoscenza	129
Proposta di archiviazione	26
Definite con altro	2
Riunite ad altro fascicolo	1
Definite con proposta di azione disciplinare	0
In corso	15
Totale	187

Per completezza di trattazione, in allegato alcuni grafici esplicativi delle criticità evidenziate dalle prescrizioni e dell'incidenza che le medesime hanno avuto nel settore di riferimento.

4. Proposte di azione disciplinare.

Sono state formulate, da parte dell'Ufficio, complessive n. 24 proposte di azione disciplinare nei confronti di n. 41 magistrati; allo stato, sono state accolte le proposte di azione disciplinare per n. 6 magistrati.

**ORGANISMO INDIPENDENTE
DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

Nel corso dell'anno 2011 l'Ufficio ha provveduto alla progettazione e coordinamento delle nuove attività e procedure previste dal D. Lgs. 150/2009.

In particolare:

- in data 10 gennaio 2011 è stato emanato il D.M. di approvazione del sistema di misurazione e valutazione della performance;
- in data 28 gennaio 2011 è stato definito il piano della performance 2011- 2013 contenente la Direttiva 2011, che è composta di n. 71 Piani Esecutivi d'Azione di cui: n. 30 del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, n. 15 del Dipartimento Affari di Giustizia, n. 5 degli Archivi Notarili, n. 11 del Dipartimento Giustizia Minorile e n. 10 del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e i progetti dei Dirigenti delle strutture centrali e territoriali;
- con D.M. 16 giugno 2011 sono stati individuati i servizi e gli standard qualitativi di una parte delle strutture territoriali;
- con D.M. 23 giugno 2011 è stato definito il programma triennale per la trasparenza e integrità 2011-2013.

I suindicati provvedimenti sono stati registrati alla Corte dei Conti e pubblicati sul sito istituzionale.

La redazione del manuale del controllo di gestione, effettuata negli ultimi giorni dell'anno 2010, ha comportato l'esigenza di indirizzare e coordinare l'attività degli uffici del controllo di gestione collocati presso ciascun dipartimento.

E' stata effettuata anche un'attività formativa del personale in collaborazione con l'Ufficio II Formazione della Direzione Generale del Personale.

In sinergia con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati è in fase di realizzazione una piattaforma informatica che consente di acquisire i progetti, misurare le attività e valutare le performance.

E' stata regolarmente realizzata l'attività di monitoraggio della Direttiva 2010, che era composta di n. 54 Piani Esecutivi d'Azione di cui: n.1 interdipartimentale, n. 12 del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, n. 13 del Dipartimento Affari di Giustizia, n. 3 degli Archivi Notarili, n. 15 del Dipartimento Giustizia Minorile e n. 10 del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

Con il Ministero dell'Economia e Finanze e con gli uffici bilancio dei Dipartimenti sono state validate le note preliminari al consuntivo 2010 e le note preliminari al bilancio 2011.

E' stata redatta per la Corte dei Conti la consueta relazione annuale al Parlamento e si è lavorato con la stessa Corte, che ha avviato nel 2011 tre indagini, una relativa alle modalità di impiego delle garanzie fideiussorie in materia di crediti tributari e non tributari, un'altra relativa alla riorganizzazione dei controlli interni dopo il D. Lgs 150/2009, la terza relativa all'attività contrattuale.

L'Ufficio ha partecipato a numerosi incontri con la Civit, La Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, l'Ufficio II Formazione della Direzione Generale del Personale del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa e gli uffici del controllo di gestione. Fa parte inoltre del Nucleo di Valutazione della Spesa istituito presso il Ministero Economia e Finanze.

Per quanto riguarda la valutazione di I fascia è stata effettuata la valutazione dei direttori generali per l'anno 2009 e si è in attesa delle determinazioni del Sig. Ministro. Sono in fase di predisposizione anche quelle relative al 2010 e 2011.

Per i dirigenti di II fascia l'apposita Commissione di Valutazione collocata presso l'OIV ha completato l'attività di valutazione per l'anno 2009 e 2010 ed è in fase di predisposizione quella relativa al 2011.

Si stanno predisponendo i criteri per la redazione della graduatoria di tutto il personale non dirigente a seguito della valutazione che verrà fatta e rispetto alla quale l'OIV fornisce il suo contributo. Si è in attesa di una direttiva della Civit sul punto, che stabilisca dei criteri comuni.

Sono stati organizzati incontri periodici con i vertici dei Dipartimenti per condividere le scelte in merito alle loro attività attribuite dal D.Lgs. 150/2009 alla dirigenza apicale e ai responsabili delle strutture.

In ottemperanza a quanto disposto dalla stesso D.Lgs. si sta organizzando la giornata della trasparenza che, d'intesa con il Sig. Ministro, si terrà presumibilmente nei primi mesi del 2012.

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO
DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE**

Rappresenta constatazione evidente che il recupero di credibilità e affidabilità sul piano internazionale costituisce risultato che non è limitato agli indispensabili interventi sul piano economico e su quello finanziario, interessando pure l'azione nel campo della giustizia.

L'Ufficio Coordinamento Attività Internazionale (UCAI), ufficio di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia, ha svolto nell'anno 2011 un'intensa attività nei vari settori di rilevanza internazionale in materia di giustizia, operando assieme al Consigliere Diplomatico del Ministro.

A livello comunitario, come sempre è stata curata dall'Ufficio la partecipazione del Ministro o di un suo eventuale delegato all'attività dell'Unione Europea nel settore Giustizia e Affari Interni (Consiglio Giustizia e Affari Interni).

Sulla base dei vari argomenti civili e penali in trattazione presso i vari gruppi di lavoro dell'Unione, sono stati come sempre predisposti i dossiers per il Ministro e le sue delegazioni durante le presidenze ungherese e polacca (1° e 2° semestre 2011).

In tale ambito l'Ufficio è stato coadiuvato dagli esperti giuridici sia del Ministero della Giustizia che del Ministero degli Affari Esteri in servizio presso la Rappresentanza d'Italia nell'Unione Europea.

In questo anno, come nello scorso, la tematica di interesse preminente, seguita con grande attenzione dal Capo dell'Ufficio e dal Consigliere Diplomatico del Ministro, è stata costituita dai seguiti del Programma di Stoccolma, programma d'azione pluriennale dell'Unione Europea, approvato come previsto durante la Presidenza svedese del 2009, anche alla luce dei cambiamenti apportati dal Trattato di Lisbona.

Il Trattato di Lisbona ha disegnato un più rilevante ruolo del Parlamento Europeo e degli stessi Parlamenti nazionali nel settore della giustizia penale, a cui si applica il procedimento legislativo ordinario disciplinato ora dall'art.294 TFUE: è prevista quindi la codecisione tra Consiglio e Parlamento Europeo ed il Consiglio decide a maggioranza qualificata.

In tale contesto è stato organizzato il 1° febbraio 2011 l'incontro con il presidente del Parlamento Europeo Jerry Buzek. Sempre nell'ambito comunitario è stato organizzato un importante incontro nell'aprile scorso con il Presidente della

Commissione Europea Barroso nel quale sono state toccate varie tematiche sia in ambito civile che penale.

Nel quadro dei rapporti con il Consiglio d'Europa è stata organizzata a marzo 2011 una visita dell'Onorevole Ministro a Strasburgo nella quale hanno avuto luogo incontri con i vertici di tale istituzione, ovvero il Segretario Generale del Consiglio d'Europa Jagland, il Commissario per i diritti umani Hammarberg, e il Presidente della Corte Europea dei diritti umani Costa.

A livello bilaterale, si è dato particolare risalto a Paesi quali gli USA, il Messico e più in generale l'area geografica dell'America centrale e latina.

L'ottimo rapporto creatosi con l'Attorney General Eric Holder, è stato ribadito con i frequenti incontri dei Ministri della Giustizia con l'Ambasciatore USA a Roma David Thorne, proseguendo così sulla scia di una stretta cooperazione fra i due Paesi

In particolare l'Ufficio ha curato la visita negli Stati Uniti del 5 aprile 2011, nella quale oltre all'Attorney General Eric Holder, ha avuto luogo un incontro con Brennan, Capo del Counterterrorism Committee e Consigliere del Presidente statunitense Obama, riprova dell'interesse precipuo da parte italiana al delicatissimo tema della lotta al terrorismo e delle sue ripercussioni in ambito mondiale.

Con il Messico si è addivenuti dopo vari negoziati all'organizzazione dell'incontro bilaterale tra il Ministro della Giustizia e il Procuratore Generale del Messico, che ha consentito il 27 luglio 2011 di firmare il trattato di estradizione e il trattato di mutua assistenza giudiziaria.

Nel quadro degli ottimi rapporti con l'America Latina, è stato organizzato dall'ufficio anche l'incontro con il Ministro degli Esteri di El Salvador il 4 maggio per la firma del Memorandum di cooperazione in materia di Giustizia.

Sempre in tale ottica, è stata curata la partecipazione dell'Onorevole Ministro a Conferenze organizzate dal Ministero degli Esteri, quali la V edizione della Conferenza dei Paesi del Centro America del 5 e 6 ottobre 2011, confermando così la cooperazione in materia di giustizia e sicurezza, in collaborazione con gli uffici competenti del Ministero Affari Esteri.

Nel contesto della giustizia minorile, di grande rilievo è stato il tema dei bambini contesi e dei diritti dei minori in genere, trattato in più Conferenze alle quali il

Ministro della Giustizia ha dato il suo contributo, in particolare nel febbraio 2011 alla Farnesina e nel novembre scorso al Senato della Repubblica.

L'Ucai ha curato inoltre la partecipazione del Ministro Severino al VI Colloquio Internazionale dei Ministri della Giustizia "For a World without Death Penalty - No Justice without Life" organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio sull'argomento della moratoria sulla pena di morte per il quale l'Italia è stata sempre in prima linea.

Numerosi e proficui sono stati gli incontri bilaterali svoltisi con altri Ministri della Giustizia e Alte Autorità: nel mese di aprile il Ministro tedesco Leutheusser, nel mese di luglio il Presidente del Consiglio di Stato del Principato di Monaco Philippe Narmino e nel mese di ottobre con il Presidente della Corte Saudita Salman Al Saud; è stato inoltre organizzato l'incontro del Ministro Severino con il Ministro della Giustizia Mercier nello scorso dicembre.

Nell'ambito multilaterale, l'Ufficio ha curato la partecipazione della delegazione italiana guidata dal Ministro della Giustizia Sen. Palma che ha partecipato alla Conferenza degli Stati parte della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione nell'ottobre scorso a Marrakesh, cogliendo anche l'opportunità di incontri bilaterali con le autorità più rappresentative del Regno del Marocco.

Nel corso del 2011 sono stati organizzati su richiesta delle controparti straniere incontri con delegazioni tecniche di vari paesi, tra cui l'Iraq, l'Iran, il Giappone, l'Australia, l'Indonesia ed altri. Alcuni di essi sono stati organizzati su richiesta dell'UNODC che attua spesso programmi di formazione per giudici e funzionari di polizia di varie nazionalità.

In materia di terrorismo, è stata curata inoltre la partecipazione del Ministero della Giustizia al Codexter (Comitato sul terrorismo) del Consiglio d'Europa e a incontri e seminari in tale materia in ambito Nazioni Unite; ci sono stati inoltre numerosi incontri, del Capo dell'Ufficio unitamente al Consigliere Diplomatico, con autorità diplomatiche e politiche al fine di concertare l'avvio di azioni negoziali, sia con i Paesi che economicamente si affacciano nel mondo della globalizzazione (India, Brasile e Cina), sia con molti altri paesi i cui rapporti chiedono di essere regolati convenzionalmente.

Rappresentanti dell'Ufficio hanno partecipato inoltre a seminari e riunioni presso altri Ministeri, prevalentemente organizzate dagli Esteri e Interni per

acquisire aggiornamenti su materie di competenza e al fine di coordinare gli uffici competenti del Ministero.

Particolare attenzione è stata posta nel curare le situazioni concernenti le missioni di *peacekeeping* di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, come pure su progetti di formazione finanziati dall'Unione Europea nei paesi dell'area balcanica, in particolare la Bosnia Erzegovina anche di concerto con il Ministero dell'Interno.

Sono state trattate inoltre iniziative volte a portare l'immagine dell'Italia quale modello nella lotta al crimine organizzato, con seminari e progetti indirizzati a tale scopo.

E' emersa pertanto sempre di più la necessità di un valido ed efficace coordinamento dell'attività del Ministero della Giustizia sia a livello interno che con le altre amministrazioni e con gli organismi internazionali; per incrementare tale coordinamento, sarà indispensabile un continuo aggiornamento e relative riunioni tematiche con le varie articolazioni del Ministero al fine di fornire unità di indirizzo all'esterno.

E' infine necessario assicurare omogeneità di indirizzo e di orientamenti da una parte e di garantire dall'altra che l'azione politica e tecnica del Ministro sia efficacemente supportata.

Il tutto al fine di garantire una significativa presenza dell'Italia sul proscenio internazionale, secondo le indicazioni politiche del Presidente del Consiglio e in conformità agli auspici del Capo dello Stato, e nella linea della grande tradizione che ha visto il nostro paese in prima linea nella costruzione di un mondo governato da pace e giustizia.

**DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA**

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

UFFICIO I

Dopo la sottoscrizione della convenzione con Equitalia Giustizia s.p.a. per il recupero delle spese processuali e delle pene pecuniarie di cui al D.P.R. n.115/02, è continuata la costante sinergia con la predetta società e con le altre articolazioni ministeriali, al fine di risolvere le molteplici problematiche legate alla concreta operatività dell'accordo negoziale.

Nel luglio 2011 la convenzione è entrata nella fase di concreta applicazione, partendo da tre distretti - pilota, e precisamente Milano, Brescia e Palermo, con la conseguente soluzione dei primi problemi applicativi della convenzione.

Si precisa che tra la fine dell'anno 2011 e l'inizio dell'anno 2012 la stessa dovrebbe trovare concreta attuazione in almeno altri due distretti di corte di appello.

Lo scopo della convenzione, come è noto, è quello di recuperare efficienza nella procedura di quantificazione ed iscrizione a ruolo del credito erariale, attraverso la razionalizzazione e la riduzione dei tempi delle relative attività, con conseguente incremento delle somme recuperate dallo Stato.

Intensa è stata l'attività diretta all'attuazione della riforma della riscossione, prevista dalla legge 18/6/09, n.69, mediante l'elaborazione delle relative procedure amministrative e delle istruzioni necessarie agli uffici giudiziari per l'uniforme e corretta applicazione della stessa.

Costante è stata, inoltre, l'attività di coordinamento degli uffici giudiziari, nonché di risposta ai frequenti quesiti, con particolare riguardo alla riforma del Fondo unico giustizia, prevista dall'art.61, comma 23, del D.L. n.112/08, convertito con modificazioni nella legge n.133/08, e dall'art.2 del D.L. n.143/08, convertito con modificazioni nella legge n.181/08.

E' in fase di studio, al fine dell'emanazione di una circolare, la complessa materia della riforma del contributo unificato, con la soluzione di una notevole quantità di questioni interpretative discendenti dal D.L. 17/7/2011 n.138.

Sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni dirette a realizzare una omogenea distribuzione delle risorse disponibili in bilancio per fini di giustizia, nonché al fine di monitorare alcune delle voci di spese più rilevanti (es. ausiliari del

magistrato, difensori, intercettazioni, ecc.) che concorrono a formare la spesa complessiva.

Sono state disposte, nei limiti dei fondi disponibili in bilancio, le aperture di credito in favore dei funzionari delegati per le spese di giustizia. Nell'ambito di tale attività è emersa, così come avvenuto gli scorsi anni, l'assoluta insufficienza dei fondi stanziati in bilancio sul cap. 1360 "spese di giustizia" e 1363 "spese di giustizia per le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni"

In tempi recenti sono stati però reperiti i fondi necessari per colmare il divario esistente (registrato nel corso dell'anno) tra lo stanziamento iniziale (sui capitoli afferenti le spese di giustizia) e le spese effettive dell'anno e sono state quindi diramate urgenti richieste agli uffici giudiziari di comunicazione delle spese già esistenti e di quelle che presumibilmente si registreranno fino alla fine del 2011, allo scopo di destinare i fondi "aggiuntivi" in proporzione alle spese sostenute da ciascun ufficio giudiziario.

E' stato quindi completamente ripianato il debito formatosi per spese di giustizia (capitoli 1360 – 1363) negli anni 2009 - 2010.

Nell'ambito della gestione delle attività connesse alla gestione del debito pregresso per spese di giustizia si è proceduto, in particolare, al ripianamento dei crediti afferenti le spese per intercettazioni, riguardo al noleggio delle apparecchiature tecniche necessarie (settore nel quale era maturato un debito significativo).

Ciò è stato possibile in seguito all'introduzione della normativa di cui all'art.10, comma 17, del decreto legge n.98 del 6/7/2011, con la quale è stata prevista la copertura finanziaria per l'estinzione dei crediti maturati nei confronti dei Ministeri alla data del 31/12/2010.

Sono state accreditate ai funzionari delegati le somme necessarie (cap.1362) al pagamento delle indennità spettanti ai magistrati onorari (giudici di pace, got, vpo) che non possono essere retribuiti con la procedura informatica Giudici Net.

Sono state, infine, gestite le risorse stanziare sul cap.1250/12 per il pagamento delle spese relative alle consultazioni elettorali tenutesi nell'anno 2011 (spese di notifica dei presidenti di seggio e funzionamento degli uffici in occasione di consultazioni elettorali e referendum) mediante accredito delle stesse alle Corti di Appello.

L'ufficio ha inoltre emanato diverse note di carattere generale e di risposta ai singoli uffici al fine di rispondere ai numerosissimi quesiti in materia di servizi di cancelleria.

In particolare si deve segnalare l'alto numero di quesiti esitati sia in materia di spese di giustizia, sia in materia di retribuzione della magistratura onoraria.

In quest'ultima materia si è registrata una continua interlocuzione con l'Ispettorato Generale e con il Gabinetto del Ministro, al fine di monitorare la materia della doppia indennità dei GOT, nonché la indennità dei VPO per l'attività lavorativa delegata fuori udienza (in riferimento all'epoca, ante 2008, nella quale per tale attività la legge non prevedeva compenso alcuno), nonché, ancora, è stata affrontata la nuova problematica dell'attività delegata ai GOT in materia di competenza del Giudice tutelare.

Per quanto riguarda, invece, le ulteriori attività di competenza dell'ufficio si segnala quanto segue:

- relativamente alle ispezioni, si è proseguita l'attività di normalizzazione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, compresa quella relativa alle verifiche ispettive condotte presso gli uffici del giudice di pace;
- è stata eseguita l'attività relativa al recupero crediti per danni erariali in seguito a sentenze di condanna da parte della Corte dei Conti; è stata curata l'attività concernente la destinazione dei corpi di reato confiscati aventi interesse scientifico, ovvero pregio di antichità o di arte consegnati al Ministero della Giustizia. Sono state esercitate, altresì, le funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei corpi di reato e dei depositi giudiziari.

UFFICIO II

Le principali attività dell'ufficio sono le seguenti: relazioni internazionali in materia civile; cooperazione internazionale attiva e passiva, notificazioni e rogatorie da e per l'estero ed esecuzione di sentenze straniere; vigilanza e controllo sugli istituti di vendite giudiziarie (I.V.G.), sul pubblico registro automobilistico, sulle agenzie del territorio per le trascrizioni degli atti nei registri immobiliari; proroga dei termini in caso di irregolare funzionamento degli uffici giudiziari.

Per quanto riguarda, in particolare, le relazioni internazionali in materia civile, l'ufficio segue i lavori dei tavoli tecnici nell'ambito del comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione Europea per l'elaborazione di strumenti comunitari; si occupa

degli adempimenti per la loro esecuzione e dell'attività di monitoraggio relativa alla loro concreta applicazione.

L'ufficio redige i rapporti, le relazioni e le schede riassuntive in occasione degli incontri internazionali cui partecipa il Ministro; risponde alle domande di assistenza formulate dalle autorità straniere e a quelle degli uffici giudiziari nazionali nella materia della cooperazione internazionale civile, partecipa agli incontri con le delegazioni straniere, nelle materie di competenza e si occupa della redazione e conclusione degli accordi bilaterali e multilaterali con Stati esteri.

In occasione delle riunioni del Consiglio GAI, redige una scheda di sintesi nella quale vengono riassunte le posizioni delle delegazioni, in particolare di quella italiana.

Nell'ufficio II, inoltre, è incardinata l'attività della Rete Giudiziaria Europea in materia civile e commerciale, con tutti gli adempimenti conseguenti (partecipazione agli incontri ed alle attività della Rete; risposta a numerosi quesiti in materia di diritto italiano, risoluzione delle difficoltà pratiche insorte in singoli casi di cooperazione giudiziaria, elaborazione delle guide pratiche, predisposizione e aggiornamento delle schede).

L'ufficio è autorità centrale del Regolamento n.1206/2001 in materia di notifiche comunitarie, è punto centrale di contatto per l'attuazione della direttiva vittime di reato, è autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva *legal aid* sul gratuito patrocinio nelle cause transfrontaliere.

Nella attività di vigilanza sugli istituti di vendita giudiziaria, ha proceduto a una intensa attività di riorganizzazione del settore attraverso la formazione per la prima volta dell'elenco degli istituti e l'elaborazione di nuove linee guida per lo svolgimento dell'attività degli stessi IVG e il rilascio di nuove concessioni.

L'attività nella quale si registra un aumento notevole del lavoro è quella dei tavoli tecnici nell'ambito del Consiglio dell'Unione Europea - Comitato di diritto civile.

Di seguito si espone una sintesi dei negoziati in corso e delle relative problematiche.

Diritto comune europeo della vendita

La presentazione della proposta di regolamento è avvenuta al Consiglio GAI del 28 ottobre 2011 e rappresenta la novità della Presidenza polacca.

La proposta prevede un insieme completo di norme uniformi di diritto contrattuale che regolamentano l'intero ciclo di vita del contratto e dovrà far parte del diritto nazionale di ciascuno Stato membro a titolo di "secondo regime" di diritto contrattuale. L'obiettivo è di agevolare le transazioni commerciali transfrontaliere nel mercato unico, allo stato caratterizzate da divergenze fra i diritti dei contratti dei 27 Stati membri e di rafforzare il quadro normativo europeo.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione).

Gli obiettivi della proposta, volta a colmare le lacune individuate nell'applicazione del regolamento n. 44/2001, possono essere così sintetizzati:

- abolire la procedura relativa al riconoscimento e all'esecuzione di una decisione in un altro Stato membro (*exequatur*) al fine di eliminare costi e tempi per le procedure intermedie e superare gli ostacoli alla libera circolazione delle decisioni;
- applicare le norme sulla giurisdizione anche alle controversie con i convenuti di paesi terzi, rafforzando l'accesso alla giustizia per i cittadini europei (l'attuale regolamento n. 44/2001 si applica solo quando il convenuto è domiciliato nel territorio UE);
- ampliare l'efficacia degli accordi tra le parti finalizzati alla scelta del foro;
- rafforzare gli accordi di arbitrato per tutelare il commercio internazionale ed eliminare il rischio di procedure parallele in modo da garantire la certezza del diritto;
- modificare le disposizioni che regolano i casi di litispendenza e di connessione tra procedimenti pendenti davanti a Stati membri diversi.

Due proposte di regolamento relative alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento ed all'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali tra coniugi nonché in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate.

L'adozione di uno strumento europeo sui conflitti di legge in materia di regime patrimoniale dei coniugi era tra le priorità del Piano di azione di Vienna del 1998, del programma de L'Aja del 2004 e del programma di Stoccolma.

Con le proposte in questione si intende garantire maggiore certezza giuridica alle coppie transfrontaliere in merito alla individuazione del giudice competente, della legge applicabile al loro rapporto patrimoniale e della circolazione delle decisioni.

La prima riunione, con la presentazione della proposta, si è svolta il 15 aprile 2011; nel settembre 2011 sono stati inviati i commenti delle delegazioni ai primi due capi e il 3.11.2011 sono stati inviati i commenti al capo III. Non sono previste altre riunioni del Comitato di diritto civile in relazione a queste proposte sotto Presidenza Polacca.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo

L'obiettivo del Regolamento è quello di creare uno spazio giudiziario europeo in materia civile nel settore delle successioni, così da consentire ai cittadini dell'Unione di organizzare la propria successione e assicurare i diritti degli eredi, superando gli ostacoli alla libera circolazione delle persone nella UE.

In assenza di una base giuridica per armonizzare il diritto sostanziale, sono state elaborate regole di conflitto per evitare l'applicazione di leggi e organi concorrenti sulla stessa successione e garantire la certezza del diritto e la prevedibilità per i cittadini.

I lavori sono in fase avanzata ed al Consiglio GAI di giugno 2011 sono state approvate linee guida concernenti il coordinamento tra *lex successionis* e *lex rei sitae*.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile

La proposta è stata presentata il 14.6.2011.

L'obiettivo della proposta è di rafforzare i diritti delle vittime nell'UE integrando lo strumento sul riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia penale, al fine di garantire che tutte le misure di protezione emesse in uno Stato

membro possano beneficiare di un meccanismo efficiente che ne garantisca la libera circolazione nell'UE.

Nuova proposta di regolamento in materia di sequestro conservativo dei depositi bancari (*bank attachment*)

La proposta è stata presentata il 9.9.2011 ed è finalizzata ad istituire un procedimento uniforme europeo di natura cautelare, che consenta al creditore di ottenere un'ordinanza di sequestro conservativo sui conti bancari del debitore.

Tale procedimento si aggiungerebbe ai rimedi previsti dal diritto nazionale degli Stati membri e non imporrebbe a questi ultimi di modificare la propria normativa in materia processuale.

Riunioni della Rete Giudiziaria Europea in materia civile e commerciale

La Rete giudiziaria europea è un organismo creato con decisione n. 2001/470/CE del Consiglio del 28 maggio 2001, modificata dalla successiva decisione 568/2009/CE, con il compito di agevolare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri in materia civile e commerciale e facilitare l'accesso alla giustizia con azioni d'informazione sul funzionamento degli atti comunitari e degli strumenti internazionali.

Le riunioni tra i punti di contatto della rete si svolgono con cadenza periodica e talvolta prevedono il coinvolgimento delle Autorità centrali designate dai vari regolamenti.

L'ufficio ha inoltre organizzato, in collaborazione con l'ufficio di formazione del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, giornate di formazione in materia di cooperazione giudiziaria civile destinate al personale amministrativo della Corte di Appello di Roma.

Il successo dell'iniziativa, peraltro alla seconda edizione, e il notevole numero di domande pervenute hanno reso necessario l'organizzazione di tre giornate di seminari, che si sono svolte presso il Ministero il 21-22 e 23 novembre 2011.

UFFICIO III

L'Ufficio III della Direzione Generale è suddiviso in quattro Settori (o Reparti) i quali si occupano, per differenti aree, di tutta la materia inerente alle libere professioni.

Settore Notariato

In tale ambito, l'Ufficio si occupa:

- dell'accesso alla professione notarile, emanando, annualmente, con decreto dirigenziale, il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina, con decreto, dei vincitori;
- dell'assegnazione delle sedi ai notai nei concorsi, per titoli, per trasferimento;
- dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o su domanda;
- delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione; della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

Ulteriore competenza è quella, poi, di esercitare l'Alta Vigilanza sull'Ordine dei Notai i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di esseri liberi professionisti, ma anche pubblici ufficiali; profilo, questo, che si riflette proprio nella particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza.

Nel corso del 2011 è stata formata ed approvata la graduatoria dei vincitori del concorso a 230 posti di notaio bandito con D.D. 10/7/2006 (Presidente Giovanni Silvio Coco), con la formazione ed approvazione di tre graduatorie a seguito dei numerosi ricorsi amministrativi promossi da candidati non ritenuti idonei alle prove scritte. Sono risultati vincitori del concorso 322 candidati.

Il 20 aprile 2011 si sono concluse, poi, le prove orali del concorso a 350 posti di notaio bandito con D.D. 10/4/2008 (Presidente Sergio Del Core) che sono state superate da 259 candidati. Attualmente, stanno pervenendo dalle singole Procure i documenti dei i candidati al fine della formazione della graduatoria.

Dal 21 al 25 febbraio 2011 sono state espletate le prove scritte del concorso a 200 posti di notaio indetto con D.D. 28/12/2009 (Presidente Giuseppe Maria Berruti) a seguito di annullamento delle precedenti prove scritte per motivi di ordine pubblico.

Attualmente, è in corso la correzione degli elaborati.

Il 27/12/2010 è stato bandito un ulteriore concorso, per esame, a 200 posti di notaio.

Nel corso del 2011 sono stati banditi ed espletati tre concorsi per trasferimento a posti di notaio, pubblicando le sedi resesi vacanti il 31 gennaio, il 31 maggio e il 30 settembre.

Sono stati emessi 122 decreti di trasferimento, esaminate ed istruite 896 domande di partecipazione a tali concorsi di trasferimento e 69 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nelle sedi ove sono stati trasferiti.

Nel corso dell'anno 2011, sono stati emessi 74 decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e 39 decreti di dispensa a domanda.

Anche tale "area" ha registrato un notevolissimo incremento che può quantificarsi, rispetto agli atti dei precedenti anni, in almeno un 50% in più, considerate anche tutte le pratiche inerenti il disciplinare dei notai che sono state visionate e rispetto alle quali si è provveduto nell'ambito dei poteri interlocutori e di vigilanza attribuiti al Dicastero.

Con D.M. 10 novembre 2011 è stato determinato il numero delle sedi, in aumento, attribuito a ciascun distretto notarile ai sensi di quanto disposto dal D.M. 23 dicembre 2009, con un'allocazione, sul territorio nazionale, di 467 sedi (Revisione della Tabella Notarile).

In tale settore, poi, e come di prassi, l'Ufficio III ha provveduto alla risposta ad interrogazioni parlamentari e ad esprimere il proprio parere, ove richiesto, su proposte e/o disegni di legge in materia notarile.

Settore Libere Professioni

Il Ministero della Giustizia, per il tramite della Direzione Generale della Giustizia Civile, Ufficio III, esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 20 Ordini Professionali.

Tale attività si concretizza in interventi del Dicastero della Giustizia volti a verificare il regolare funzionamento degli Ordini professionali a livello di Consigli Nazionali e Locali.

Per ciò che riguarda questi ultimi, l'Ufficio III si occupa delle loro elezioni, seguendo le varie fasi elettorali, esplicitando il proprio intervento nel caso di disfunzioni, di cattivo o mancato funzionamento di un Consiglio; potendo giungere, ove ne siano le condizioni, sino all'eventuale Commissariamento di un Ordine locale o nazionale in base a quanto previsto dal D.lgs. lgt. n. 344/1944.

Appare opportuno sottolineare che, stante l'aumentata "litigiosità" all'interno degli Ordini, più significativa rispetto al passato, gli atti di intervento, da parte del Ministero, per porre in essere un'adeguata vigilanza hanno fatto registrare un incremento delle istruttorie ed un conseguente aumento dei commissariamenti, soprattutto di Ordini locali.

L'area delle Libere Professioni è, inoltre, contraddistinta dalle numerose e cadenzate incombenze che vengono svolte in relazione alle elezioni dei Consigli Locali e, soprattutto, di quelli Nazionali, rese particolarmente complesse da una normativa articolata e differenziata riguardante le varie professioni.

Nel corso del 2011, le elezioni hanno riguardato il Consiglio Nazionale degli Ingegneri; quello dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati; quello dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e quello dei Consulenti del Lavoro.

Per tutti questi, l'Ufficio ha indetto le elezioni e ricevuto i risultati delle stesse ed esercitato, ove richiesto, il controllo di legalità.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza, particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della Giustizia nei confronti dell'Ordine forense.

All'Ufficio III, infatti, compete la complessa organizzazione dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense che comprende, ogni anno, l'emanazione del bando di esame; la nomina della Commissione Centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'Appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna Corte); il supporto tecnico alla Direzione Generale del Contenzioso per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non hanno superato le prove d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgono i ricorsi dei candidati.

A tale riguardo, va sottolineato che i compiti dell'Ufficio III sono attualmente e ormai da alcuni anni sempre più aggravati dall'elevatissimo numero di decreti di sostituzione di componenti delle Commissioni e Sottocommissioni per l'esame di avvocato. Infatti, a causa delle più svariate ragioni, in prevalenza connesse con la propria professione, sia i magistrati che i professori universitari (e, talvolta, anche gli avvocati), pure se indicati dai Presidenti delle Corti d'Appello (i magistrati) e dai Presidi delle Facoltà (i professori) avanzano istanza per essere sostituiti.

Nel corso del 2011 sono stati emessi 216 decreti di sostituzione di commissari di esame per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, sessione 2010, di cui 28 per sostituzione di componenti avvocati; 125 per sostituzione di componenti magistrati; 63 per sostituzione di componenti professori universitari.

Con D.M. 14 luglio 2011 è stato bandito l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato - sessione 2011 le cui prove scritte sono state fissate per i giorni 13 - 14 - 15 dicembre 2011.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio III anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio in Cassazione, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei.

Con D.D. 7 marzo 2011 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori per l'anno 2011, le cui prove scritte si sono svolte il 13, il 15 e il 17 giugno 2011. Le correzioni degli elaborati dei candidati sono tutt'ora in corso.

Anche se la competenza in materia disciplinare è rimessa ai singoli Ordini Professionali, sono pervenuti all'Ufficio III numerosi esposti concernenti i comportamenti di singoli liberi professionisti nello svolgimento delle loro prestazioni professionali. Tali esposti sono numericamente significativi soprattutto rispetto ad attività svolte da avvocati ed hanno registrato numeri davvero rilevanti nel corso del 2011. L'Ufficio ha posti in essere intense attività istruttorie, richiedendo informazioni ai Consigli degli Ordini interessati.

Ulteriore competenza del settore delle libere professioni è quella relativa allo studio dell'aggiornamento o della revisione delle tariffe dei singoli Ordini professionali, seguendone le diverse fasi ed il relativo iter.

Nel corso del 2011 si è portato a termine lo studio concernente la determinazione della tariffa degli onorari, dei diritti, delle indennità e dei compensi spettanti ai notai; è stato avviato e proseguito lo studio relativo all'aggiornamento o revisione delle tariffe dei geologi, dei periti industriali e dei periti industriali laureati, dei periti agrari e dei periti agrari laureati, dei tecnologi alimentari e degli ingegneri ed architetti (per questi ultimi, per ciò che concerne quanto previsto dal Decreto Legislativo 163/2008), anche attraverso l'istituzione di tavoli tecnici con l'Ufficio Legislativo ed i delegati degli Ordini professionali interessati.

E' stato, inoltre, istituito, sempre con l'Ufficio Legislativo, un tavolo di lavoro concernente l'adeguamento dei compensi degli ausiliari del giudice in relazione a quanto previsto dal D.M. 30 maggio 2002 ed alle problematiche avanzate al riguardo, in particolare, dai medici legali in relazione al progressivo aumento delle cause riguardanti la colpa professionale medica.

Parimenti a quanto avvenuto per il settore del Notariato, l'Ufficio III ha provveduto a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte o disegni di legge in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini Nazionali o Locali.

Altra cospicua e rilevante parte del settore delle Libere Professioni è quella relativa al riconoscimento dei titoli professionali stranieri (titoli, cioè, conseguiti all'estero) il cui articolato iter richiede un'istruttoria e l'indizione, a cadenza regolare, di una Conferenza di Servizi cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli professionali interessati.

All'esito della Conferenza di Servizi, la richiesta di riconoscimento viene accolta o rigettata con decreto del Direttore Generale della Giustizia Civile.

Nel corso del 2011 sono stati adottati i seguenti provvedimenti: titoli comunitari: sono state accolte 415 istanze, ne sono state rigettate 8; titoli non comunitari: sono state accolte 93 istanze, ne sono state rigettate 13.

Tale settore, in particolare, ha registrato un aumento del 60% delle richieste e del 100 % dei decreti formati ed emessi.

Ulteriore e recente competenza di tale Settore, in virtù di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 206/2007, è l'istruzione delle domande di iscrizione, nell'apposito elenco, delle Associazioni rappresentative delle professioni non regolamentate; materia, questa, che, sia pure in via di "strutturazione", assume una particolare veste d'attualità anche per l'elaborazione di piattaforme comuni europee.

Settore Consigli Nazionali

Tale settore ha competenza in materia di Segreteria dei Consigli Nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico - giuridica ai Consigli Nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della

Giustizia, occupandosi, precipuamente, dell'iter dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli Nazionali nei confronti di loro appartenenti.

Settore competente per: a) esame revisori contabili; b) elenco delle associazioni professionali di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 206/2007

a) In base a quanto disposto dal decreto legislativo 23 gennaio 2006 n. 28 tutte le competenze in tema di Revisori Contabili sono state trasferite all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, ad esclusione degli esami per l'iscrizione nel registro dei Revisori Contabili relativamente ai quali l'emanazione del bando, l'organizzazione dell'esame ed il relativo iter sono tutt'ora di competenza del Ministero della Giustizia.

Il 13, 14 e 15 aprile 2011 si sono svolte le prove scritte dell'esame per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili bandito con D.M. 17 dicembre 2010. Nel corso del 2011 si sono concluse le correzioni delle prove scritte e l'espletamento delle prove orali: su 863 domande presentate, si sono presentati alle prove scritte 418 candidati e 61 hanno superato sia le prove scritte che quelle orali.

A breve sarà bandito un ulteriore esame per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili, in attesa che tutta la competenza in materia venga trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze, come, peraltro, è già "in itinere" (si versa nella fase delle redazione dei regolamenti attuativi).

b) Per ciò che riguarda l'area delle associazioni professionali (regolamentate o non regolamentate) di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 206/2007, l'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Civile svolge un'attività istruttoria che confluisce nell'adozione di un provvedimento finale (di ammissione, di revoca o di sospensione) di competenza del Ministro della Giustizia.

In attuazione di quanto previsto dal D.M. 28 aprile 2008 (che ha chiarito le modalità per l'individuazione dei criteri per la rappresentatività, a livello nazionale, delle associazioni), la Direzione Generale della Giustizia Civile ha provveduto ad istituire l'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale ed il registro nel quale dovranno essere indicate la data di presentazione delle domande e gli estremi di identificazione delle stesse.

In base alle predette attribuzioni, l'Ufficio III, esaurita l'attività istruttoria relativa alle domande, ha richiesto parere al CNEL.

Da ultimo, va ricordato che, con provvedimento del Direttore Generale della Giustizia Civile in data 24 aprile 2009, è stato istituito l'elenco dei siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del D.M. 31 ottobre 2006.

La gestione di questa area è stata attribuita all'Ufficio III.

Allo stato, a seguito dell'istituzione dell'elenco e all'esito della relativa istruttoria, sono stati iscritte sul sito 14 società.

Nell'ambito dell'Ufficio III sussiste, poi, "un'area" contabile deputata a gestire i fondi per le attività dell'Ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame cassazionista; esame per l'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili; pagamento spese di lite).

L'attività dell'ufficio è stata segnata dalla entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010 n. 28 nonché del regolamento di attuazione 4 novembre 2010 n.180.

Si è trattato, in particolare, di una implementazione dei compiti spettanti all'ufficio, soprattutto in considerazione della entrata a regime della disciplina in materia di mediazione e segnatamente in vista della piena operatività, prevista a partire dal 21 marzo 2011, dell'istituto della condizione di procedibilità per talune controversie civili.

Sin dalla pubblicazione del citato Decreto Legislativo sono pervenute numerose domande di iscrizione sia al Registro degli Organismi di Conciliazione che nell'elenco degli Enti di Formazione.

Gli Organismi di conciliazione già iscritti al registro hanno presentato numerose istanze di modifica relativamente all'elenco dei conciliatori e all'elenco delle sedi di svolgimento dell'attività di conciliazione.

Gli Enti di Formazione già accreditati hanno fatto pervenire numerose domande di modifica degli elenchi dei formatori e delle sedi di svolgimento dei corsi di formazione.

Sono inoltre pervenute numerose richieste di chiarimenti (telefoniche e scritte) alle quali è stata data risposta secondo le superiori indicazioni.

Si è pertanto reso necessario procedere ad una più ampia riorganizzazione del settore, impegnato nella trattazione delle pratiche di iscrizione al registro degli organismi di mediazione ed all'elenco degli enti di formazione nonché all'adeguamento

degli organismi di conciliazione e degli enti di formazione già iscritti e di quelli in corso d'iscrizione.

L'attività ha riguardato principalmente:

- approvazione del direttore generale dei modelli di domanda per l'iscrizione nel registro degli organismi di mediazione e nell'elenco degli enti di formazione;
- pubblicazione dei modelli di domanda sul sito internet del Ministero della Giustizia;
- impianto del registro informatico per gli organismi di mediazione e degli enti di formazione;

Numerose sono state le circolari e le risposte ai quesiti formulati in materia di mediazione.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE

UFFICIO I

Attività Legislativa

Nel corso del 2011, l'Ufficio I ha cooperato come di consuetudine con l'Ufficio Legislativo nella predisposizione di schemi di atti normativi.

In particolare, nell'ambito del coordinamento permanente con l'Ufficio Legislativo per il recepimento di atti internazionali, l'Ufficio ha proseguito nell'opera di misurazione e valutazione circa lo stato di attuazione dei principali strumenti adottati a livello dell'Unione europea ed internazionale in materia penale.

A tale riguardo, si registra ancora un consistente ritardo nell'attuazione legislativa degli obblighi derivanti dagli accordi di diritto internazionale e dagli atti normativi dell'Unione europea. Con riferimento all'Unione europea, tale situazione può apparire ancora più preoccupante in relazione alla scadenza del 1° dicembre 2014, data dalla quale da parte della Commissione potranno essere iniziate procedure di infrazione dinanzi alla Corte di Giustizia in relazione all'eventuale mancata attuazione anche di strumenti adottati anteriormente all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (1° dicembre 2009) nel quadro del "vecchio" terzo pilastro del Trattato UE. A titolo di esempio, si ricorda che solo due decisioni quadro in materia di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie risultano ad oggi attuate da parte italiana sulle 14 adottate dal Consiglio UE tra il 2000 ed il 2009.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha esaminato svariati documenti relativi a disegni e proposte di legge in materia penale.

Statistiche e monitoraggio

Nel corso dell'anno, l'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica, per la valutazione dell'impatto socio-giuridico di alcune leggi e della consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, nonché per la predisposizione di relazioni informative.

Tale attività ha riguardato i seguenti monitoraggi previsti dalla legge:

- interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 comma 3 L. 194/1978);

- patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 18 L. 217/1990, come modificato dalla L. 134/2001, ed ora recepito dall'art. 294 del DPR 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);
- raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 DPR 309/1990, T.U. sugli stupefacenti e sostanze psicotrope);
- beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (D.M. 24 febbraio 1997, n. 73): n. 82.654 beni in totale, di cui n. 4535 con destinazione.

Come per gli anni passati, l'Ufficio I ha svolto monitoraggi non obbligatori nei seguenti settori:

- misure di prevenzione personali e patrimoniali di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso emesse ex L. 646/1982 (monitoraggio strettamente connesso a quello dei beni sequestrati e confiscati);
- procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 comma 3 bis c.p.p.);
- procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 comma 3 *quater* c.p.p.);
- prescrizioni di reati verificatesi nel corso dei procedimenti penali (art. 157 c.p. e seguenti);
- monitoraggio relativo all'applicazione della L. 30 luglio 2002 n. 189 in materia di immigrazione ed asilo.

In questo settore di competenza, continuano a registrarsi difficoltà pratiche derivanti dalla raccolta dei dati per mezzo di comunicazioni cartacee.

In parallelo si assiste anche ad un costante incremento della domanda di dati e statistiche giudiziarie, sia da parte di soggetti istituzionali (organismi internazionali o Commissioni parlamentari, come la Commissione parlamentare antimafia), sia da parte delle articolazioni ministeriali di diretta collaborazione (p.es., nell'ambito del servizio interrogazioni parlamentari).

Si segnala, infine, che nel corso del 2011, l'Ufficio I ha continuato a cooperare con la DGSIA nella messa a punto della nuova banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati, realizzata nell'ambito del progetto SIPPI (Sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia Meridionale), la cui gestione è stata assunta da parte della Direzione Generale a partire dal 1.1.2008.

Rapporti con l'autorità giudiziaria

Quesiti

Nel corso del 2010 l'Ufficio I ha riscontrato 18 nuovi quesiti formulati dall'autorità giudiziaria, dall'Ispettorato Generale o da altri uffici, tra i quali si segnalano quelli relativi alle modalità di utilizzo del registro degli atti non costituenti notizia di reato; al rilascio dei certificati penali nell'ambito di procedimenti amministrativi per rilascio di permesso di soggiorno di lunga durata in favore di cittadini extracomunitari; alle modalità di esecuzione del lavoro di pubblica utilità ed alla legittimazione alla stipula di convenzione da parte dei Presidenti dei Tribunali; alle procedure di rimpatrio di cittadini extracomunitari; alla modalità di demolizione di immobili abusivi; a questioni inerenti al casellario giudiziale; agli indennizzi in favore di vittime di gravi reati.

Sono anche state diramate agli Uffici giudiziari note circolari su talune delle questioni.

Esposti

All'Ufficio pervengono gli esposti presentati da privati, che contengono contestazioni sulle modalità di svolgimento del procedimento penale o dei provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria. A seguito dell'esposto, ove ritenuto necessario, vengono acquisiti dati e notizie dagli uffici giudiziari.

Se le doglianze risultano evidentemente infondate, la pratica viene direttamente archiviata dall'Ufficio; in caso contrario si provvede ad interessare il Gabinetto per gli ulteriori approfondimenti e le valutazioni di competenza.

Nel corso del 2011, sono pervenuti all'Ufficio I 486 documenti relativi a questo settore di attività.

Ispezioni

L'Ufficio I cura anche il profilo relativo alla gestione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, esaminando, in particolare, le relazioni ispettive, segnalando le irregolarità o le manchevolezze riscontrate e provvedendo all'archiviazione delle pratiche dopo aver ricevuto l'attestazione dell'avvenuta regolarizzazione dei servizi.

Nel corso del 2011 sono pervenuti all'Ufficio I 399 documenti relativi all'attività ispettiva.

Autorizzazioni a procedere.

All'Ufficio I pervengono le richieste di autorizzazione a procedere che l'autorità Giudiziaria presenta ai sensi dell'art. 313 c.p. per i reati indicati dalla norma.

Nel corso del 2011, sono pervenute all'Ufficio 20 nuove richieste di autorizzazioni a procedere, che hanno interessato prevalentemente i reati di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica e di vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate, di cui agli artt. 278 e 290 c.p.

Lo svolgimento di tali attività consiste nell'acquisizione degli elementi di fatto e di diritto relativi a ciascuna fattispecie e nella predisposizione di una relazione tecnica da inoltrare al Ministro per le sue determinazioni.

Rapporti con il Parlamento

Con riferimento ai rapporti con il Parlamento, l'Ufficio I ha il compito di approntare gli elementi di risposta in merito alle interpellanze, interrogazioni e mozioni concernenti la materia penale.

In particolare si tratta, a seconda dei casi, di acquisire notizie presso gli uffici giudiziari o di rispondere sulla base degli elementi in possesso della Direzione.

L'acquisizione dei dati necessari per dare risposta agli atti ispettivi del Parlamento può rappresentare l'occasione per l'approfondimento di tematiche attinenti al processo penale di particolare interesse, come è recentemente accaduto in relazione a mozione del 21 dicembre 2010 concernente la mediazione penale.

Gli atti relativi ad attività ispettiva delle Camere esaminati dall'Ufficio nel corso del 2011 sono stati 2.299.

Affari internazionali

Unione Europea

L'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha proseguito nell'attività di tendenziale sistematica copertura delle riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea nel settore Giustizia e Affari Interni:

- Comitato previsto dall'art. 36 TUE (CATS) che coordina l'attività svolta dall'Unione europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia.
- Gruppo di lavoro in materia di "cooperazione giudiziaria penale", che tratta i temi che attengono al campo della cooperazione giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri;
- Gruppo di lavoro in materia di "diritto penale sostanziale", che opera nel campo del ravvicinamento delle legislazioni nazionali al fine di creare uno spazio omogeneo europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

G-8 / G 20

L'Ufficio, in ragione delle ridotte disponibilità di fondi per missioni all'estero e nel quadro di scelte necessitate sulle priorità da perseguire, non ha più potuto assicurare la propria partecipazione ai lavori condotti nell'ambito del G-8 (Gruppo Roma-Lyon e sottogruppo CLASG - *Criminal legal activities sub-group*) né a quelli condotti nell'ambito del G-20.

Consiglio d'Europa

L'Italia continua a partecipare, nella persona del Direttore dell'Ufficio I, alle attività del Comitato Europeo per i Problemi Criminali (CDPC) che coordina l'intera attività del Consiglio d'Europa in materia penale e penitenziaria. In riconoscimento dell'intensa attività svolta dal nostro Paese in tale quadro, in occasione dell'ultima Plenaria il Delegato italiano è stato eletto Presidente del CDPC.

Per quanto riguarda le attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), che ha lo scopo di assicurare e monitorare l'applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione nel settore penale, oltre alla partecipazione attiva ai lavori del gruppo da parte di un magistrato dell'Ufficio I appositamente delegato, l'Ufficio ha seguito il processo di monitoraggio sulle raccomandazioni derivanti dal I e II ciclo (congiunto) di valutazione ed ha fornito, coordinandola con altre Amministrazioni, la risposta italiana alla valutazione del III ciclo, tuttora in corso, anche attraverso la visita in loco svoltasi nell'ottobre 2011.

La preparazione delle risposte ai questionari e della visita in loco della delegazione di esaminatori ha assorbito una rilevante quantità di risorse dell'ufficio, tanto sotto il profilo dell'impegno giuridico (ai fini della predisposizione delle risposte,

anche attraverso concertazione interministeriale) quanto di quello logistico (predisposizione del calendario, preparazione della sala di riunione, tenuta dei contatti con il Segretariato). A tali impegni si è potuto far fronte grazie all'abnegazione del personale ma anche attraverso l'esteso ricorso al prezioso ausilio dei tirocinanti in servizio presso l'Ufficio, costituenti una preziosa risorsa aggiuntiva (priva di riconoscimento economico).

OCSE

Nel corso del 2011 è proseguita attivamente la partecipazione al Gruppo di lavoro sulla corruzione (WGB) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione dell'omonima Convenzione OCSE per il contrasto ai fenomeni di corruzione nelle transazioni economiche internazionali e del quale si assicura, in qualità di capofila, il coordinamento della Delegazione italiana.

L'Ufficio ha coordinato tutte le attività inerenti al III ciclo di valutazione dell'Italia, condotto dal WGB anche attraverso una visita in loco svoltasi nel luglio 2011, che si è concluso con l'approvazione, nel dicembre 2011, del Rapporto di valutazione sull'Italia.

Analogamente a quanto segnalato al punto sul Consiglio d'Europa, la preparazione delle risposte ai questionari e della visita in loco della delegazione di esaminatori ha assorbito una rilevante quantità di risorse dell'ufficio, tanto sotto il profilo dell'impegno giuridico (ai fini della predisposizione delle risposte, anche attraverso concertazione interministeriale) quanto di quello logistico (predisposizione del calendario, preparazione della sala di riunione, tenuta dei contatti con il Segretariato). A tali impegni si è fatto fronte grazie all'impegno profuso dal personale ed all'esteso ricorso ai tirocinanti in servizio presso l'Ufficio.

Nazioni Unite

Anche in questo caso l'Ufficio non ha più preso direttamente parte ai lavori della Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (CPCCJ) dell'UNODC, in un quadro di riduzione delle missioni all'estero e di contenimento delle spese relative. L'Ufficio continua comunque a partecipare ai lavori del gruppo di valutazione dell'attuazione della Convenzione contro la corruzione - *Implementation*

Review Group (IRG), nell'ambito del quale l'Italia ha proceduto alla valutazione dello Zambia.

Altre attività

Codici di comportamento (D. Lgs. 231/01)

In base al DM 26 giugno 2003, n. 201 ed alle disposizioni adottate dal Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia con provvedimento del 2/12/2009, l'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha il compito di istruire le pratiche volte ad esaminare i codici di comportamento predisposti dalle associazioni rappresentative di enti, ai fini di esonero da responsabilità ex art. 3 d.lgs. 231/01. Tale attività viene svolta da un magistrato dell'Ufficio I appositamente delegato, che, all'esito della procedura di concertazione con i rappresentanti degli altri Ministeri interessati, della Banca d'Italia e della CONSOB, inoltra al Direttore Generale le proprie considerazioni ai fini della formulazione di osservazioni o dell'approvazione delle linee guida.

L'attività di esame dei codici ha avuto inizio nel 2003 ed è soggetta a continui aggiornamenti determinati dal costante sviluppo della materia.

È ancora in corso un progetto di analisi e di studio delle attuali modalità applicative, al fine di verificare gli strumenti normativi vigenti in rapporto dalle numerose modifiche ed integrazioni sin qui apportate.

Nel 2011 sono pervenuti 6 nuovi codici di comportamento o aggiornamenti di codici in precedenza approvati.

Commissione di disciplina.

Nel 2008, l'Ufficio I ha curato le iniziative per la costituzione della Commissione di secondo grado per i procedimenti disciplinari a carico di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria prevista dall'art. 18 col del decreto legislativo 28.7.1989 n. 271.

La nuova Commissione per il quadriennio 2011 - 2014 è stata costituita con decreto del Ministro della Giustizia del 6 maggio 2011. L'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale fornisce supporto logistico e di Segreteria della Commissione.

Nel corso del 2011 è pervenuto alla suddetta commissione un nuovo ricorso da sommarsi ai tre già pendenti. Uno di questi è stato definito nel corso dell'udienza che si è tenuta il 14 novembre 2011.

Sezioni di polizia giudiziaria

Nel corso del 2011, l'Ufficio I ha partecipato con il Direttore Generale ai lavori per la predisposizione del decreto interministeriale relativo alla determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2011-2012, approvato il 4 luglio 2011. L'Ufficio, inoltre, ha partecipato alla riapertura del tavolo di lavoro per la predisposizione del decreto integrativo in esecuzione di quanto disposto dall'art. 4, comma 7, della legge 3 febbraio 2011, n. 4, che ha modificato l'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, relativamente alla composizione delle sezioni di polizia giudiziaria, aggiungendo alle forze di polizia già presenti nell'organico anche il Corpo Forestale dello Stato. Il decreto integrativo di determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2011-2012 è stato approvato il 27 luglio 2011.

Procedure di grazia

Nel corso del 2011, l'Ufficio I ha proceduto all'istruzione di 345 nuove domande di grazia ed alla trasmissione al Gabinetto del Ministro di 226 relazioni.

Nel corso del 2011 il Presidente della Repubblica ha concesso una grazia.

UFFICIO II

Generalità: cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali

L'Ufficio II tratta la cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria), e lo studio e la preparazione di accordi internazionali bilaterali nella medesima materia.

Inoltre, l'Ufficio II segue le riunioni di alcuni dei gruppi tecnici internazionali nelle materie di competenza in ambito Unione Europea e UNODC, oltre a quelle della Rete Giudiziaria Europea ed a quelle di Eurojust.

In ambito Unione Europea, in particolare, l'Ufficio II partecipa alle riunioni del Gruppo Valutazioni Generali e a talune di quelle del Gruppo Cooperazione Penale in materia penale e del Gruppo di Diritto Penale sostanziale.

A magistrati dell'Ufficio II della Direzione Generale, nell'ambito delle attività di cooperazione giudiziaria internazionale, sono, altresì, assegnati i ruoli di coordinamento dei Punti di contatto nazionali della Rete Giudiziaria Europea nonché di Corrispondente nazionale di Eurojust.

In particolare:

- *Le procedure di estradizione*

In materia di estradizione va segnalato il crescente ricorso a queste procedure, sia attive sia passive, nonostante parte dell'ambito applicativo delle stesse venga progressivamente eroso dallo strumento del mandato di arresto europeo.

Per far fronte all'aumentato utilizzo di tale strumento, peraltro, l'Ufficio II, in armonia con le direttive politiche ricevute e con il coordinamento e la diretta partecipazione del Direttore Generale, ha negoziato un accordo bilaterale con gli Stati Uniti Messicani, sottoscritto dall'On. Ministro il 28 luglio 2011 ed attualmente in attesa di ratifica. Allo stesso modo, è stato parafato analogo accordo con la Repubblica dell'India, testo che attende la firma delle rispettive Autorità Politiche.

Inoltre, è iniziata, è stata ripresa o è proseguita la negoziazione di ulteriori accordi con numerosi altri Stati (imminenti incontri conclusivi sono previsti con il Marocco e Costa Rica).

Il ruolo dell'On. Ministro nelle procedure di estradizione, in parte delegato per ragioni di celerità nella trattazione degli affari correnti al Direttore Generale della Giustizia Penale e ai magistrati dell'Ufficio II, si articola diversamente nelle procedure attive ed in quelle passive ed è di particolare delicatezza in considerazione della diretta incidenza sulla libertà personale del ricercato e del rilievo generale che molte di queste procedure assumono.

Nelle procedure attive questo compito consiste nella valutazione dell'opportunità di diffondere le ricerche in ambito internazionale di una persona imputata o condannata dall'Autorità Giudiziaria Italiana, nei cui confronti debba essere eseguito un provvedimento restrittivo della libertà personale, ai sensi degli artt. 720 e ss. c.p.p.. In caso di esito positivo della valutazione, l'Ufficio II provvede allo studio ed

alla predisposizione dei provvedimenti a firma dell'On. Ministro, primi fra tutti la domanda di estradizione e, spesso, di arresto provvisorio a fini estradizionali.

Nelle procedure passive, scaturenti dalla richiesta, proveniente da un'autorità straniera, di consegna di una persona sottoposta a procedimento penale o da assoggettare all'esecuzione di sentenza di condanna, l'Ufficio II provvede allo studio ed alla valutazione della relativa procedura, essendo rimessa alla diretta valutazione dell'On. Ministro non soltanto la decisione ultima sulla concedibilità o meno dell'extradizione, ma anche quella, durante la procedura, sullo *status libertatis* della persona ricercata.

Esaminando il mero dato numerico, risultano aperte, nel solo 2011 (dato aggiornato al 5 dicembre 2011) oltre 400 nuove procedure estradizionali (dato in crescita di quasi il 20% rispetto alle 320 dello scorso anno), che si sommano alle migliaia di procedure ancora pendenti, o perché in via di definizione o per irreperibilità del ricercato.

- *Le procedure di mandato di arresto europeo*

Le autorità giudiziarie italiane apprezzano ed utilizzano sempre di più il mandato di arresto europeo - strumento che sostituisce quello estradizionale in ambito Unione Europea-. Tale favore si giustifica con l'estrema rapidità ed efficacia della procedura, prima applicazione pratica del principio del mutuo riconoscimento dei provvedimenti giudiziari in ambito europeo. Nel corso del solo 2011 sono state aperte circa 1.700 nuove procedure (dato in sostanziale equilibrio con l'anno precedente), che si sommano a quelle in corso dal 2005 ancora pendenti, o di fronte alle autorità giudiziarie o per irreperibilità del ricercato.

In ossequio allo spirito ed alla lettera della Decisione Quadro n. 584 del 2002 e della legge interna di implementazione n. 69 del 2005, in questa materia l'On. Ministro svolge il ruolo di Autorità Centrale, che fornisce assistenza alle autorità giudiziarie; tale funzione di assistenza si esplica mediante la trasmissione e la ricezione amministrativa dei mandati di arresto europei e della corrispondenza ufficiale ad essi relativa, la relativa traduzione da o nella lingua straniera richiesta, lo svolgimento della funzione di "mediatore" nella stipula degli accordi tra le Autorità Giudiziarie Italiane e quelle straniere per la consegna della persona ricercata. L'adempimento di queste funzioni è reso più gravoso dalla necessità di rispettare i ristretti termini di legge, dalla

cui violazione consegue la revoca della misura cautelare eventualmente applicata nei confronti della persona ricercata.

- *Le procedure di trasferimento dei detenuti*

Dall'esame delle procedure di trasferimento dei detenuti emerge il continuo ricorso a questo strumento, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983, sia da parte di concittadini condannati in uno Stato straniero, sia ad opera di stranieri condannati in Italia. Tale strumento, nato per evitare un ulteriore aggravio di sofferenza al detenuto che sconta la pena in uno Stato diverso dal proprio, nelle sue più moderne declinazioni (in vigore grazie ad accordi bilaterali con la Romania e l'Albania) sta svolgendo un ruolo importante anche nella prevenzione e nella lotta al sovraffollamento delle strutture penitenziarie nazionali.

A tale ultimo fine, nel corso degli anni, per accelerare le procedure di trasferimento di detenuti rumeni in quello Stato, sono state svolte a Roma e a Bucarest riunioni operative con i competenti funzionari Rumeni, cui è seguita l'adozione di buone prassi.

La riconosciuta importanza di tale istituto è alla base del nuovo impulso dato ai negoziati bilaterali in materia.

Sotto il profilo statistico, poi, nel corso del 2011 sono state aperte circa 500 nuove procedure (dato in sostanziale equilibrio rispetto all'anno precedente), che si sommano al pregresso ancora pendente.

- *Le procedure per il reciproco riconoscimento delle sentenze penali che infliggono pene detentive o misure privative della libertà personale ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea.*

Il 5 dicembre 2011 è entrata in vigore la Decisione quadro 2008/909/GAI relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze penali, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea. L'Italia ha implementato tale strumento con il D.Lgs. n. 161 del 2010. Si tratta della seconda applicazione nel nostro ordinamento del principio di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie emesse in ambito Unione Europea, dopo il mandato di arresto europeo.

Tale strumento consente, a determinate condizioni, di trasmettere all'estero (generalmente verso lo Stato Membro dell'Unione Europea di cittadinanza della persona condannata) l'esecuzione della sentenza penale emessa dalle Autorità Giudiziarie nazionali. In questo modo l'ambito applicativo dell'istituto si sovrappone in

parte a quello delle procedure di mandato di arresto europeo esecutivo ed a quelle di trasferimento dei detenuti. Anche in questo caso, come nelle procedure di mandato di arresto europeo, il ruolo riservato al Ministero della Giustizia è di carattere amministrativo e di servizio nei confronti delle Autorità Giudiziarie nazionali.

Negli ultimi mesi del 2011 l'Ufficio II ha ricevuto alcune delegazioni di altri Stati dell'Unione Europea, al fine di prendere i primi contatti per la trattazione di tali nuove procedure. Tuttavia, l'articolo 25 del D.Lgs. citato limita l'applicazione della legge ai provvedimenti di trasmissione all'estero emessi a decorrere dal 5 dicembre scorso e alle richieste di trasmissione dall'estero pervenute a decorrere dalla stessa data, motivo per il quale allo stato non risulta pendente alcuna procedura.

Ciò nonostante, è allo studio una circolare da trasmettere agli Uffici Giudiziari contenente le prime indicazioni circa l'applicazione di tale nuovo strumento di cooperazione.

- *Le procedure di assistenza giudiziaria*

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2011 in materia di assistenza giudiziaria. Nel corso dell'anno, infatti, sono state aperte più di 3.000 nuove procedure, sia attive sia passive, aventi ad oggetto comunicazioni e notificazioni o per attività di acquisizione probatoria.

In questa materia, oggetto negli ultimi anni di importanti innovazioni legislative, spetta all'On. Ministro - quale Autorità Centrale in materia di assistenza giudiziaria - disporre che si dia corso ad una rogatoria proveniente dall'estero così come spetta all'On. Ministro provvedere all'inoltro per via diplomatica della rogatoria formulata dalle Autorità Giudiziarie Italiane e destinate all'estero (art. 723 e ss. c.p.p.).

Come per tutte le norme del Libro XI del codice di procedura penale, la disciplina codicistica, tuttavia, si applica solo in assenza di una differente disciplina convenzionale internazionale, come, ad esempio, la Convenzione Europea di Assistenza Giudiziaria firmata a Strasburgo nel 1959. Sul punto, inoltre, sin dal 1993 è entrata in vigore la Convenzione di applicazione degli accordi di Schengen, che riconosce alle autorità giudiziarie degli Stati aderenti il potere di trasmettere e ricevere direttamente le rogatorie, senza passare per le autorità centrali, e di inviare le notifiche direttamente a mezzo posta al destinatario di cui è noto l'indirizzo in uno degli Stati aderenti.

L'Ufficio II ha segnalato lo scarso utilizzo di tale ultima facoltà da parte delle Autorità Giudiziarie Italiane al Direttore Generale della Giustizia Penale, che ha successivamente emesso una circolare destinata a tutti gli uffici giudiziari.

- *Le altre procedure di competenza dell'Ufficio II*

Tra le altre procedure di competenza dell'Ufficio II meritano di essere segnalate:

- lo studio e la predisposizione di bozze di accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria: si fa riferimento ai casi già riportati e si sottolinea come sono in corso numerosi altri negoziati;
- le procedure in materia di Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmato a Londra il 19 giugno 1951: come è noto, per i reati commessi in Italia da militari Nato, in caso di giurisdizione concorrente di cui al paragrafo 3 dell'art. 7, l'On. Ministro della Giustizia può richiedere all'Autorità Giudiziaria Italiana di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato così come può richiedere alle autorità straniere di rinunciare, qualora esse abbiano la giurisdizione prioritaria, alla loro giurisdizione. Anche queste procedure sono numerose e delicate, come testimoniato dall'apertura di circa 98 nuovi fascicoli nel solo 2011 (dato in netta crescita rispetto agli 80 del 2010) e dalla rilevanza anche politica che le questioni sottostanti spesso rivestono.

Principali problematiche esistenti in materia

Come già segnalato lo scorso anno, permangono gravi ritardi nell'implementazione nazionale degli strumenti di cooperazione giudiziaria introdotti dall'Unione Europea, con conseguenti non poche difficoltà operative nelle materie di competenza dell'Ufficio.

In particolare, tra gli strumenti di più risalente adozione e di più urgente attuazione vanno indicati la Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale del maggio del 2000 ed il relativo Protocollo dell'ottobre 2001, che consentirebbe alla autorità giudiziarie italiane di avvalersi di potenti strumenti di cooperazione (es.: squadre investigative comuni), al pari di quanto già fanno da anni oltre 20 dei 27 Stati Membri dell'UE, e le decisioni quadro in materia di congelamento e sequestro (2003) e di reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca (2006).

UFFICIO III

Nel corso dell'anno 2011 l'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Penale, nell'adoperarsi per il conseguimento dei propri fini istituzionali diretti al controllo e al regolare funzionamento del Sistema informativo del Casellario, è stato intensamente impegnato nella gestione di progetti informatici volti sia al potenziamento del SIC, per rendere possibile la consultazione diretta del sistema da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi, sia all'avvio dell'interconnessione con gli altri sistemi informativi operanti in ambito giudiziario interno, europeo ed in relazione ai cittadini dei paesi terzi.

I principali progetti che hanno impegnato l'Ufficio nel corso del 2011 sono i seguenti:

Progetto per l'attuazione dell'articolo 39 del D.P.R. n. 313 del 14 Novembre 2002 CERPA

Il progetto intende dare attuazione all'articolo 39 del D.P.R. 313 del 14 novembre 2002, che prevede la consultazione diretta del sistema da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi, ai fini dell'acquisizione dei certificati in materia di casellario giudiziale e dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato.

In vista della crescita esponenziale del bacino di utenza derivante dalla interrogazione diretta del sistema del casellario da parte della P.A., si è provveduto ad evolvere la piattaforma tecnologica del SIC verso un'architettura "*clusterizzata*", in grado di garantire sul lungo periodo livelli di servizio costanti, qualunque sia l'aumento di utenza, garantendo altresì ottimali livelli di sicurezza.

La consultazione diretta del SIC da parte delle pubbliche amministrazioni avverrà secondo due modalità:

- tramite l'utilizzo delle porte di dominio, mediante la realizzazione di un servizio sviluppato con tecnologia Web Service, secondo gli standard definiti dal CNIPA e come previsto nell'ambito del Sistema di pubblica connettività (SPC);
- con l'invio della richiesta attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC), modalità per consentire il collegamento con le P.A. non dotate di porta di dominio e che garantisce, in particolare, i seguenti requisiti:

1. l'individuazione certa dell'identità del richiedente il certificato e dell'ente emittente (Casellario);
2. che i messaggi non siano stati alterati;
3. la certificazione dell'invio e della ricezione delle richieste e delle risposte.

Stato del progetto

Il software è stato messo in produzione a luglio, anche se attualmente è in esercizio esclusivamente la modalità di certificazione massiva, ovvero la certificazione rilasciata alla P.A. ed ai gestori di pubblici servizi, a fronte di un numero elevato di nominativi.

Nel frattempo il decreto dirigenziale che disciplina il sistema di consultazione diretta del SIC è stato rivisitato per armonizzarlo agli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali e si trova adesso all'attenzione dello stesso Garante per il prescritto parere.

A breve sarà avviata una fase di sperimentazione della consultazione diretta del SIC con il Ministero dell'Interno e con DigitPA, propedeutica alla stipula delle convenzioni con le amministrazioni interessate.

Progetto per l'interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) ed il sistema informativo della cognizione penale (SICP)

Il D.P.R. 313/2002 prevede che la certificazione nazionale dei carichi pendenti e degli illeciti amministrativi dipendenti da reato sia assicurata dal casellario attraverso l'integrazione fra il SIC ed il sistema informativo dei registri penali (SICP).

L'integrazione fra i due sistemi consentirà di superare l'attuale certificazione su base distrettuale e l'alimentazione in tempo reale del sistema informativo del casellario, eliminando l'attuale fattore problematico costituito dal ritardo dell'iscrizione dei provvedimenti da parte degli uffici, che incide negativamente sulla affidabilità della certificazione.

Le numerose modifiche progettuali intervenute in relazione all'informatizzazione dei registri penali presso gli uffici giudiziari hanno reso, tuttavia, particolarmente complessa la determinazione delle specifiche funzionali e dei vincoli architettonici per l'integrazione tra il sistema periferico e quello centrale.

Inoltre, il SICP è installato solo in alcuni distretti, mentre in altri è in via di installazione un altro applicativo, con il quale il SIC dovrà colloquiare. Anche per questo sono stati avviati una serie di incontri al fine di garantire l'acquisizione dei dati.

Stato del progetto

Il software è stato collaudato e sono stati effettuati test operativi. All'esito del collaudo definitivo verrà avviata una fase di sperimentazione con la Procura di Firenze, preliminare all'avvio in esercizio.

Progetto per la interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) e il sistema integrato dell'esecuzione e della sorveglianza (SIES-SIUS)

Il progetto è finalizzato ad ottenere la tempestiva alimentazione del sistema del casellario e la razionalizzazione delle procedure di iscrizione dei provvedimenti, evitando duplicazioni di attività.

L'interoperabilità tra il SIES e il SIC per lo scambio bi-direzionale di informazioni è di importanza fondamentale per la completa gestione del certificato del casellario giudiziale.

Stato del progetto

A novembre, dopo una fase di sperimentazione con alcune sedi selezionate, l'interconnessione tra i due sistemi è stata avviata in esercizio a livello nazionale.

Nel frattempo, si sta procedendo alla realizzazione delle componenti applicative per la trasmissione in via telematica al SIC dei provvedimenti giudiziari di competenza della magistratura di sorveglianza. Inizierà a breve una fase di test operativi con la collaborazione di personale dei Tribunali di sorveglianza di Roma e l'Aquila. L'entrata in esercizio dell'interconnessione SIC-SIUS è prevista all'esito di una fase di sperimentazione, che sarà avviata fin da aprile 2012.

Apertura sportelli certificativi presso gli Uffici del Giudice di pace

L'art 35 del TU del casellario ha inserito gli Uffici del Giudice di pace (cd uffici territoriali) nel novero degli uffici competenti al rilascio dei certificati del casellario.

La norma, tuttavia, non ha ancora trovato applicazione poiché, in via transitoria, l'art. 23 del Decreto dirigenziale 25.1.2007 ha disposto che il rilascio dei

certificati spetta solo agli uffici locali, rinviando ad un successivo decreto dirigenziale la disciplina delle regole tecniche di funzionamento relative ai servizi certificativi degli uffici territoriali.

Stato del progetto

In via sperimentale si è avviato il progetto di apertura degli sportelli certificativi presso alcuni uffici selezionati della regione Puglia.

A breve gli uffici candidati alla sperimentazione saranno formati con la collaborazione del personale degli uffici locali, mentre nel secondo semestre del 2012 si procederà al dispiegamento del progetto a livello nazionale.

Progetto “Network Judicial Registers” (NJR) - Casellario Europeo

Il progetto pilota si è concluso a novembre, con l’interconnessione di 8 Paesi membri. Attualmente l’autorità giudiziaria italiana può, collegandosi al sistema, verificare l’esistenza di eventuali condanne a carico di un cittadino, nei cui confronti sta procedendo, inflitte da uno degli Stati interconnessi.

Poiché le notifiche di condanna straniera attualmente non entrano nel corpo del certificato penale, dovendosi prima procedere alla delibazione della sentenza straniera, con il progetto SAGACE è stata prevista l’archiviazione degli avvisi e la possibilità di invio telematico degli stessi dalle Procure generali alle Corti d’appello competenti.

L’esperienza del progetto pilota NJR è confluita nel progetto “*European Criminal Record Information System*”(ECRIS) – Casellario Europeo, che prevede l’allargamento a 24 Paesi dell’interconnessione.

Stato del progetto

Sono stati presentati i documenti di analisi per sviluppare delle personalizzazioni all’applicativo fornito dalla commissione europea. Nel prossimo febbraio inizieranno i primi test di interconnessione, mentre l’entrata a regime del sistema è previsto per maggio 2012.

DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI

UFFICIO I

Decreti ingiuntivi

Sono pervenuti oltre duecento ricorsi per decreti ingiuntivi. Alcuni tra essi causati dal mancato pagamento delle spese connesse all'attività di noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche. Il contenzioso è scaturito dall'inadempimento causato dalla insufficienza dei fondi sui capitoli per spese di giustizia.

Opposizione liquidazione compensi ed opposizione a cartelle

Si registrano circa quattrocento procedimenti intervenuti nel corso del 2011 in relazione a tale contenzioso; il d.lgs. n. 150 del 2011, peraltro, è intervenuto a modificare significativamente la materia sulla quale non si mancherà di sollecitare l'organo legale all'assunzione della difesa al fine del recupero delle spese di giustizia indebitamente opposte.

Ingiusta detenzione ed errore giudiziario

Sono stati liquidati per l'anno 2011 pagamenti per euro 46.099.811,53 per il contenzioso in esame sui capitoli dell'Economia 1312 con un ammontare delle spese per i rispettivi giudizi pari ad euro 626.440,50.

Legge Pinto

Il contenimento della litigiosità e la ragionevole durata delle liti, restano il tema principale degli ultimi anni e costituiscono obiettivo primario da perseguire e realizzare nell'anno 2012.

Rispetto al 2010 i ricorsi ai sensi della legge 24 marzo 2001 n. 89 presentati nell'anno 2011 sono in aumento con ulteriore aggravio dei carichi delle Corti distrettuali: il sistema Pinto concorre, ad oggi, ad incrementare l'eccessivo volume di affari trattati dalle Corti territoriali. Nel corso dell'anno 2011, le Corti di appello hanno depositato 11.220 decreti per ritardata giustizia ordinaria ai sensi della legge 24 marzo 2001 n. 89 ma per quanto di seguito si illustrerà, non vi è corrispondenza tra i ricorsi depositati ed i decreti emessi nello stesso anno (tabelle 1 e 2 allegate). Le Corti

territoriali di fatto sono generalmente non rispettose del termine legale di quattro mesi dal ricorso per il deposito del decreto, come sopra documentato con **la tabella 2**.

Infatti, per quanto il dato non risulti dalla statistica ufficiale - che si limita a registrare i procedimenti pervenuti, i definiti ed i pendenti - risultano ricorsi Pinto depositati da anni e fissati in ritardo o non ancora fissati - come dalla allegata tabella 2. Ai capi delle Corti tutti si dovrà rivolgere il fermo invito alla immediata fissazione e conclusione delle procedure per legge Pinto per evitare l'incremento degli interessi sugli indennizzi e l'intensificarsi del contenzioso internazionale, che sanziona lo Stato italiano non solo per il ritardo nei pagamenti degli indennizzi, ma anche per il ritardo nella trattazione.

Anche la Corte di Cassazione risulta inopportuna gravata: si conferma che la percentuale dei decreti oggetto di ricorso per Cassazione è pari ad un terzo delle complessive pronunce; come a dire che nel 2011 almeno 4000 ricorsi in Cassazione sono per legge Pinto. Come si è avuto modo di documentare anche per il 2011 i ritardi giurisdizionali sono prevalentemente nel settore civile (con percentuali dal 70 al 90 % rispetto al penale a seconda delle Corti considerate). Particolare sofferenza si registra quanto al ritardo nella materia fallimentare, commerciale, stato e famiglia, esecuzioni civili e opposizione a decreti ingiuntivi.

Una buona parte del contenzioso Pinto è costituita da ricorsi per ritardi della giurisdizione amministrativa, contabile, giurisdizioni sulla tempistica sulle quali la Giustizia non ha né strumenti di regolamentazione né legittimazione ad intervenire. In un'ottica di semplificazione dovrebbe coltivarsi la possibilità di attribuire ai titolari della giurisdizione contabile, amministrativa, militare e tributaria la valutazione dei rispettivi ritardi giurisdizionali sottraendoli alle Corti territoriali ed alla Cassazione. Per altro verso le problematiche della giustizia italiana, per quanto del tutto peculiari, richiedendo uno sforzo di ripensamento del servizio e della sua organizzazione, potrebbero opportunamente essere affrontate anche mutuando sia dalla Giustizia amministrativa istituti processuali positivamente operativi, sia dai sistemi giudiziari degli Stati membri dell'Unione europea. Vale rappresentare che mentre il contenzioso internazionale per ritardi della giurisdizione ordinaria è in aumento gli organi della Giustizia amministrativa hanno efficacemente ridotto in modo drastico, quasi definitivo - grazie alle efficaci riforme sia legislative che organizzative intervenute - le condanne davanti alla Corte di Strasburgo.

A fronte di una richiesta per l'anno 2011 rivolta dal Ministro della Giustizia a quello dell'Economia pari a euro 205.000.000, sono stati corrisposti solo venti milioni di euro confermandosi l'orientamento dell'Economia - illustrato nella **tabella 3** ove si indicano l'ammontare degli indennizzi e rispettivamente quello della provvista fornita dall'Economia a partire dal 2002 - a non considerare, per la provvista, la indicazione del fabbisogno fornita da Giustizia: non corrispondendo provvista e fabbisogno si è accumulato un debito per circa trecento milioni di euro, debito pregresso per il quale è ragionevole formulare una previsione di aumento se non si studieranno per lo stesso particolari modi di estinzione, da un lato, e incisivi sistemi di controllo e contenimento dei ritardi giurisdizionali, dall'altro.

Nei termini suddetti a breve il sig. Ministro della Giustizia dovrà formulare la richiesta di provvista al Ministro della Economia per il fabbisogno Pinto relativo all'anno 2012 e per il ripianamento del debito pregresso.

La materia dei ritardi giurisdizionali costituisce, dunque, una voce in passivo del bilancio della Giustizia, voce la cui eliminazione dovrebbe porsi come prioritario obiettivo dell'amministrazione per la sua incidenza anche sulla valutazione di efficienza ed affidabilità dello Stato e dei suoi poteri.

Responsabilità civile dei magistrati

L'attivazione del meccanismo della legge 117 del 1988 in generale non ha avuto successo considerato che non superano i quattrocento i procedimenti a tale titolo instaurati dalla vigenza della legge e che le condanne non arrivano ad una decina a fronte della generale tendenza alle pronunce di inammissibilità della azione. L'andamento del tipo di contenzioso in esame si conferma anche per l'anno 2011; si registrano, invece, sempre più numerose le citazioni ordinarie della Giustizia in giudizio per il risarcimento del danno causato da fattispecie non riconducibili al dolo o alla colpa grave del magistrato.

Contenzioso per l'esame di avvocato

Nell'anno 2011 sono pervenuti circa 400 fascicoli in materia di contenzioso esami di avvocato tuttora in corso di apertura.

Come è noto, è una tipologia di contenzioso estremamente differenziato in termini territoriali e, in relazione agli esiti, condizionato dalla tempestività dello

svolgimento delle prova orale nelle more della proposizione dell'appello sollecitato, nella generalità dei casi, dall'Avvocatura.

Per quanto numericamente i ricorsi giurisdizionali amministrativi non incidano significativamente sulla attività dell'Ufficio, si evidenzia il contenzioso in esame in quanto indicativo della necessità di interventi nella materia e, permanendo l'attuale sistema, sulle commissioni esaminatrici anche con opportuni accorgimenti volti a razionalizzare ed ottimizzare la qualità dell'attività che le commissioni stesse sono chiamate a svolgere.

Il frequente ricorso all'autotutela rappresenta un utile correttivo di eventuali vizi dell'attività come denotano anche i ricorsi straordinari al Capo dello Stato, in aumento, o le forme di autotutela in prima istanza, non sempre idonee, queste ultime, ad eliminare il successivo contenzioso.

I ricorsi straordinari, anch'essi prevalentemente in materia di esami avvocati, sono pervenuti nel numero di 15 e laddove conclusi, con esito positivo.

Sono pervenuti 5 ricorsi in materia di riconoscimento titoli.

In materia di altro contenzioso e scioglimento di ordini nazionali sono pervenuti in tutto 25 ricorsi.

Di particolare rilievo sono stati quelli proposti in materia di mediazione (U.N.C.C.), in materia di inserimento nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale non regolamentate (LAPET), in materia di class action (Associazione Forense di Reggio Emilia) ai sensi dell'art. 1 D.Lgs. 198/2009.

TABELLA 1**ORDINARIO**

1	Responsabilità Civile magistrati	49
2	Parte Civile	7
3	Risarcimento Danni	72
4	Decreti Ingiuntivi	225
5	Ricorsi al TAR	31
6	Ricorsi Straordinari al P.R.	2
7	Opposizione Cartelle Esattoriali	336
8	Ricorsi contro Circolari Dipartimento	0
9	Contenzioso Pubblici Dipendenti	5
10	Ingiusta detenzione	124
11 e 15	Legge Pinto (6292 +1231)	10220
12	Contenzioso Elettorale	2
13	Altro Contenzioso	133
14	Opposizione Liquidazione Compensi	149

EXTRA PROCEDIMENTI (F76)**898**

NOTARIATO

1	Contenzioso Ordinario Concorso	62
2	Ricorsi Straordinari al Capo dello Stato	12
3	Accesso agli Atti	0
4	Trasferimenti	1
5	tabella	0
6	Elezioni Consiglio Nazionale Notariato	0

ESAME AVVOCATO

1	Bando di concorso	2
2	Prove scritte	384
3	Prove orali	20

ESAME CASSAZIONISTA

1	Bando di concorso	0
2	Prove scritte	0
3	Prove orali	1

LIBERE PROFESSIONI

1	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	14
2	Mancato accesso agli Atti	0
3	Riconoscimento titoli professionali comunitari	3
4	Riconoscimento titoli professionali extra-comunitari	2
5	Scioglimento Consigli degli ordini locali e nazionali	2
6	Elezioni Consigli degli ordini locali e nazionali	8
7	Altro contenzioso in materia di libere professioni	48

REVISORI CONTABILI

1	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	0
2	Ricorsi al TAR	25
3	Informative/Comunicazioni	0

TABELLA 2

Corte d'Appello	Anno di fissazione della Camera di Consiglio	Ricorsi Pinto presentati in Corte d'Appello nel corso degli anni e non ancora definiti					
		2007	2008	2009	2010	2011	Totali
Roma	2011	10	87	875	5	1	978
	2012	6	30	1.931	1	1	1.969
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	2	3.896	10.184	5.107	19.189
	Totale	16	119	6.702	10.190	5.109	22.136
Ancona	2011	0	0	11	430	77	518
	2012	0	0	0	0	277	277
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	11	430	354	795
Messina	2011	0	4	75	405	143	627
	2012	0	5	109	444	468	1.026
	>2012	0	0	0	0	0	0
	In attesa	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	9	184	849	611	1.653
Firenze	2011	0	0	0	2	136	138
	2012	0	0	0	0	0	0
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	2	136	138
Milano	2011	0	0	0	0	46	46
	2012	0	0	0	0	0	0
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	2	2
	Totale	0	0	0	0	48	48

Bologna	2011	0	0	0	0	18	18
	2012	0	0	0	0	8	8
	>2012	0	0	0	0	0	0
	In attesa	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	0	26	26
Salerno	2011	0	7	162	855	688	1.712
	2012	0	0	1	36	264	301
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	7	163	891	952	2.013
Trento	2011	0	0	0	263	425	688
	2012	0	0	0	0	22	22
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	263	447	710
Torino	2011	2	0	0	0	73	75
	2012	0	0	0	0	0	0
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	2	0	0	0	73	75
Bari	2011	0	0	0	2	77	79
	2012	0	0	0	0	43	43
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	8	8
	Totale	0	0	0	2	128	130
Brescia	2011	0	0	0	0	35	35
	2012	0	0	0	0	13	13
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	0	48	48

Trieste	2011	0	0	0	0	6	6
	2012	0	0	0	0	0	0
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	1	1
	Totale	0	0	0	0	7	7
Venezia	2011	0	1	0	19	35	55
	2012	0	0	0	1	25	26
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	1	0	20	60	81
Catanzaro	2011	0	17	154	486	446	1.103
	2012	0	0	11	46	451	508
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	17	165	532	897	1.611
Lecce	2011	310	970	1.091	1.516	1.385	5.272
	Definiti	0	428	579	1.269	546	2.822
	Pendenti		852	1.364	1.611	1.931	2.450
Potenza	2011	0	0	0	0	85	85
	2012	0	0	0	0	425	425
	>2012	0	0	0	0	175	175
	Ric.in attesa fissazione	0	1	7	172	767	947
Catania	2011	0	0	1	1	145	147
	2012	0	0	0	0	0	0
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	1	1	145	147
Perugia	2011	0	20	16	465	132	633
	2012	0	3	6	867	78	954
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Proced. contro M.E.F.	0	0	0	2.540	5.523	8.063

	Totale	0	23	22	3.872	5.733	9.650
Campobasso	2011	0	1	0	37	158	196
	2012	0	0	0	0	17	17
	>2012	0	0	0	0	0	0
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	1	0	37	175	213
Napoli	2011	0	31	65	525	1.076	1.697
	2012	0	5	37	62	144	248
	>2012	0	0	74	0	0	74
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	36	176	587	1.220	2.019
Reggio Calabria	2011	0	5	240	0	0	245
	2012	0	23	250	110	0	383
	>2012	0	0	0	447	491	938
	Ric.in attesa fissazione	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	28	490	557	491	1.566
TOTALE							46.463

TABELLA 3**UFFICIO I**

Anno	Somme richieste al Ministero dell'Economia	Somme assegnate al Ministero dell'Economia	
2001*			
2002	€3.873.427,00 il 06/03/02	€1.807.600,00 il 27/05/02	
2003	€5.000.000,00 il 17/02/03	€5.000.000,00 il 17/04/03	
2004	€10.627.410,00 il 28/01/04	€10.627.411,00 il 01/04/04	
2005	€11.530.194,00 l'11/02/05	€10.730.194,00 il 01/04/05	
2006	€22.000.000,00 il 30/01/06	€17.947.167,00 il 03/07/06	
2007	€25.000.000,00 il 07/02/07	€15.000.000,00 l'11/06/07	
2008	€40.000.000,00 il 15/01/08	€25.000.000,00 il 12/05/08	
2009	€27.000.000,00 il 16/02/09	€13.618.237,00 il 14/04/09	
2010	€95.000.000,00 il 09/02/10	€16.561.585,00 il 21/06/10	
2011	€205.000.000,00 il 03/02/2011	€20.000.000,00 il 22/06/2011	
totale	€445.031.031,00	€136.292.194,00	

* l'erogazione degli indennizzi agli aventi diritto avviene a decorrere dal **01/01/2002**

UFFICIO II

L'Ufficio cura le attività inerenti i ricorsi alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo, le attività correlate al Consiglio d'Europa, nonché i rapporti con gli organismi internazionali di tutela dei diritti umani.

In riferimento alle attività correlate alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, l'Ufficio segue il contenzioso presso la Corte Edu, acquisendo informazioni presso le autorità competenti e sviluppando memorie a sostegno della difesa del Governo italiano, svolta in sede dalla RPI a Strasburgo.

In particolare, nell'anno 2011 la Corte ha emesso n. 71 sentenze e decisioni, che possono suddividersi, in relazione a ciascun diritto violato, in 18 sentenze per violazione dell'art.6 § 1 (diritto ad un equo processo, connesso alla violazione di altri diritti) di cui n.7 connessi all'inefficacia del rimedio Pinto; inoltre 3 sentenze interessano organismi amministrativi di cui 2 riguardano la lungaggine dei ricorsi dinanzi al TAR ed una sentenza dinanzi alla Corte dei Conti; 12 sentenze per violazione dell'art.1 del protocollo n.1 (protezione della proprietà); 2 per violazione dell'art. 8 (in materia di affidamento minori); 2 per violazione dell'art.5 par.1 e dell'art.5 par.5 (violazione al diritto di libertà e sicurezza); 1 per violazione dell'art.3 (divieto di tortura o trattamenti inumani o degradanti); 1 sentenza per violazione dell'art.2 della Convenzione (Il diritto alla vita di ogni persona); 8 sentenze determinative l'equa soddisfazione e successive all'emanazione della relativa sentenza principale che riconosceva la violazione dell'art.1 Prot.1 (diritto di proprietà).

Carattere di rilievo hanno avuto i provvedimenti di radiazione dal ruolo in numero di 11 dove n.6 per rinuncia dei ricorrenti a continuare il procedimento, 2 per motivi procedurali (non hanno presentato le osservazioni entro il termine fissato dalla Corte) e n.3 per intervenuto componimento amichevole tra le parti,. Sono in itinere 71 proposte di regolamento amichevole, in istruttoria presso la Corte.

Va pertanto evidenziato il decremento delle condanne del nostro Paese, passando da 126 sentenze per l'anno 2010 a 71 sentenze per l'anno 2011. Nel quadro dei Paesi aderenti alla Convenzione, l'Italia nell'anno 2011 è posizionata dopo la Turchia e la Francia, con oltre 100 sentenze, la Bulgaria ne ha avute 98, la Grecia 91, la Polonia 81. A seguire, dopo l'Italia hanno una posizione più vantaggiosa la Gran Bretagna con 57 condanne, la Germania con 50, l'Austria e la Spagna con 22.

In questa direzione, per la prima volta è stata percorsa la via della definizione stragiudiziale delle vertenze, mediante la valutazione delle proposte di regolamento amichevole formulate dal Greffier della Corte di Strasburgo o dalle controparti, ovvero formulando offerte unilaterali al fine di chiudere i contenziosi prima di una sentenza di condanna. A tal fine sono stati valutati, nel contenuto e nella fondatezza, i dati relativi ai contenziosi pendenti ed a quelli nuovi incardinati, trasmessi dalla Rappresentanza italiana, e sono state date indicazioni alla Rappresentanza permanente presso il Consiglio d'Europa e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla linea difensiva da seguire. Questa attività ha portato nel 2011 alla radiazione dal ruolo della Corte dei procedimenti definiti mentre sono in via di definitiva sottoscrizione gli ulteriori procedimenti indicati. L'iniziativa, in accordo con la Rappresentanza permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, consente la definizione dei relativi procedimenti con la radiazione del ricorso dal ruolo della Corte e conseguentemente l'esclusione del caso dal numero delle decisioni per le quali l'Italia è sotto osservazione da parte del sistema di controllo collettivo del Comitato dei Ministri, al fine della adozione delle misure individuali e generali necessarie a conformarsi alle sentenze della Corte.

Molto positivamente è valutato dalla Corte Edu il comportamento collaborativo del Ministero volto alla risoluzione delle controversie ripetitive, nell'ambito di uno sforzo comune finalizzato a risolvere il contenzioso seriale, in cui sono liquidati inadeguati indennizzi nell'ambito del rimedio interno "Pinto", non in linea con la giurisprudenza della Corte E.D.U.. La tempestiva conclusione dei regolamenti amichevoli indicati è, infatti, conforme ai principi generali di legittimità dell'azione amministrativa e rispondente a criteri di economia e convenienza per l'Erario.

Altrettanto di rilievo sono state le numerose decisioni (n.14) circa la irricevibilità delle proposte di ricorso dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che hanno visto il rigetto dei ricorsi stessi e la conseguente non riconosciuta violazione degli articoli della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Al monitoraggio delle violazioni della Convenzione segue una analisi dell'Ufficio di impulso alle iniziative di carattere generale, consistenti in eventuali iniziative legislative e nell'applicazione della giurisprudenza della corte europea da

parte delle autorità giudiziarie nazionali, destinatarie dell'opera di diffusione delle sentenze in lingua italiana, e la pubblicazione delle stesse sul sito internet del Ministero.

L'archivio dell'Ufficio riporta una panoramica esaustiva dei casi giurisprudenziali di maggior rilievo della Corte, consentendo un monitoraggio delle problematiche afferenti determinate materie e le singole violazioni, anche al fine dello studio delle strategie e accorgimenti giuridici migliorativi dei sistemi interni.

Tutte le novità sono inserite nella pagina web dell'Ufficio nei diversi links già inseriti (le Politiche Internazionali, la Giustizia e l'Unione Europea, la Tutela dei diritti umani, l'approfondimento su struttura e attività della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il collegamento a siti dell'Onu, del Consiglio d'Europa, dell'Ue, del Comitato dei diritti umani).

L'attività di pubblicazione delle sentenze sul sito internet del Ministero - in ottemperanza a precisi obblighi imposti dalla Raccomandazione del Comitato dei Ministri n. 13 del 2002 agli Stati Membri del Consiglio d'Europa, riguardante proprio la pubblicazione e la diffusione in tutti gli Stati del testo della CEDU e della Giurisprudenza della Corte - è divenuta regolare.

L'Ufficio, inoltre, collabora alla implementazione dell'archivio informatizzato delle sentenze della Corte, accessibile in italiano a tutti gli operatori del diritto, realizzato presso il Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione, che consente la consultazione delle stesse, selezionate in base all'interesse rivestito.

Poiché ogni Stato parte è soggetto ad una periodica attività di controllo svolta dal Comitato dei Ministri presso il Consiglio di Europa per verificare l'effettiva esecuzione data alle sentenze in conformità all'art. 46 della Convenzione, l'Ufficio ha provveduto a tutti gli adempimenti conseguenti all'esecuzione delle sentenze della Corte Edu e da ultimo, previa ricognizione di tutti i casi non ancora definiti, ha informato il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in merito ai provvedimenti adottati dall'Italia in sede di esecuzione delle pronunce della Corte Edu di condanna al pagamento dell'equa soddisfazione.

Per quanto concerne le misure di carattere particolare, la c.d. *restitutio in integrum*, sebbene non di per sé idonea a prevenire la violazione, si affianca alla corresponsione di una somma a titolo di equa riparazione.

Particolare attenzione è posta sulla questione afferente l'eccessiva durata dei processi.

Effettuata la verifica dei ricorsi, per eccessiva durata del procedimento, pendenti innanzi alla Corte Europea e riguardanti decreti emessi ex Legge "Pinto" che hanno liquidato indennizzi inadeguati alla luce della giurisprudenza CEDU, a seguito dei principi enunciati nella sentenza Simaldone, si è provveduto, in stretta collaborazione con l'Ufficio I della Direzione Generale, ad investire i Presidenti delle Corti d'Appello e le Procure Generali di ogni distretto, affinché i primi potessero assumere concrete iniziative e direttive di buone prassi volte a prevenire il contenzioso internazionale su fattispecie analoghe, nonché adottare accorgimenti organizzativi intesi a rispettare il termine di cui all'art. 3, 4° comma della legge 24 marzo 2001 n.89 per il quale il decreto Pinto deve essere pronunciato nei quattro mesi dal deposito del ricorso. Al contempo le Procure Generali, in adempimento della loro funzione di garanti della osservanza della legge nel distretto di competenza, si sono adoperate per il rispetto della norma interna richiamata.

Infatti, nella sentenza Simaldone, la Corte ha sottolineato come si inneschi un circolo vizioso irragionevole ed inopportuno che costituisce un ostacolo all'esercizio di un effettivo diritto del ricorrente ad un ricorso individuale, garantito dall'art. 34 CEDU sia per il tardivo pagamento dell'indennizzo in violazione del termine massimo di sei mesi della giurisprudenza CEDU, sia per la durata del procedimento Pinto.

La Corte ha esortato le autorità competenti ad adottare tutte le misure necessarie al fine di risolvere i problemi nel funzionamento del sistema nazionale.

Anche con riferimento ai numerosi casi di ritardata giustizia in materia fallimentare sono state individuate le strategie per deflazionare il contenzioso internazionale. Con circolari ministeriali, indirizzate ai Presidenti di Corte di Appello, sono stati sensibilizzati tutti gli Uffici giudiziari in ordine alla inidoneità dei provvedimenti dichiarativi del giudice fallimentare per la cancellazione del nome del fallito dal registro dei falliti e sulla procedura di esdebitazione in luogo della riabilitazione, nonché sono state richieste prassi virtuose e accorgimenti organizzativi per ridurre i tempi della fase di cognizione.

In materia di minori la recente giurisprudenza della Corte di Strasburgo ha sottolineato come dall'art.8 CEDU discendano per gli Stati Parte degli obblighi

positivi e negativi volti a garantire un effettivo rispetto della vita familiare. In particolare, la Corte ha affermato il diritto del genitore a beneficiare di misure idonee volte al ricongiungimento con il figlio. Sebbene nell'attuazione di tali misure e nel rispetto degli interessi concorrenti, la Corte riconosca agli Stati membri un ampio margine discrezionale, riservandosi, nondimeno, la possibilità di valutare la conformità dei provvedimenti adottati dalle autorità nazionali rispetto al criterio di ragionevolezza, nelle sentenze intervenute nel corso del 2011 è posto in assoluta evidenza che qualsiasi atto di esecuzione deve concordare con il fine ultimo di riunire il genitore ed il figlio; pertanto è compito delle autorità nazionali, per quanto possibile, evitare il protrarsi dell'interruzione del rapporto familiare e facilitare gli incontri tra il figlio e la famiglia attraverso una scrupolosa organizzazione degli stessi.

Per quanto formalmente l'Italia ha da tempo assolto agli obblighi derivanti dall'art.8 CEDU, attraverso la modifica legislativa avvenuta con la L. 149/01 che prevede, all'art. 5 comma 2, che i servizi sociali, su disposizione del giudice ovvero secondo le necessità del caso, devono agevolare i rapporti con la famiglia di provenienza ed il rientro nella stessa del minore, si deve però considerare che, nonostante l'adozione di questa misura generale, nelle sentenze in materia di minori (v. *Clemeno c/Italia; Bove c./Italia; Roda e Bonfatti c./Italia; da ultimo Sneersone e Campanella c/Italia*), è stato rilevato che le iniziative intraprese dai servizi sociali non sono state ritenute sufficienti al fine di garantire una effettiva tutela del rapporto familiare attraverso regolari incontri. Un controllo periodico avrebbe potuto far emergere anzitempo l'impossibilità di eseguire il provvedimento del giudice e quindi l'opportunità di revocare implicitamente il disposto con l'adozione di altro idoneo provvedimento.

Pertanto l'Ufficio, allo scopo di deflazionare il contenzioso internazionale ed evitare la reiterazione di tali condotte, ha invitato gli uffici giudiziari competenti a garantire che le relazioni richieste ai Servizi Sociali e disposte per l'esecuzione dei provvedimenti delle autorità coinvolte siano soggette a scadenze più stringenti. Si è inteso che le relazioni dei servizi sociali, inerenti il rispetto del decreto del Tribunale per i minori, devono con periodicità opportuna essere inviate per conoscenza alla Procura di competenza affinché, in caso di mancata puntuale osservanza delle disposizioni del Tribunale, si possa provvedere ad adottare gli opportuni provvedimenti.

In materia di espulsioni, l'Ufficio nel procedere alla disamina del crescente numero di ricorsi proposti dinanzi alla Corte Europea ex art.3 CEDU ha elaborato un piano di azione in esecuzione dei principi disposti dalle sentenze della Corte volto alla risoluzione di problematiche attinenti sia ai casi di espulsione conseguenti a misura di sicurezza disposta ai sensi dell'art.235 c.p., sia alle espulsioni di carattere amministrativo (di competenza del Ministero dell'Interno ma soggette a convalida del Giudice di Pace).

In attuazione dei principi enunciati dalla Corte Edu, di cui è stata data capillare diffusione, si registra un mutamento giurisprudenziale che prevede un sistema di pene alternative alla espulsione che possano da una parte limitare la pericolosità sociale del soggetto condannato, dall'altra garantire la sua integrità psico-fisica evitandone l'espulsione.

Per le espulsioni disposte con provvedimento amministrativo le autorità giudiziarie competenti sono state invitate ad effettuare un controllo giurisdizionale più stringente che converga non solo verso un attento accertamento della regolarità formale del provvedimento, ma anche verso una verifica della sussistenza delle condizioni idonee a garantire il rispetto dei diritti umani, ovvero dell'art.3 CEDU.

Sempre attraverso il sistema di rilevamento dei dati e studio delle problematiche correlate ai diversi ricorsi in materia di espulsione, con particolare riferimento alla misura cautelare dell'art.39 Reg. CEDU, l'Ufficio ha individuato le criticità delle diverse Amministrazioni coinvolte e, conseguentemente, con circolare ministeriale sono state impartite direttive ai Giudici di pace in ordine al richiesto accertamento e verifica della sussistenza di situazioni ostative all'espulsione dello straniero nell'ambito del procedimento di convalida del decreto amministrativo di espulsione, così emarginando l'ipotesi di responsabilità dell'amministrazione della giustizia. Da ultimo, l'Ufficio ha elaborato le informazioni contenute nei ricorsi ex art.39 Reg. Corte, consegnando alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, anche al fine del controllo sulla esecuzione delle sentenze, una ricognizione delle condanne con gli importi degli indennizzi e delle spese di giudizio, auspicando e sollecitando un proficuo coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte per l'effettivo conseguimento dell'attività di esecuzione delle condanne ed il conseguente deflazionamento del contenzioso internazionale.

Per quanto concerne i rapporti con gli organismi delle Nazioni Unite, l'Ufficio ha contribuito con predisposizione degli aggiornamenti richiesti per le competenze di giustizia nell'ambito del XIV-XV Rapporto periodico sull'attuazione della Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (CERD) delle Nazioni Unite presentato dall'Italia al relativo Comitato ONU. Ha elaborato gli aggiornamenti al IV Rapporto periodico dell'Italia sull'attuazione della Convenzione Onu contro la tortura (CAT), curati dal gruppo di lavoro istituito in seno alla CIDU a partire dal mese di aprile 2008, appositamente per redigere il *follow-up* alle conclusioni e raccomandazioni formulate nel maggio 2007 dal Comitato delle Nazioni Unite a seguito della presentazione del IV rapporto. Le quattro raccomandazioni vertevano sul periodo massimo consentito di custodia cautelare, sulla procedura di espulsione degli immigrati regolari e irregolari sospettati di coinvolgimento in attività terroristiche, sulle condizioni di detenzione e sull'esigenza di potenziamento del sistema di compensazione e riabilitazione delle vittime di tortura secondo le pertinenti norme internazionali in materia.

In riferimento al III-IV Rapporto periodico consolidato relativo alla Convenzione Onu per i diritti del fanciullo, dove sono confluiti dati ed analisi relativi, per gli aspetti di giustizia, sia alla Convenzione sia ai due Protocolli opzionali (sullo sfruttamento della prostituzione minorile e la pedopornografia e sul coinvolgimento dei fanciulli nei conflitti armati), sono stati predisposti gli aggiornamenti relativi alla attività di formazione di tutti gli operatori impegnati nel settore della tutela dei minori vittime di reato, nonché lo studio delle problematiche affrontare nell'ambito del progetto europeo CURE, cui il Ministero della Giustizia ha preso parte in qualità di partner. In particolare, con circolare ministeriale prot. DAG 52684 del 12 aprile 2011 è stato trasmesso in via informatica a tutti gli Uffici giudiziari, per diffusione, il testo delle raccomandazioni del progetto CURE e il testo in italiano delle "Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa su una giustizia a misura di minore", adottate dal Comitato dei ministri il 17 novembre 2010 nella 1098^a riunione dei Delegati dei ministri, con l'invito a tutti i magistrati delle sezioni specializzate o comunque addetti al settore nell'ambito dei Tribunali ordinari e Tribunali per i minorenni, delle Procure della Repubblica e Procure della Repubblica per i minorenni, a rilevare le prassi in uso, compilando *on-line* un questionario predisposto ed inserito in formato elettronico dalla Direzione generale di statistica, al fine di consentire la rilevazione di

prassi differenti anche all'interno dello stesso ufficio. Inoltre, è stata istituita la figura dei referenti da nominare nell'ambito degli uffici del distretto, organizzati in reti di competenza specializzata [c.d. *expertise-networks*] che consente di individuare il punto di contatto cui potranno fare riferimento i non specializzati.

Al referente è stato assegnato il compito di assicurare o promuovere presso le sezioni specializzate la formazione e l'aggiornamento di tutti gli operatori nonché la sensibilizzazione chiara e sensata, sia a livello giudiziario che sociale, sulla necessità dell'informazione che deve ricevere il minore in ordine alle conseguenze e l'esito della sua denuncia per sé e per gli altri (colpevole, famiglia ecc.). Non è stata tralasciata l'importanza di procedere a valutazioni, attraverso una relazione, sull'effetto *ante e post legem* di norme connesse ai minori (c.d. *child-effect-report*). Ai magistrati nominati referenti nell'ambito del distretto di Corte di appello è stato richiesto di voler elaborare una sintesi delle migliori buone prassi nel distretto che verranno sviluppate per essere raccolte in un manuale per consultazione diretta, volto a superare discussioni multidisciplinari, raggruppare gli obiettivi in modo più strutturato, attuare un piano delle fasi o comportamentale in cui siano analizzati gli interventi di qualità necessari a livello nazionale, regionale e locale (informazione del minore, parere, denuncia, diagnosi, piano di cura e monitoraggio) realizzabili attraverso attività deliberative, accordi, protocolli di intesa che vedano riunite la giustizia, la polizia giudiziaria e l'assistenza sociale.

Per l'attività di formazione è stata realizzata nel corrente anno una pubblicazione, a cura della Direzione Generale e degli Esperti linguistici, contenente la raccolta di atti e documenti intitolata "Strumenti internazionali per la tutela dei diritti dei minori", inviata in data 11 agosto 2011 a tutti gli uffici giudiziari competenti per materia. La divulgazione della pubblicazione ha lo scopo di favorire la piena conoscenza, poiché in lingua italiana, di strumenti internazionali che possono essere consultati nell'attività giudiziaria, di formazione e addestramento della polizia giudiziaria, nonché per la diffusione della cultura della legalità nelle scuole. L'invito alla diffusione della raccolta di strumenti internazionali ha la finalità di agevolare una capillare formazione di tutti gli operatori nel settore, proponendo una riflessione e una analisi delle garanzie accordate al minore in applicazione della normativa interna, comunitaria e internazionale. La innovativa pubblicazione elettronica della traduzione dei testi, in lingua italiana, delle originali pubblicazioni è stata autorizzata con contratto

stipulato tra le Nazioni Unite e il Ministero della Giustizia, per il quale l'Ufficio II della Direzione ha condotto le trattative e intrapreso ogni iniziativa al riguardo.

Con riferimento alla predisposizione del VI Rapporto periodico relativo alla Convenzione Onu per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), l'Ufficio ha contribuito con gli aggiornamenti richiesti dal Comitato competente, partendo, come consuetudine, dalle osservazioni e raccomandazioni formulate al seguito della presentazione del precedente analogo rapporto (2005). La discussione del rapporto è avvenuta il 14 luglio c.a. ed in esecuzione dei rilievi mossi in quella sede l'Ufficio sta predisponendo tutte le attività volte a garantire una capillare diffusione dei principi della Convenzione. A tale scopo ha offerto la competenza linguistica dell'Ufficio per la traduzione ufficiale della Convenzione, dei suoi protocolli e delle raccomandazioni che verranno a breve pubblicate sul sito del Comitato Interministeriale dei Diritti Umani, Dipartimento Pari Opportunità e Ministero della Giustizia. Una raccolta completa degli strumenti internazionali in materia di eliminazione delle forme di violenza e discriminazione nei confronti delle donne verrà elaborata per la formazione di tutti gli operatori nel settore. A tal fine è stato sollecitato l'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura per assicurare la formazione a livello decentrato.

Inoltre, l'Ufficio ha collaborato alla redazione del VI Rapporto periodico dell'Italia sull'attuazione del Patto Internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR) da presentarsi al Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite; alla redazione del V Rapporto periodico sull'attuazione del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR) delle Nazioni Unite (ratificato dall'Italia con legge n. 881 del 25.10.1977); alla raccolta sistematica delle informazioni pervenute dagli uffici giudiziari, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle linee guida elaborate dal Comitato ONU (documento E/C.12/2008/2) sui seguenti temi di propria competenza:

- antidiscriminazione e discriminazioni di genere;
- situazione di Rom e Sinti;
- situazione della famiglia e dei minori;
- dati sulla applicazione della legge n. 38 dell'aprile 2009 "Misure urgenti nel campo della pubblica sicurezza e della lotta contro la violenza sessuale e lo stalking".

Con riferimento alla Revisione periodica universale (UPR) a seguito dell'esame dell'Italia da parte del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite (CDU),

avvenuto nel corso della Settima sessione del Gruppo di Lavoro (8-19 febbraio 2010), sono state affrontate nel 2011, sotto il profilo della loro attuazione, le questioni tematiche sulla situazione dei diritti umani in Italia contenute nel rapporto finale, contenente un sintetico processo verbale della seduta e corredato dall'elenco delle raccomandazioni (92) rivolte all'Italia **(per le quali si rinvia all'allegato)**.

Il Governo ha accettato 78 raccomandazioni, ne ha accolto parzialmente due e ne ha respinto 12 (corrispondente a meno del 14%). La mancata accettazione di alcune delle raccomandazioni avanzate è stata giustificata in quanto pretestuose e frutto di una mancata comprensione dei fondamenti del nostro ordinamento, altre sul presupposto di porre mano a modifiche di carattere legislativo o di attuare tipologie di intervento non compatibili con la vigente distribuzione di competenze e responsabilità fra stato ed autonomie territoriali per ottenere dei risultati che si possono concretamente conseguire con altri mezzi. Poiché lo strumento è diretto a spingere i Governi a fare concreti passi avanti sotto il profilo del rispetto dei diritti umani si raggruppano le raccomandazioni enucleando i temi che interessano la Giustizia, sia per esigenze di omogeneità nella trattazione, sia per rendere più agevole la percezione della rilevanza conferita a ciascuna delle tematiche affrontate.

Il trattamento dei migranti è stato oggetto di 13 raccomandazioni che coprono una vasta gamma di questioni, dall'ingresso nel paese alle tutele sul lavoro e di carattere sociale. Il Governo ha accettato 9 raccomandazioni, ne ha accettato parzialmente una e ne ha respinto tre. Le raccomandazioni respinte (n. 72, 73 e 81) chiedevano puntuali modifiche della Legge n. 94 del 2009 che non si è ritenuto di poter accettare trattandosi di punti qualificanti delle nuove norme sull'immigrazione illegale che, allo stato nell'opinione del Governo, non sono state ritenute in contrasto con la disciplina internazionale. La n. 75 è stata parzialmente accolta in quanto fra le varie richieste avanzate, peraltro pienamente accettabili, è stata inserita anche quella di ratificare la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei migranti.

Trattasi di Convenzione che non distingue fra immigrati regolari ed irregolari e che conseguentemente non è stata ratificata da alcun paese di immigrazione o dell'Unione Europea. In ogni caso, una ipotetica ratifica dovrebbe oggi coinvolgere contemporaneamente tutti gli stati membri dell'UE.

In tema di procedure di asilo, strettamente collegato a quello dei migranti, sono state avanzate 6 raccomandazioni che il Governo ha accolto, trattandosi

di principi incorporati nella legislazione italiana o di indicazioni pienamente compatibili con le modalità concrete di applicazione delle norme. La questione delle minoranze, con particolare riguardo alle comunità Rom e Sinti, è trattata in 10 raccomandazioni che affrontano questioni come gli sgomberi, l'accesso ai servizi, il riconoscimento dello status di minoranza nazionale. In questo caso si è ritenuto di accogliere otto raccomandazioni riguardanti i problemi concreti da affrontare per migliorare la situazione dei Rom e Sinti sul nostro territorio. Non si è ritenuto, viceversa, di poter recepire le raccomandazioni n. 56 e n. 58 che chiedono la modifica dei principi che regolano la disciplina nazionale relativa alle minoranze linguistiche per consentire l'estensione dello status anche alle comunità Rom e Sinti.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla discriminazione razziale e alla xenofobia, oggetto di 11 raccomandazioni. Di queste, dieci sono state accolte recependo numerose indicazioni per contrastare il razzismo, la discriminazione e la xenofobia con interventi specifici nell'ambito delle manifestazioni sportive, della formazione, condannando l'uso di espressioni razziste o xenofobe anche nei media. In particolare, sono state accettate le raccomandazioni nn.18, 19 e 20 che si riferiscono al Piano di Azione Nazionale contro il Razzismo. Il Canada e l'Olanda hanno esortato ad aggiornare ed ampliare il nostro Piano di Azione continuando il percorso iniziato immediatamente dopo la Conferenza di Durban del 2001. La motivazione che ha accompagnato l'accettazione di queste tre raccomandazioni ha posto all'attenzione del Consiglio le misure legislative e pratiche già esistenti nel nostro Paese volte a combattere il razzismo, la discriminazione razziale e le forme connesse di intolleranza e xenofobia, evidenziando l'impegno da parte del Governo di istituire un Gruppo di lavoro interministeriale che abbia lo scopo di elaborare le linee guida per lanciare un nuovo Piano di Azione per la prevenzione del razzismo. La raccomandazione n. 21 è stata accolta parzialmente contenendo un esplicito riferimento alla Conferenza di revisione di Durban del 2009 a cui l'Italia non ha partecipato.

All'infanzia ed all'adolescenza sono state dedicate 8 raccomandazioni che coprono questioni come l'accesso all'istruzione, gli istituti per minori, l'adozione del piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il Governo ha ritenuto di poter accettare tutte le raccomandazioni salvo la n. 38, con cui si chiede di vietare esplicitamente per legge le punizioni corporali nell'ambito domestico poiché per

giurisprudenza consolidata sin dal 1996 tale divieto è già contemplato dalle norme vigenti.

Alla specifica questione della tratta fanno riferimento 6 raccomandazioni con cui l'Italia è incoraggiata a proseguire gli sforzi per contrastare la tratta, perseguire i trafficanti e proteggere le vittime. Tutte le raccomandazioni sono state accettate.

La ratifica di ulteriori Convenzioni internazionali in materia di diritti umani viene richiesta in 7 raccomandazioni che chiedono all'Italia di aderire alla Convenzione sulle sparizioni forzate, al Protocollo opzionale alla Convenzione sulla tortura, alla Convenzione sulla tratta del Consiglio d'Europa (ratifica ed entrata in vigore nel marzo 2011), alla già menzionata Convenzione sui diritti dei lavoratori migranti. Il Governo si è detto pronto ad accettare cinque delle raccomandazioni, avendo già firmato ed avviato le procedure di ratifica dei relativi strumenti internazionali, mentre sono state respinte le raccomandazioni nn. 1 e 2 che si riferiscono alla Convenzione sui migranti a cui l'Italia non è in condizione di accedere per i motivi illustrati in precedenza. L'invito a costituire una Istituzione nazionale indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani è stato oggetto di 5 raccomandazioni. Il Governo, impegnato dal 2010 a finalizzare un disegno di legge per la creazione di una istituzione pienamente conforme agli standards internazionali (adottato nel 2011 dal Consiglio dei Ministri) ha accolto tutte le raccomandazioni salvo la n.14 che imponeva una scadenza temporale di fine anno per l'effettiva creazione dell'organismo, trattandosi di una scadenza che avrebbe impegnato non solo il Governo ma anche il Parlamento.

I temi della giustizia sono trattati in 6 raccomandazioni che riguardano l'indipendenza del sistema giudiziario, il sistema penitenziario e l'introduzione di uno specifico reato di tortura nel codice penale. Due raccomandazioni non sono state accettate: la n. 49 postulava infatti un rafforzamento dell'indipendenza del sistema giudiziario che in Italia è già costituzionalmente garantito. La raccomandazione n. 8 richiedeva viceversa l'introduzione nel codice penale di uno specifico reato di tortura. Il Governo non ha ritenuto di poter accettare la raccomandazione poiché in Italia, sebbene la tortura non è disciplinata come reato specifico nel codice penale, di fatto è sanzionata in relazione alla commissione di molteplici reati e circostanze aggravanti che ne delineano una fattispecie piuttosto ampia: è prevista la punibilità di atti di violenza fisica e morale contro persone private della libertà personale nonché sanzioni correlate a tutte le condotte rientranti nella definizione di tortura. La situazione è simile alla

maggior parte degli ordinamenti dei paesi dell'Unione Europea ove non è stato ad oggi introdotto uno specifico reato di tortura pur essendo ovviamente presenti disposizioni penali analoghe a quelle italiane.

Il tema della libertà di espressione è stato affrontato in 5 raccomandazioni che riguardano anche la protezione di giornalisti dalle minacce di gruppi criminali e la libertà di stampa. Il Governo ha ritenuto di poter accettare tutte le raccomandazioni.

La discriminazione di genere, nelle sue varie forme, è stata oggetto di 4 raccomandazioni che sono state accettate, così come sono state accettate altre 11 raccomandazioni relative a questioni diverse, tra le quali la formazione in materia di diritti umani, la minoranza di lingua slovena, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, l'aiuto pubblico allo sviluppo.

Da ultimo è stata respinta la raccomandazione n. 17, sottoposta dall'Iran, per lo sviluppo di un piano nazionale integrato per i diritti umani, ritenendo questo uno strumento di scarso utilizzo nei paesi di consolidata democrazia e caratteristico piuttosto delle società che escono da gravi situazioni di conflitto. Sono pochissimi, infatti, i paesi europei che hanno adottato piani nazionali per i diritti umani.

Per quanto concerne i rapporti con gli organismi del Consiglio d'Europa l'Ufficio ha predisposto, per la parte di propria competenza, le risposte ai rilievi mossi in occasione dell'ultima visita periodica in Italia (14-18 giugno 2010) del Comitato per la prevenzione della tortura (CPT). Tra le questioni che il Comitato invita a prendere in considerazione in via prioritaria assumono un posto di rilievo i maltrattamenti da parte delle Forze dell'ordine e la necessità di un sistema di prevenzione. Sui casi individuali di maltrattamento, sono stati puntualmente riferiti i seguiti dati sul piano giudiziario ed amministrativo, sui quali il CPT si è riservato assicurando una propria valutazione entro la fine del 2011.

Le proposte formulate su questo tema - con particolare riferimento alla necessità della prevenzione - dal CPT sono state:

- la ratifica del Protocollo Addizionale alla Convenzione sulla tortura delle Nazioni Unite, che prevede l'istituzione di un meccanismo nazionale di prevenzione indipendente;

- la riduzione della popolazione carceraria, aspetto in merito al quale la delegazione ha già richiesto al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria idonea documentazione, e la sensibilizzazione del personale penitenziario;
- normativa e regolamenti interni concernenti procedimenti disciplinari e penali, in cui sono coinvolte le Forze dell'ordine, per presunti maltrattamenti, compreso il caso di sospensione dal servizio in attesa di definizione del procedimento penale;
- statistiche e monitoraggio concernente procedimenti penali e/o disciplinari relativi a presunti casi di maltrattamento da parte delle Forze dell'ordine a partire dal 2008 ad oggi;
- statistiche, su base regionale, del numero dei suicidi in carcere in Italia, in percentuale, della popolazione carceraria.

Eguale apporto è stato fornito nella redazione delle risposte sulle questioni esaminate nel contesto del IV Rapporto periodico sull'Italia elaborato dalla Commissione contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del Consiglio d'Europa. A seguito della [visita periodica in Italia \(22-26 novembre 2010\)](#) sono stati formulati suggerimenti e pareri in forma di raccomandazioni specifiche sui seguenti temi che interessano la giustizia: strumenti legislativi penali, civili e amministrativi (incluso il riferimento alla comunità musulmana in Italia in correlazione al fenomeno terrorismo ed all'uso pubblico del razzismo nel discorso politico); monitoraggio e conduzione di indagini statistiche sul fenomeno della discriminazione in senso ampio in Italia (inclusa la situazione delle Comunità Rom e Sinti); amministrazione della giustizia e situazione delle carceri.

Gli aspetti di maggior rilievo oggetto di raccomandazioni da parte della Commissione riguardano: il rafforzamento del ruolo e delle competenze dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, con particolare riferimento all'assistenza legale alle vittime; il recepimento di alcuni strumenti convenzionali adottati nel quadro del Consiglio d'Europa, quali ad esempio la Convenzione europea sulla nazionalità, il Protocollo n. 12 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta delle lingue regionali minoritarie, e la decisione quadro 2008/913 nel sistema Unione europea; il contrasto al ricorso a temi razzisti nel discorso politico, prevedendo adeguate misure di carattere sanzionatorio; la definizione di un assetto legislativo organico nella materia dell'asilo ed ai fini della definizione dello status giuridico delle Comunità Rom e Sinti.

Le raccomandazioni richiederanno, peraltro, un successivo *follow-up* biennale in conformità alle linee-guida proprie del quarto ciclo di lavori di monitoraggio “paese per paese”.

ALLEGATO

UPR: RACCOMANDAZIONI ALL'ITALIA - ELENCO TEMATICO

Versione corrispondente a documento A/HRC/WG.6/7/L.3 (pubblicato 8.3.2010)

ACCETTATE:	75
PARZIALMENTE ACCETTATE:	2
RESPINTE:	15

MIGRANTI (13) 9 Accettate, 1 Parzialmente accettata, 3 Respinte

9. Assicurare che gli emendamenti alla legge sulla immigrazione siano in accordo con gli obblighi esistenti in base al Patto internazionale sui diritti civili e politici (Spagna); ACCETTATA

10. Garantire che i provvedimenti nel pacchetto sicurezza siano in pieno accordo con gli obblighi derivanti dal diritto internazionale (Austria); ACCETTATA

27. Adottare misure più efficaci per eliminare la discriminazione nei confronti dei non-cittadini rispetto alle condizioni di lavoro ed ai requisiti per lavorare, adottare una legislazione che vieti la discriminazione nell'impiego e adottare ulteriori misure per ridurre la disoccupazione fra i migranti (Egitto); ACCETTATA

72. Porre in essere misure legislative appropriate per decriminalizzare l'entrata e la permanenza irregolare in Italia (Brasile); eliminare i provvedimenti che criminalizzano l'entrata e la permanenza irregolare sul territorio italiano contenuti nella legge n. 94 del 2009, e anche i provvedimenti che concernono lo status di non documentato quale aggravante nella commissione di un reato e la creazione di gruppi di vigilanti (le ronde) come indicato nella legge n. 125 del 2008 (Messico); RESPINTA

73. Adottare misure legislative appropriate per escludere la permanenza non documentata in Italia come aggravante nella sentenza di condanna (Brasile); RESPINTA

74. Adottare misure appropriate per esentare i funzionari addetti alla salute pubblica e alla istruzione a denunciare migranti non documentati che li contattano perché in bisogno di assistenza medica o per i servizi di istruzione (Brasile); ACCETTATA

75. Garantire l'accesso ai servizi sociali di base inclusa la casa, l'igiene, la salute e l'istruzione a tutti i migranti ed ai membri delle loro famiglie e, in tale direzione, aderire immediatamente ai principi della Convenzione internazionale per i diritti di tutti i lavoratori migranti e delle loro famiglie e considerare la sua ratifica in termini positivi (Messico); PARZIALMENTE ACCETTATA

76. Adottare ulteriori misure per proteggere ed integrare i migranti, i richiedenti asilo e gli appartenenti a minoranze, anche attraverso indagini su attacchi violenti effettuati contro di loro (Gran Bretagna); ACCETTATA

77. Aumentare la trasparenza nelle procedure di arrivo e di ritorno che riguardano migranti e rifugiati (Giappone); ACCETTATA

79. Assicurare il pieno godimento dei diritti umani di coloro i quali sperano di trovare una vita migliore in Italia, specialmente attraverso il rafforzamento di strutture a garanzia dei diritti dei migranti (Burkina Faso); ACCETTATA

80. Rafforzare il rispetto per i diritti umani dei migranti inclusi quelli nei centri di detenzione (Cuba); ACCETTATA

81. Revocare tutte le leggi discriminatorie nei riguardi dei migranti irregolari e intraprendere azioni per investigare e condannare atti discriminatori di pubblici ufficiali e forze dell'ordine, in particolare laddove motivi razziali e religiosi sono fattori aggravanti (Pakistan); RESPINTA

82. Continuare la cooperazione stretta con i paesi di origine e transito per trovare una soluzione efficace al problema della migrazione illegale (Vietnam); ACCETTATA

ASILO (6) 6 Accettate

67. Rafforzare gli sforzi per proteggere i richiedenti asilo ed i rifugiati (Yemen); continuare ad applicare gli emendamenti delle leggi sulla immigrazione per garantire che tali leggi siano pienamente in linea con gli standard internazionali (Kyrgyzstan); fare ulteriori sforzi per lavorare insieme ai rifugiati e ai migranti (Kyrgyzstan); fare ulteriori passi per garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati (Svezia); ACCETTATA

68. Rafforzare la cooperazione con UNHCR per garantire l'accesso ad una equa procedura per identificare i bisogni di protezione di coloro che viaggiano o che sono sul territorio italiano (Messico); ACCETTATA

69. Con riguardo alle preoccupazioni espresse nell'accordo Italo-Libico per evitare che navi con migranti viaggino verso l'Italia, garantire che le persone intercettate abbiano accesso ad una valutazione appropriata delle loro richieste di asilo in accordo con gli standard internazionali in materia di diritti umani (Olanda); ACCETTATA

70. Garantire procedure soddisfacenti per le richieste di asilo da parte di tutti i migranti o richiedenti asilo recuperati in mare (Danimarca); ACCETTATA

71. Rivedere la propria legislazione e pratica per assicurarsi che siano pienamente allineate con il principio di non-refoulement, e garantire la responsabilità per qualsiasi violazione effettuata in merito dalle persone preposte (Repubblica Ceca); ACCETTATA

78. Intensificare gli sforzi per la risistemazione di rifugiati, specialmente per quanto riguarda situazioni protrate di rifugiati identificate dal UNHCR (Marocco); ACCETTATA

ROM E MINORANZE (10)

8 Accettate, 2 Respinte

25. Eliminare tutte le forme di discriminazione contro la comunità Rom, le minoranze religiose ed i migranti e garantire loro pari opportunità per il godimento dei diritti economici, sociali e culturali, compresa la educazione, la salute e la casa (Bangladesh); ACCETTATA

26. Adottare le misure necessarie per prevenire la discriminazione nei confronti delle minoranze e contribuire ad una immagine positiva dei migranti nel paese (Uzbekistan); ACCETTATA

28. Adottare misure amministrative e legali contro coloro i quali perpetrino atti di natura razzista nei confronti di Rom, Sinti, migranti e musulmani (Bangladesh); condannare fortemente gli attacchi a migranti, Rom e altre minoranze etniche, garantendo che tali attacchi siano indagati a fondo dalla polizia e che i responsabili siano consegnati alla giustizia (Norvegia); assicurare che attacchi a migranti, Rom e altre minoranze etniche siano investigate a fondo e i responsabili consegnati alla giustizia (Pakistan); garantire che gli attacchi a sfondo xenofobico o razzista siano

immediatamente investigati dalla polizia e che i responsabili siano consegnati alla giustizia (Austria); ACCETTATA

56. Aumentare gli sforzi per raggiungere ed assicurare i diritti dei membri delle minoranze, in particolare delle comunità Rom (Stati Uniti); proteggere i Rom e Sinti come minoranze nazionali e assicurare che non siano oggetto di discriminazione compreso da parte dei media (Cuba); RESPINTA

57. Rafforzare gli sforzi per integrare le comunità Rom e Sinti attraverso azioni positive in materia di educazione, lavoro, casa e servizi sociali (Australia); continuare a contribuire alla integrazione di Rom e Sinti nelle comunità locali e dare ad essi accesso alla casa, al lavoro, alla educazione e alla formazione professionale (Federazione Russa); continuare gli sforzi per controbattere la discriminazione contro i Rom in tutti i settori della società (Finlandia); cercare di assicurare la effettiva partecipazione dei Rom nel processo che mira ad assicurare loro un trattamento paritario e non discriminatorio (Finlandia); garantire pari diritti ai membri delle minoranze Rom e Sinti, garantire che tutti i minori Rom e Sinti siano iscritti a scuola e fare tutti gli sforzi possibili per incoraggiare la loro regolare frequenza scolastica (Svezia); adottare una legislazione antidiscriminatoria e ampia per garantire ai Rom pari accesso al lavoro, all'educazione e all'assistenza sanitaria (Stati Uniti); ACCETTATA

58. Porre in essere tutte le misure necessarie per garantire i diritti dei Rom come indicato dall'articolo 27 del Patto internazionale dei diritti civili e politici, specificamente emendando la legge del 1999 che richiede la connessione con un territorio specifico (Danimarca); RESPINTA

59. Prestare un'attenzione particolare alla preparazione, realizzazione e valutazione di un progetto pilota per il rimpatrio di un numero di Rom, di origine serba, che attualmente stanno vivendo nei campi dislocati nell'Italia centrale e meridionale, in modo da facilitare rimedi appropriati e al contempo dignitosi ed efficaci per la popolazione Rom (Serbia); ACCETTATA

60. Continuare ad operare affinché terminino intolleranza e discriminazione sociale contro i Rom e, a tale riguardo, assicurare che la polizia e le autorità locali siano formate per rispondere in maniera appropriata alle denunce per crimini in cui siano coinvolti Rom e evitino un profiling etnico inappropriato (Stati Uniti); ACCETTATA

61. Con riguardo alle evizioni forzate, assicurare la piena corrispondenza con il diritto internazionale (Svezia); ACCETTATA

62. Analizzare tutte le alternative alle evizioni forzate di Rom e Sinti inclusa la consultazione di coloro che sono direttamente colpiti da questi provvedimenti (Australia); ACCETTATA

RAZZISMO E XENOFOBIA (11) 7 Accettate, 1 Parzialmente accettata, 3 Respinte

18. Aggiornare e rendere più ampio il suo Piano di Azione Nazionale contro il Razzismo in consultazione con la società civile e le comunità coinvolte (Canada); RESPINTA

19. Pubblicizzare ampiamente il proprio Piano di Azione Nazionale contro il Razzismo e promuoverne la più completa realizzazione (Canada); RESPINTA

20. Aggiornare il Piano di azione nazionale e mettere in atto ulteriori misure concrete per stimolare tolleranza e prevenire discriminazione e xenofobia, con particolare riguardo alla situazione dei Rom e Sinti (Olanda); RESPINTA

21. Adottare misure per eliminare la discriminazione nei confronti dei segmenti vulnerabili della popolazione tenendo conto di quanto indicato nella Dichiarazione di Durban e del suo Piano di Azione del 2001 e del documento emerso dalla Conferenza di Revisione di Durban nel 2009 (Belgio); continuare i propri sforzi per rafforzare una cultura di tolleranza per eliminare tutte le forme di discriminazione nei confronti dei gruppi vulnerabili (India); PARZIALMENTE ACCETTATA

22. Proseguire nei propri sforzi nella lotta contro i comportamenti e le tendenze discriminatorie e razziste (Yemen); proseguire nella sua politica per combattere la discriminazione in modo speciale alla luce dell'aumentato numero di atti di razzismo (Libano); ACCETTATA

23. Porre in essere una ampia serie di misure per contrastare razzismo e discriminazione razziale e combattere in maniera più risoluta tutte le sue forme e manifestazioni, con particolare attenzione a piattaforme politiche razziste e xenofobiche (Repubblica Islamica dell'Iran); ACCETTATA

24. Porre in essere misure più efficaci per combattere la discriminazione razziale, in particolare contro gruppi vulnerabili di donne, in modo particolare Rom e migranti, e anche misure per rafforzare il rispetto dei loro diritti umani con tutti i mezzi possibili (Cile); ACCETTATA

29. Rafforzare ulteriormente gli sforzi delle autorità nel combattere il razzismo nel campo dello sport anche attraverso misure legislative (Austria); ACCETTATA

30. Adottare le misure necessarie comprese campagne pubbliche e formazione degli insegnanti e del corpo insegnante per sensibilizzare sul valore della integrazione culturale e combattere tutte le forme di razzismo e xenofobia (Uruguay); continuare nelle buone pratiche in materia di educazione ai diritti umani e promuovere programmi di educazione ai diritti umani per il pubblico in generale e per i dipendenti pubblici con l'obiettivo di combattere il razzismo, la discriminazione e la xenofobia (Filippine); ulteriormente rafforzare le sue misure, incluse la educazione ai diritti umani e la formazione a scuola e dei dipendenti pubblici, per promuovere tolleranza, rispetto della diversità, uguaglianza e combattere la discriminazione (Vietnam); porre in essere sforzi per rafforzare l'educazione pubblica, programmi di sensibilizzazione e formazione a tutti i livelli, in particolare modo con l'obiettivo di prevenire comportamenti e atteggiamenti negativi e promuovere tolleranza e rispetto per la diversità (Malesia); ACCETTATA

32. Rafforzare iniziative che mirano al dialogo interculturale e inter-religioso che promuovano la comprensione reciproca fra le diverse comunità e adottare progetti che contribuiscano alla integrazione (Libano); garantire un clima di interazione costruttiva e trasparente fra le diverse culture e religioni (Yemen); ACCETTATA

33. Adottare misure per aumentare la conoscenza dei provvedimenti legali esistenti contro discorsi che incitano all'odio e intraprendere azioni tempestive per condurre davanti alla legge i responsabili (Canada); condannare tutte le dichiarazioni razziste e xenofobe, in modo particolare quelle fatte da dipendenti pubblici o politici e evidenziare in modo chiaro che discorsi razzisti non hanno posto nella società italiana (Norvegia); denunciare discorsi che incitano all'odio e perseguire attivamente attraverso il sistema della giustizia i responsabili di atti razzisti e violenti (Belgio); portare avanti una azione continuativa di prevenzione dei discorsi che incitano all'odio e adottare misure legali appropriate e tempestive contro coloro i quali incitano alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici o religiosi (Brasile); continuare gli sforzi per assicurare che discorsi e commenti fatti dai media che incitano alla discriminazione non rimangano impuniti (Spagna); applicare rigide sanzioni penali per discorsi o atti che incitano all'odio e effettuare campagne di sensibilizzazione pubbliche per promuovere la tolleranza (Repubblica Ceca); condannare con la forza ed in maniera consistente al

livello più alto tutte le dichiarazioni razziste e xenofobiche con particolare attenzione a quelle fatte da dipendenti pubblici o dai politici (Pakistan); intensificare gli sforzi per combattere la discriminazione razziale e l'intolleranza nei confronti di stranieri o minoranze anche attraverso la tempestiva investigazione e azione contro coloro i quali siano responsabili di discorsi e di dichiarazioni pubbliche razzisti e xenofobi (Malesia); ACCETTATA

MINORI(8) 7 Accettate, 1 Respinta

37. Fare tutti gli sforzi possibili per prevenire ed eliminare tutte le forme di discriminazione e abuso nei confronti dei minori (Uzbekistan); ACCETTATA

38. Incorporare nella propria legislazione la sentenza della Corte Suprema del 1996 secondo la quale la punizione corporale non è un metodo disciplinare legittimo da adottare in casa e comunque condannare in tutti i casi la punizione corporale anche come sistema educativo (Spagna); RESPINTA

39. Intraprendere misure effettive per sviluppare misure alternative rispetto alla istituzionalizzazione e disporre la sistemazione di minori in istituti esclusivamente come ultima risorsa (Azerbaijan); ACCETTATA

40. Applicare la esistente Legge 91/1992 sulla cittadinanza italiana in modo tale da preservare i diritti di tutti i bambini nati in Italia (Cile); ACCETTATA

41. Intraprendere le misure necessarie, comprese quelle amministrative, per facilitare l'accesso dei minori che non sono di origine italiana al sistema educativo (Uruguay); ACCETTATA

42. Adottare e applicare un piano di azione nazionale per i minori (Repubblica Islamica dell'Iran); rafforzare gli sforzi per finalizzare, adottare ed applicare, in consultazione e cooperazione con tutte le rilevanti parti in causa, inclusa la società civile, un piano nazionale di azione per i minori, come raccomandato dal Comitato per i diritti dei minori (Israele); adottare al più presto un piano nazionale per i minori (Uruguay); ACCETTATA

43. Aumentare gli sforzi e adottare un nuovo piano nazionale di azione per i minori che garantisca una formazione specifica per gli insegnanti e gli altri educatori di minori con disabilità (Spagna); ACCETTATA

44. Adottare procedure speciali per garantire la protezione effettiva dei diritti dei minori non accompagnati nell'accesso alle procedure per la richiesta di asilo (Repubblica Ceca); ACCETTATA

TRATTA (6) 6 Accettate

83. Continuare le misure intraprese per porre fine alla tratta di esseri umani (Yemen); e rafforzare ulteriormente gli sforzi per porre fine alla tratta di donne e bambini e porre in essere misure efficaci per perseguire e punire chi traffica con gli esseri umani (Canada); ACCETTATA

84. Aumentare efficacemente misure di identificazione di donne e bambini vittime di tratta in modo da fornire loro la assistenza adeguata e considerare di non penalizzarli per crimini commessi come diretta conseguenza del fatto di essere vittime di tratta (Filippine); ACCETTATA

85. Rafforzare gli sforzi per combattere la tratta di donne e bambini e di porre in essere misure efficaci per perseguire e punire i trafficanti di esseri umani, come indicato dal Comitato per i diritti del bambino e il Comitato contro la tortura (Giappone); porre in essere misure efficaci per perseguire e condannare la tratta e lo sfruttamento delle persone come indicato dal Comitato contro la tortura (Israele); ACCETTATA

86. Estendere gli sforzi per raggiungere e identificare le donne e i minori sfruttati nella prostituzione, garantire che le vittime di tratta siano identificate, assistite e non penalizzate per crimini commessi come diretta conseguenza del fatto di essere vittime di tratta; identificare anticipatamente le potenziali vittime di fra i migranti senza documenti; continuare ad investigare e perseguire con inchieste sulle complicità connesse alla tratta; allargare le campagne di sensibilizzazione del pubblico con lo scopo di ridurre la domanda interna di sesso a pagamento (Stati Uniti); ACCETTATA

87. Continuare gli sforzi per combattere la tratta di esseri umani e in particolare considerare la possibilità di elaborare misure comprensive per ridurre la domanda dei servizi offerti attraverso le vittime di tratta (Bielorussia); ACCETTATA

88. Continuare a destinare le risorse necessaria alla realizzazione di progetti per fornire alloggi, cibo e assistenza sociale temporanea alle vittime di tratta (Colombia); ACCETTATA

RATIFICHE CONVENZIONI (7) 5 Accettate, 2 Respinte

1. Diventare membro dei rimanenti trattati per i diritti umani e valutare il ritiro delle proprie riserve, in particolare per quanto riguarda il Patto sui diritti civili e politici (Pakistan); RESPINTA
2. Valutare la possibilità, nell'ottica di un auspicabile ri-orientamento della politica europea, di ratificare la Convenzione internazionale sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, pur se inizialmente con riserve (Algeria); prendere in considerazione la ratifica di tale Convenzione internazionale (Azerbaijan, Cile, Egitto, Repubblica Islamica dell'Iran, Messico, Filippine); RESPINTA
3. Ratificare il Patto internazionale sui diritti civili e politici (Bosnia e Erzegovina, Kyrgyzstan, Nicaragua); ACCETTATA
4. Ratificare il Protocollo Opzionale alla Convenzione contro la tortura, in modo da permettere al Sotto Comitato per la Prevenzione di condurre le visite ai luoghi di detenzione, inclusi i centri di reclusione per migranti e richiedenti asilo, e anche quelli in cui vivono minoranze nazionali in modo da permettere al Governo di migliorare le condizioni di tali centri (Messico); ratificare il Protocollo Opzionale alla Convenzione contro la tortura (Azerbaijan, Repubblica Ceca); ratificare il Protocollo Opzionale alla Convenzione contro la tortura e adottare le misure necessaria per adempiere alle sue obbligazioni (Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord); ACCETTATA
5. Ratificare la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle Sparizioni Forzate (Francia); ACCETTATA
6. Valutare di ratificare il Protocollo Opzionale alla Convenzione contro la tortura e la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle Sparizioni Forzate (Cile); ACCETTATA
7. Ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa di azione contro la tratta di esseri umani (Kyrgyzstan); ACCETTATA

ISTITUZIONE NAZIONALE INDIPENDENTE (5) 4 Accettate, 1 Respinta

11. Considerare di creare al più presto una Istituzione nazionale indipendente per i diritti umani che sia in accordo con i Principi di Parigi (India); continuare nei propri sforzi per creare una Istituzione nazionale per i diritti umani, con un mandato per la promozione e protezione dei diritti umani conforme ai Principi di Parigi (Burkina Faso);

continuare nei propri sforzi per la stesura di un disegno di legge per la creazione di una istituzione indipendente per i diritti umani che funzioni in maniera indipendente ed in linea con i Principi di Parigi (Kuwait); ACCETTATA

12. Intraprendere i passi necessari per accelerare nella creazione di una Istituzione indipendente per i diritti umani (Algeria); accelerare il processo verso la creazione di una Istituzione indipendente nazionale per i diritti umani conforme ai Principi di Parigi (Filippine); accelerare gli sforzi per la creazione di una Istituzione indipendente nazionale per i diritti umani conforme ai Principi di Parigi (Malesia); ACCETTATA

13. Creare una Istituzione nazionale per i diritti umani, come priorità, in accordo con i Principi di Parigi (Pakistan); creare una Istituzione nazionale indipendente per i diritti umani (Repubblica Islamica dell'Iran); creare una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani in accordo con i Principi di Parigi (Azerbaijan); adottare al più presto il progetto di legge per la istituzione nazionale indipendente per i diritti umani in accordo con i Principi di Parigi (Francia); completare il procedimento per la creazione di una istituzione nazionale per i diritti umani in accordo con i Principi di Parigi (Bosnia e Erzegovina); creare una istituzione nazionale indipendente ed autonoma conforme con i Principi di Parigi e con l'assistenza tecnica dell' OHCHR (Cile); ACCETTATA

14. Creare la propria Istituzione nazionale per i diritti umani in accordo con i Principi di Parigi entro la fine del 2010 (Danimarca); RESPINTA

15. Continuare negli sforzi per creare una Istituzione indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, e anche un ente nazionale indipendente per la promozione dei diritti dei minori (Federazione Russa); creare un ombudsman per i minori in accordo con i Principi di Parigi (Norvegia); ACCETTATA

GIUSTIZIA (6)

4 Accettate, 2 Respinte

8. Introdurre il reato di tortura nell'ordinamento interno, come raccomandato dal Comitato contro la Tortura (Olanda); incorporare nell'ordinamento interno il crimine di tortura e la correlata definizione di tortura come richiesto nell'articolo 1 della Convenzione contro la tortura (Repubblica Ceca); intraprendere i passi necessari per introdurre il reato di tortura nell'ordinamento interno così come definito dall'articolo 1 della Convenzione contro la tortura (Nuova Zelanda); RESPINTA

45. Continuare gli sforzi per risolvere i problemi connessi con il sistema penitenziario, in particolare il problema del sovraffollamento delle carceri (Federazione Russa); ACCETTATA
46. Incoraggiare l'adozione di misure alternative alla privazione della libertà personale, di accordi che permettano di scontare le pene nei paesi di origine e la possibilità di reintegrazione dei prigionieri stranieri (Nicaragua); ACCETTATA
47. Intraprendere passi per affrontare le questioni sollevate sia dal Relatore Speciale sulla indipendenza dei giudici e degli avvocati che dal Comitato Diritti Umani circa la indipendenza del sistema giudiziario e l'amministrazione della giustizia (Gran Bretagna); ACCETTATA
48. Garantire che le riforme legislative non violino la indipendenza del sistema giudiziario (Austria); ACCETTATA
49. Rafforzare l'indipendenza del sistema giudiziario (Repubblica Islamica dell'Iran); RESPINTA

LIBERTA' DI ESPRESSIONE (5)

5 Accettate

50. Continuare ad assicurare che la libertà dei media sia garantita e, a tale riguardo, tenere conto delle raccomandazioni del Relatore Speciale sul diritto alla libertà d'espressione e del Comitato diritti umani (Olanda); adottare ulteriori misure e garanzie per assicurare il funzionamento indipendente dei media senza l'interferenza dello Stato (Repubblica Ceca); ACCETTATA
51. Adottare e pubblicizzare misure per rafforzare l'indipendenza dei media e per affrontare i rischi della concentrazione dei media (Canada); garantire che la libertà di espressione sia pienamente esercitata in maniera particolare da parte dei media di proprietà pubblica (Finlandia); ACCETTATA
52. Assicurare l'uso di criteri di selezione oggettivi, trasparenti e non discriminatori nella concessione di licenze televisive, evitare azioni legali per diffamazione (Canada); ACCETTATA
53. Intraprendere ulteriori misure per proteggere la libertà di stampa compresa la protezione dei giornalisti contro le minacce di gruppi criminali (Norvegia); ACCETTATA

54. Rivedere la sua legislazione per garantire il pluralismo nella industria televisiva (Nicaragua); ACCETTATA

DISCRIMINAZIONE DI GENERE (3) 3 Accettate

34. Garantire reale pari opportunità per le donne nel mercato del lavoro e consolidare il principio di pari retribuzione per pari lavoro (Cuba); ACCETTATA

35. Promuovere iniziative per proteggere le donne dalla violenza, come la rete nazionale contro la violenza alle donne e l'osservatorio nazionale contro la violenza sessuale o di genere ed elaborare un piano nazionale per combattere tutte le forme di violenza inclusa quella domestica (Israele); ACCETTATA

36. Rafforzare le misure per vietare la discriminazione in base all'orientamento sessuale ed alla identità di genere e combattere i crimini causati da odio istigato su tali basi (Olanda); intraprendere ulteriori campagne contro l'omofobia (Norvegia); garantire sufficiente protezione alle persone LGBT, non solo attraverso le forze dell'ordine sulle strade ma anche legalmente per mezzo di provvedimenti legislativi anti-discriminatori (Norvegia); prestare particolare attenzione ai casi di possibile discriminazione per motivi di identità o orientamento sessuale e garantire che casi di violenza contro tali persone siano appropriatamente investigati e perseguiti (Spagna); ACCETTATA

FORMAZIONE IN MATERIA DI DIRITTI UMANI (1) 1 Accettata

31. Fornire educazione e formazione obbligatoria ai diritti umani alla polizia, al personale delle carceri e dei luoghi di detenzione e al personale giudiziario e assicurare la loro responsabilità in caso di violazione dei diritti umani (Repubblica Ceca); ACCETTATA

RAFFORZAMENTO UNAR (1) 1 Accettata

16. Rafforzare l'Ufficio Nazionale contro la Discriminazione Razziale per quanto concerne la sua capacità di fornire assistenza alle vittime e aumentare la consapevolezza (Filippine); rafforzare il mandato dell'Ufficio Nazionale contro la Discriminazione Razziale (Bosnia e Erzegovina); rafforzare il mandato e l'indipendenza dell'Ufficio Nazionale contro la Discriminazione Razziale in linea con i Principi di Parigi

(Pakistan); rafforzare l'azione dell'Ufficio Nazionale contro la Discriminazione Razziale per garantire la migliore protezione concreta alle vittime di atti di discriminazione ed intolleranza (Algeria); ACCETTATA

LIBERTA' DI RELIGIONE (1) 1 Accettata

55. Continuare ad applicare i principi costituzionali rispetto alla libertà di religione e al bisogno di rispettare le religioni ed i loro simboli (Kuwait); ACCETTATA

MINORANZA SLOVENA (3) 3 Accettate

64. Dare piena applicazione alla legge n. 38/01 sulla protezione della minoranza slovena in Italia e alla legge n. 482/99 (Slovenia); rispettare le istituzioni della minoranza slovena attraverso un trattamento speciale e la partecipazione nei processi decisionali (asili, scuole e teatri) (Slovenia); ACCETTATA

65. Dare piena applicazione alla topografia bilingue visibile nella Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia popolata dalla minoranza slovena (Slovenia); reinserire i nomi sloveni nei cartelli stradali dei villaggi della comunità di Resia/Rezija (Slovenia); ACCETTATA

66. Aumentare la visibilità dei programmi televisivi sloveni in tutta la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, come stabilito all'articolo 19 della legge n. 103/75 (Slovenia); ACCETTATA

AIUTI ALLO SVILUPPO (2) 2 Accettate

90. Aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo per portarla allo 0,7 per cento del PIL richiesto dalle Nazioni Unite (Bangladesh); ACCETTATA

91. Continuare a intensificare i programmi di cooperazione allo sviluppo con l'obiettivo di raggiungere lo 0,7 per cento del PIL come stabilito dalle Nazioni Unite (Algeria); ACCETTATA

COINVOLGIMENTO SOCIETA' CIVILE (1) 1 Accettata

92. Stabilire un procedimento efficace e inclusivo per dare seguito alle raccomandazioni della UPR tenendo in mente che la attiva partecipazione della società civile è essenziale per un processo di revisione che abbia valore (Norvegia); consultare e coinvolgere la società civile nel dare seguito alla UPR inclusa la realizzazione delle raccomandazioni (Gran Bretagna); ACCETTATA

PIANO NAZIONALE SUI DIRITTI UMANI (1) 1 Respinta

17. Sviluppare un piano nazionale integrato per i diritti umani in accordo con la Dichiarazione e il Programma d'Azione di Vienna (Repubblica Islamica dell'Iran); RESPINTA

DOCUMENTI DI IDENTITA' (1) 1 Accettata

63. Porre in essere nuove misure per garantire l'accesso effettivo a documenti di identificazione per tutti i cittadini (Repubblica Ceca); ACCETTATA

INQUINAMENTO (1) 1 Accettata

89. Valutare la situazione e adottare le misure atte a ridurre l'inquinamento da parte della azienda elettrica a carbone di Cerano in Puglia e l'industria metallurgica a Taranto per garantire uno standard di vita e di salute adeguato in quelle zone (Israele); ACCETTATA

UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO II

Nel corso del 2011, in occasione del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, la Biblioteca centrale giuridica del Ministero della giustizia ha partecipato alle celebrazioni con due iniziative di assoluto rilievo, entrambe finalizzate alla promozione e valorizzazione dei suoi fondi storici, e giudicate dall'Unità tecnica di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri pienamente adeguate allo spirito degli interventi relativi all'anniversario, sì da poter essere fregiate del Logo ufficiale delle celebrazioni.

L'una riguarda la pubblicazione del volume: *“I Ministri della Giustizia nel primo trentennio del Regno d'Italia. Da Cassinis a Zanardelli. Repertorio bio-bibliografico, Manziana, Vecchiarelli, 2011.”* L'opera è frutto del lavoro di ricostruzione dei profili biografici dei primi 25 Ministri della giustizia ed è stata realizzata da una funzionaria della Biblioteca. Di ciascun Ministro vengono ripercorse le attività all'interno dell'Amministrazione, con particolare attenzione al contributo fornito in sede di produzione normativa e di organizzazione del Ministero, ed è altresì evidenziato il ruolo di protagonisti di primo piano svolto nella vita intellettuale e politica del neonato regno d'Italia.

Il secondo progetto consiste nella realizzazione della BUG, ovvero ‘La biblioteca digitale dell'Unificazione giuridica’, pubblicata sul sito della Giustizia all'indirizzo internet http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_7_4_10.wp. L'opera documenta, attraverso un percorso ragionato di storia e testi, il processo di codificazione che ha avuto luogo negli anni tra il 1859 e il 1870. Il lavoro è stato ideato da un funzionario della Biblioteca e interamente realizzato all'interno dell'Ufficio, ed è articolato in diverse categorie di documenti: i testi dei codici degli Stati preunitari; gli atti dei governi provvisori insediati man mano che il Regno di Sardegna procedeva sul cammino che lo avrebbe trasformato nel Regno d'Italia con Roma capitale; i nuovi codici del 1865; le raccolte dei periodici preunitari. La pagina web che ne è scaturita contiene le scansioni digitali di oltre 10.000 pagine relative a documenti posseduti dalla Biblioteca, che per la prima volta sono resi accessibili in rete.

**DIPARTIMENTO
DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI**

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I

Le principali attività poste in essere dall'Ufficio I del Capo Dipartimento possono così sintetizzarsi:

Progetto “Diffusione di Best Practices negli uffici giudiziari italiani”, finanziato dal Fondo Sociale europeo con la programmazione 2007-13, avviato nel 2008 e riguardante l'estensione della positiva esperienza di riorganizzazione e di miglioramento della comunicazione verso il cittadino della Procura della Repubblica di Bolzano ad una pluralità di uffici giudiziari.

In attuazione del progetto è prevista la realizzazione di specifiche attività volte ad incrementare la qualità dei servizi, ridurre i costi di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria, migliorare la trasparenza e la capacità di comunicazione. E' altresì disciplinata la responsabilità sociale degli uffici sui risultati e sull'uso delle risorse.

L'ufficio ha svolto attività di promozione ed informazione per favorire la partecipazione degli uffici giudiziari al Progetto; in collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica ha effettuato la valutazione dei progetti per i quali attivare i finanziamenti attraverso le regioni; ha seguito l'andamento delle gare a livello regionale e lo sviluppo dei progetti in corso per avviare il confronto tra le diverse esperienze; ha curato i rapporti con le regioni e la comunicazione con la struttura tecnica per l'Organizzazione costituita presso il CSM.

Partecipano al progetto complessivamente 192 uffici giudiziari ed il valore complessivo dei progetti è di circa 45 milioni di euro. Nel corso del 2011 sono stati selezionati 84 nuovi uffici, per un valore economico pari a 20 milioni euro. Tutte le tipologie di ufficio sono rappresentate.

In alcune regioni i progetti si sono conclusi e i primi positivi risultati sono stati resi pubblici attraverso la pubblicazione sul sito internet del Ministero delle carte dei servizi, del bilancio sociale e della certificazione di qualità di alcuni servizi.

Deve segnalarsi che la recente, positiva valutazione di candidature proposte in sede di unità Strategica, ha significativamente incrementato la rappresentanza nel progetto *best practices* degli uffici giudiziari del distretto di Corte di Appello di Roma, in precedenza limitata alla sola Corte di Appello. Gli uffici da ultimo

coinvolti, Corte di Cassazione, Procura Generale presso la Corte di Cassazione e Tribunale di Roma, in considerazione del rilievo a livello nazionale e delle dimensioni, si connotano per peculiarità ed importanza delle tematiche organizzative da affrontare.

Con riferimento alle attività poste in essere nel corso del 2011 dal **reparto informatico** dell'Ufficio I (ex C.E.G.R.O.), che fornisce alle diverse articolazioni del Ministero supporto tecnico in termini di sviluppo e manutenzione di software, amministrazione di server applicativi ed assistenza all'utenza nell'ambito delle specifiche competenze, sono continuati i lavori di manutenzione ed implementazione che, a seguito di innovazioni normative o contrattuali, si sono resi necessari con riferimento al software per la gestione del personale amministrativo (Preorg), cui accedono nella sede ministeriale circa 300 postazioni di lavoro in modalità aggiornamento e/o sola consultazione.

L'applicativo in modalità di sola consultazione è stato inoltre esteso a numerosi uffici periferici e proseguono le attività relative ai sistemi di rilevanza nazionale (quali ad es. il SEC - Sistema Emissione Carta multiservizi giustizia, il metadirectory che si occupa del provisioning degli account ADN - Active Directory Nazionale, il sistema di Data Warehouse in corso di realizzazione).

L'ufficio continua altresì a fornire con periodicità annuale elaborazioni sul personale amministrativo per la predisposizione del Bilancio di previsione e per il Budget finanziario e a redigere le tabelle che accompagnano la relazione al conto annuale.

Sempre con cadenza annuale sono fornite elaborazioni per il calcolo delle percentuali di aventi diritto ai permessi studio retribuiti, si procede all'estrazione dati per alimentare la procedura "Disabili" (realizzata dal reparto stesso) e si fornisce supporto per il successivo inoltro dei dati in via telematica al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Nel periodo in esame su richiesta della Direzione Generale del Personale e della formazione si è poi provveduto ad inserire in Preorg il personale non di ruolo proveniente dalla Regione Sicilia ai sensi della legge 6/2005, mentre su richiesta della Corte d'Appello di Firenze è stato fornito un archivio contenente i dati aggiornati del personale amministrativo del Distretto a seguito delle progressioni economiche del 2010.

Di particolare rilievo è stata inoltre l'attività di bonifica eseguita sui dati forniti dalla Direzione Generale del personale e della formazione in riferimento alle progressioni economiche del personale amministrativo appartenente sia al ruolo nazionale che a quello della provincia autonoma di Bolzano.

Sempre nel 2011 è stato realizzato un nuovo programma per la gestione delle piante organiche che consente di alimentare direttamente il data base di Preorg e di evitare così le periodiche importazioni di dati sinora effettuate, nonché un applicativo per la Direzione Generale Beni e Servizi finalizzato alla gestione degli approvvigionamenti (acquisti dell'ufficio per tutto il territorio nazionale).

Nel corso dell'anno sono poi proseguite le consuete attività di assistenza al personale D.O.G. in relazione al Sistema di gestione documentale e Protocollo Informatico e all'ufficio stipendi per le problematiche connesse all'utilizzo dell'applicativo SPT – Service Personale Tesoro; di supporto ed assistenza agli utenti della procedura SIRIO2 utilizzata da personale dell'Ufficio II – Contenzioso; di collaborazione con l'Ufficio V – Pensioni fornendo supporto per le installazioni e l'utilizzo delle procedure fornite dall'INPDAP; di supporto alla Segreteria del Capo Dipartimento nella predisposizione di cartelle condivise per l'ufficio e suddivisione in gruppi degli utenti, nonché di amministrazione di svariati Server (quali il Preorg, procedura Concorso Uditori, Disciplina, Ufficio del Contenzioso).

Quanto al reparto **Call Center**, anche nel 2011 è continuato il costante impegno di assistenza agli utenti nell'utilizzo delle procedure informatiche. Si è infatti confermata l'esigenza di assistere e supportare l'utente in difficoltà con le procedure informatiche attivate dall'Amministrazione anche con riferimento al processo civile telematico.

Gli operatori del Call center giustizia hanno guidato l'utente nell'uso delle seguenti procedure informatiche:

- presentazione online del ricorso in opposizione a sanzione amministrativa e decreto ingiuntivo presso gli uffici del giudice di pace;
- presentazione online dell'istanza di "Liquidazioni spese di Giustizia" da parte di consulenti tecnici, testimoni, gestori di servizi telefonici o di noleggio apparati;
- compilazione della domanda online per il concorso in magistratura;
- registrazione al portale degli stipendi della pubblica amministrazione per l'accesso al cedolino e al CUD;

- registrazione alla sezione Intranet del sito www.giustizia.it.

Con riferimento alla tipologia di richieste, è stato riscontrato un crescente interesse per la mediazione civile, con un elevato numero di domande di chiarimento da parte di cittadini interessati ad avere informazioni sulla possibilità e sulle modalità di attivazione di un procedimento di mediazione, ma soprattutto da parte di chi intende diventare mediatore o accreditare nel registro esistente presso il Ministero un organismo di mediazione o un ente di formazione per mediatori.

In aumento anche il numero di richieste di informazioni da parte di professionisti italiani o stranieri che intendono conseguire il riconoscimento del titolo professionale conseguito all'estero.

In ordine alle attività svolte nel corso dell'anno 2011 dal **Servizio di Controllo di gestione**, si segnala quanto segue:

nel primo semestre del 2011 è stato redatto il Piano della Performance 2011-2013 contenente 30 Piani esecutivi d'Azione elaborati dai Direttori Generali e 678 progetti elaborati dai dirigenti di seconda fascia, dei quali 54 per gli uffici dell'Amministrazione centrale e i CISIA, 87 per le Corti d'Appello, 68 per le Procure Generali, 256 per i Tribunali, 145 per le Procure della Repubblica, 25 per i Tribunali dei Minori, 14 per le Procure della Repubblica presso i Tribunali dei Minori, 9 per i Tribunali di Sorveglianza, 15 per gli Uffici del Giudice di Pace, 5 per gli Uffici Giudiziari Nazionali.

L'elevato numero dei progetti è derivato dal fatto che ciascun dirigente ha presentato in media 3 progetti, collegati agli obiettivi strategici del Ministro per l'anno 2011, prevalentemente all'obiettivo "Pianificazione della spesa e misurazione delle attività. Attuazione della riorganizzazione del Ministero con revisione di tutte le attività operative di ogni ufficio, progettazione accurata dei servizi resi e dei costi che questi comportano, misurazione delle *performances* anche ai fini della valutazione del personale" e all'obiettivo "Semplificazione delle procedure. Ricerca di soluzioni gestionali innovative volte alla semplificazione e allo snellimento delle procedure amministrative".

Sui suddetti progetti è stato effettuato un monitoraggio alla fine del primo semestre, rilevando la percentuale di avanzamento delle attività e la percentuale di avanzamento della spesa. All'inizio del 2012 verrà effettuato un ultimo monitoraggio, allo scopo di elaborare la relazione sulla Performance e di effettuare la valutazione dei dirigenti per l'anno 2011.

In data 9 marzo 2011, il Servizio di controllo di gestione ha presentato all'Organismo Indipendente di Valutazione il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità, sul quale è stato effettuato un primo monitoraggio nel mese di maggio, attraverso la notifica all'OIV della conclusione di 5 carte dei servizi, realizzate presso altrettante Procure della Repubblica delle quali si provvederà alla pubblicazione sul sito del Ministero.

E' stata redatta una scheda relativa al servizio del Call Center del Ministero con la quale sono stati forniti valori programmatici di specifici indicatori connessi con l'accessibilità, la tempestività, la trasparenza e l'efficacia del servizio fornito ai cittadini. Si procederà all'estensione della suddetta scheda a tutti i servizi rivolti al pubblico, al fine di determinare standard di qualità nella loro erogazione.

Per quanto concerne la valutazione dei dirigenti, si è provveduto a fornire le informazioni necessarie al Capo Dipartimento per la validazione delle schede obiettivo e progetto che i dirigenti di seconda fascia dell'amministrazione centrale e degli uffici giudiziari hanno redatto per l'anno 2010, istruendo le pratiche controverse, sulle quali è stato comunque espresso un giudizio.

E' in via di completamento la valutazione dei dirigenti generali per l'anno 2010 ed è in corso uno studio per l'individuazione delle attività amministrative svolte negli uffici giudiziari e dei principali prodotti/servizi che ne scaturiscono, al fine di misurare l'apporto fornito dalle risorse umane alle varie attività realizzate. I risultati di tale studio costituiranno la base per una più obiettiva valutazione del personale.

E' in corso la ricognizione delle attività comuni ai vari Dipartimenti e la costruzione di validi indicatori che consentano il confronto delle suddette attività e il prossimo obiettivo sarà la costruzione di apposite schede per la rilevazione del benessere organizzativo, specifiche per ogni tipologia di ufficio.

UFFICIO II -CONTENZIOSO

L'Ufficio del contenzioso nell'anno 2011 ha gestito, con decremento di risorse umane disponibili, una rilevante mole di affari contenziosi. In particolare, nel corso del 2011 risultano pervenuti: 1000 tentativi di conciliazione, 1100 ricorsi ex art. 414 cpc, 140 ricorsi ex art. 700 cpc, 94 decreti ingiuntivi, 25 ricorsi innanzi al TAR, 35 ricorsi alla Corte dei Conti, 30 ricorsi straordinari. Per un totale di 2424 atti.

Sotto il profilo qualitativo l'attività dell'Ufficio è stata caratterizzata dal protrarsi di controversie proposte in via d'urgenza a partire dall'anno precedente, riguardanti la prima applicazione del Contratto Integrativo del personale dell'Amministrazione giudiziaria sottoscritto in via definitiva in data 29.7.2010, con il quale è stato definito il nuovo sistema di classificazione professionale introdotto dal CCNL 16.9.2007.

Tutte le suddette controversie si sono concluse in senso favorevole all'Amministrazione, consolidando l'orientamento iniziale formatosi in materia.

L'Ufficio ha gestito inoltre il contenzioso intentato, sempre in via cautelare, da numerosi dipendenti che hanno impugnato i provvedimenti con i quali l'Amministrazione, in applicazione dell'art. 16 L. 183/2010, aveva riesaminato tutti i *part time* già concessi al personale, disponendo la revoca di alcuni di essi con ripristino del rapporto di lavoro a tempo pieno.

L'instaurazione di detto contenzioso ha costituito l'occasione per una approfondita riflessione sulla conformità del citato art. 16 rispetto alla specifica normativa comunitaria, sulla quale la giurisprudenza lavoristica si è espressa in senso affermativo confermando la legittimità dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione.

E' proseguito, infine, il contenzioso ordinario in materia risarcitoria per perdita di *chance* conseguente alla mancata riqualificazione del personale nell'anno 2001, in relazione al quale la giurisprudenza, anche di secondo grado, aderendo alla tesi difensive proposte si è espressa in senso favorevole all'Amministrazione.

UFFICIO III -PIANTE ORGANICHE

In ordine alle **circoscrizioni giudiziarie**, l'ufficio III ha provveduto all'acquisizione ed all'elaborazione a livello nazionale dei dati statistici, ivi inclusi quelli riferiti all'assetto territoriale, demografico ed economico, relativi agli uffici giudiziari, al fine della attuazione della legge del 14 settembre 2011 n. 148, di conversione, con modificazione del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138 e delega al Governo della riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.

Allo stato l'ufficio è costantemente impegnato nell'attività di analisi dei dati raccolti e nella predisposizione, secondo criteri oggettivi ed omogenei, di ipotesi di intervento idonee a realizzare una razionale revisione della geografia giudiziaria che

consenta di conseguire gli obiettivi, fissati dalla citata legge delega, di una maggior efficienza del servizio giustizia e di un contestuale contenimento dei costi a questo riferiti.

Tale attività, allo stato, è svolta in particolare a sostegno del Gruppo di Studi in materia di revisione delle circoscrizioni giudiziarie istituito con D.M. del 13 ottobre 2011 con il compito di elaborare i criteri sulla base dei quali effettuare la riorganizzazione della geografia giudiziaria attraverso la riduzione degli uffici di primo grado e di quelli del giudice di pace.

Per quanto attiene all'ordinaria attività amministrativa, in ottemperanza alla richiesta formulata dal capo di corte e del parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio superiore della magistratura, si è provveduto alla predisposizione dello schema di D.P.R. concernente la soppressione della terza sezione in funzione di Corte d'Assise d'Appello presso la Corte d'Appello di Palermo.

Con nota del 2 dicembre 2011 il provvedimento, firmato dall'On. Ministro della Giustizia, è stato inviato all'On. Ministro dell'Economia e delle Finanze per la prescritta controfirma.

Quanto all'attività svolta in materia di **organici**, con riferimento al personale di magistratura la consistenza della relativa dotazione nazionale ha consentito esclusivamente l'effettuazione di pochi e mirati interventi a sostegno degli uffici per i quali è stata rilevata la sussistenza di difficoltà operative di tale gravità da assumere la connotazione di vere e proprie situazioni emergenziali.

La disponibilità di risorse organiche aggiuntive per effetto della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per l'anno 2008), che ha disposto un aumento del ruolo organico del personale di magistratura di 42 unità (passato da 10.109 a 10.151 unità), si è infatti rilevata insufficiente a coprire il fabbisogno degli uffici quantomeno sotto l'aspetto quantitativo, rendendo quindi necessario procedere con cautela all'esame delle richieste provenienti dai relativi responsabili.

Solo attraverso profonde riforme strutturali, quale in particolare la revisione delle circoscrizioni giudiziarie che potrà consentire di ottimizzare la dislocazione e la competenza territoriale degli uffici, si potrà realizzare un recupero di risorse idoneo a far fronte alle esigenze ed alle istanze provenienti dalle sedi periferiche, le cui difficoltà operative sono note e generalmente condivise.

Ai fini della predisposizione degli interventi realizzati, si è quindi provveduto alla elaborazione di medie pluriennali per attenuare gli effetti di eventuali anomalie dei flussi procedimentali in conseguenza di innovazioni normative o specifici elementi contingenti.

Nello specifico, con decreto ministeriale 20 gennaio 2011 si è provveduto all'assegnazione presso la Corte di Appello ed il Tribunale di Messina di un posto di consigliere ed un posto di giudice, sulla scorta di una lettura ponderata dell'analisi statistica condotta, che ha consentito di cogliere la specificità delle problematiche afferenti a tali strutture.

Al di là degli interventi di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili ai sensi della citata legge 244/2007, il costante monitoraggio delle esigenze degli uffici, realizzato anche sull'esame delle richieste formulate dai relativi responsabili, ha evidenziato la necessità di procedere all'adeguamento mediante modifiche compensative tra la sede distrettuale e l'ufficio di Padova.

Con decreto ministeriale 28 gennaio 2011, si è invece provveduto a realizzare una modifica compensativa nell'ambito degli organici della magistratura di sorveglianza del distretto di Venezia, in conformità della richiesta del responsabile distrettuale.

La pianta organica del personale di magistratura dell'Ufficio di sorveglianza di Padova è stata dunque ampliata in ragione di un posto di magistrato, con contestuale e corrispondente riduzione dell'organico del Tribunale di sorveglianza di Venezia.

Per quanto concerne il personale della magistratura onoraria, rientra nell'ambito della competenza dell'Ufficio III esclusivamente la gestione del personale giudicante addetto agli uffici del giudice di pace.

La dotazione organica del predetto personale, fissata dalla relativa legge istitutiva (legge 21 novembre 1991, n. 374), è pari a 4.700 unità ed è sin qui rimasta immutata.

Con D.M. 23 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti il 5.6.2008, in attuazione della legge 12 novembre 2004, n. 271, "conversione in legge con modificazioni del decreto legge 14 settembre 2004, n. 241, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione" si era già provveduto alla rideterminazione delle piante

organiche del personale giudicante addetto ai singoli uffici dislocati sul territorio nazionale.

Il provvedimento, emanato all'esito di una complessa fase istruttoria che ha previsto anche l'acquisizione e la valutazione delle osservazioni rese dal Consiglio Superiore della magistratura, si caratterizzava per essere, dalla istituzione degli uffici del giudice di pace, il primo avente carattere di riordino generale del relativo assetto organico ed era fondato su una approfondita analisi statistica degli effettivi carichi di lavoro degli uffici a seguito della progressiva devoluzione di competenze a tali strutture.

Tuttavia, con sentenza del 10 febbraio 2010, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio a seguito del ricorso proposto dall'Unione Nazionale dei Giudici di pace, ha disposto l'annullamento del predetto decreto ministeriale.

Pur sussistendo motivazioni sostanziali e di diritto tali da consentire una efficace difesa dell'atto impugnato nei successivi gradi di giudizio, tenuto conto della rilevata disponibilità di nuovi dati e strumenti di analisi e dell'apprezzabile arco temporale decorso dalla fase istruttoria del provvedimento, si è ritenuto maggiormente corrispondente alla *ratio* della citata legge 271/2004 procedere alla predisposizione di un nuovo progetto di rideterminazione delle piante organiche dei giudici di pace, al fine di realizzare una distribuzione delle risorse complessive commisurata all'attuale, effettivo fabbisogno degli uffici.

Pertanto, con il Decreto del Presidente della Repubblica del 28 agosto 2011, utilizzando i criteri metodologici già consolidati, implementati con elementi di valutazione aggiornati, si è provveduto alla rideterminazione delle piante organiche del personale della magistratura onoraria addetto alle singole sedi degli Uffici del Giudice di Pace.

In merito al personale dell'Amministrazione giudiziaria, al quale possono essere riferite, connotate da elementi di ulteriore criticità, le medesime considerazioni svolte con riferimento al personale di magistratura in ordine alla consistenza numerica della relativa dotazione organica, nelle more della definizione del progetto di revisione delle circoscrizioni giudiziarie sono state realizzate poche limitate modifiche compensative endo e/o extra circondariali, in conformità delle richieste formulate dai responsabili degli uffici giudiziari, all'esito delle opportune verifiche condotte mediante indagini statistiche mirate.

Pertanto, con il Decreto ministeriale 28 gennaio 2011 sono state realizzate le modifiche di seguito indicate:

Corte di Appello de L'Aquila	-1 direttore amministrativo +1 funzionario giudiziario
Corte di Appello de L'Aquila	-1 direttore amministrativo +1 funzionario giudiziario
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Fermo	+1 direttore amministrativo - 1 funzionario giudiziario

Nell'ambito del distretto di Reggio Calabria, invece, con il Decreto ministeriale 17 giugno 2011 la pianta organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria è stata ampliata in ragione di un posto di cancelliere e ridotta di un posto di operatore giudiziario, con contestuale e corrispondente aumento di un posto di operatore giudiziario e riduzione di un posto di cancelliere nella pianta organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri.

DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI

UFFICIO I - DISCIPLINA E CONTENZIOSO

Nella competenza dell'Ufficio I rientrano le iniziative disciplinari, i pareri in ordine al concerto ministeriale per il conferimento di incarichi direttivi, il contenzioso amministrativo ed economico nonché l'esame, nelle stesse materie, di interrogazioni ed interpellanze parlamentari e la stesura delle relative relazioni al Ministro.

La riforma dell'ordinamento giudiziario, nel testo modificato dalla legge 30 luglio 2007 n. 111, ha introdotto la temporaneità delle funzioni direttive per le quali è stata prevista una durata massima di otto anni, con una verifica intermedia dopo quattro anni. Ciò ha comportato un relevantissimo avvicendamento negli incarichi direttivi, con la conseguenza che nel 2011 (fino al 2 dicembre), ai fini del concerto del Ministro della Giustizia, sono state istruite ulteriori 66 pratiche (di cui 11 per conferma) oltre alle numerose istruite negli anni precedenti.

Nel 2011 (sino alla data del 2 dicembre) è stata promossa, ad iniziativa del Ministro della Giustizia, l'azione disciplinare nei confronti di 40 magistrati; sono inoltre stati proposti 12 ricorsi per cassazione avverso sentenze della Sezione disciplinare del CSM. Durante l'anno (sino al 2 dicembre) le Sezioni unite della Corte di cassazione hanno esaminato 11 ricorsi del Ministro della Giustizia, accogliendone 10, mentre hanno esaminato 17 ricorsi proposti da incolpati nei cui confronti l'azione era stata promossa dal Ministro della Giustizia, respingendone 16.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 178 pratiche di contenzioso amministrativo, 63 di contenzioso economico e 33 di contenzioso uditori; sono state, infine, istruite 16 pratiche di dimissioni.

UFFICIO II - STATO GIURIDICO ED ECONOMICO

L'Ufficio ha come competenza principale la gestione della posizione giuridica ed economica dei magistrati togati (8.868 alla data del 1° luglio 2011), dall'assunzione quali magistrati ordinari alla cessazione dal servizio, e dei magistrati onorari (5.783 alla data odierna), dalla nomina alla cessazione dall'incarico. Quanto ai primi si è proseguita l'attività di studio conseguente all'entrata in vigore della legge n. 111/2007, che ha modificato il d. lgs. n. 160/2006 (nuova disciplina dell'accesso in

magistratura, nonché in materia di progressione economica e di funzioni dei magistrati) e che ha reso necessario impostare, anche attraverso un confronto con l'U.C.B., i criteri per l'inquadramento economico dei magistrati in servizio alla data del 31 luglio 2007. In particolare, sono stati emessi 900 provvedimenti di ricostruzione dell'anzianità economica (con effetto dal 31 luglio 2007) in favore di magistrati che alla predetta data avevano più di quattro e meno di tredici anni di anzianità di servizio, retrodatando di un anno la loro anzianità economica nella base stipendiale prevista per i magistrati di prima valutazione di professionalità.

Sono stati emessi complessivamente 8.446 provvedimenti (D.M. o P.D.G.) dei quali 1.407 relativi alla mobilità dei magistrati togati; 3.652 relativi allo stato economico dei magistrati togati; 1.859 relativi ai magistrati onorari e 1.278 relativi a congedi e aspettative dei magistrati togati.

È rientrata nella norma, dopo una impennata negli anni precedenti, l'attività connessa ad alcune voci della mobilità dei magistrati; sono stati, infatti, emessi 879 provvedimenti (a fronte dei 689 del 2007, dei 1198 del 2008, dei 945 del 2009 e dei 1.474 nel 2.010) così ripartiti:

- conferimento uffici direttivi n. 80
- trasferimenti, revoche e rettifiche n. 720
- collocamenti e conferme fuori ruolo, richiami in ruolo n. 79

Per una rilevante parte di detti provvedimenti si è instaurata l'istruttoria conseguente alle richieste di anticipazione o di proroga del possesso. Tale istruttoria, resa ancor più delicata dall'attuale scopertura di organico (13,472%), è stata condotta con i capi di corte, i procuratori generali ed i capi degli uffici giudiziari non soltanto formalmente (con note inviate via fax), ma anche per le vie brevi, allo scopo di assicurare il maggior numero di informazioni possibili per valutare comparativamente la situazione degli uffici interessati (quello di provenienza e quello di destinazione).

Tale premessa è utile per dare il giusto valore ai dati concernenti i provvedimenti relativi al possesso:

- anticipazioni del possesso n. 162
- proroghe del possesso n. 129
- rigetto delle istanze e disposizione dei tempi ordinari n. 104

Assai rilevanti sono state anche le altre attività gestite dai reparti dell'Ufficio, come quelle connesse alla predisposizione dei provvedimenti in tema di tabelle degli uffici giudiziari (sono stati predisposti 250 D.M. di recepimento di 750 delibere consiliari), alla tenuta dei fascicoli personali dei magistrati (sono stati aggiornati 5.558 stati matricolari) ed alla gestione del personale della Direzione.

UFFICIO III – CONCORSI

Attualmente sono presenti in organico n. 8.834 magistrati, con una scopertura di 1.317 posti, e nel 2011 sono state svolte le seguenti attività per il reclutamento di nuovi magistrati ordinari:

- Concorso a 350 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 15 dicembre 2009: la correzione degli elaborati scritti consegnati dai candidati ha avuto termine nel mese di aprile, con l'affissione dei risultati degli idonei alle prove orali il giorno 22. Le prove orali si sono concluse il 25 novembre u.s. Gli adempimenti finali relativi alla approvazione della graduatoria ed alla nomina dei vincitori del concorso sono stati calendarizzati per fine anno. Sono risultati vincitori 325 candidati.
- Concorso a 13 posti di magistrato ordinario riservato agli uffici della provincia autonoma di Bolzano, indetto con D.M. 12 ottobre 2010, modificato con D.M. 19 ottobre 2010: le prove concorsuali si sono interamente concluse. Il decreto di approvazione della graduatoria è stato adottato in data 23 novembre 2011. Sono risultati vincitori 10 candidati.
- Concorso a 360 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 12 ottobre 2010 modificato con D.M. 19 ottobre 2010: le correzioni delle prove scritte sono in atto e si concluderanno, presumibilmente, nel prossimo mese di gennaio.
- Concorso a 370 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 22 settembre 2011: è stato bandito un nuovo concorso a 370 posti, con pubblicazione del bando nella Gazzetta ufficiale del 28 ottobre u.s. Le prove scritte si svolgeranno nel mese di maggio 2012.

Grazie all'attività svolta e programmata a far tempo dal 2007, l'organico della Magistratura non ha subito un tracollo, malgrado le numerosissime cessazioni dal servizio registrate negli scorsi anni (ben 416 solo nel 2010). Infatti, con l'assunzione degli idonei del concorso di Bolzano e dei vincitori del concorso indetto con D.M.

15.12.2009, si potrà avere una significativa inversione di tendenza con la presenza in organico di 9.169 magistrati, dato superato negli ultimi dodici anni solo nel 2005.

In attesa di un regolamento che disciplini *ex novo* lo svolgimento del concorso, è stata consolidata la procedura che permette la presentazione delle domande di partecipazione anche per via telematica, con conseguente popolamento del *data-base* direttamente ad opera dei candidati. Ciò determina evidenti benefici nell'ottica tanto della semplificazione quanto del miglioramento dei rapporti con il cittadino. Resta fermo, tuttavia, il controllo dei requisiti da parte dell'Ufficio che deve procedere, altresì, ad inserire nella banca dati le domande di partecipazione trasmesse solo in via cartacea.

L'Ufficio, in considerazione della difficoltà di acquisire per tempo la disponibilità di una sede idonea, ha già programmato un nuovo concorso da espletare prevedibilmente a febbraio 2013, aumentando, quindi, la cadenza dei concorsi per fare fronte all'eccezionale scopertura di organico.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Con PP.D.G. 2 e 9 dicembre 2010 sono state approvate le graduatorie relative alle selezioni per l'attribuzione della fascia economica superiore a tutto il personale, così come previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto il 14 settembre 2007 e dal contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia sottoscritto il 29 luglio 2010.

Nel mese di marzo 2011 è stata effettuata l'attribuzione e l'adeguamento della fascia economica superiore a circa 40.000 dipendenti collocati utilmente in graduatoria; i successivi controlli e verifiche relative alla corretta attribuzione della fascia economica superiore hanno interessato l'intero anno 2011.

Anche nel corso del 2011 la Direzione ha continuato a porre in essere ogni iniziativa consentita dalle vigenti normative e dai contratti di settore per ovviare alle carenze di personale presso gli uffici giudiziari, con particolare riguardo a quelli dell'Italia settentrionale (ove le scoperture sono particolarmente rilevanti) e quelli maggiormente gravati dai carichi di lavoro, al fine di superare le difficoltà operative degli uffici interessati e garantire la necessaria funzionalità del servizio Giustizia. Ed infatti, il blocco del *turn over* e le perduranti limitazioni al reclutamento di personale previste dalle normative vigenti determinano una costante riduzione delle forze lavorative (i collocamenti a riposo si attestano in media intorno alle 1200 unità l'anno) con un incremento progressivo della scopertura nazionale.

Costante è stata inoltre l'attività di indirizzo agli Uffici centrali e periferici dell'amministrazione soprattutto in ordine all'applicazione degli istituti contrattuali, non tralasciando i profili sindacali, e all'interpretazione ed attuazione di recenti normative (ad es. in materia di modifica dell'art. 33 della l. n. 104/92, di permessi retribuiti come novellata e integrata dal d.lgs. 119/2011, di controllo delle assenze per malattia dei pubblici dipendenti disciplinata dal D.L. 98/2011 convertito in legge 111/2011). Notevole è stato l'impegno per dare attuazione alla circolare n. 5 del 25.3.2011 del Dipartimento della Funzione Pubblica in virtù della quale dal 28.3.2011 è operativo il nuovo sistema integrato PERLA PA che consente alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare "un unico canale di comunicazione" relativamente all'Anagrafe delle prestazioni, GEDAP, GEPAS, Rilevazioni assenze del personale e procedimenti disciplinari nonché rilevazione dei dati relativi ai permessi *ex lege* 104/92.

Di particolare rilievo è stata anche l'attività posta in essere a seguito della stipula della Convenzione in data 23 settembre 2010, ai sensi dell'art.1, comma 367, L.244/07 e succ. mod., tra il Ministero della Giustizia ed Equitalia Giustizia per l'acquisizione dei dati debitori e di quantificazione dei crediti in materia di spese di giustizia, da attuarsi secondo un piano progressivo che ha visto inizialmente coinvolti nella fase di sperimentazione tre distretti giudiziari (Milano, Brescia e Palermo). Al fine di dotare Equitalia Giustizia di unità di personale con specifica professionalità nel campo del recupero crediti è stato diramato un interpello in data 11 marzo 2011 per il personale appartenente all'area III, figure professionali del funzionario giudiziario e del direttore amministrativo per l'assegnazione temporanea presso Equitalia Giustizia sede di Roma. Una commissione paritetica composta da rappresentanti del Ministero e di Equitalia ha provveduto a selezionare dieci funzionari, sei dei quali sono già stati assegnati ai sensi del protocollo d'intesa (art. 23-bis, comma 7, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, stipulato in data 7 luglio 2011).

Passando a trattare in dettaglio delle iniziative e dei risultati conseguiti nel corso dell'anno 2011 si segnala quanto segue:

1. ASSUNZIONI

A seguito del D.P.C.M. 18 marzo 2010 registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2010 l'Amministrazione è stata autorizzata ad assumere:

- n. 58 unità nel profilo professionale del cancelliere area funzionale seconda fascia retributiva terza (ex cancellieri B3) collocate nella graduatoria generale del concorso a 31 posti di assistente giudiziario per le regioni Campania, Lazio, Sardegna, Veneto, Sicilia, Puglia e Piemonte, ex art. 9, comma 1, L. 3/2003 n. 3 e 1, comma 61, L. 350/2003 indetto dal Ministero della Difesa con D.D. 22 giugno 2001, graduatoria approvata con D.D. 12 settembre 2003;
- n. 7 unità nel profilo professionale del funzionario giudiziario area funzionale terza fascia retributiva prima (ex cancellieri C1) collocate nella graduatoria generale del concorso a 12 posti di collaboratore di cancelleria per le regioni Campania, Sardegna, Veneto, Sicilia, Puglia, Liguria e Piemonte ai sensi dell'art. 9, comma 1, L. 3/2003, e art. 1, comma 61, 350/2003, n. 350 indetto dal Ministero della Difesa con D.D. 22 giugno 2001, graduatoria approvata con D.D. 24 giugno 2003;

- n. 14 unità nel profilo professionale del funzionario giudiziario area funzionale terza fascia retributiva prima (ex cancellieri C1), collocate nella graduatoria generale del concorso circoscrizionale a 40 posti di collaboratore di cancelleria, settima qualifica funzionale del personale del Ministero della Giustizia – Amministrazione Giudiziaria, disponibili negli uffici giudiziari dei distretti delle Corti di Appello di Milano e Brescia, indetto con PDG 24 maggio 1997 graduatoria approvata con PDG 8 gennaio 1999.

A seguito del D.P.C.M. 7 luglio 2011 registrato alla Corte dei Conti il 22 settembre 2011 l'Amministrazione è stata autorizzata a procedere alla ricostituzione del rapporto di lavoro di 25 unità in varie figure professionali, per le quali si sta provvedendo per gli aventi diritto.

Si è provveduto poi ad assumere n. 129 operatori giudiziari, area seconda F1 e 10 operatori B1 non vedenti mediante richiesta numerica di avviamento ai competenti centri per l'impiego, nonché 3 unità di personale ex dipendenti del Comando Militare Americano a tempo indeterminato.

Sono state eseguite ed ormai si trovano in fase di completamento le attività di correzione degli elaborati da parte della Commissione esaminatrice del concorso a 40 posti di dirigente di II fascia.

Ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113 si è provveduto ad attivare la procedura di avviamento per l'assunzione di n. 13 non vedenti per la copertura dei posti di operatore presso i centralini degli uffici giudiziari.

Sono inoltre proseguite le procedure di selezione attivata con P.D.G. 10 marzo 2010 per l'assunzione di 240 unità di personale della figura professionale di operatore giudiziario – area 2a F1, nonché quelle per l'assunzione di 197 disabili nella figura professionale di ausiliario area 1a F1, con P.D.G. 21 giugno 2011 nel rispetto della quota d'obbligo (7% della forza lavoro) prevista dalla L. 68/99.

E' continuata anche l'attività di accertamento dell'idoneità del personale dei corpi di polizia che, ritenuto non idoneo allo svolgimento delle mansioni di istituto, ha chiesto il passaggio nei ruoli di questa Amministrazione ai sensi della disciplina in materia.

2. GESTIONE DEL PERSONALE

Anche nell'anno 2011 si è seguita la linea di azione già intrapresa l'anno precedente realizzando tutte le iniziative consentite dalle vigenti normative e dai

contratti di settore per incrementare la presenza di personale negli uffici giudiziari, tenuto conto delle scoperture degli organici e dei carichi di lavoro.

In tale prospettiva l'utilizzo di strumenti di natura temporanea costituisce la soluzione più celere di reclutamento di personale. In particolare si è fatto ricorso al comando di personale da altre amministrazioni o enti e agli spostamenti di dipendenti dell'amministrazione giudiziaria nell'ambito dei limiti territoriali distrettuali (applicazione) o anche in ambito nazionale (distacco).

Inoltre sono state avviate - in via sperimentale e con l'intento di estenderle ad altre situazioni analoghe - alcune procedure volte a ridistribuire il personale in maniera più omogenea nell'ambito del Distretto, per compensare le carenze in alcuni uffici con le posizioni in soprannumero esistenti in altri (createsi per effetto dei tagli agli organici imposti dalle normative degli ultimi anni).

Per le posizioni dirigenziali vacanti sono state conferite le funzioni temporanee a dirigenti in servizio in uffici vicini (reggenza).

In aggiunta a tali iniziative per l'anno 2011 è stato possibile realizzare alcuni trasferimenti di personale già in comando presso gli uffici giudiziari mediante il ricorso alla mobilità volontaria ex art. 30 del d.lgs. n. 165/01, sulla base delle autorizzazioni contenute nei DD.P.C.M. 18 marzo 2010 e 10 marzo 2011. Per l'effetto sono state completate complessivamente 191 procedure di mobilità che hanno consentito di immettere nei ruoli del personale giudiziario altrettante unità di personale di altre amministrazioni che già prestava servizio in posizione di comando. Tale scelta ha reso possibile la copertura di posti vacanti con risorse già dotate di una sufficiente esperienza nell'ambito giudiziario con conseguente immediato utilizzo operativo delle stesse.

Nuove procedure di mobilità a favore di personale in comando sono state eseguite sulla base di una ulteriore autorizzazione (D.P.C.M. 7 luglio 2011). Nell'anno in esame, inoltre, in attuazione di quanto disposto dall'art. 9, comma 25, L. 122/2010 il personale già appartenente all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato distaccato presso l'Ente Tabacchi Italiani, dichiarato in esubero a seguito di ristrutturazioni aziendali e ricollocato presso gli uffici giudiziari (si tratta di 141 unità complessive) è stato inquadrato nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Infine è stata fornita al Dipartimento della Funzione Pubblica la disponibilità ad acquisire alcune unità di personale già in servizio presso le basi militari USA di Sigonella, Napoli, Verona e Gaeta da ricollocare presso uffici giudiziari del territorio limitrofo, ai sensi della legge 9 marzo 1971, n. 98.

In termini numerici quanto sin qui descritto può essere così sintetizzato:

- 349 comandi o proroghe di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni;
- 521 comandi o proroghe di comando di personale dipendente comunale già in servizio nei soppressi uffici di conciliazione, ai sensi dell'art. 26, comma 4, L.468/1999;
- 21 passaggi di Amministrazione ai sensi degli articoli 1, 8, 10 e 11 del D.P.R. 339/1982 per il reimpiego del personale della Polizia di Stato e ai sensi del d.lgs. 443/1992 relativa al reimpiego del personale della Polizia Penitenziaria;
- 191 procedure di mobilità volontaria su autorizzazione all'assunzione contenuta nei DD.P.C.M. 18 marzo 2010 e 10 marzo 2011;
- 1043 distacchi o proroghe di distacco ad altri uffici ai sensi delle normative vigenti;
- 60 provvedimenti di scambio di ufficio ai sensi dell'accordo sulla mobilità interna del personale del 27 marzo 2007;
- 19 provvedimenti di scambio per compensazione ai sensi del D.P.C.M. n. 325/88;
- 47 provvedimenti di trasferimento ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali;

Con riferimento al personale dirigenziale, sono stati rideterminati, con D.M. 14 settembre 2011, i criteri generali per l'affidamento, l'avvicendamento e la revoca degli incarichi dirigenziali di seconda fascia, e sulla base di questi si è proceduto alla pubblicazione delle posizioni dirigenziali vacanti per le quali ricorrono prioritarie esigenze di copertura; sono stati inoltre confermati 66 incarichi dirigenziali in scadenza al 31 dicembre 2011 con l'emissione dei provvedimenti di rinnovo e relativi contratti individuali di lavoro; sono stati conferiti 42 incarichi di reggenza o proroga di reggenza di uffici dirigenziali vacanti; si è proceduto alla nomina ed al conferimento di incarico per tre dirigenti vincitori del corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale bandito dalla S.S.P.A. e per sei ricorrenti in esecuzione di sentenze.

Sono stati inoltre conferiti due incarichi dirigenziali a personale esterno all'Amministrazione ai sensi dell'art. 19, comma 6, d.lgs. 165/01.

Per quanto riguarda l'attività relativa alle procedure di inquadramento giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione, sono stati emessi:

- 889 provvedimenti di trasformazione, a domanda, del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa (art. 21 CCNL 1998/2001);
- 514 revoche di part-time già concessi anteriormente al 25 giugno 2008 ed in essere al 24.11.2010;
- 211 provvedimenti di conferma in ruolo (1 provvedimento di recesso);
- 309 provvedimenti di riconoscimento di trattamenti economici previsti da contratto o da sentenze esecutive;
- 3 provvedimenti di passaggio tra profili all'interno dell'area e a parità di fascia di accesso (art. 20 del CCNI del 29 luglio 2010);

Nel settore dei trattamenti pensionistici vi è stata la definizione di:

- 5380 pratiche di pensione;
- 517 pratiche di ricongiunzione;
- 99 pratiche di riscatto studi ai fini di pensione;
- 219 pratiche di riscatto aspettative, part-time, prosecuzione volontaria, maternità ai fini di pensione;
- 124 pratiche di riscatto studi ai fini di buonuscita;
- 598 pratiche di riconoscimento di cause di servizio e pensioni privilegiate;

Rilevante è stata, infine, l'attività della Direzione nella gestione del personale NEP con particolare riferimento all'attività di supporto tecnico organizzativo effettuata mediante circolari, istruzioni tecniche e formali risposte a quesiti, per i servizi e per tutte le materie riguardanti i compiti istituzionali degli ufficiali giudiziari e il particolare trattamento economico degli stessi. Al riguardo va poi segnalata l'attività di normalizzazione dei servizi nell'ambito degli stessi Uffici Nep e del recupero delle somme indebitamente percepite dal personale o costituenti danno erariale, a seguito della disamina delle relazioni ispettive.

3. FORMAZIONE

Un approfondimento particolare merita il settore della formazione del personale dell'Amministrazione giudiziaria.

Sulla base delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo del Ministro della Giustizia e con riferimento a quanto previsto dal Piano di formazione del personale dell'Amministrazione giudiziaria per l'anno 2011, l'entità della formazione

realizzata a livello centrale e decentrato possono essere sintetizzati nei seguenti dati riepilogativi tenuto conto che trattasi di dati parziali in quanto diversi interventi formativi sono ancora in corso:

Unità di personale avviato a formazione	Dirigenti	320
	Area Terza	3.307
	Area Seconda	5.854
	Area Prima	154
	Altro	222
	Totale	9.857
N. delle giornate di formazione erogate	1.997	
N. delle ore di formazione erogate	10.258	
N. di corsi realizzati	934	

Con particolare riferimento ai corsi realizzati dalla Scuola di Formazione di Roma si segnalano sinteticamente i seguenti:

Area manageriale e gestionale

- PEA Formatori – “Adeguare il Settore della Formazione alle esigenze di miglioramento di efficienza ed efficacia introdotte dal D.L.78/2010 e dalla Direttiva n. 10/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica”;
- 2° Ciclo di seminari "Il supporto del Processo di controllo di gestione sull'implementazione Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance del Ministero della giustizia" personale OIV, Controllo di gestione, Dipartimenti e DD.GG.”, cui hanno partecipato 59 dipendenti del Ministero e degli uffici centrali;
- PEA Referenti Controllo Gestione – “Lo sviluppo della comunità di pratica dei Referenti del Controllo di Gestione nell'ambito della predisposizione e implementazione del Piano di misurazione e valutazione delle performance” personale OIV, Controllo di gestione, Dipartimenti e DD.GG., alla prima sessione del quale hanno partecipato 22 dipendenti del Ministero e degli uffici centrali.

Area giuridico normativa

- Azioni formative volte ad implementare il nuovo ordinamento professionale del contratto integrativo. Corso per Assistenti giudiziari e Operatori giudiziari;
- Corso di formazione in materia di processo del lavoro, al quale hanno partecipato 68 funzionari in servizio presso il Ministero e gli uffici giudiziari che svolgono l'attività di rappresentanza e difesa dell'amministrazione davanti ai giudici del lavoro;

- Rete Giudiziaria europea in materia civile e commerciale, cui hanno partecipato 102 dipendenti dell'Amministrazione centrale e personale amministrativo e Unep della Corte D'Appello di Roma che svolge attività connesse con la cooperazione giudiziaria civile nell'ambito dell'Unione europea.

Area informatica e telematica

Tale area rientra nella competenza della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) che ha promosso e realizzato nel 2011 svariate iniziative che possono essere classificate in quattro tipologie:

- Corsi applicativi, relativi alle applicazioni software distribuite presso gli Uffici Giudiziari e destinati a personale sia tecnico che amministrativo;
- Corsi tecnici, finalizzati all'aggiornamento professionale tecnico del personale informatico;
- Corsi di alfabetizzazione informatica, destinati a magistrati;
- Corsi vari realizzati per rispondere a specifiche esigenze formative e tendenzialmente non replicabili (PON, Project Management, etc.), destinati sia a personale informatico che amministrativo.

La realizzazione dei corsi sui nuovi software applicativi è stata realizzata con il sostegno amministrativo e organizzativo della Direzione generale del personale e della formazione tramite gli uffici di formazione distrettuale e le sedi decentrate della Scuola di formazione.

Due ulteriori iniziative (Sistema e-procurement nella P.A. - Formazione sulle nuove funzionalità del sistema acquisti in rete e Casellario Giudiziario Europeo – progetto pilota NJR – Infrastruttura di supporto per l'iter di delibazione delle sentenze di condanna europee ex art. 730 c.p.p.) sono state concordate ed organizzate dall'Ufficio II formazione della Direzione generale del personale e della formazione direttamente con la Consip e il Casellario Centrale.

Area Linguistica

Per rispondere ad una elevata richiesta in materia linguistica sono state pianificate diverse azioni formative mirate a perfezionare la conoscenza della lingua inglese del personale dell'Amministrazione.

In particolare si è concluso il Corso di inglese generale, iniziato nel 2010, finalizzato ad accrescere le capacità linguistiche dei dipendenti ad un livello di conoscenza intermedia della lingua per il conseguimento di livelli di competenza

superiori, secondo lo schema del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue. Sono state realizzate 7 edizioni di 90 ore ciascuna rivolte a 65 dipendenti degli uffici centrali.

Al fine del completamento dell'attività didattica l'azione formativa è proseguita con la realizzazione di ulteriori 6 classi di 45 ore ciascuna alle quali hanno partecipato 45 dipendenti degli uffici centrali. I corsi sono in fase conclusiva.

Si sono poi conclusi i corsi di Inglese specialistico a contenuto tecnico giuridico, iniziati nel 2010, di introduzione alla terminologia giuridica destinati a 12 unità di personale in servizio presso il Gabinetto dell'On.le Ministro e quelli di inglese a contenuto tecnico giuridico di secondo livello al quale hanno partecipato 29 dipendenti degli uffici centrali. L'obiettivo dei corsi è stato quello di sviluppare e migliorare la capacità di intrattenere in lingua inglese relazioni in ambito comunitario e, in generale, nei rapporti internazionali.

In considerazione di ulteriori esigenze formative emerse è stato programmato un corso di formazione di *legal English* nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale, destinato a magistrati e funzionari che, possedendo una conoscenza della lingua al livello intermedio o avanzato, sono in grado di affrontare un percorso di apprendimento di inglese specialistico. I partecipanti sono stati suddivisi in cinque differenti classi, a seguito di un *assessment* scritto e orale effettuato nel mese di dicembre, al quale hanno partecipato circa 90 unità tra funzionari e magistrati. E' stato, inoltre, pianificato un seminario in materia di *legal English* nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale, destinato a magistrati e funzionari che, avendo partecipato con successo alle precedenti iniziative, necessitano di un completamento della propria formazione, mediante l'approfondimento del lessico giuridico e l'acquisizione di ulteriori concetti di *legal English*. Tali iniziative si svolgeranno a partire dal mese di dicembre 2011 e vedranno coinvolti 72 dipendenti.

Sono stati organizzati inoltre corsi individuali di lingua inglese che hanno interessato personale di vertice del Ministero, impegnato in attività internazionali.

Offerta formativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Una costante attenzione è stata rivolta all'offerta formativa della S.S.P.A. che ha validamente integrato l'azione condotta direttamente dall'Amministrazione giudiziaria.

Tale offerta si articola in iniziative didattiche a livello specialistico rivolte a dirigenti e funzionari apicali di tutte le amministrazioni pubbliche inclusi gli enti locali. L'ampiezza del numero dei destinatari ha determinato la necessità, da parte dell'Ufficio II formazione, accreditato quale Responsabile della formazione per l'intero Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, di operare a più livelli delle selezioni definendo criteri di determinazione delle candidature che tenessero conto non solo dei necessari processi di sviluppo individuale ma anche di quelli legati allo sviluppo organizzativo degli uffici. L'ufficio II ha inoltre curato direttamente l'accreditamento dei partecipanti tramite il sistema SIOL, istituito allo scopo dalla SSPA, garantendo che le candidature pervenute dai distretti non superassero il limite imposto dalla SSPA stessa.

Tra le iniziative svolte, alle quali hanno partecipato circa 300 dipendenti tra dirigenti e personale dell'area terza, si segnalano i corsi:

- Attuare nella Riforma nella P.A;
- Etica, codice di comportamento e codici disciplinari;
- Il nuovo CAD. Programma di accompagnamento al processo di innovazione tecnologica – digitalizzazione – e-government.

Progetto speciale della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione “Una rete per la formazione di qualità”

Con il progetto “Una rete per la formazione di qualità” la SSPA si è posta come punto di riferimento della formazione di eccellenza destinata a dirigenti e funzionari pubblici per produrre, attraverso la cooperazione con le scuole di formazione delle pubbliche amministrazioni, le università e le altre strutture di formazione, idee e soluzioni innovative per il continuo miglioramento della offerta formativa rivolta al personale delle pubbliche amministrazioni, nonché per l'analisi, la sperimentazione e la diffusione di metodologie e pratiche innovative.

La partecipazione della Direzione del Personale tramite l'Ufficio formazione al progetto in questione ha costituito una preziosa occasione di arricchimento e scambio di esperienze con le altre amministrazioni entrate a far parte della 'rete'.

In occasione degli incontri realizzati è stata confermata la consonanza degli obiettivi del progetto promosso dalla SSPA con quelli posti al centro della strategia perseguita dalla Direzione, consistenti nella necessità di una spiccata

integrazione tra tutti quei processi che, pur diversi in quanto a natura e finalità (definizione degli obiettivi strategici, pianificazione e controllo di gestione, valutazione delle performance organizzative, valutazione delle performance individuali) concorrono alla gestione del “ciclo della performance” a livello sia organizzativo che individuale.

In tale contesto particolare rilievo assume il progetto “Sperimentazione di una metodologia proposta dalla SSPA nell’ambito dell’Analisi dei fabbisogni formativi degli uffici formazione dell’Amministrazione giudiziaria” redatto dalla Scuola di formazione e presentato nell’ambito dell’ultimo incontro della ‘rete per la formazione di qualità’ svoltosi a Roma il 22 novembre 2011.

Tale progetto scaturisce dal lavoro realizzato dalla rete dei referenti per la formazione nell’ambito del corso: “Adeguare il Settore della Formazione alle esigenze di miglioramento di efficienza ed efficacia introdotte dal D.L.78/2010 e dalla Direttiva n. 10/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica”.

Premio Basile per la formazione nella P.A.

La rilevanza dell’azione formativa condotta da questa Amministrazione in favore dei propri dipendenti è confermata dai prestigiosi riconoscimenti conseguiti nell’ambito della decima edizione del Premio Filippo Basile per la formazione nella Pubblica Amministrazione promosso dall’Associazione Italiana Formatori:

Ottavo premio ex aequo:

Corte d’appello di Catanzaro: “Cambiamento organizzativo. Qualità del servizio giustizia e ruolo della formazione”;

Segnalazioni di eccellenza:

- Corte d’Appello di Bari “Le comunicazioni e le notifiche telematiche nel processo civile e penale”;
- Corte di Appello di Lecce “La protezione dei dati personali e la redazione del documento programmatico per la sicurezza”;
- Scuola di formazione sede di Milano “L’esecuzione dei giudicati penali di condanna”.

Tali risultati vanno ad aggiungersi a quelli conseguiti in occasione delle precedenti edizioni.

Gli apprezzamenti nei confronti dei progetti elaborati dall’ufficio e dagli uffici di formazione dislocati sul territorio rappresentano la conferma dell’efficacia della scelta in favore del decentramento delle attività formative attraverso la creazione della

rete dei referenti distrettuali per la formazione, realizzata grazie al progetto “Network formatori dell’amministrazione giudiziaria” che, in occasione della Terza edizione del Premio Basile, ottenne il secondo premio assoluto nell’ambito della Sezione Reti Formative.

Corsi realizzati dall’Ufficio Unico Formazione presso la Corte Suprema di Cassazione

L’Ufficio Unico formazione della Corte di Cassazione, come previsto nel Piano 2011, ha realizzato, per il personale della Corte e della Procura Generale presso la Corte medesima, corsi sui seguenti argomenti:

- Il flusso documentale in Corte di Cassazione;
- la legge 150 del 2000 e l’URP;
- la gestione delle risorse umane e l’organizzazione interna della Cassazione.

Corsi di formazione realizzati a livello decentrato

Nel corso dell’anno sono state realizzate due azioni formative rivolte rispettivamente agli assistenti giudiziari e agli operatori giudiziari, e finalizzate ad implementare il nuovo ordinamento professionale disposto nel contratto integrativo:

Corso di formazione per Assistente giudiziario

Il corso si è proposto di fornire agli assistenti giudiziari (ex Operatori p.e.B2) una base teorica minima e strumenti pratici al fine di affrontare con competenza lo svolgimento delle ulteriori mansioni attribuite dal nuovo ordinamento professionale, così come delineato dal C.C.N.I. del 29/7/2010, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al magistrato in udienza. Ad oggi sono state realizzate circa 80 edizioni di tre giornate ciascuna in 23 distretti alle quali hanno partecipato circa 2.200 assistenti giudiziari. L’iniziativa proseguirà nel 2012.

Corso di formazione per Operatore giudiziario

Anche in questo caso l’obiettivo del corso è stato quello di fornire al personale già appartenente alla figura dell’operatore giudiziario ex posizione economica B1 e alla figura dell’ausiliario B1 inquadrato in base al nuovo ordinamento professionale nella fascia economica superiore le conoscenze teoriche e pratiche delle attività previste dal nuovo profilo, necessarie al superamento del disallineamento dovuto alle differenti pregresse esperienze lavorative di ciascun dipendente. Sono state finora realizzate circa 50 edizioni che hanno riguardato circa 1.200 operatori giudiziari. L’azione formativa sarà completata nel 2012.

Sistema e-procurement nella P.A. - Formazione sulle nuove funzionalità del sistema acquisti in rete

Ai corsi disposti a livello decentrato secondo la modalità della formazione a cascata hanno partecipato circa 600 dipendenti. I corsi continueranno nel 2012.

Casellario Giudiziario Europeo – progetto pilota NJR – Infrastruttura di supporto per l'iter di delibazione delle sentenze di condanna europee ex art. 730 c.p.p.

Alle sessioni decentrate del corso sugli applicativi NJr e SAGACE destinati ai dipendenti degli uffici giudiziari impegnati nelle attività di certificazione, ad oggi hanno partecipato circa 500 dipendenti. L'azione formativa promossa dal Casellario Centrale con il sostegno organizzativo e amministrativo delle strutture di formazione decentrate sul territorio, continuerà nel 2012.

Altri corsi hanno riguardato la materia delle spese di giustizia ed in particolare gli adempimenti e le prassi operative relative a: spese anticipate e pagate dall'erario, spese prenotate, ripetibilità delle spese, onorari fissi e variabili, foglio notizie, contributo unificato, nonché l'utilizzo del relativo software applicativo SIAMM.

L'iniziativa ha riguardato circa 500 unità di personale addetto dei diversi distretti giudiziari che ha potuto consolidare e aggiornare le conoscenze relative alla riforma in materia di spese di giustizia del sistema della riscossione delle spese connesse allo svolgimento dei processi, elaborando modalità di comportamento omogenee a livello distrettuale.

Corsi in materia di sicurezza

Particolare rilievo assume la formazione in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro, che costituisce un adempimento previsto dalla normativa in materia (d.lgs. 81/2008 – d.lgs. 109/2009) e che ha interessato circa 1000 dipendenti degli uffici centrali e periferici, tra responsabili per la sicurezza, addetti alle squadre antincendio, rappresentanti dei lavoratori, preposti e addetti al primo soccorso, di numerosi uffici giudiziari.

Corsi di Formazione iniziale

Ai corsi di formazione iniziale per personale neo assunto o transitato nell'amministrazione giudiziaria proveniente da altre amministrazioni hanno partecipato circa 50 dipendenti.

Si segnala, in particolare, il corso rivolto a funzionari giudiziari area terza F1 di recente ingresso nei distretti di Milano, Brescia, Torino, Trieste e Venezia, svolto presso la sede di Milano della Scuola di formazione, articolato in quattro moduli per un totale di 15 giorni, finalizzato a fornire una visione d'insieme dei compiti del cancelliere nell'ambito dei settori civile, e dei servizi di cancelleria connessi. Il corso, come negli anni precedenti, si è concluso con un esame finale volto a monitorare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Tra le iniziative di particolare interesse svolte **a livello distrettuale** si segnalano invece:

La qualità a sistema. La politica per la qualità dei servizi e l'orientamento ai cittadini. Le azioni, i progetti, la comunicazione (Ufficio formazione distrettuale Bologna)

Con l'iniziativa la Procura Generale di Bologna ha voluto comunicare i risultati raggiunti a seguito dell'intensa attività formativa realizzata negli ultimi anni e dei percorsi intrapresi per accrescere la qualità del servizio, migliorare le performance giudiziarie, rafforzare e garantire prassi virtuose. A tali azioni formative favorite dalla Direzione Generale del personale e sostenute dall'Organismo Indipendente di Valutazione, si è affiancata l'azione di qualificazione gestionale correlata al progetto dalle *best practices* alla quale la Procura Generale di Bologna ha aderito, insieme ad altri uffici giudiziari dell'Emilia Romagna. Al seminario hanno partecipato circa 80 persone tra autorità degli uffici centrali, autorità locali ed esperti, autorità e responsabili del distretto di Bologna.

Gestione efficace degli accessi del personale UNEP con riguardo alla presenza di soggetti deboli e alla tutela dei loro diritti (Sede di Genova)

Il corso, del quale sono già state realizzate due edizioni nel 2010, ha risposto all'esigenza rappresentata dal personale degli Uffici NEP, di comprendere le caratteristiche psicologiche delle principali categorie di soggetti a rischio e categorie deboli (soggetti con problemi psichiatrici e/o di disabilità psichica, di soggetti con problematiche antisociali, di soggetti con particolari caratteristiche sociali – ad es. la popolazione immigrata, e di soggetti in situazione di minore età) e sviluppare competenze tali da saper gestire le situazioni di emergenza. All'iniziativa hanno partecipato 30 unità tra Ufficiali giudiziari e funzionari UNEP in servizio nel distretto di Genova.

Front-Office – La comunicazione efficace e professionale con l'utente (sede di Genova della Scuola di formazione)

Il corso, già realizzato con successo lo scorso anno, ha inteso approfondire le tecniche di gestione del rapporto con l'utenza qualificata (professionisti) ed esterna (cittadini) in realtà organizzative complesse e delicate come gli uffici di cancelleria e gli uffici Nep. All'edizione del 2011 hanno partecipato circa 60 unità di personale in servizio presso gli uffici giudiziari del distretto di Genova, che non aveva partecipato alle precedenti sessioni.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI- BENI E SERVIZI

UFFICIO I

Servizio di documentazione degli atti processuali penali (art. 51 disp. att. c.p.p.)

Nel corso del 2011 è proseguita la gestione centralizzata del servizio instaurata con i contratti stipulati nell'anno 2009. Sono stati infatti stipulati quattro distinti contratti dei quali l'uno con l'R.T.I. Postecom-Postel s.p.a per la fornitura dei servizi informatici correlati e gli altri, rispettivamente con il Consorzio Astrea – già precedente fornitore dei medesimi servizi a livello nazionale - per i Lotti 2 (Nord), 3 (Centro) e 4 (Sud).

Gli uffici giudiziari hanno a disposizione un Portale (sito web dedicato al Ministero della Giustizia), che è diventato lo strumento operativo delle cancellerie utilizzando il quale è possibile visionare i *files* relativi alla erogazione dei servizi e scaricare i verbali trascritti in formato cartaceo; il medesimo Portale consente alla Direzione Generale di controllare il lavoro svolto dalle ditte dei trascrittori sia ai fini dei pagamenti, che per l'applicazione di eventuali penali, per quanto previsto contrattualmente.

Nel corso del 2011 si è provveduto a un ampliamento contrattuale con il quale è stato dato corso alla creazione di un profilo utente anche per gli uffici requirenti. In tal modo anche le Procure della Repubblica, possono fruire continuamente delle trascrizioni delle udienze penali di proprio interesse attingendo alle unità informatiche del Portale. Tale intervento, che è stato realizzato nei primi mesi del 2011, ha agevolato le attività delle Procure evitando alle stesse di dover chiedere il formato cartaceo dei verbali agli uffici giudicanti. Il costo dell'intervento è di €60.000,00 IVA inclusa.

Inoltre, nei primi mesi dell'anno 2011, si è provveduto ad una estensione delle prestazioni contrattuali ai verbali da redigere in lingua tedesca o in dialetto ovvero in forma bilingue, ai sensi del DPR n. 574/1998 recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino Alto Adige, come modificato e integrato dal d.lgs. 29/2001 n. 283 e dal d.lgs. 13/06/2005 n. 124, relativamente all'uso della lingua italiana e tedesca nei processi penali della provincia di Bolzano.

Sempre nel corso del 2011 è stato elaborato, d'intesa con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, Postel s.p.a. ed il Consiglio dell'Ordine Avvocati di Palermo, con il supporto del CISIA di Palermo, lo studio di

fattibilità per dare corso alla creazione di un profilo utente anche a favore degli avvocati, tramite apposito P.d.A., in modo da consentire la consultazione *on-line* di dati e documenti acquisiti a Portale, per quanto di interesse dei difensori delle parti processuali; tale intervento prevede anche la possibilità di corrispondere contestualmente i diritti di copia. Ciò dovrebbe agevolare e rendere più snello il lavoro delle cancellerie, rendendo nel contempo un miglior servizio all'utenza. Tale intervento, che sarà realizzato nei primi mesi del 2012, avrà un costo di circa € 50.820,00 IVA inclusa.

Parallelamente ed in previsione di ulteriori evoluzioni tecnologiche che interesseranno l'intero servizio di documentazione degli atti processuali penali e servizi informatici correlati per l'anno 2012, nel corso del 2011 è stata svolta l'attività di analisi e di studio di fattibilità, d'intesa con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, all'esito dell'attività di sperimentazione di un nuovo sistema automatico di trascrizione tramite A.S.R.. Per il 2012, come previsto dall'ultimo avviso di preinformazione di gara europea pubblicato nella G.U.C.E. dell'8 novembre 2011, è previsto di dare corso e realizzare, a seguito della aggiudicazione della gara europea per l'affidamento dei nuovi servizi, un complesso di attività che porteranno all'evoluzione del servizio di documentazione degli atti processuali penali, affinché le modalità di erogazione del predetto servizio siano adeguate alle innovazioni tecnologiche previste dal DM 21/02/2011 per l'introduzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel processo penale (c.d. "processo telematico").

Servizi di multivideoconferenza

Il servizio di multivideoconferenza del Ministero della Giustizia è stato creato nel 1998 in attuazione della L. 7/01/1998 n. 11 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione a distanza al procedimento penale e l'esame in dibattimento dei collaboratori di giustizia, oltre che per consentire l'audizione dei detenuti ristretti in regime carcerario ai sensi dell'art. 41 bis dell'O.P., senza doverne disporre la traduzione.

Dal 1998 a oggi l'intero sistema ha funzionato su linee ISDN, con utilizzo di apparecchiature a tecnologia analogica.

Nel corso degli ultimi anni l'evoluzione delle tecnologie ha suggerito l'opportunità di reingenerizzare l'intero sistema, con migrazione di tutti i servizi dall'attuale sistema analogico alla tecnologia digitale su rete IP.

Pertanto questo Ministero, all'esito delle procedure di gara svoltesi nel corso del 2009 in collaborazione con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, ha stipulato il 30 dicembre 2009 un contratto con la società Telecom Italia S.p.A. che, oltre a garantire il servizio di MVC, prevede la migrazione della rete ISDN su piattaforma IP secondo le linee di indirizzo definite dal CNIPA, con apposito parere espresso il 30 luglio 2009.

Attualmente quasi tutto il sistema è migrato su rete IP, fatte salve alcune "code di lavori" che dovranno essere ultimate nel 2012, a seguito di appositi atti da stipularsi con i fornitori attuali, trattandosi di continuazione di lavori compresi nel medesimo circuito di servizi, connesso ad un unico centro di controllo gestito presso il fornitore delle infrastrutture della rete di trasporto M.V.C. nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività.

Sono state realizzate nel corso del 2011, oltre a quella già realizzata nel 2010 presso la sede del Tribunale di Sorveglianza di Roma, quattro sale di M.V.C. (Tribunale di Napoli, Casa di reclusione di Parma, Milano Opera e Roma Rebibbia), con tecnologia particolarmente innovativa denominata *Telepresence*, che consente la trasmissione di dati audio/video ad alta definizione, come previsto nel piano di esecuzione dei lavori programmati.

A seguito della stipula di appositi atti aggiunti (aumento del V) è stato possibile inoltre prevedere di realizzare, oltre alla sala di Telepresence, un polo di multivideconferenza completo presso la sede dell'Istituto Penitenziario di Milano Opera.

Sono in corso di realizzazione, inoltre le iniziative per dotare di un'aula di MVC in HD Telepresence la Direzione Nazionale Antimafia., la quale, previ opportuni accordi con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, ha richiesto di realizzare tale progetto per consentire i collegamenti internazionali in Telepresenza, per specifiche necessità di indagine, nell'ambito di un più ampio progetto cofinanziato dalla Unione Europea – *Specific Programme "Criminal Justice" 2007-2013*, denominato "*Development of telepresence system to connect the National Criminal Courts of Spain and Italy*". I lavori per la realizzazione di tale progetto, che coinvolge anche l'impegno della Direzione Generale delle Risorse Materiali in quanto la sala di Telepresenza sarà agganciata all'unico circuito di M.V.C. in alta definizione già esistente, potranno essere completati nel primo semestre del 2012.

Ulteriori sale di Multivideoconferenza oltre a quelle previste dal “cronoprogramma” iniziale, potranno infine essere realizzate, sempre nel corso del 2012, allo scopo di soddisfare specifiche richieste pervenute da diversi uffici giudiziari nel corso di esecuzione del contratto.

E' da segnalare che l'introduzione di tali innovazioni tecnologiche ha consentito di abbattere la spesa occorrente per il funzionamento delle infrastrutture di trasporto in misura che si stima pari ad almeno circa € 1.600.000,00 rispetto ai costi che erano stati rilevati quando (2009) i servizi erano ancora supportati dalla rete di trasporto analogica I.S.D.N..

Parallelamente, per poter consentire lo svolgimento delle sessioni di multivideoconferenza ed al contempo assicurare la manutenzione di tutti gli apparati accessori audio/video installati nelle aule giudiziarie e sale penitenziarie, mentre vengono ultimati i lavori dell'intero circuito di multivideoconferenza, saranno proseguiti i servizi di assistenza qualificata con il medesimo fornitore che eroga le prestazioni previste contrattualmente sulla base di apposito contratto stipulato il 29 dicembre 2009 con l'R.T.I. Lutech - Radio Trevisan Elettronica Industriale e Telecom Italia S.P.A. attualmente in regime di proroga dei servizi.

Spese di ufficio degli uffici giudiziari

Gli stanziamenti sul capitolo di bilancio 1451.22 (spese di ufficio) sono stati assai esigui ad inizio esercizio, così come nel corso degli ultimi anni, ma in particolare per l'esercizio finanziario 2011 la forte riduzione di cassa ha potuto essere reintegrata soltanto nel mese di settembre, mentre di regola in esercizi passati era possibile disporre le integrazioni dei fondi – tramite variazioni compensative di bilancio – al massimo entro il mese di maggio.

Basti pensare soltanto che ad inizio anno lo stanziamento sul capitolo delle spese d'ufficio ammontava ad € 4.019.408,00 corrispondente al 20% in meno rispetto al medesimo periodo del 2010 (stanziamento iniziale anno 2010 4.866.140,20).

Soltanto nel secondo semestre del 2011, pur nel generale contesto di contrazione di stanziamenti, è stato possibile reperire ulteriori risorse finanziarie da destinare al capitolo 1451.22 (spese di ufficio) provenienti dal “contributo unificato” (rassegnazione in bilancio di entrate), con le quali si è potuto procedere ad assegnazioni straordinarie di fondi per un importo pari ad € 3.869.858,00, a favore di tutti i Funzionari delegati in territorio nazionale che, nel corso del primo semestre

“coralmente” avevano manifestato le loro doglianze. A fine esercizio il fondo complessivamente assegnato e ripartito per spese d’ufficio è risultato pari ad € 7.889.266,00 ed è stato interamente speso.

Nella distribuzione delle risorse è stata dedicata particolare attenzione a quei distretti giudiziari dai quali sono pervenute specifiche segnalazioni di estremo disagio, come nel caso dei distretti di Roma, Napoli, Milano, Palermo, Reggio Calabria e Catanzaro, riservando una particolare attenzione sia alla Corte Suprema di Cassazione ed alla Procura Generale presso la Cassazione, sia ai distretti degli uffici requirenti impegnati in attività di indagine di particolare rilievo, che hanno richiesto l’assegnazione di risorse aggiuntive.

UFFICIO II

Nel 2011, così come nel 2010, la Direzione Generale Beni e Servizi, nella gestione degli approvvigionamenti, attraverso l’assidua attività svolta dall’Ufficio II, nella più stretta osservanza delle norme regolatrici delle procedure contrattuali previste dal codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n.163/2006 e s.m.i. e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione di cui al DPR 5 ottobre 2010, n.207, ha operato nel costante impegno volto al contenimento della spesa pubblica, compiendo il massimo sforzo possibile per assicurare il bilanciamento ottimale tra l’esigenza di assicurare agli uffici giudiziari i mezzi operativi per il funzionamento con la necessità di razionalizzare l’impiego delle risorse economiche, limitando gli acquisti ai beni e servizi assolutamente indispensabili e orientando i processi di acquisto prevalentemente verso le convenzioni Consip, caratterizzate da costi più contenuti, nonché agli acquisti tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione in caso di convenzioni non attive o per categorie merceologiche non presenti nelle suddette convenzioni.

Sempre nell’ottica di razionalizzare la spesa, inoltre, nel 2011 sono stati effettuati interventi innovativi e assolutamente necessari nella gestione metodologica delle procedure di approvvigionamento.

Infatti, a seguito dell’osservazione condotta nel corso del 2010 sull’iter procedurale seguito negli anni pregressi per gli approvvigionamenti di beni e servizi per gli uffici giudiziari, erano stati rilevati elementi di inadeguatezza del sistema precedente, risultando lo stesso non allineato con le logiche di pianificazione della spesa poiché era basato, sostanzialmente, su richieste, anche plurime, inviate dagli uffici in

qualsiasi momento dell'anno per ogni singola esigenza. E' stato introdotto, pertanto, un nuovo sistema di determinazione del fabbisogno, più razionale e omogeneo, basato sull'individuazione preventiva delle esigenze complessive di tutti gli uffici, quantificando il fabbisogno nella sua totalità e valutando poi la possibilità e il grado di soddisfacimento dello stesso in stretta connessione ai limiti di spesa consentiti dalle risorse finanziarie disponibili per l'anno di riferimento. Con la circolare n./2011-prot.4999 del 20 gennaio 2011 del Direttore generale di beni e servizi sono state fornite le indicazioni agli uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale sul nuovo sistema di determinazione del fabbisogno ed è stata effettuata, per la prima volta, una rilevazione capillare delle esigenze di beni e servizi presso ciascun ufficio giudiziario mediante apposite schede distinte per tipologie di beni, quantità occorrenti e costo presuntivo calcolato sulla base dei prezzi indicati nei cataloghi Consip o sul MEPA, provvedendo poi all'organizzazione sistematica dei dati nel nuovo Registro Informatizzato degli Approvvigionamenti, secondo elemento di innovazione nell'Ufficio II introdotto nel 2011, la cui istituzione si è resa indispensabile poiché l'Ufficio non era ancora dotato di un registro, nemmeno in forma cartacea, per l'annotazione di tutte le richieste di approvvigionamento che pervengono dagli Uffici giudiziari e delle successive fasi di autorizzazione e pagamento, con conseguente difficoltà di individuare, se non in modo empirico, il flusso degli affari amministrativi/contabili che gravano sull'ufficio II in ciascun esercizio finanziario, la quantità e tipologia di beni e/o servizi forniti agli uffici richiedenti nonché la relativa spesa.

Con l'istituzione del Registro Informatizzato la Direzione Generale di Beni e Servizi è oggi in grado di tenere sotto controllo costante l'entità e lo stato di sviluppo delle singole fasi delle procedure di approvvigionamento gestite dalla propria unità organizzativa nonché di effettuare verifiche e riscontri sul livello di risposta dell'amministrazione centrale alle richieste di fabbisogno avanzate dagli uffici giudiziari e conoscere l'ammontare della spesa complessiva sostenuta per ciascun ufficio e, grazie ad operazioni di aggregazione di dati, anche per singolo Funzionario delegato e per singolo capitolo di spesa, e ciò sia per l'anno in corso che per trienni eventualmente scelti per effettuare osservazioni, verifiche, programmazioni volte alla razionalizzazione della spesa.

Le procedure di approvvigionamento nel 2011 hanno riguardato principalmente l'acquisto di beni, quali arredi e complementi di arredo, segnaletica, fax,

acquisto impianti di archivio, scaffalature, condizionatori, attrezzature non informatiche, e di servizi, quali manutenzione di impianti di archivio, di climatizzatori, traslochi, e ogni altro bene o servizio indispensabile per il normale funzionamento degli uffici nonché i contratti relativi all'attività di medico competente e di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo n.81/2008 e s.m.i.

La mole delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi gestite dall'Ufficio II nel 2011 è considerevole: oltre 3000 nuove procedure in aggiunta a quelle nel 2010 e il cui iter si è concluso nel 2011.

Nell'ambito delle procedure di approvvigionamento si evidenziano, come interventi di maggior rilievo, quelle relative all'approvvigionamento per il nuovo Palazzo di giustizia dell'Aquila, per il nuovo palazzo di Giustizia di Firenze (in fase di ultimazione entro il 2012) nonché quello per l'allestimento di un sistema robotizzato d'archivio per la Corte d'Appello di Perugia.

Pur con grandi sforzi del personale a causa dell'esiguità delle risorse umane disponibili nell'Ufficio II - rispetto al rilevante carico di lavoro - la Direzione Generale Beni e Servizi è riuscita ad assicurare il soddisfacimento della gran parte delle esigenze rappresentate dagli Uffici giudiziari, tenuto conto delle disponibilità economiche, assicurando, nel contempo, a tutti gli uffici giudiziari anche l'assistenza e la guida per facilitare il corretto svolgimento delle procedure contrattuali e ciò sia attraverso il supporto tecnico - amministrativo fornito dal personale dell'Ufficio II mediante un'assistenza telefonica quotidiana ai responsabili dei procedimenti presso gli uffici giudiziari per le attività delegate e sia attraverso specifiche circolari ministeriali emanate dal Direttore generale per fornire indirizzi operativi omogenei per tutti gli uffici: circ. n.3/2011/DG/prot.n.025573 (uffici privi di collegamento a internet e/del kit di firma digitale necessario per gli acquisti in rete); circ. n.3/2011/DG/ prot.031110 recante indicazioni relative all'applicazione alle procedure contrattuali di approvvigionamento della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n.136; circ. n.6/2011/DG/prot.062994 (modalità di designazione del responsabile del procedimento presso gli uffici del giudice di pace).

Sempre nell'ottica di migliorare la gestione delle attività dell'ufficio II in funzione di una maggiore efficienza dei servizi di approvvigionamento per gli uffici

giudiziari, nel 2011 è stato svolto uno studio per la ricerca di soluzioni per nuove modalità organizzative dei processi lavorativi. A tal fine è stato affidato al direttore dell'ufficio II il compito di procedere a un'analisi dettagliata delle attività svolte per tutti i processi lavorativi gestiti dall'ufficio e di formulare, sulla base della suddetta analisi, un'ipotesi di riassetto organizzativo dei suddetti processi. A conclusione dell'indagine svolta è stato formulato un progetto di riassetto organizzativo che la Direzione Generale ha approvato riconoscendone la funzione volta a imprimere un incremento di efficienza dell'ufficio in quanto reca la previsione di una costante misurazione dei risultati dei singoli processi lavorativi così facilitando il controllo dell'andamento delle attività, indispensabile per perseguire il miglioramento continuo, disponendone, pertanto, l'avvio già a partire dal prossimo gennaio 2012. La nuova organizzazione prevede: la ricompattazione delle attività dell'ufficio II sui singoli processi produttivi, in modo da poter associare ad ogni processo lavorativo una serie di attività operative che producono, nel loro insieme, un risultato definito, misurabile e valutabile; la semplificazione dei processi lavorativi per agevolare la produttività; l'introduzione, quale elemento particolarmente innovativo della nuova organizzazione, di un sistema di controllo pianificato e costante sull'andamento delle attività prodotta dall'ufficio II e di rendicontazione periodica sull'impiego delle risorse economiche nelle procedure gestite per l'approvvigionamento di beni e servizi, avvalendosi dell'utilizzo dei dati estratti dal Registro Informatico Approvvigionamenti e di moduli predefiniti per l'attività di reporting.

Un altro significativo intervento di razionalizzazione dell'attività di approvvigionamento gestita dall'Ufficio II ha riguardato in particolar modo le procedure contrattuali per l'acquisizione dei servizi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs. n.81/2008 e s.m.i..

Anche in questo settore, infatti, l'osservazione condotta nel 2010 dall'Ufficio II sull'iter procedurale seguito negli anni pregressi per la stipula dei contratti inerenti l'attività di Medico Competente e di Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione negli uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale, compresi tutti gli uffici giudiziari minorili, aveva evidenziato la disomogeneità nelle metodologie adottate dagli Uffici giudiziari per l'affidamento a soggetti esterni alla p.a. delle attività di MC e di RSPP e una differenziazione da un ufficio all'altro dei criteri adottati per la scelta del contraente, ricorrendo, peraltro, sovente l'ipotesi di contratti di consulenza

conclusi senza la preventiva autorizzazione ministeriale e il continuo rinnovo di anno in anno del contratto originario. Si è provveduto, pertanto, a uniformare le diverse metodologie di affidamento riconducendole nell'ambito del sistema delle acquisizioni in economia previste dal codice dei contratti pubblici trattandosi, peraltro, di voci di spesa espressamente previste nel Regolamento Interno del Ministero della giustizia, emanato ai sensi del comma 10 dell'art.125 del d.lgs. n.163/2006 con PCD-DOG.

Con la circolare n.1/2011/DG/prot.3237 del Direttore Generale di Beni e Servizi gli uffici hanno ricevuto le indicazioni e le direttive necessarie sulla corretta procedura da seguire per i contratti relativi all'attività di medico competente e di responsabile del servizio di prevenzione e protezione nonché sul divieto di continuare, come per il passato, a procedere al rinnovo dei contratti scaduti; con successiva circolare n.5/2011/DG/31133 sono state fornite ulteriori indicazioni anche ai fini della tracciabilità dei pagamenti dei corrispettivi delle prestazioni rese dal MC e dal RSPP. nell'ambito dei contratti conclusi per la sicurezza sul lavoro.

L'ufficio II ha gestito, pur con l'esigua disponibilità di risorse umane, la notevole mole di lavoro che è derivata dall'applicazione delle direttive di cui alla citata circolare 1/2011. Il numero complessivo delle procedure gestite ha costituito una considerevole attività producendo circa 1300 contratti per tutti gli uffici giudiziari del territorio nazionale compresi gli uffici giudiziari minorili. Il settore di attività relativo ai contratti per la sicurezza nei luoghi di lavoro, reso così omogeneo sotto il profilo procedurale, sarà a questo punto monitorato per tutto il 2012 al fine di progettare possibili soluzioni gestionali per la semplificazione amministrativa e per la riduzione dei fattori tempo/costo. Per migliorare ulteriormente le attività gestionali delle procedure contrattuali delegate in materia di sicurezza sul lavoro già a partire dal 2012 saranno applicate nuove metodologie individuate sulla base dell'osservazione condotta sul lavoro svolto nel 2011, in un'ottica di miglioramento continuo.

Un altro settore che ha registrato nel 2011 una significativa crescita delle attività di approvvigionamento riguarda le fotocopiatrici in quanto, a partire dal 2011, l'approvvigionamento di fotocopiatrici ha riguardato, oltre che gli uffici giudiziari ordinari di tutto il territorio nazionale e la sede centrale del ministero e le altre sedi dell'amministrazione centrale, anche molti uffici giudiziari minorili.

L'approvvigionamento di fotocopiatrici, pari a oltre 7000 macchine distribuite in tutti gli uffici giudiziari e nella sede centrale, è stato assicurato nel 2011,

così come negli anni precedenti, attraverso la gestione centralizzata di contratti di noleggio in adesione a 16 Convenzioni Consip attive, accompagnata da un sistema di monitoraggio dei contratti di noleggio in scadenza e relativa pianificazione della loro sostituzione. La spesa è stata programmata su base annuale e pluriennale in considerazione della durata contrattuale, calcolando i relativi canoni di noleggio.

Come per il passato, anche nel 2011 si è inoltre provveduto ad accreditare direttamente ai Funzionari delegati i fondi per far fronte agli acquisti presso gli uffici giudiziari per l'approvvigionamento di carta e altro materiale di consumo per le fotocopiatrici, per l'acquisto di registri e stampati, per l'acquisto di pubblicazioni giuridiche e per le spese postali sostenute dagli uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale. In particolare per quanto riguarda l'acquisto di carta per il rilascio di documenti attraverso la fotocopiatrice è stata modificata la procedura di accredito adottata negli anni pregressi provvedendo, dal 2011, ad anticipare i fondi necessari riservandosi di effettuare le verifiche e i riscontri sulla rendicontazione finale resa dai funzionari delegati sull'impiego delle risorse trasferite. Anche in questo settore operativo l'Ufficio II ha elaborato un progetto di miglioramento nell'iter degli acquisti delegati che a partire dal 2012 comincerà ad essere sperimentato dagli uffici giudiziari per perseguire risparmi di spesa.

L'ufficio II, inoltre, ha curato la gestione delle procedure contrattuali relative alla fornitura dei servizi funzionali per la sede centrale del ministero, per le altre sedi dell'amministrazione centrale e per gli uffici giudiziari di Roma (pulizia, disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, facchinaggio; acqua, energia elettrica, gas, utenze telefoniche, fissa e mobile, manutenzione delle centrali telefoniche). Le forniture sono state assicurate attraverso i contratti di adesione alla Convenzione Consip.

Nel 2011 sono state gestite le procedure per i contratti di adesione alle convenzioni Consip per l'acquisto di una nuova e moderna centrale telefonica per la sede ministeriale, per il servizio di manutenzione della suddetta centrale telefonica, per il servizio di manutenzione delle centrali telefoniche degli uffici giudiziari di Roma e delle altre sedi dell'amministrazione centrale, per il servizio telefonia fissa per la sede ministeriale, le altre sedi dell'amministrazione centrale e gli uffici giudiziari di Roma. Nelle suddette attività il personale del reparto gare ha svolto tutti gli adempimenti previsti dal codice dei contratti per la figura di responsabile del procedimento assicurando un impegno costante e di ottima collaborazione.

UFFICIO III

Parco auto ordinario di proprietà

Per quanto di competenza della Direzione Generale, si rappresenta l'attuale situazione del parco auto ordinario e blindato di proprietà.

Il parco auto di questa Amministrazione è attualmente costituito da 1.536 automezzi, così suddivisi:

- n. 592 automezzi blindati di proprietà;
- n. 944 automezzi ordinari di proprietà.

Parco auto ordinario

Le autovetture ordinarie di proprietà attualmente disponibili sono necessarie per le esigenze di mobilità dei Capi struttura e per lo svolgimento dei servizi istituzionali presso i 503 Uffici Giudiziari, la Corte di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Direzione Nazionale Antimafia, con le 26 Direzioni Distrettuali Antimafia, e presso questa Amministrazione Centrale. Rappresentato quanto sopra, si evidenzia come, per i 503 Uffici Giudiziari risulta disponibile un numero di autovetture che appare esiguo in rapporto ai servizi da svolgere, soprattutto avuto riguardo al numero delle sezioni distaccate presenti sul territorio distrettuale ed all'esigenza di mobilità dei magistrati sottoposti a misure di tutela personale di 4° livello. Questo, anche in considerazione del fatto che il restante parco auto è costituito da automezzi ormai immatricolati negli anni 1993-1996, ed il cui mantenimento, oltre a comportare un inefficace utilizzo per i continui fermi macchina, determina anche notevoli spese di manutenzione ordinaria, sicuramente superiori al loro valore di mercato.

Parco auto blindato

Per quel che concerne invece il parco auto blindato, condotta a termine nel 2009 la procedura di gara per l'acquisto di 80 autovetture con protezione balistica non inferiore a B4, al fine di svecchiare progressivamente il parco auto blindato, in gran parte costituito da vetture (immatricolate dal 1993 al 2000) non più in grado di fornire adeguate garanzie per le esigenze di mobilità e tutela dei magistrati in protezione di cui al D.M. del 28/05/2003, anche per la prospettiva di mantenere un numero adeguato di automezzi a titolo di riserva, dopo aver provveduto ad attivare l'opzione, prevista nel contratto, di acquisizione di ulteriori 60 vetture, con caratteristiche superiori ed allo

stesso prezzo, si è provveduto alla immatricolazione ed alla consegna presso gli uffici destinatari di tutto il lotto di automezzi, così come concordato con la società fornitrice.

Si è continuato ad intraprendere ulteriori procedure per la rottamazione dei mezzi di meno recente immatricolazione, provvedendo, contestualmente, ad una più logica rimodulazione del parco auto blindato, assegnando le vetture protette direttamente a quei Magistrati fruitori del servizio di tutela.

Progetto Siamm Automezzi

Da ultimo, dopo oltre un anno di analisi e test effettuati su un ampio campione di Uffici giudiziari, anche attraverso l'istituzione di corsi mirati alla formazione del personale, a partire dall'anno 2012 entrerà in funzione il nuovo sistema integrato Siamm Automezzi per la gestione informatizzata del parco auto del Ministero della Giustizia.

Il sistema SIAMM è uno strumento informatico ritagliato sulle esigenze derivanti dall'operatività quotidiana degli uffici giudiziari le cui funzioni principali per un utente che accede al modulo sistema sono:

- gestione anagrafica dei veicoli in dotazione: sarà possibile gestire i dati relativi all'anagrafica dei veicoli in carico al distretto, tutti gli interventi manutentivi ad essi associati; i sinistri e i guasti; conoscere i costi per veicolo e per Ufficio appartenente al distretto sia i costi fissi (obblighi amministrativi, manutenzione programmata) sia i costi variabili (consumi, sinistri, manutenzione straordinaria);
- visualizzazione, inserimento e modifica dei servizi svolti: sarà possibile visualizzare tutti i servizi svolti con i veicoli assegnati agli Uffici del Distretto;
- gestione del personale;
- stampa di tutte le informazioni: sarà possibile produrre stampe con tutte le informazioni relative agli utilizzi dei veicoli, alle spese (fisse o variabili), ai sinistri (attivi o passivi), alle patenti (tipologie e scadenze), ai veicoli noleggiati dai singoli uffici, alla totalità del parco veicoli.

Sicurezza degli uffici giudiziari

L'attività nell'ambito della sicurezza è stata rivolta al fare fronte alle esigenze delle sedi giudiziarie nonostante le difficoltà create dai pesanti tagli di spesa, a tale scopo si sono impegnati oltre 2.000.000,00 di euro per interventi straordinari e circa 1.000.000,00 di euro di ordinaria manutenzione a garanzia del funzionamento degli impianti. Nell'ambito delle grandi realizzazioni sono stati portati a termine i nuovi

Palazzi giudiziari di Monza, Arezzo, Nocera Inferiore, e sono in via di completamento Firenze e Novara per un impegno di spesa di oltre 6.000.000,00 di euro. Sono stati autorizzati lavori per un importo di circa 3.000.000,00 di euro per le sedi di Bolzano, Perugia, Caltagirone, Vibo Valentia ed Ascoli Piceno. Sono all'esame della Commissione Tecnico-Consultiva progetti per la realizzazione di impianti in diversi distretti tra cui Roma, Salerno, Genova.

UFFICIO IV

Edilizia giudiziaria comunale

Si deve osservare innanzitutto che, nel corso dell'anno 2011, non è stato possibile programmare nuovi interventi per l'edilizia giudiziaria comunale con finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti, in quanto l'ultima legge finanziaria che ha previsto stanziamenti, suddivisi in un triennio sul relativo capitolo, è stata la Legge 288/2000. In ogni caso, in attesa dell'auspicato rifinanziamento, l'Ufficio IV ha provveduto ad istruire e valutare alcuni progetti concernenti la costruzione di nuovi edifici e lavori di ristrutturazione di immobili già esistenti, progetti che potranno essere finanziati non appena vi sarà una nuova disponibilità economica. Si è comunque provveduto, per quanto possibile, ad effettuare interventi di limitate dimensioni utilizzando i ribassi d'asta ovvero i residui di mutui già concessi.

Edilizia giudiziaria demaniale

Per quanto riguarda, invece, l'edilizia giudiziaria demaniale occorre precisare che, nel corso del 2011, si è potuto operare con i fondi dell'esercizio 2010 suddivisi in un programma di spesa. Detti fondi sono stati resi disponibili nella misura di € 22.460.205,44 sul cap. 7200 PG1 ("spese per... acquisto, ampliamento, manutenzione straordinaria di immobili...") e di €24.797.928,87 sul cap. 7200 PG2 ("spese per acquisti, installazioni, ampliamento e manutenzione straordinaria di impianti..."). Si premette che al fine di consentire una sempre più efficace programmazione pluriennale delle opere da eseguire, l'Ufficio IV ha effettuato nel 2011 un monitoraggio presso le Corti d'Appello ed i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. per conoscere lo stato di manutenzione degli edifici giudiziari, di proprietà demaniale, con particolare riferimento agli adeguamenti necessari per ottemperare alle prescrizioni del d.lgs. n.81/ 2008 nonché alla normativa in materia di prevenzione incendi e antisismica. Gli interventi, di cui al programma realizzato nel corso del 2011,

hanno riguardato numerosi Palazzi di Giustizia ove, grazie al lavoro in collaborazione con i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. (alcuni dei quali hanno stipulato con il Ministero della Giustizia apposite Convenzioni) sono in corso, anche per lotti funzionali, opere di adeguamento degli impianti alle normative vigenti, di installazione di sistemi antincendio, di consolidamento strutturale, di maggiore sfruttamento degli spazi esistenti ai fini della funzionalità degli uffici: così a Palermo si è proceduto a finanziare i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio e lavori di impiantistica ad esso connessi, a Santa Maria Capua Vetere l'intervento di riqualificazione complessivo dell'edificio nella ex caserma Mario Fiore da adibire ad uffici giudiziari del Tribunale, a Trieste interventi di adeguamento 626/94, a Melfi opere di manutenzione straordinaria di opere edili e di impiantistica, a Milano lavori per adeguamento impianto elettrico ed antincendio, a Palermo lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio e lavori di impiantistica ad esso connessi. Particolare riguardo è stato riservato agli uffici giudiziari di Roma, ove gran parte delle risorse sono state destinate al Palazzo di Giustizia di P.za Cavour ed alla sede ministeriale di via Arenula per gli adeguamenti impiantistici più urgenti, ed a quelli del Lazio per lavori nei Palazzi di Giustizia di Latina e Rieti.

Con legge di bilancio, nel 2011 sono stati stanziati ulteriori fondi sul cap. 7200 piani gestionali 1 e 2 ammontanti rispettivamente, al netto degli accantonamenti operati dall'UGB, ad € 15.288.036,58 ed € 17.901.313,70. Tali fondi, con ogni probabilità, saranno conservati in bilancio per l'anno 2012 e serviranno a finanziare ulteriori interventi oggetto di un quadro esigenziale, già approvato dalle competenti autorità ministeriali, presso gli uffici giudiziari di Vibo Valentia, Catanzaro, Piacenza, Caltanissetta, Lecce, Catania e Messina.

Contributi ai Comuni ai sensi della L. 392/41

I Comuni in cui hanno sede gli Uffici giudiziari, ad eccezione delle città di Roma e Napoli, per le quali vi sono norme speciali, sono tenuti in forza della legge 24 aprile 1941 n. 392, a pagare i costi relativi alle pigioni, riparazioni, manutenzione, illuminazione, riscaldamento e custodia dei locali adibiti ad uso di giustizia. I costi annualmente affrontati per tali causali sono parzialmente restituiti attraverso un contributo economico da parte dell'Amministrazione statale.

La percentuale di rimborso per ogni anno è determinata rapportando gli stanziamenti di bilancio previsti in finanziaria per il Ministero della Giustizia al

complesso delle spese sostenute dai Comuni ai fini di giustizia. Il contributo viene erogato sulla base di consuntivi di spesa (disponibili solo alla fine dell'anno di riferimento) che debbono essere sottoposti per il vaglio di ammissibilità alla locale Commissione di Manutenzione e poi inviati al Ministero.

Successivamente, attraverso una complessa e articolata procedura, una volta effettuati i conteggi ed individuate le spettanze dei singoli Comuni, il decreto di determinazione deve essere sottoposto alla firma e valutazione del Ministro della Giustizia, del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Al fine di venire incontro alle difficoltà di bilancio dei Comuni, nelle more della definizione del contributo spettante nei vari anni e per evitare eccessivi ritardi è intervenuto il decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998 n. 187, con il quale è stato previsto che il contributo "è corrisposto in due rate: la prima è disposta in acconto all'inizio di ciascun esercizio finanziario, mentre la seconda, a saldo, è corrisposta entro il 30 settembre.

Tutto ciò premesso va evidenziato che la Direzione Generale, nel corso del biennio 2010/2011 - attraverso una riorganizzazione delle risorse e la velocizzazione della procedura - ha provveduto all'aggiornamento dell'erogazione del saldo dei contributi determinati per le spese sostenute dai Comuni compreso quello riferito alle spese sostenute nell'anno 2009.

Relativamente ai rendiconti dell'anno 2010 è in via di ultimazione l'esame degli stessi per l'emissione del decreto interministeriale di determinazione del contributo da erogare.

Si potrà provvedere all'erogazione del saldo del contributo determinato dopo la firma del decreto interministeriale che presumibilmente avverrà entro il primo trimestre del 2012. Nel corso del 2011 è stato possibile erogare, a 838 Comuni in cui hanno sede uffici giudiziari, una somma complessiva pari ad €338.448.698,00 ai fini del contributo previsto dalla L. 392/41 relativamente alle spese sostenute per il mantenimento degli uffici giudiziari per l'anno 2009 e per parte del 2010.

Reparto Gare e Contratti

Procedure di gara concluse ed in atto espletate dal reparto Gare e Contratti nel corso dell'anno 2011

Tra le principali procedure di gara, concluse ed in atto, si segnalano le seguenti:

- Gara europea per il servizio di pulizia generale dei locali del Ministero della Giustizia sede centrale di Via Arenula, 70 e dei locali annessi di Via S.Paolino alla Regola e di S. Maria in Monticelli:

La procedura di gara europea con procedura ristretta, pubblicata sulla G.U.C.E. del 19 luglio 2010 e sulla G.U.R.I. il 26 luglio 2011, il cui importo a base d'asta è di € 1.350.000,00 IVA esclusa per tre anni, attualmente è in fase di verifica delle offerte risultate anormalmente basse e, quindi, in fase di definizione.

- Procedura in economia ai sensi dell'art.125, comma 11, del d.lgs. 163/06 per l'acquisizione del servizio di facchinaggio per l'espletamento delle prove scritte del concorso a 200 posti di notaio indetto con D.D. 28.12..2009.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 31 gennaio 2011 per un importo complessivo di €26.322,06 IVA esclusa.

- Affidamento diretto per la fornitura del servizio di sorveglianza sanitaria e prestazioni specialistiche del medico competente, in attuazione del d.lgs. n.81 del 9.04.08 e s.m.i per i dipendenti dell'amministrazione centrale del Ministero della Giustizia in attesa dell'adesione alla relativa Convenzione Consip in attesa della sua aggiudicazione definitiva.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 19 gennaio 2011.

- Procedura in economia ai sensi dell'art.125, comma 11, del d.lgs. 163/06 per l'acquisizione del servizio di facchinaggio per l'espletamento delle prove scritte del concorso a 360 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 12/10/2010 tenutesi presso la Fiera di Roma dal 15 al 17 giugno 2011.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 25.05.2011 per un importo complessivo di € 104.947,20 IVA esclusa.

- Procedura in economia ai sensi dell'art.125, comma 11, del d.lgs. 163/06 per l'acquisizione di materiale vario (n. 225.000 fogli protocollo,. n. 132.000 buste numerate, 400 scatole ecc.) per l'espletamento delle prove scritte del concorso a 360 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 12/10/2010 tenutesi presso la Fiera di Roma dal 15 al 17 giugno 2011.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 29 aprile 2011 per un importo complessivo di €32.163,00 IVA esclusa.

- Accordo commerciale con Trenitalia per l'effettuazione di n. 3 treni straordinari per consentire ai candidati alle prove scritte del concorso a 360 posti di magistrato

ordinario indetto con D.M. 12/10/2010 l'ordinato e regolare afflusso presso la sede concorsuale.

Tale accordo è stato stipulato in data 13.06.2011 per un importo complessivo di € 10.000,00 oltre IVA.

- Procedura in economia per l'acquisizione delle buste, per l'espletamento del prossimo concorso per magistrato ordinario, necessarie per integrare il materiale non utilizzato, per la mancata presentazione di un elevato numero di candidati, e realizzare un notevole risparmio di costi.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 25 ottobre 2011 per un importo complessivo di €8.302,37 IVA esclusa.

- Attivazione della procedura necessaria, con stesura del relativo contratto, all'esercizio del diritto di opzione previsto nel bando di gara europeo pubblicato sulla GUCE in data 3.10.2007 relativo all'acquisizione dei servizi di catalogazione di circa 75.000 volumi mediante l'utilizzo del software *Sebina Indice* per la catalogazione dei volumi della Biblioteca Centrale Giuridica presso la Corte Suprema di Cassazione, il cui contratto fu stipulato in data 2.10.2008 per la durata di tre anni.

L'esercizio di tale diritto consentirà la catalogazione fino ad ulteriori 35.000 volumi. A breve si stipulerà il relativo contratto.

- Predisposizione di due atti aggiuntivi alla Convenzione stipulata con Poste Italiane il 29 settembre 2010 per l'erogazione del servizio amministrativo in tema di gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile.

I due atti aggiuntivi riguardano rispettivamente:

- un accordo quadro per l'erogazione dell'ulteriore servizio "Comunicazioni OnLine ai sensi artt. 139-140-660 c.p.c. e 157 c.p.p".

Poste Italiane e l'Amministrazione hanno già avviato, a partire dal mese di luglio 2011, negli uffici NEP aventi sede nelle città di Napoli e Potenza, una sperimentazione volta a verificare l'operatività e l'efficacia del servizio ulteriore indicato nel precedente capoverso e, considerato il suo esito positivo, si intende procedere alla stipula dell'accordo quadro predetto allo scopo di consentire un'estensione graduale di tale servizio ad altri Uffici Nep ubicati nel territorio e di disciplinare i reciproci rapporti anche economici;

Il servizio di “comunicazione on line ai sensi degli artt. 139 – 140 66 c.p.c e 157 c.p.p, consentirà all’Amministrazione di ottenere:

- una riduzione dei tempi di lavorazione;
- una maggiore efficienza del sistema notifiche;
- un risparmio dei costi di stampa attualmente sostenuti dagli uffici notifiche; riduzione dei costi sostenuti dall’erario con un risparmio di circa 2 euro ad atto (più precisamente euro 2,33 per le comunicazioni ex artt. 139 e 660 c.p.c. e €1,73 per le comunicazioni ex artt. 140 c.p.c. e 157 c.p.p.);
- un atto aggiuntivo per adeguamento tariffario disposto da decreto del Ministero dello sviluppo economico del 25.11.2011 per il servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia civile e penale di cui alla convenzione stipulata con Poste Italiane S.p.A. il 29.09.2011.

I due atti sopradetti saranno stipulati a breve.

In data 13.12.2011, in collaborazione con la Direzione Generale Bilancio e Contabilità, tramite la piattaforma Acquistiinretepa, è stata lanciata una richiesta di offerta per l’affidamento di un appalto specifico basato sull’accordo quadro per la fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di lavoro del personale del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi. L’intera procedura dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2012.

L’importo complessivo a base d’asta, IVA esclusa, è di €687.210,00.

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI (DGSIA)

Nel corso del 2011 l'attività della Direzione ha proseguito l'opera di ammodernamento del sistema Giustizia contemperando il perseguimento degli obiettivi con la necessità di contenimento della spesa pubblica.

Si può tranquillamente affermare, grazie all'impegno profuso unito ad una visione organica e sistemica della struttura e delle sue peculiari problematiche, che l'insieme delle numerose aree che compongono il variegato mosaico di tale sistema, risulta essere assoggettato ad un deciso intervento di rinnovamento pur nelle difficoltà legate alle consuete riduzioni di risorse finanziarie.

Di seguito i principali interventi progettuali riguardanti, per macroaree, i settori funzionali ed istituzionali caratterizzanti l'Amministrazione giudiziaria.

SETTORE CIVILE

Nel corso del 2011, al fine di uniformare il livello di informatizzazione raggiunto dagli uffici giudiziari, si sono proseguite ed ampliate le attività iniziate nel 2010, in particolare completando i progetti di seguito indicati.

Sistemi di gestione dei registri e fascicolo informatico

Nel corso del 2011 i sistemi di gestione dei registri (SICID per la cognizione e SIECIC per le esecuzioni) sono stati installati nel 100% degli uffici giudiziari di 1° e 2° grado, partendo da un livello di diffusione del 12% del SICID e del 40% del SIECIC. Mai, nell'amministrazione della giustizia, si era raggiunta una diffusione del 100% di un software nazionale.

Per i giudici di pace il sistema gestionale (SIGP) è disponibile in 220 uffici (72% delle sedi circondariali); entro l'anno è previsto il completamento della diffusione in tutte le 165 sedi circondariali.

Si tratta di applicazioni *web-based*, realizzate in linguaggio Java, progettate per rendere facilmente fruibili le funzionalità di *work-flow* finalizzate a gestire le ritualità, gli stati e gli eventi.

I dati contenuti e gestiti nei sistemi di gestione dei registri costituiscono l'ossatura delle informazioni su cui si basano i servizi di rilevazione statistica nonché tutti i servizi telematici, descritti nel seguito. A questi è collegato il "*repository*

documentale”, ossia il sistema che gestisce il fascicolo informatico, contenente gli atti in formato elettronico e le ricevute di posta elettronica certificata.

Recentemente è stato completato il sistema che permette il passaggio automatico dei dati tra gli uffici di 1° e 2° grado, evitando a questi ultimi la ri-digitazione dei dati.

È stato infine realizzato il sistema di gestione degli uffici NEP, denominato GSU, diffuso in alcune sedi del sud Italia, per il quale è in corso di realizzazione il collegamento con l’infrastruttura telematica, finalizzato a consentire all’utente esterno di richiedere telematicamente una notifica e ricevere la relazione di notificazione in formato elettronico, come previsto dall’art. 149 bis c.p.c.

Strumenti per il magistrato

È stato dato forte impulso al miglioramento e alla diffusione degli strumenti per il giudice civile, con particolare riferimento alla “consolle del magistrato”, un’applicazione anch’essa in tecnologia web (java) che permette al singolo magistrato di gestire ed organizzare il proprio ruolo, di visualizzare gli atti del fascicolo informatico, di prendere appunti, di redigere i provvedimenti e di depositarli telematicamente in cancelleria.

È stata inoltre realizzata e diffusa un’applicazione “*light*”, denominata *MAGOffice*, limitata alle funzioni di redazione e di deposito telematico, integrata in Microsoft Word.

Entrambi gli strumenti permettono il lavoro e il deposito dei provvedimenti da fuori ufficio, attraverso una connessione internet su canale sicuro.

Al momento sono oltre 600 i magistrati che fanno uso di questi strumenti.

Servizi Telematici: utenti abilitati

È stata completata e consolidata l’infrastruttura telematica, che rende disponibili i servizi telematici – descritti nel seguito – per tutti gli uffici giudiziari ai seguenti professionisti e agli enti registrati.

Il livello di diffusione di servizi a valore aggiunto ad utenti esterni della giustizia ha raggiunto proporzioni di assoluta rilevanza: oltre 43.000 avvocati accedono *on line* dallo studio ai dati dei processi civili di tutta Italia.

Gli utenti esterni abilitati (avvocati), che prima del 2009 erano solo 1.321, hanno avuto notevoli incrementi nel corso del 2011, raggiungendo la cifra finale di oltre 43.000.

Servizi Telematici: consultazione registri e fascicolo

Il servizio consente di consultare via internet, ed in tempo reale, i registri di cancelleria e i documenti elettronici inseriti nel fascicolo informatico di tutti gli uffici giudiziari, evitando agli utenti esterni code allo sportello e risparmiando personale di cancelleria impiegato a fornire informazioni.

Il sistema è stato recentemente evoluto per consentire l'accesso anche da parte di aziende e cittadini.

Servizi Telematici: deposito degli atti

Questo servizio consente all'avvocato o al consulente tecnico di depositare telematicamente dallo studio gli atti di parte e dell'ausiliario del giudice, utilizzando l'infrastruttura telematica, che è stata recentemente adeguata allo standard della posta elettronica certificata, come disciplinato dal D.M. 21 febbraio 2011 n. 44 e dalle relative specifiche tecniche.

Il deposito telematico degli atti, firmati digitalmente e chiusi all'interno di una busta elettronica cifrata, permette di azzerare gli oneri di accesso agli uffici, eliminando la gestione cartacea e riducendo i tempi di lavoro amministrativi, così da consentire il recupero del personale.

I depositi telematici consentono la riduzione degli oneri di accesso agli uffici, eliminando la gestione cartacea e riducendo i tempi di lavoro amministrativi, così da consentire il recupero del personale.

È il caso di sottolineare che fino al 2009 i depositi degli atti telematici erano effettuati a titolo sperimentale (senza valore legale) ed erano stati soltanto 4.000 atti. Nel biennio 2009-2011 sono stati depositati oltre 150.000 atti di parte con pieno valore legale (in quanto sostitutivi dell'originale cartaceo).

Servizi Telematici: comunicazioni di cancelleria

Questo servizio consiste nell'invio automatico di un messaggio di posta elettronica certificata dagli uffici giudiziari agli avvocati o ai consulenti tecnici.

Il messaggio, con allegato l'eventuale provvedimento del giudice, redatto con la consolle del magistrato o scansionato dalla cancelleria, è inviato in automatico (e senza alcun intervento da parte della cancelleria) all'indirizzo elettronico del destinatario.

È importante sottolineare che i 23 uffici attualmente attivi con il servizio di comunicazione elettronica degli avvisi di cancelleria gestiscono oltre il 15% del

carico di lavoro nazionale, pur rappresentando, dal punto di vista numerico, soltanto il 12 % degli uffici giudiziari civili di merito (Tribunale e Corte d'appello).

Le comunicazioni telematiche consentono di ridurre a zero i tempi di comunicazione, annullando i costi di notifica e i costi del personale UNEP, riducendo significativamente il tempo di lavoro nelle cancellerie, nonché i costi di stampa.

Da giugno 2009, data di avvio del primo Tribunale, sono state inviate oltre 1.600.000 comunicazioni telematiche ex art. 51 DL n. 112/2008.

Una prudenziale stima degli effetti di tale innovazione conduce ai seguenti risultati:

- € 22.400.000 - risparmio di spese vive per oneri di notifica (costo della notificazione tramite servizio postale pari a € 8; costo medio della notificazione tramite ufficiale giudiziario pari a €20; costo medio ponderato pari a €14);
- €2.400.000 - risparmio di spese vive per oneri connessi alla notifica (costo carta per fotocopiatura atti, costo spedizione \ consegna plico all'UNEP: stima €1,5);
- minuti 8.000.000 - risparmio di oneri gestionali (attività manuali di cancelleria per predisposizione atto, annotazione in registro, consegna atti all'UNEP, ritiro atto notificato, inserimento nel fascicolo dell'atto oggetto di notifica: stima 5 minuti) È il caso di evidenziare che si tratta di risparmi economici e organizzativi già conseguiti.

Questo valore, se proiettato statisticamente su tutti gli uffici giudiziari (corti d'appello e tribunali italiani), consente risparmi in costi vivi di notifica stimabili in oltre 84.000.0000 di euro l'anno, mentre il personale di cancelleria liberato da attività manuali connesse alla comunicazione dei provvedimenti è stimabile in oltre 600 unità.

Servizi Telematici: pagamenti telematici

Negli ultimi mesi del 2011 è stato progettato (insieme a DigitPA) e realizzato il sistema per la gestione telematica dei pagamenti delle spese di giustizia.

Il sistema consente all'utente esterno (avvocato) di pagare on-line (presso il suo istituto di credito o presso Poste Italiane) il contributo unificato e i diritti di segreteria per il processo civile.

Il prestatore del servizio di pagamento (banca, poste italiane) restituisce una ricevuta elettronica, contenente un codice univoco non riutilizzabile e firmata digitalmente, che può essere immediatamente verificata dalla cancelleria.

Il sistema è attivo in 8 uffici giudiziari e consente evidenti risparmi di tempo agli avvocati e ai cancellieri.

Portale dei servizi telematici

Il portale dei servizi telematici (on line dal 1° novembre 2011), previsto dal D.M. 21 febbraio 2011 n.44, fornisce informazioni – soprattutto di carattere tecnico e pratico – sui servizi disponibili e permette l'accesso ai servizi di consultazione e di pagamento telematico, di cui si è già detto.

Nell'area pubblica è possibile accedere da parte di qualunque soggetto e senza formalità alle consultazioni anonime dei registri di cancelleria.

Il sistema gestisce inoltre alcuni servizi centrali, necessari all'infrastruttura telematica, quali:

- il registro generale degli indirizzi di PEC dei professionisti e degli enti pubblici;
- il sistema di verifica dei certificati di firma;
- i proxy di consultazione per i punti di accesso e per le software house.

SISTEMA INFORMATIVO PENALE

Diversi gli interventi effettuati nel 2011, strettamente correlati ed integrati, partendo dall'esigenza di razionalizzare ed implementare i sistemi già esistenti sul territorio e di sviluppare nuovi sistemi per il miglioramento dell'efficienza del sistema complessivo.

La realizzazione di tali interventi progettuali innesca a sua volta una serie di ricadute sull'informatizzazione dell'intera area penale permettendo la realizzazione di soluzioni di gestione documentale e di interoperabilità e cooperazione applicativa con altri sistemi nonché di introduzione di sistemi di firma digitale e trasmissione elettronica dei documenti.

Di seguito i progetti più rilevanti:

SIPPI (Misure di prevenzione personali e patrimoniali)

La materia delle misure di prevenzione e i relativi registri di cancelleria sono stati oggetto di profondi interventi innovativi in questi ultimi anni. All'inizio del 2010 il sistema è stato installato presso il distretto della Corte di Appello di Milano e ad inizio del 2011 è avvenuto l'abbandono dei registri cartacei, per i nuovi procedimenti, in tutti i restanti distretti completando la diffusione del sistema in tutti gli uffici giudiziari coinvolti.

Nel contempo si è assicurata la consultazione della Banca Dati centrale all'Ufficio del Commissario straordinario per i beni sequestrati e confiscati che ancora oggi, divenuto Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali, istituzione che registra anche i beni confiscati definitivamente ai sensi dell'art. 12 *seixes* legge 356/92.

Inoltre, la possibilità di consultazione della banca dati è in fase di perfezionamento in favore del dipartimento analisi criminale del Ministero dell'Interno.

In questi anni il legislatore ha riformato la materia con diverse leggi (pacchetti sicurezza 2008, 2009 e 2010) e conseguentemente si è intervenuti con delle nuove funzioni per gestire almeno parte delle novità normative introdotte modificando nel contempo le statistiche degli uffici e assicurando la consultazione dei registri alla Direzione Nazionale Antimafia. In merito alla predetta Direzione si stanno completando le attività per assicurare l'alimentazione del sistema SIDDA/SIDNA della DNA.

Nel corso del 2011 si è consentito agli utenti del sistema SIPPI di poter acquisite direttamente dal registro informatico il certificato penale dei proposti e di compilare automaticamente la scheda del casellario, attuando in questo modo la cooperazione applicativa tra il sistema SIPPI e il sistema del casellario, con conseguente riduzione del carico di lavoro per uffici.

La D.G.S.I.A. nel frattempo ha ottenuto un nuovo finanziamento PON 2007/2013 per la realizzazione del Sistema Telematico delle misure di prevenzione che prevede:

- la messa in sicurezza della sala CED di Napoli;
- la realizzazione del fascicolo informatico delle misure di prevenzione finalizzato alla Archiviazione sostitutiva con conseguente eliminazione del fascicolo cartaceo e la cooperazione con sistemi interni ed esterni al mondo giustizia;
- Albo degli amministratori,
- Banca dati dei decreti.

Notifiche penali telematiche

Il decreto legge n. 193 del 29 dicembre 2009 art. 4, convertito con legge del 22 febbraio 2010 n. 24, ha introdotto la possibilità di effettuare le notifiche e le comunicazioni per via telematica mediante PEC a difensori, periti e consulenti, parte offesa, parte civile, responsabile civile e più in generale, a persona diversa dall'imputato.

La soluzione realizzata garantisce semplicità di utilizzo grazie ad interfacce semplici ed intuitive, prevedendo altresì il riutilizzo di strumenti e sistemi già in uso presso il Ministero della giustizia, quali la piattaforma documentale centralizzata per i settori penale e civile.

Gli effetti positivi immediati sono rappresentati dalla riduzione dei tempi di notifica degli atti, essenzialmente istantanei, dal maggiore controllo delle procedure attraverso il monitoraggio del flusso, la gestione delle anomalie ed il tracciamento delle operazioni, nonché dalla riduzione dei costi.

L'applicativo del Sistema di Notifiche Penali Telematiche rappresenta pertanto un significativo strumento innovativo delle procedure e flussi, ad oggi esclusivamente cartacei, agendo in via definitiva sulla riduzione dei tempi.

L'evidente beneficio che l'introduzione di uno strumento informatizzato di semplice approccio apporta all'operatività del personale degli uffici di cancelleria e segreteria, si riassume anche nella possibilità di una migliore distribuzione dei carichi di lavoro, per lo più eseguiti dal sistema informativo, con la conseguente riallocazione di risorse liberate da processi obsoleti ed onerosi.

Ad oggi l'applicativo, installato presso il *data center* di Roma, è raggiungibile da tutti gli uffici giudiziari del territorio grazie ad un semplice collegamento *web* dalla postazione di lavoro dell'operatore.

Al fine di operare in maniera semplice ed organizzata il passaggio da procedure cartacee a quelle telematiche, presso gli uffici tradizionalmente preposti alla notifica e comunicazione degli atti, sono state recentemente avviate delle sessioni di formazione del personale che, al termine, coinvolgeranno tutti gli utilizzatori finali dell'applicativo.

SIES (Sistema Informativo Esecuzione e Sorveglianza)

Nel 2011 sono state completate le attività per il sistema di interconnessione fra il sistema SIC e il Sistema SIES. Attraverso i servizi di cooperazione applicativa si agevola l'attività degli utenti dei sistemi SIC e SIES, sostituendo l'attuale fase di *data entry* con la trasmissione automatica al SIC dei provvedimenti giudiziari gestiti sul sistema SIES e quindi si garantisce l'alimentazione automatica della banca dati centralizzata del SIC che rappresenta la base per la certificazione del c.d. precedenti penali a livello nazionale.

Nell'ottica di un approccio integrato fra i sistemi penali è stata inoltre avviata nel 2011 la prima fase di interoperabilità fra il sistema SIES e il Nuovo Sistema del Casellario (c.d. scambio del titolo esecutivo tra il SIC e il SIES) attraverso una sperimentazione presso la Procura generale di Milano e le Procure della repubblica di Roma e Torino (circolare DAG 84778 del 20/06/2011). Entro il mese di ottobre verrà resa disponibile l'interconnessione a tutti gli uffici che ne hanno chiesto l'abilitazione: 128 Procure e 21 Procure Generali.

E' in fase di analisi l'interconnessione fra NSC e il sottosistema SIUS e quindi delle componenti applicative che permetteranno la trasmissione per via telematica al SIC dei provvedimenti della magistratura di Sorveglianza.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Per quanto concerne il delicatissimo settore delle infrastrutture tecnologiche a supporto e completamento dei processi summenzionati, gli interventi progettuali si sono concentrati, in accordo con le linee di indirizzo strategiche emanate dalle autorità di controllo nonché dal vertice dell'Amministrazione, secondo queste direttrici fondamentali:

A) Razionalizzazione delle infrastrutture informatiche e telematiche, mediante:

- 1. Consolidamento e centralizzazione dei sistemi di calcolo e archiviazione dei dati;
- 2. Consolidamento delle piattaforme hardware e software;
- 3. Rafforzamento dei sistemi di sicurezza delle informazioni con diffusione della piattaforma unica di autenticazione (Active Directory Nazionale);
- 4. Supporto alla diffusione della piattaforma di accesso sicuro alle postazioni di lavoro;
- 5. Abbattimento della spesa corrente per la erogazione dei servizi "essenziali": connettività geografica, servizi di interoperabilità.

B) Innovazione:

- 1. Multivideo conferenza e Telepresenza su tecnologia IP per interrogatori detenuti 41bis;
- 2. Applicazioni della convergenza fonia dati presso alcuni Uffici Giudiziari.

C) Diffusione dei servizi resi agli Uffici Giudiziari:

- 1. Ampliamento dei servizi di cooperazione applicativa con le altre Amministrazioni;

- 2. Diffusione della Posta Elettronica Certificata;
- 3. Redazione del Catalogo dei Servizi offerti agli Uffici Giudiziari.

D) Assistenza informatica agli uffici giudiziari:

- 1. Integrazione dei servizi di assistenza sistemistica e applicativa;
- 2. Estensione della assistenza erogata alla Direzione Nazionale Antimafia, alle Direzioni Distrettuali Antimafia e alla Corte Suprema di Cassazione.

E) Sicurezza:

- 1. Studio di un sistema per la tracciatura delle attività svolte dal personale tecnico sulle Postazioni di lavoro informatiche;
- 2. Implementazione di una infrastruttura di sicurezza avanzata presso alcune sedi giudiziarie delle regioni convergenza;
- 3. Implementazione di un centro integrato per la gestione della sicurezza presso il Centro Direzionale di Napoli;
- 4. Implementazione di un archivio centrale degli eventi di sicurezza presso il CED dell'Amministrazione sito all'interno degli uffici giudiziari del Centro Direzionale di Napoli.

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA (DG-Stat)

In relazione alle più salienti attività realizzate dalla Direzione Generale di Statistica nel corso dell'anno 2011 si rappresenta che è stato perseguito, come obiettivo principale, quello di offrire un contributo di raccolta, aggregazione e analisi dei dati inerenti l'attività giudiziaria che fossero di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne all'amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno manifestato una necessità informativa dei dati statistici. A tal fine si fa presente che la Direzione Generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ai sensi del d.lgs. 322 del 1989 e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di privacy.

Nel seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno 2011 dalla DG-Stat.

Attività istituzionale di rilevazione delle statistiche giudiziarie

- Continuo monitoraggio dei più importanti fenomeni caratterizzanti l'attività giudiziaria, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo i flussi di procedimenti, il rapporto tra iscrizioni e definizioni, le pendenze e i dati amministrativo-contabili.
- Affinamento delle tecniche e delle attività di analisi dei dati con particolare riferimento al completamento, tramite stime e proiezioni di inferenza statistica, dei flussi relativi agli uffici non rispondenti.
- Prosecuzione di molteplici collaborazioni con la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati per la realizzazione e il miglioramento dei diversi sistemi informativi aziendali in uso alla Giustizia.
- Consueta e continuativa attività di divulgazione di dati statistici in risposta a quesiti provenienti da istituzioni, parlamento, quotidiani di informazione, redazioni di trasmissioni televisive, altri ministeri, università e varie associazioni.

Collaborazione con le Commissioni IV e VII del CSM

- Con la IV Commissione del CSM, la Direzione Generale ha contribuito, tramite il supporto qualificato di 6 funzionari statistici, al gruppo di lavoro per lo "Studio degli standard medi di produttività dei magistrati". Nel 2010, il gruppo aveva completato la prima fase del progetto di studio con la pubblicazione delle relazioni conclusive. Nel 2011 il gruppo è stato impegnato nella sperimentazione di

applicazione dei criteri di valutazione ad alcuni casi empirici rilevati con le statistiche di un campione anonimo di magistrati.

- Con la VII Commissione, competente in materia di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Le principali linee progettuali sono di seguito illustrate.
- Completamento e miglioramento delle griglie standard per la raccolta dei dati statistici da utilizzare da parte dei Presidenti di Corte di Appello a corredo delle relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario. Quest'anno le griglie statistiche sono state predisposte dai funzionari della Dg-Stat con i dati statistici di ciascun distretto e distribuite ai Presidenti delle Corti i quali pertanto sono stati facilitati nella loro attività di analisi e commento.
- Costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla razionalizzazione delle rilevazioni e quindi delle analisi e degli obiettivi delle Commissioni Flussi. In particolare l'attività di quest'anno si è focalizzata sull'estrazione delle statistiche dei registri civile e penale con i dati fino al livello delle sezioni di ufficio, ove presenti, per consentire alla Commissione Flussi e al Presidente di Corte d'Appello l'elaborazione dei progetti tabellari organizzativi per il triennio 2012-2014.

Rilevazione statistica dei procedimenti di mediazione civile

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, la Direzione Generale di Statistica ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

La rilevazione statistica delle mediazioni civili avviene *on-line* attraverso la compilazione di schede di rilevazione messe a disposizione degli Organismi iscritti.

Con la realizzazione di questo progetto, la Dg-Stat è stata in grado di fornire i dati sulla mediazione praticamente in tempo reale e ciononostante la rilevazione riguarda uffici, gli Organismi, che sono esterni alla rete di rilevazione tradizionale della giustizia italiana.

I dati aggiornati sulla mediazione civile sono pubblicati sul sito istituzionale *giustizia.it*.

Analisi dei costi degli uffici giudiziari

Studio innovativo che è consistito nella rilevazione dei costi dei singoli uffici giudiziari a livello di circondario per singolo capitolo di spesa e piano gestionale. Prima di questo lavoro non esisteva una ripartizione della spesa tra uffici circondariali, distrettuali, uffici centrali e Ministero. Adesso esiste un importante strumento di controllo di gestione che è stato utile, ad esempio, per il calcolo di alcuni indicatori sintetici di costo quali il costo per procedimento e per abitante sia a livello nazionale che per unità territoriale (circondario e distretto).

Rilevazione statistica dei corpi di reato

Nuova rilevazione statistica annuale, avviata a partire dal periodo aprile - maggio 2011 dalla Dg-Stat in collaborazione con la Direzione Generale della Giustizia Civile, al fine di monitorare in modo sistematico, le cose sequestrate presso gli Uffici giudicanti e requirenti. La rilevazione si pone l'obiettivo di fornire una conoscenza approfondita del movimento dei beni sequestrati alle articolazioni ministeriali incaricate della vigilanza; individuare le prassi adottate dagli Uffici nella gestione dei beni sequestrati; uniformare le procedure seguite dagli Uffici attraverso la definizione di linee guida standard; conoscere la pendenza per anno di iscrizione dei reperti sequestrati; analizzare le procedure di vendita soprattutto in relazione ai costi comunicati ad Equitalia Giustizia S.p.A.

Indagine sulla soddisfazione degli utenti del sistema giustizia

Nel corso del 2011 la Direzione Generale di Statistica ha progettato e condotto un'indagine di soddisfazione degli utenti degli uffici giudiziari di Torino e Catania. Il progetto si colloca nel contesto dell'attività della CEPEJ (Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia) e ha coinvolto il Tribunale di Torino e la Corte d'Appello di Catania che svolgono attività di cooperazione come membri del *Network of Pilot Courts* della CEPEJ. In realtà, il progetto ha visto la partecipazione di tutti gli uffici giudiziari delle due città oggetto di indagine.

Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di misurare il livello di soddisfazione degli utenti, individuare le aree di miglioramento e definire opportune azioni correttive.

I risultati emersi dall'analisi sono disponibili sul sito *giustizia.it*.

Studio della durata dei procedimenti nel settore civile e penale

Il progetto prevede la realizzazione di una reportistica ufficiale della Direzione Generale di Statistica con i dati sulla durata dei procedimenti sotto diversi livelli di analisi. Lo studio riguarda, tra gli altri, la durata dei procedimenti a livello nazionale e a livello distrettuale (ma si può arrivare a calcolare la durata anche a livello di circondario). Riguarda inoltre la durata per grado del giudizio, per ufficio del settore penale e per macro-materia del settore civile. Sono state calcolate le seguenti durate: quella effettiva, ossia quella, laddove disponibile, misurata dal sistema informativo per singolo procedimento definito; quella prospettica calcolata sulla base dei flussi e della rotazione tra iscrizioni e definizioni di nuovi procedimenti.

Studio della litigiosità presso i giudici di pace

Studio descrittivo ed econometrico effettuato in collaborazione con la Banca d'Italia sui ricorsi in materia civile presso i giudici di pace nel periodo 2001-2008. Si tratta di un'analisi dell'evoluzione temporale e della distribuzione territoriale della litigiosità anche in riferimento alle diverse materie individuate. La presentazione del lavoro è avvenuta in occasione della VI Conferenza annuale della Società Italiana di Diritto ed Economia e pubblicazione sulla collana "Questioni di Economia e Finanza" della Banca d'Italia.

Analisi delle Qualificazioni Giuridiche del Fatto

Non esiste ad oggi una classificazione statistica dei reati trattati negli uffici giudiziari italiani. Infatti, l'unica classificazione disponibile del reato è quella operata dall'Istat che tuttavia rileva le QGF presso le Procure e non presso gli uffici giudicanti.

Il progetto prevede l'acquisizione delle informazioni relative alle Qualificazioni Giuridiche del Fatto dei fascicoli iscritti, definiti e pendenti presso le sedi centrali di Tribunale nell'anno 2009; la classificazione delle stesse in base a una nuova e completa struttura di aggregazione dei delitti e delle contravvenzioni; l'elaborazione dei dati acquisiti.

Di seguito si allegano le relazioni comprensive di analisi statistiche relative all'andamento della giustizia civile (allegato 1) della giustizia penale (allegato 2) dell'area amministrativo-contabile (allegato 3) e infine alcune statistiche sulla nuova rilevazione delle mediazioni civili (allegato 4).

ALLEGATO 1

AREA CIVILE

DATI NAZIONALI – NOTA ILLUSTRATIVA ANNI 2008 -2010

E PRIMO SEMESTRE 2011

L'analisi dei fascicoli pendenti al primo semestre 2011 mette in evidenza una diminuzione, nel totale assoluto, rispetto alla stessa data del 2010: essi sono infatti 5.429.14811 al 30/6/2011, con un calo assoluto di 103.068 fascicoli pari al -1,8% rispetto al valore rilevato al 31/12/2010 di 5.532.21611 fascicoli, ed una diminuzione di ben 397.292 fascicoli rispetto ai 5.826.4401 pendenti al 31/12/2009, pari complessivamente a -6,8%.

L'analisi delle pendenze per grado di giudizio evidenzia che la diminuzione è dovuta principalmente alla flessione registrata presso gli uffici dei Giudice di Pace, pari al -14,8% dei fascicoli pendenti tra il 31/12/2009 ed il 31/12/2010 ed al -6,5% nel I semestre 2011, mentre nei Tribunali la flessione è più contenuta; rimane invece confermato l'andamento crescente in Corte di Appello (+5,1% tra il 2009 ed il 2010).

Per il Giudice di Pace, in particolare, l'introduzione dal primo gennaio 2010 del Contributo Unificato sulle Opposizioni alle Sanzioni Amministrative (OSA) ha determinato un forte calo di queste controversie con un notevole effetto deflativo sul carico di lavoro degli uffici. Già nel 2010 le iscrizioni di OSA si erano dimezzate rispetto al 2009. Il confronto dei dati del primo semestre 2010 con il primo semestre 2011, è pari a -21% a livello nazionale per gli iscritti e al -29% per le pendenze, con comportamenti diversi da distretto a distretto.

Nell'ambito del Tribunale è da evidenziare la tendenza decrescente del numero dei fascicoli iscritti per la "Cognizione Ordinaria". Ciò lascia intendere che, mentre nel caso dei Giudici di Pace, la diminuzione delle pendenze è quasi esclusivamente dovuta a un filtro all'ingresso delle OSA, nel caso del Tribunale, il calo è spiegabile con miglioramenti procedurali e soprattutto organizzativi che hanno incrementato la produttività. Tra questi fattori migliorativi, primo fra tutti, in assenza di incrementi di personale, è presumibilmente il processo di informatizzazione in atto.

¹ Il dato sulle pendenze non include la Corte di Cassazione.

Nel 2009, la legge numero 69 di riforma della procedura civile, ha modificato la competenza del Giudice di Pace per le cause relative a beni mobili fino a 5.000 euro (812c.c.) anziché 2.582 euro, ha introdotto la materia Previdenziale e ha ampliato la competenza per le “Cause relative a risarcimento del danno derivante da circolazione di veicoli o natanti” fino a 20.000 euro anziché 15.000. Queste misure continuano a determinare un aumento dei fascicoli iscritti nelle rispettive materie, mentre grazie alle misure deflattive già indicate per le OSA risulta invertita la tendenza all’aumento delle pendenze totali rilevata fino alla fine del 2009. In sostanza, non solo si riesce a diminuire il numero complessivo delle competenze ma si ridistribuisce il carico fra gli uffici in maniera assolutamente razionale.

Il d.l. n.5 del 9/1/2006 per la riforma della procedura fallimentare, ha determinato una diminuzione dei fascicoli iscritti in Tribunale, passando dai 12.279 del 2005 ai 6.126 del 2007 (-50%). Si rileva tuttavia che, apparentemente per effetto della congiuntura economica, nel periodo 2008-2010 cresce il numero delle iscrizioni in termini assoluti, raggiungendo i 10.971 fascicoli iscritti nel 2010. Sempre nella materia Fallimentare, osservando il rapporto tra fascicoli definiti e iscritti, si nota come il numero delle definizioni è sensibilmente più elevato delle iscrizioni con rapporti del 180% nel 2008, del 130% nel 2009 e del 114% nel 2010. In conseguenza il numero dei fascicoli pendenti in materia fallimentare decresce nel tempo. Tale andamento è confermato anche dall’analisi di tutti i distretti e in particolare dai valori registrati nei distretti di Roma e Milano che da soli trattano il 20% dei pendenti nazionali in materia fallimentare.

Un ulteriore elemento da evidenziare è l’aumento di iscrizioni dei procedimenti civili in materia di lavoro presso i Tribunali Ordinari nel I semestre 2011 rispetto al I semestre dell’anno precedente, pari al 21% per le cause di Lavoro escluso il pubblico impiego ed al 61% per quelle relative al solo Pubblico Impiego.

L’analisi dei vari distretti in termini di materia non è difforme dall’andamento nazionale.

Menzione particolare merita la Corte di Appello di Roma che con 25.262 fascicoli pendenti gestisce, essa sola, il 51% del contenzioso nazionale in termini di equa riparazione. I procedimenti di equa riparazione sopravvenuti nell’anno 2010 presso la Corte d’Appello di Roma risultano in lieve decrescita rispetto al 2009 (-1,6%), in ragione delle recenti pronunce della Corte di Cassazione in merito di competenza, che

invece hanno determinato aumenti consistenti nei volumi di cause sopravvenute in altri distretti quali ad esempio Perugia (che diventa competente per i ricorsi relativi al distretto di Roma) e Caltanissetta (riceve quelli di Palermo), che vedono triplicare il carico di sopravvenuti in questa materia.

Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie. Anni 2008- 2010 e 1° semestre 2011

Uffici	Anno 2008			Anno 2009			Anno 2010			1 Semestre 2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno
Corte di Appello												
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	151.247	129.681	398.242	164.129	141.112	421.825	170.680	149.838	443.435	83.958	79.320	444.908
<i>Cognizione Ordinaria</i>	44.694	39.936	181.962	46.373	39.554	188.861	49.367	41.235	197.291	25.274	23.271	199.211
<i>Lavoro non Pubblico Impiego</i>	17.964	15.832	49.164	15.644	19.557	45.419	18.307	20.133	43.914	8.284	9.235	43.050
<i>Lavoro Pubblico Impiego</i>	6.788	5.904	15.614	7.118	6.035	17.127	7.596	5.973	18.592	4.265	3.350	19.266
<i>Previdenza</i>	37.305	29.736	97.541	43.297	37.037	103.917	43.270	37.739	109.783	21.107	20.344	106.788
<i>Equa Riparazione</i>	28.383	22.241	30.723	34.297	22.075	42.851	34.235	27.179	49.730	16.348	13.498	53.138
<i>Altro</i>	16.113	16.032	23.238	17.400	16.854	23.650	17.905	17.579	24.125	8.680	9.622	23.455
Tribunale ordinario												
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	2.793.756	2.779.293	3.496.899	2.835.340	2.800.435	3.540.326	2.725.225	2.742.081	3.486.487	1.424.435	1.424.210	3.479.367
<i>Cognizione Ordinaria</i>	506.150	516.819	1.364.454	488.647	492.402	1.371.398	446.283	480.036	1.335.318	226.069	248.029	1.317.046
<i>Lavoro non Pubblico Impiego</i>	114.880	116.971	198.336	114.617	116.446	201.570	121.616	120.739	202.138	75.389	66.259	210.946
<i>Lavoro Pubblico Impiego</i>	30.212	32.300	62.309	33.592	30.312	61.324	36.433	33.131	64.369	29.565	20.699	73.419
<i>Previdenza</i>	302.862	275.622	676.864	290.508	294.169	675.416	258.119	296.421	627.203	117.472	151.964	590.171
<i>Istanze di fallimento</i>	24.439	23.864	9.434	30.630	28.274	11.606	36.669	34.033	14.183	20.077	19.552	14.640
<i>Fallimenti</i>	7.272	13.254	90.485	9.314	12.646	87.231	10.971	12.556	85.624	6.206	6.256	85.582
<i>Separazioni consensuali</i>	66.715	65.901	20.967	68.185	67.925	21.462	68.757	68.490	20.939	35.077	37.833	18.305
<i>Separazioni giudiziali</i>	33.702	32.134	67.489	34.881	34.662	67.485	34.541	35.349	63.095	17.372	18.645	61.755
<i>Divorzi consensuali</i>	40.312	41.364	15.429	38.200	39.915	14.000	38.142	38.069	13.919	21.115	20.672	14.283
<i>Divorzi Giudiziali</i>	20.923	19.765	37.042	20.683	21.234	36.102	20.069	19.481	35.688	10.667	10.415	35.872
<i>Procedimenti Esecutivi Mobiliari</i>	418.913	440.718	307.603	427.832	419.365	307.474	438.707	418.797	319.177	237.433	223.473	333.174
<i>Procedimenti Esecutivi Immobiliari</i>	58.246	67.213	203.983	63.333	57.725	209.837	72.208	60.136	222.777	38.792	31.410	230.935
<i>Procedimenti speciali</i>	724.834	714.546	137.258	780.916	768.737	147.311	715.141	715.243	141.213	367.306	359.261	147.361
<i>Altro</i>	444.296	418.822	305.246	434.002	416.623	328.110	427.569	409.600	340.844	221.895	209.742	345.878
Giudice di pace												
Procedimenti civili tutte le materie di cui:	1.817.310	1.632.629	1.532.645	1.948.083	1.706.922	1.744.400	1.477.471	1.747.840	1.485.525	763.214	840.263	1.389.431
<i>Opposizione alle sanzioni amministrative</i>	961.741	795.844	950.243	992.570	818.821	1.122.557	423.040	782.800	781.033	181.514	311.422	656.248
<i>Risarcimento danni circolazione</i>	261.036	274.896	361.649	274.782	256.995	381.758	296.869	262.400	421.725	169.203	151.485	439.694
<i>Opposizione ai decreti ingiuntivi</i>	19.798	20.204	28.213	19.392	19.686	29.002	27.841	19.729	36.514	14.499	11.660	38.968
<i>Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 5000</i>	136.659	122.127	110.300	147.248	129.444	128.268	159.376	146.497	149.440	90.639	78.392	162.830
<i>Ricorsi in materia di immigrazione</i>	10.063	9.845	3.150	10.042	10.012	3.149	9.823	9.041	3.898	4.459	4.500	3.801
<i>Altro</i>	428.013	409.713	79.090	504.049	471.964	79.666	560.522	527.373	92.915	302.900	282.804	87.890
Tribunale per i minorenni												
Procedimenti civili tutte le materie	64.060	63.948	122.105	64.776	68.348	119.889	63.669	66.877	116.769	32.152	33.721	115.442
Totale dei procedimenti civili	4.826.373	4.605.551	5.549.891	5.012.328	4.716.817	5.826.440	4.437.045	4.706.636	5.532.216	2.303.759	2.377.514	5.429.148
Corte di Cassazione	30.406	33.928	99.066	28.419	31.251	96.234	30.382	28.964	97.653	16.505	15.615	98.542
Gran Totale dei procedimenti civili inclusa Cassazione	4.856.779	4.639.479	5.648.957	5.040.747	4.748.068	5.922.674	4.467.427	4.735.600	5.629.869	2.320.264	2.393.129	5.527.690

ALLEGATO 2

AREA PENALE

DATI NAZIONALI – NOTA ILLUSTRATIVA ANNI 2008 -2010 E PRIMO SEMESTRE 2011

I dati analizzati sono quelli raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica fino al 3 novembre 2011. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati. In particolare sono stati stimati il 3% degli uffici per l'anno 2010 ed il 5,9% per il 1° semestre 2011, soprattutto uffici del giudice di pace.

I dati sono stati elaborati per i periodi citati sulla base di informazioni acquisite trimestralmente. L'aggregazione dei trimestri in periodi annuali o semestrali comporta delle differenze aritmetiche nel movimento dei procedimenti che, dall'anno 2009, la Direzione ha cercato di limitare spostando il periodo di acquisizione dei dati trimestrali. Tale iniziativa ha permesso agli Uffici giudiziari di avere più tempo per registrare i procedimenti nel registro generale informatizzato con un conseguente significativo miglioramento della rispondenza e della qualità dei dati acquisiti.

Si rappresenta che nel corso degli ultimi due anni il numero totale di procedimenti pendenti presso gli Uffici giudiziari – esclusa la Suprema Corte di Cassazione - è diminuito con una scarto percentuale del -0,4% tra il 30 giugno 2011 e il 31 dicembre del 2010 e lievemente aumentato (+ 1,8%) tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2009. In particolare la diminuzione di procedimenti pendenti dell'ultimo periodo è dovuta sia agli Uffici requirenti che ai Tribunali per i minorenni che risultano gli unici ad evidenziare, al 30 giugno 2011, un andamento dei procedimenti pendenti opposto rispetto agli altri Uffici giudicanti.

Si rileva inoltre che in media tutti gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti di primo grado hanno registrato un numero superiore di iscrizioni nell'anno 2010 rispetto al 2009, mentre in Corte di Appello i procedimenti iscritti tra un anno e l'altro sono diminuiti del 4,7%. Stesso andamento in crescita per quanto riguarda le definizioni; considerando il totale generale dei procedimenti definiti in tutti gli Uffici giudiziari di

primo e secondo grado si osserva un incremento tra l'anno 2009 e l'anno 2010 del 1,9%.

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle tipologie di ufficio con maggiori carichi di lavoro.

- Procura della Repubblica: si continua a registrare un aumento delle sopravvenienze dei procedimenti con autore noto anche nel 2010 sia per i reati ordinari (+4,3% rispetto al 2009) sia per i reati di competenza della DDA (+1,5%). Tale *trend* non viene confermato per il 1° semestre 2011: infatti il dato degli iscritti in Procura nel complesso risulta inferiore a quello registrato nel 1° semestre 2010 (792.091 nel 2011 contro i 836.468 nel 2010). Un *trend* positivo si osserva nelle definizioni dei procedimenti con reati ordinari: + 3,3% rispetto al 2009. Come per gli iscritti anche per i procedimenti definiti l'andamento positivo non è confermato per il 1° semestre 2011; 839.204 procedimenti definiti nel 1° semestre 2011 contro i 879.467 del 1° semestre 2010 (-5,6%).
- Tribunale e Giudice di Pace: per gli uffici di Tribunale, nel complesso nel 2010, si registra un lieve aumento delle iscrizioni (+0,7%). Guardando nel dettaglio dei riti e dei gradi, si osservano i maggiori incrementi nell'appello dei Giudice di Pace (+17,8%), nella Corte di Assise (+14,3%) e nel Dibattimento monocratico (+5,6%) mentre il Dibattimento collegiale evidenzia una diminuzione di procedimenti iscritti del 4,4%. Il 1° semestre 2011 evidenzia un andamento opposto: 708.905 procedimenti iscritti fino al 30 giugno 2011 contro i 734.877 iscritti nel 1° semestre 2010 (-3,5%). Anche per le definizioni nel 2010 si rileva un lievissimo aumento (+0,06%) rispetto all'anno precedente; in particolare, i settori che hanno contribuito nell'ultimo anno all'aumento del numero dei procedimenti definiti sono l'appello del Giudice di Pace (+17,2%) e il dibattimento monocratico (+2,8%). Nel 1° semestre 2011, come per i procedimenti iscritti anche le definizioni evidenziano un *trend* negativo: al 30 giugno 2011 risultano definiti in tribunale 663.047 procedimenti, mentre nel corrispondente semestre dell'anno precedente i procedimenti definiti risultavano 700.241 (-5,3%). Per l'ufficio del Giudice di Pace si registra nel 2010 rispetto al 2009 un aumento delle iscrizioni dei processi sia in dibattimento che in qualità di giudice per le indagini preliminari.

- Corte di Appello: si è registrato un andamento opposto a quello degli anni precedenti. Infatti nel 2010 le iscrizioni in Corte di appello sono diminuite del 4,7% rispetto all'anno precedente, mentre i procedimenti definiti sono aumentati (+5,5% rispetto al 2009). Ciò non ha impedito un aumento delle pendenze. Nel 1° semestre 2011 si registra una lievissima diminuzione delle iscrizioni (-1,5% rispetto al 1° semestre dell'anno precedente) e una più netta diminuzione delle definizioni (-11,5%).

Analizzando nel dettaglio il percorso processuale delle notizie di reato iscritte nell'anno 2010 in Procura della Repubblica contro autori noti, si osserva che i PM hanno iniziato l'azione penale per circa il 44% delle stesse ed hanno richiesto l'archiviazione per il 36%.

In particolare il 4% dei *rinvii a giudizio* sono giunti al Giudice per l'Udienza Preliminare con richiesta di giudizio ordinario, il 19,9% sono state le *citazioni dirette a giudizio* di competenza del Tribunale monocratico e circa il 20% le richieste del PM di applicazione di *riti alternativi* di cui il 15% richieste di *emissione del decreto penale di condanna* previsto per reati perseguibili di ufficio e a querela.

A fronte di ciò i Tribunali, *escludendo i decreti di archiviazione* emessi, che sono stati nel corso dell'anno 2010 circa il 47% dei procedimenti definiti, *ed i decreti di rinvio a giudizio* ordinario ed immediato emessi dall'Ufficio Gip/Gup, hanno definito il 71% degli affari con *sentenza di rito ordinario od alternativo*. Per il 60% dei procedimenti definiti con sentenza si è fatto ricorso ai riti alternativi mentre il 6% si è definito con *sentenza di non doversi procedere per prescrizione* del reato. Per quanto riguarda i *decreti di archiviazione* si evidenzia che più frequentemente i motivi dell'archiviazione sono dovuti all'infondatezza della notizia di reato, alla mancanza di condizioni oltre che, alla prescrizione del reato.

Movimento dei procedimenti penali con autore noto rilevati presso gli Uffici giudicanti e requirenti. Inclusa Cassazione. Anni 2008 - 2010 e 1° semestre 2011

Uffici	Anno 2008			Anno 2009			Anno 2010			1° semestre 2011*		
	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre
UFFICI GIUDICANTI												
Corte di Cassazione	44.029	48.681	28.340	47.000	49.631	25.560	51.137	47.316	29.381	27.298	27.732	28.945
Corte di Appello	90.503	78.197	170.308	106.101	76.751	199.470	101.131	81.014	219.392	51.231	41.663	229.485
<i>sezione ordinaria</i>	88.114	76.060	168.424	103.588	74.511	197.332	98.696	78.871	216.969	49.935	40.544	226.630
<i>sezione assise appello</i>	637	562	520	642	606	552	649	625	576	292	268	595
<i>sezione minorenni appello</i>	1.752	1.575	1.364	1.871	1.634	1.586	1.786	1.518	1.847	1.004	851	2.260
Tribunale e relative sezioni	1.284.701	1.208.383	1.195.300	1.355.409	1.292.203	1.181.418	1.365.443	1.293.001	1.224.623	708.905	663.047	1.247.280
<i>rito collegiale sezione ordinaria</i>	14.475	13.632	21.130	14.943	13.980	22.903	14.282	14.034	22.200	7.160	7.593	21.707
<i>rito collegiale sezione assise</i>	383	362	423	300	358	364	343	329	377	156	183	351
<i>rito monocratico primo grado</i>	339.521	335.119	371.606	346.384	325.342	389.298	365.805	334.583	420.704	199.804	181.373	434.979
<i>rito monocratico appello giudice di pace</i>	4.036	3.039	3.863	4.429	3.839	4.444	5.216	4.501	5.021	2.580	2.493	4.956
<i>indagini e udienza preliminare (noti)</i>	926.286	856.231	798.278	989.353	948.684	764.409	979.797	939.554	776.321	499.205	471.405	785.287
Giudice di pace	224.239	222.865	117.321	238.803	216.735	138.099	247.762	231.360	152.272	129.627	121.605	159.115
<i>dibattimento penale</i>	81.642	76.899	102.759	89.554	75.629	116.376	98.622	86.068	128.738	53.700	47.902	134.908
<i>Indagini preliminari - registro noti</i>	142.597	145.966	14.562	149.249	141.106	21.723	149.140	145.292	23.534	75.927	73.703	24.207
Tribunale per i minorenni	40.819	44.833	34.445	43.705	42.428	35.717	45.582	43.998	37.673	22.023	23.290	36.644
<i>dibattimento</i>	4.116	4.166	3.657	4.346	3.766	4.216	4.471	4.176	4.528	2.352	2.540	4.340
<i>indagini preliminari - registro noti</i>	23.295	27.455	12.010	24.402	25.244	11.200	26.239	24.958	12.836	12.270	12.721	12.610
<i>udienza preliminare</i>	13.408	13.212	18.778	14.957	13.418	20.301	14.872	14.864	20.309	7.401	8.029	19.694
UFFICI REQUIRENTI												
Procura Generale della Repubblica (avocazioni)	187	139	86	114	144	56	84	87	54	33	23	64
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	1.555.392	1.509.489	1.785.558	1.603.600	1.609.362	1.759.050	1.655.538	1.646.092	1.742.259	792.091	839.204	1.689.378
<i>reati di competenza della dda</i>	4.251	3.975	6.324	4.700	4.547	6.992	4.769	4.522	7.272	2.417	2.269	7.456
<i>reati di competenza del giudice pace</i>	259.448	219.772	307.091	265.110	268.757	295.950	260.083	261.940	290.051	122.806	128.864	286.201
<i>reati ordinari</i>	1.291.693	1.285.742	1.472.143	1.333.790	1.336.058	1.456.108	1.390.686	1.379.630	1.444.936	666.868	708.071	1.395.721
Procura della Repubblica per i minorenni	38.082	36.830	21.398	36.549	36.644	21.229	36.738	40.462	17.714	18.586	18.885	17.401
Totale Generale	3.277.952	3.149.417	3.352.756	3.431.281	3.323.898	3.360.599	3.503.415	3.383.330	3.423.368	1.749.794	1.735.449	3.408.312

ALLEGATO 3

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

DATI NAZIONALI – NOTA ILLUSTRATIVA ANNI 2008 - 2010

I dati considerati nella tabella allegata rappresentano gli importi liquidati per le spese a carico dell'erario. Da sottolineare che dette liquidazioni non sono indicative degli effettivi pagamenti effettuati dai funzionari delegati, rilevabili esclusivamente presso gli uffici contabili.

I dati riportati sono relativi al triennio 2008 - 2010 e sono quelli rilevati fino al 3 novembre 2011 dalla quasi totalità degli uffici giudiziari. Ai fini della comparabilità fra gli anni, i dati relativi agli uffici non rispondenti sono stati stimati sulla base del trend storico o, in caso di serie storica insufficiente, del carico di lavoro dell'ufficio.

I valori del 2008 e del 2009 risultano variati rispetto al report pubblicato lo scorso anno (2007 - 2009) in quanto successivamente è stata comunicata da alcuni uffici una significativa correzione di alcune voci di spesa.

Le voci di spesa considerate fanno riferimento alle analoghe voci del registro delle spese pagate dall'erario. Gli importi relativi a oneri previdenziali ed IVA, riportati nel registro come voci di spesa distinte, sono stati distribuiti tra tutte le altre voci soggette a detti oneri e tributi, mentre le indennità spettanti a magistrati onorari sono al netto dell'IRAP.

Dai dati emerge che gran parte della spesa pagata dallo Stato è concentrata in 4 voci di spesa: le intercettazioni, gli onorari ai difensori, gli onorari agli ausiliari dei magistrato e le indennità ai Giudici di Pace.

In particolare nell'anno 2010 la ripartizione nelle suddette voci di spesa è la seguente: 37% per le intercettazioni, 19% per gli onorari ai difensori, 15% per gli ausiliari del magistrato e 12% le indennità dovute ai Giudici di Pace, per un totale di circa 84% di tutta la spesa pagata dall'Erario.

Rispetto al 2009 i dati mostrano un aumento dell'importo per gli onorari agli ausiliari del magistrato del 5% e per gli onorari ai difensori dell'8%, dovuto presumibilmente a un maggior ricorso al patrocinio a spese dello Stato. Nello specifico caso degli onorari ai difensori incide molto anche il fatto che nel 2010 gli oneri previdenziali per la cassa

forense sono passati dal 2% al 4%. Emerge, invece, una diminuzione del 7% degli importi liquidati per le indennità spettanti ai Giudici di Pace, probabilmente a causa della corrispondente diminuzione dei procedimenti che si è registrata nel 2010 presso gli omonimi uffici. Analoga diminuzione del 7% si registra per le intercettazioni, anche per il fatto che dal 1/1/2010 il rilascio di informazioni relative al traffico telefonico è effettuato in forma gratuita (art. 2 co. 211 legge 191/09).

Nonostante ciò, nel corso del 2010, il 3% dell'importo per intercettazioni è stato ancora liquidato per l'acquisizione dei tabulati, probabilmente per la registrazione tardiva di fatture concernenti questa tipologia di costo. Il 24% dell'importo è stato poi liquidato per il traffico, mentre il 73% viene speso per il noleggio degli apparati.

Si allega inoltre la tabella relativa ai bersagli intercettati nell'ultimo triennio, rilevati trimestralmente con il modello 37INT e distinti per tipologia di intercettazione, in cui si evidenzia, rispetto al 2009, un incremento del 5% del totale dei bersagli intercettati. In particolare l'incremento maggiore emerge nelle "Altre tipologie d'intercettazione" che comprendono le informatiche o telematiche, a cui molto probabilmente si ricorre più spesso negli ultimi anni.

Si sottolinea che gli importi liquidati per intercettazione non rappresentano esattamente i costi delle intercettazioni effettuate nello stesso periodo poiché esiste uno sfasamento temporale tra attuazione dell'intercettazione ed annotazione della spesa nel registro.

Spese liquidate dagli uffici giudiziari per tipologia di spesa. Anni 2008 - 2010

Voci di spesa		Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Spese		€ 313.453.821	€ 346.644.626	€ 330.305.848
	viaggio	€ 7.072.237	€ 7.168.156	€ 7.234.054
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 21.397.128	€ 18.269.113	€ 14.561.221
	spese per intercettazioni	€ 266.165.056	€ 306.071.096	€ 284.449.782
	altre spese straordinarie nel processo penale	€ 5.000.930	€ 3.076.230	€ 3.295.341
	postali e telegrafiche	€ 668.280	€ 628.800	€ 703.213
	demolizione/riduzione opere - compimento/distruzione opere	€ 283.913	€ 115.493	€ 174.925
	custodia	€ 4.405.600	€ 5.394.048	€ 12.637.765
	stampa	€ 4.995.259	€ 2.794.607	€ 2.468.524
	altre Spese	€ 3.465.418	€ 3.127.084	€ 4.781.023
Indennità		€ 165.754.154	€ 169.551.086	€ 165.774.616
	trasferta	€ 3.196.285	€ 2.344.239	€ 2.164.847
	custodia	€ 20.727.670	€ 19.621.641	€ 22.232.442
	spettanti a magistrati onorari	€ 131.328.977	€ 137.108.012	€ 130.477.858
	di cui: spettanti ai Giudice di Pace	€ 96.030.711	€ 103.964.785	€ 96.444.506
	spettanti ai Giudici Onorari Aggregati (GOA)	€ 1.201.114	€ 792.566	€ 348.843
	spettanti ai Giudici Onorari di Tribunale (GOT)	€ 16.902.963	€ 15.339.305	€ 14.687.931
	spettanti a vice procuratori onorari (VPO)	€ 17.194.189	€ 17.011.356	€ 18.996.578
	spettanti ad esperti (sezione minori Corte Appello, tribunali dei minori, tribunale di sorveglianza)	€ 5.833.442	€ 6.145.093	€ 5.934.592
	spettanti a giudici popolari	€ 3.023.393	€ 2.657.036	€ 3.448.474
	altre indennità	€ 1.644.387	€ 1.675.064	€ 1.516.403
Onorari		€ 263.359.383	€ 254.344.868	€ 274.370.928
	agli investigatori privati	€ 1.631	€ 1.752	€ 106
	agli ausiliari del magistrato	€ 124.299.084	€ 113.756.089	€ 118.911.533
	ai consulenti tecnici di parte	€ 7.612.776	€ 4.528.104	€ 5.433.209
	ai difensori	€ 131.445.892	€ 136.058.924	€ 150.026.080
Altre Voci		€ 2.434.867	€ 2.005.174	€ 2.181.272
Totali voci di Spesa		€ 745.002.226	€ 772.545.754	€ 772.632.663
di cui:	Oneri Previdenziali	€ 5.071.744	€ 4.799.167	€ 7.565.614
	IVA	€ 83.884.972	€ 86.860.488	€ 87.066.131

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Bersagli per tipologia di intercettazione. Anni 2008 - 2010

Intercettazioni	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Telefoniche	124.327	119.307	125.150
Ambientali	10.894	11.143	11.729
Altre (informatiche, telematiche ecc)	1.866	1.716	2.172
Totale	137.087	132.166	139.051

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

ALLEGATO 4

MEDIAZIONE CIVILE

PROIEZIONE NAZIONALE SU RILEVAZIONE CAMPIONARIA PRESSO GLI ORGANISMI ABILITATI

A seguito dell'approvazione del decreto legislativo che introduce la mediazione nel nostro ordinamento (con il d.lgs. 28/2010, "Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali"), il 21 marzo 2011, la mediazione obbligatoria è entrata in vigore come espressamente prevedeva il provvedimento legislativo differendo l'entrata in vigore della mediazione obbligatoria di un anno, rispetto alla mediazione facoltativa, già in vigore dall'anno scorso. La mediazione dovrà essere esperita a pena di improcedibilità della domanda giudiziale, in materia di diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari. Raccogliendo l'allarme dell'avvocatura e degli stessi Organismi che in prossimità dell'entrata in vigore del decreto temevano un collasso del sistema, il Ministro della Giustizia ha differito di un anno l'obbligatorietà delle materie di condominio e di risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti.

La Dg-Stat ha assunto la responsabilità di realizzare il monitoraggio statistico dei procedimenti di mediazione trattati presso gli Organismi abilitati. La rilevazione statistica in oggetto è riferita a tutte le tipologie di mediazione - obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice - e riguarda sia i flussi numerici di procedimenti sia una serie di informazioni descrittive ed economiche quali l'esito del procedimento, la forma giuridica delle parti, la materia, le indennità corrisposte, etc.

Alla rilevazione statistica, che ha cadenza mensile, hanno partecipato in media il 60% degli Organismi accreditati presso il ministero, pertanto, la proiezione riportata in questo documento può considerarsi attendibile. Nei primi sei mesi di applicazione dell'istituto sono state iscritte 33.808 mediazioni civili, con un trend in crescita.

Buono il dato sugli accordi raggiunti (prossimo al 60%) quando le parti si siedono entrambe al tavolo della mediazione, mentre è preoccupante il numero delle mancate comparizioni dell'aderente al procedimento dovute a varie circostanze, tra cui le mancate adesioni volontarie e i ritiri delle iscrizioni dei proponenti prima di esperire i tentativi di coinvolgere l'aderente.

Generalmente (nell'80% dei casi) le parti partecipano alla mediazione avvalendosi di un proprio legale di fiducia e questo appare un atteggiamento che si va intensificando nel tempo.

A livello settoriale, i dati evidenziano che la materia obbligatoria delle controversie percentualmente più rilevante è quella dei diritti reali (25%), seguita a ruota dalle controversie in materia di locazione (17%). Contratti bancari e assicurativi e risarcimento danni da responsabilità medica "pesano" intorno al 10% ognuno, mentre numeri più limitati di procedimenti hanno interessato le controversie in materia di divisione dei beni (7%), successione ereditaria (6%), risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa, contratti finanziari, comodato d'uso e affitto di aziende (tutti prossimi al 3%).

Rilevazione statistica con proiezione nazionale
Flussi e materie - [21 marzo 2011 – 30 settembre 2011]

Materie	Pendenti Iniziali	Iscritti	Totale definiti	Pendenti finali
Condominio	28	394	242	180
Diritti reali	39	6.752	3.619	3.172
Divisione	14	1.980	979	1.016
Successioni ereditarie	19	1.776	945	850
Patti di famiglia	0	32	27	5
Locazione	19	3.800	2.181	1.638
Comodato	1	735	388	348
Affitto di Aziende	4	528	346	185
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	12	391	261	142
Risarcimento danni da responsabilità medica	91	2.375	1.383	1.082
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	0	439	237	202
Contratti assicurativi	22	2.867	1.742	1.147
Contratti bancari	62	2.923	1.582	1.403
Contratti finanziari	13	1.102	615	500
Altre nature della controversia	418	7.715	4.840	3.292
Totale	742	33.808	19.388	15.162

DIREZIONE GENERALE BILANCIO E CONTABILITA'

La Direzione Generale del Bilancio e della contabilità è articolata in due uffici dirigenziali, comprende 50 unità di personale e persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del DOG e di assegnare risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico e dall'altro di assicurare la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari nazionali di Roma.

Nel corso dell'anno 2011 la Direzione ha amministrato complessivamente circa 3.000 posizioni stipendiali, attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dai contratti collettivi nazionali mediante l'inserimento sul sistema informatico di gestione degli stipendi di circa 12.000 variazioni stipendiali, l'elaborazione, la gestione di circa 1.400 modelli fiscali 730, gli adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale, le attività di gestione del Fondo unico di amministrazione, le attività connesse alla gestione delle missioni all'estero.

Per quanto concerne la ripartizione di risorse finanziarie agli uffici centrali ed all'apparato giudiziario periferico, la Direzione ha provveduto ad assegnare le seguenti risorse:

- 1.709.163 euro per lo straordinario ex art. 12 DPR 266/87;
- 441.000 euro per lo straordinario connesso alle attività svolte presso la Suprema Corte di Cassazione relative alla verifica delle firme per le iniziative referendarie;
- 1.544.979 per lo straordinario connesso allo svolgimento dei processi penali di particolare rilevanza;
- 1.584.411 per il lavoro straordinario svolto dal personale della DNA e delle DDA;
- 2.894.010 per liquidare le differenze retributive derivanti dall'adeguamento delle aliquote orarie per lavoro straordinario a seguito dell'attribuzione delle fasce economiche superiori.

Complessivamente per tali attività sono stati emessi 4 decreti di riparto e per l'amministrazione centrale è stato emesso l'importo di 841.143,90 con n. 49 inserimenti a Sistema Personal Tesoro nel rispetto dei nuovi sistemi di pagamento delle competenze accessorio (cedolini unico).

La Direzione ha inoltre provveduto a:

- definire gli obiettivi e i programmi del DOG;
- predisporre le proposte previsionali ai fini della formazione del bilancio dell'anno 2011, nonché del disegno di legge di assestamento per il presente anno;
- predisporre oltre 50 provvedimenti di variazione tra le articolazioni del bilancio con una movimentazione di fondi in termini di competenza e di cassa per oltre 200 milioni di euro nonchè a richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze ulteriori integrazioni di fondi;
- predisporre il budget economico per centri di costo e a monitorare i costi sostenuti.

La Direzione ha poi provveduto:

- ad emettere 996 ordini di pagamento e 365 ordini di accreditamento in materia di missioni per un importo complessivo pari ad euro 3.526.597;
- per quanto riguarda l'assegnazione di risorse finanziarie relative al F.U.A. anno 2009, ha emesso un decreto di riparto a favore degli uffici giudiziari periferici, per il Fondo di sede relativo all'anno 2009 per l'importo complessivo di 2.261.899,94.
- al rimborso degli oneri relativi al trattamento economico fondamentale del personale comandato proveniente da altre Amministrazioni ed Enti per un importo di oltre 30.000.000 di Euro;
- ad emettere 44 ordini di pagamento e 285 ordini di accreditamento per liquidazione fatture servizio buoni pasto;
- ad emettere 158 ordini di accreditamento per indennità di amministrazione al personale comandato, indennità ai commissari agli Usi Civici, spese di rappresentanza, nonché 1.245 ordini di pagare per indennità fisse ai componenti T.S.A.P., alle commissioni di garanzia elettorale, per gettoni di presenza ai concorsi ed ai componenti degli uffici elettorali;
- a liquidare interessi e rivalutazioni monetaria attraverso l'esame di 2.376 fascicoli, emissione di 35 provvedimenti di recupero a seguito di sentenze di 2° grado, 2.247 ordinativi di pagamento.

Per le attività amministrative connesse alla Segreteria del personale, sono state stipulate 15 convenzioni per la concessione di prestiti su delega, sono stati emessi 87 ordini di pagamento per il funzionamento dell'attività di formazione tenuta presso la sede ministeriale e 148 ordini di accreditamento per il funzionamento dei corsi di formazione istruiti presso le scuole o uffici di formazione collocati sul territorio, sono stati emessi circa 560 provvedimenti di spese di lite e rimborso spese legali, eseguiti

circa 200 provvedimenti di sentenze di condanna per sorte capitale, concessi 390 sussidi al personale.

Per quanto concerne infine la pubblicazione del Bollettino Ufficiale sono stati pubblicati 24 bollettini ufficiali ed un indice annuale per un totale di 8.000 atti pubblicati. L'attività posta in essere per contenere la spesa, necessaria alla pubblicazione del Bollettino, ha consentito un risparmio di circa € 10.000, inoltre per migliorare il servizio con l'utenza si è provveduto ad informatizzare l'elenco nominativo dei decreti.

DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI UFFICI E DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI DI NAPOLI

Le attività svolte nel corso del 2011 dalla Direzione Generale per la gestione e manutenzione degli uffici e degli edifici giudiziari di Napoli possono essere così illustrate.

SETTORE TECNICO

Centro Direzionale - N.P.G

All'interno del Nuovo Palazzo di Giustizia, con sede nel Centro Direzionale della città, sono stati portati a completamento molti lavori fra i quali:

- Locali Arengario ed Auditorium, utilizzati per incontri, convegni, dibattiti. Ambienti che sono stati dotati anche di impiantistica per videoproiezioni e diffusione sonora.
- Allestimento della biblioteca, dotata di rete telematica, per consentire la fruibilità degli accessi alle principali banche dati giuridiche. In tali ambienti sono stati trasferiti numerosi volumi già presenti nella biblioteca Tartaglione sita in Castelcapuano.
- Completamento della sala front office (c.d. cancelleria telematica) situata presso l'ingresso di piazza Porzio, ove sarà possibile la consultazione dei registri ed il rilascio di copie (ovviamente agli aventi diritto) oltre ad un ufficio per le relazioni col pubblico, con la precipua finalità di ridurre l'afflusso degli utenti (stimati in circa 2000-2500 persone al giorno, oltre il personale dipendente) almeno ai piani alti delle torri. E' in corso la procedura per la acquisizione degli arredi e delle suppellettili varie.
- Sono tuttora in corso i lavori per la realizzazione degli impianti elevatori esterni, di notevole capienza, ubicati fra le Torri A e B. E' superfluo evidenziare che tale realizzazione migliorerà sensibilmente la accessibilità ai piani delle torri, ad oggi ancora molto congestionata, almeno nelle giornate di udienza.

Tali iniziative, ovviamente, sono state avviate anche nell'ottica di riduzione del carico di incendio che, come è noto, ha dato origine ad un contenzioso promosso dall'Ordine degli Avvocati di Napoli presso il Tar Campania ed il Consiglio di Stato finalizzato all'annullamento del provvedimento del 30-09-2005 del Direttore

Generale con cui era stato disposto il trasferimento degli uffici giudiziari al N.P.G. Al riguardo recentemente si è avuta la sentenza del Consiglio di Stato con la quale è stato respinto il ricorso dell'Ordine degli Avvocati.

La problematica antincendio del N.P.G. è tuttora fra le priorità della Direzione Generale con la predisposizione di un "progetto globale per la sicurezza", come richiesto dai VV.F. nell'ambito della riconferma del parere favorevole all'esercizio delle Torri. A ciò si è ottemperato con la stipula della convenzione quadro con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e successive convenzioni attuative, "per lo sviluppo di un'attività di ricerca applicata ai fini della sicurezza antincendio del Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli". Detto elaborato, in avanzata fase di stesura, è stato recentemente esaminato favorevolmente dal Comando Provinciale dei VV.F. e sono in corso gli ulteriori adempimenti.

Recentemente è stata stipulata con la medesima Università ulteriore convenzione attuativa avente ad oggetto " lo studio della vulnerabilità sismica della Torre A del Nuovo Palazzo di Giustizia" ai sensi delle Norme Tecniche per le costruzioni (D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti del 14-01-2008).

Molteplici sono stati anche gli interventi finalizzati a rendere conformi alla normativa in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro (impermeabilizzazioni terrazzi di copertura, completamento condizionamento aule di udienza, impianti rivelazione incendi, impianti sprinkler, etc.).

Significativi sono anche i risultati ottenuti con la gestione in remoto di notevoli quantitativi cartacei presso gli archivi della Società Italia Logistica in Scanzano (PG), almeno per gli atti non più di diretta consultazione.

Ex Caserma Garibaldi

Per la sede del Giudice di Pace di Napoli situata in via Foria "ex Caserma Garibaldi", in aggiunta alle più recenti opere già realizzate (*front-office* per gli utenti e vari interventi strutturali), sono stati programmati interventi relativi alla realizzazione dell'impianto di climatizzazione e relative opere complementari (controsoffittatura, infissi, ecc.).

Sulla base della convenzione (in data 25.11.2009) con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Provveditorato Interregionale alle OO.PP., per cui il Provveditorato assume le funzioni di Stazione Appaltante, sulla base di specifiche

richieste dell'Amministrazione, sono state affidate le opere di seguito elencate e allocati i fondi necessari per la realizzazione:

- NPG Napoli;
- realizzazione di archivi per i fascicoli ancora di normale consultazione nelle zone non ancora utilizzate ai piani sottostanti la c.d. piazza coperta. A tal fine si è già proceduto all'acquisto di archivi compatibili per razionalizzare la distribuzione dei fascicoli a secondo della prossimità delle udienze;
- realizzazione di impianti di rilevazione fumi per le Torri A e C compreso i locali garage;
- lavori di risanamento opere in c.a. ed acciaio: trattasi di lavori di recupero di elementi in c.a. con rifacimento delle parti ammalorato e ripristino murature, alle diverse quote e zone del palazzo (I lotto). Nonché la rivisitazione scarichi esterni sulle strade esterne;
- rifacimento cabina elettrica del I lotto, adeguata anche in funzione dei nuovi carichi da sostenere;
- realizzazione impianto di condizionamento e quadri elettrici di piano a servizio delle aule di udienza del I lotto al 5° livello;
- verifica e messa in sicurezza delle facciate continue in vetro sia del NPG di Napoli che del fabbricato sede della Procura della Repubblica;
- progetto di adeguamento funzionale delle aule bunker;
- rifacimento pavimentazioni locali garage a quota 5,10 e 8.20 del I lotto;
- rifacimento pavimentazioni rampe accesso ai garage;
- realizzazione (di concerto con il CISIA) del Sistema di Videosorveglianza in rete IP nel 3° lotto e 1° lotto nonché la progettazione di analogo sistema per le sedi di Castel Capuano e dell'ex Caserma Garibaldi (sede del Giudice di Pace di Napoli).

Per molte delle suddette attività sono state espletate le procedure di gara ed in molti casi si è dato effettivo inizio ai lavori.

E' altresì in itinere la richiesta di finanziamento POIN per l'efficientemente energetico, così come da convenzione con la società Invitalia SpA.

Alle iniziative intraprese si è accompagnata una continua attività di gestione e manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti, anche se l'assegnazione sui capitoli di interesse è stata inferiore al fabbisogno, con conseguente sussistere di situazioni debitorie pregresse nei confronti delle società titolari di contratti

di service. Occorre sottolineare che la situazione è rimasta sotto controllo anche grazie alla disponibilità incondizionata del personale della Direzione Generale.

E' doveroso ricordare inoltre che tutti gli interventi che hanno richiesto specifiche competenze informatiche e telematiche sono stati progettati e realizzati con il concorso indispensabile del Dirigente e dei tecnici informatici del CISIA di Napoli, secondo l'intesa con la Direzione Generale SIA. L'approccio di competenze specialistiche diverse e complementari presenti nei due uffici (ingegneristiche da un lato e tecnico informatiche dall'altro) nonché la messa in condivisione delle risorse amministrative ha consentito di ottenere risultati diversamente non raggiungibili.

Castelcapuano

Si premette che il 15/6/2011, con apposito atto pubblico ed in virtù del Decreto del Ministro della Giustizia del 19/11/2010, con il quale veniva conferito specifico incarico alla Dott.ssa Floretta Rolleri, è stato dato luogo alla "Fondazione Castelcapuano", col fine di mantenere nell'antica e prestigiosa sede tutte le funzioni attinenti alle attività giuridiche e segnatamente alla formazione giuridica, ivi prevedendo il trasferimento delle scuole di specializzazione e formazione dei magistrati, del personale amministrativo, degli avvocati e dei notai, nonché di operare per la gestione di un fondo con contributi provenienti da Enti pubblici e privati, necessario per il recupero conservativo e la manutenzione straordinaria di Castelcapuano. Sono stati già predisposti gli appositi locali, finalizzati all'insediamento della predetta scuola di formazione del personale amministrativo.

In Castelcapuano, all'esito del completamento del trasferimento dell'attività giurisdizionale, fermo restando la presenza degli uffici di rappresentanza della Corte di Appello (compreso il Consiglio Giudiziario) e della Procura Generale vi sono stati allocati i seguenti uffici:

1. Ufficio produzione del Tribunale di Napoli al piano terra;
2. Ufficio esami avvocati della Corte di Appello di Napoli al piano ammezzato;
3. Commissariato usi civici Campania e Molise al primo piano;
4. Scuola di formazione del personale amministrativo del Ministero al primo piano;
5. Sezione ufficio di formazione della Corte di appello al primo piano.

Sono ivi in itinere i seguenti trasferimenti:

1. Organismo di mediazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli;
2. Ufficio della mediazione dei Commercialisti di Napoli al piano ammezzato;

3. Ufficio produzione della Corte di Appello.

A breve nella sede al piano secondo troverà collocazione la Sezione Napoletana della Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

E' inoltre in esecuzione il progetto PON che prevede lavorazioni e ripristino nei seguenti ambienti:

1. Salone dei busti;
2. Saloncino;
3. Aula della Regina;
4. Consegna aula multimediale.

E' altresì in itinere la richiesta di finanziamento POIN per l'efficientemente energetico, così come da convenzione con la società Invitalia Spa che ha già prodotto l'elaborato relativo al fabbisogno energetico e la richiesta sarà inviata su delega della Direzione Generale al Ministero dell'Ambiente per consentire l'allocazione degli archivi sia al piano ammezzato che al piano terra, riguardanti anche gli archivi storici notarili.

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Campania ha appaltato su richiesta della Direzione i lavori relativi alla sistemazione della nuova cabina elettrica che servirà l'intero complesso.

Con gli uffici giudiziari di Napoli si sono inoltre attivate le necessarie procedure del "fuori uso" al fine di liberare di suppellettili e arredi deteriorati i locali di Castel Capuano.

La società Italia Logistica, giusto contratto col CISIA su delega della Direzione ha provveduto a liberare alcuni locali siti al piano terra delocalizzando i faldoni contenenti materiale cartaceo.

Sono state infine attivate, su richiesta della Direzione Generale, le procedure di scarto con la relativa commissione competente.

SETTORE GARE E CONTRATTI

In funzione di diretta assistenza all'Ufficio della D.G., il settore ha gestito nel corso dell'anno le seguenti attività:

- procedimenti di approvazione dei numerosi contratti stipulati dal DGSIA – CISIA per conto della Direzione, nell’ambito della collaborazione indetta con atti di delega, tuttora in corso e di cospicua entità;
- affidamento, in data 20/10/2011, dell’OpF CONSIP per la fornitura del Servizio di Facility Management 2011-2015, con relativo contratto aggiuntivo;
- procedimenti di stipula, su delega, dei contratti di affidamento conseguenti a procedure di gara indette dalla D.G. e curate dall’Area Tecnica;
- procedimenti di approvazione dei detti contratti.

In funzione di diretta assistenza all’Area Tecnica:

- assistenza ai RUP per quanto riguarda le attività accessorie alle procedure di affidamento (predisposizione dei disciplinari amministrativi complementari ai documenti tecnici predisposti dalla stessa Area Tecnica, in relazione a gare per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, controllo della documentazione relativa agli affidamenti, riguardante i requisiti generali e speciali di cui all’Art.38 d.lgs. 163/2006 e relativo regolamento), rapporti con la Autorità di Vigilanza, inserimento e registrazione codici CIG e CUP;
- partecipazione, in qualità di componenti, a Commissioni di valutazione relative a procedimenti di gara indetti dall’Ufficio.

SETTORE CONTABILITÀ

Nel corso dell’anno 2011 si è provveduto a predisporre il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo, alla redazione del budget annuale, alla previsione annuale dei fabbisogni finanziari, all’assegnazione dei fondi per i lavori delegati al Provveditorato alle Opere Pubbliche, alla redazione del questionario della Corte dei Conti sulle somme impegnate derivanti dall’attività contrattuale, al coordinamento con le altre Direzioni del Ministero.

Inoltre si è effettuata, attraverso l’utilizzo dei sofisticati applicativi informatici – Sicoge, Equitalia, Fisco on line – la trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali del sostituto d’imposta, il controllo della documentazione contabile, nonché l’attività di rendicontazione del Funzionario delegato, per quanto concerne il pagamento delle competenze accessorie, il conguaglio fiscale e previdenziale delle suddette competenze, per il tramite del software applicativo del Ministero dell’Economia.

In particolare, alla data del 07/12/2011, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria degli immobili e degli impianti si è provveduto ad effettuare pagamenti ed assegnazioni di fondi in termini di cassa per €4.954.857,36 e ad effettuare impegni ed assegnazioni di fondi in termini di competenza per €3.686.478,78, nonché alla reiscrizione in bilancio ed alla conseguente assegnazione dei fondi per un importo di €458.714,11.

Relativamente alla manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti, all'attività di pulizia e facchinaggio, alle spese postali, alla Tarsu, ai combustibili ed alle utenze, alle spese di gestione per automezzi ha provveduto ad effettuare pagamenti per €33.160.081,59 e ad effettuare ed a riprendere gli impegni pluriennali per €23.677.666,28 di cui €14.695.791,11 per la quota annuale di *facility management*, mentre per l'acquisto di attrezzature e mobilio ha effettuato pagamenti per €170.138,20 ed impegni per €141.766,66.

Si è altresì provveduto alla sistemazione di titoli registrati in conto sospeso di tesoreria per €5.700.000,00, al rimborso per spese di missioni per un importo di €8.308,54, al pagamento delle fatture per buoni pasto, per il servizio sostitutivo della mensa, per €22.291,61 ed al pagamento delle competenze accessorie, al personale dipendente, attraverso il sistema denominato Cedolino Unico, mediante il collegamento web ad SPT del MEF, per un importo pari ad €13.260,79.

Si è provveduto, inoltre, all'invio dei dati, tramite l'applicativo web, concernenti il monitoraggio dei PEA relativamente al primo semestre del 2011, con l'indicazione delle relative percentuali di avanzamento.

SETTORE PERSONALE, AA.GG. E PROTOCOLLO

Durante l'anno la gestione amministrativa del personale, è proseguita mediante l'ausilio del sistema informatico denominato W-Time, attraverso, quindi, la rilevazione automatizzata delle presenze e delle prestazioni lavorative in genere.

La gestione informatizzata del settore, invero, è stata estesa ormai a quasi tutte le attività di competenza ed infatti, allo stato, molteplici sono i sistemi di rilevazione e di trasmissione informatica dei dati e pertanto l'ufficio ha dovuto provvedere alle registrazioni ed acquisizioni delle necessarie abilitazioni.

Si ricorda, infatti, che le assenze per le quali vanno operate trattenute e quelle per sciopero vengono comunicate mediante i sistemi assenze net e sciop net,

mentre per l'acquisizione delle certificazioni mediche, a seguito di malattia, occorre avvalersi delle procedure protette di collegamento al sito istituzionale dell' INPS.

Inoltre, avvalendosi del modello webstat giustizia, vengono comunicati i dati da inserire nella relativa Tabella 11, afferenti alle assenze del personale dipendente, mentre, attraverso il Sistema Conoscitivo del personale (SICO), vengono trasmesse le rilevazioni previste dal titolo V del d.lgs. n. 165 del 30/3/ 01 – relazione allegata al conto annuale – riguardanti le effettive presenze in servizio.

E' previsto altresì che, tramite il nuovo sistema denominato *perlapa*, entro il 31/12/2011, dovranno essere trasmessi i dati FORM 104, per ciascun dipendente fruitore dei permessi di cui all'art. 33 della L. 104/92.

Si è provveduto poi, nel corso dell'anno, alla gestione della convenzione, per medico competente – intercorrente tra l'ufficio e l'ASL Napoli 1 – attraverso l'avvio di dipendenti alle prescritte visite sanitarie, relative alle qualifiche rivestite ed al prescritto periodico sopralluogo degli ambienti di lavoro, da parte delle autorità di vigilanza sanitaria.

Allo stato è in corso il rinnovo di tale convenzione.

ATTIVITÀ LEGALE

L'ufficio ha provveduto, nel corso del 2011, alla gestione di numerose pratiche relative a richieste di risarcimento, da parte di terzi, a seguito di infortuni occorsi all'interno delle strutture giudiziarie cittadine, o per danni a cose.

Questa attività ha previsto sempre redazione di relazioni per l'Avvocatura Distrettuale (o per gli uffici del Ministero competenti) anche al fine della difesa in giudizio - per la quale, in più occasioni, vi è stata delega a quest'ufficio - o riscontro epistolare con le parti istanti, attraverso i loro procuratori.

Numerose sono state, altresì, le denunce inoltrate alla locale Procura della Repubblica, per atti di danneggiamento alle strutture amministrative, ad opera di ignoti.

PROTOCOLLO

La gestione dei servizi di competenza è proseguita, anche nel 2011, ordinatamente e con maggiore speditezza e risparmio di risorse materiali, grazie all'ausilio del sistema informatizzato (protocollo elettronico), la cui applicazione

all'ufficio ha consentito un sensibile miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte.

**DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA**

UFFICI DI STAFF DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA E DEL CONTROLLO

Anche nel corso dell'anno 2011, l'Ufficio ha continuato a svolgere le competenze allo stesso attribuite, avvalendosi della propria struttura, costituita da tre articolazioni (Sezioni I, II e III), dalla sala situazioni e da un Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria denominato Nucleo Investigativo Centrale.

L'ufficio ha ulteriormente incrementato, rispetto all'anno precedente, la sua azione ispettiva, continuando a svolgere attività di carattere amministrativo, indirizzate alla verifica del corretto andamento gestionale di tutte le aree degli istituti penitenziari sottoposti a verifica.

Sono state infatti esperite, complessivamente, 15 visite ispettive all'indirizzo di altrettanti istituti penitenziari, una presso un Istituto per Minori ed una presso un Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna.

E' stata, inoltre, condotta un'attività ispettiva all'indirizzo dell'Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato di questo Dipartimento ed un'altra - tutt'ora in corso - presso il Centro Amministrativo "*Giuseppe Altavista*" di Roma.

E' continuata, inoltre, l'attività di analisi e di monitoraggio di detenuti ristretti per fatti di terrorismo interno ed internazionale.

Sono proseguite le attività già avviate riguardanti lo studio del fenomeno del Terrorismo Internazionale, principalmente di matrice islamica, già avviato nel corso degli anni precedenti, studio condiviso con il Comitato Analisi Strategica e Antiterrorismo, istituito in seno al Ministero dell' Interno e nel quale l'Amministrazione Penitenziaria è stabilmente inserita.

Le attività della Sala Situazioni hanno continuato ad assicurare l'operatività di un circuito informatico e telematico tra il Dipartimento e le strutture periferiche attraverso la raccolta dei dati a scopo informativo e di supporto decisionale.

Sono raccolte, elaborate e verificate circa 33.296 notizie riguardanti gli eventi inseriti, di queste circa 1.874 riguardavano aggressioni tra detenuti, 56 suicidi, 930 tentati suicidi, 91 decessi per cause naturali e 5211 gesti di autolesionismo.

La struttura organizzativa dell'Ufficio comprende anche il Nucleo Investigativo Centrale, istituito allo scopo di espletare, in via prioritaria ed esclusiva, attività di Polizia

Nel 2011 sono state assegnate al N.I.C. - da varie Autorità Giudiziarie - 85 deleghe d'indagine, che sommate a quelle assegnate negli anni precedenti ed ancora in trattazione, portano le deleghe di indagine attualmente in corso a circa 300.

Particolarmente significativo il numero delle deleghe d'indagine riferibili a reati di competenza della D.D.A., che ammontano a 102; la rilevanza di tale dato attesta l'impegno sempre maggiore profuso dal NIC nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata ed eversiva, nonché la sempre maggiore fiducia che le Direzioni Distrettuali Antimafia ripongono in questo Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria.

Il Nucleo Investigativo Centrale si è occupato anche di indagini delegate dalla D.D.A. di Milano riguardanti il terrorismo internazionale, in particolare quello di matrice islamica.

E', inoltre, proseguita l'attività di analisi e monitoraggio del comportamento intramurario di numerosi soggetti appartenenti ad organizzazioni terroristiche

E' proseguito, infine, il monitoraggio riguardante le proteste collettive di detenuti, le aggressioni ai danni di operatori penitenziari e le attività di analisi nei confronti della situazione complessiva degli istituti penitenziari.

GRUPPO OPERATIVO MOBILE

Il Gruppo Operativo Mobile, allo stato, ha alle dipendenze funzionale circa 608 unità di personale di Polizia Penitenziaria di cui:

- circa 68 unità dislocate nella Sede centrale;
- n. 540 impiegati nella custodia, nelle traduzioni e piantonamenti di detenuti ed internati ad altissimo indice di pericolosità sottoposti al regime detentivo di cui all'art. 41 bis 2° comma O.P.; nonché dei collaboratori di giustizia ristretti in alcuni Istituti Penitenziari con particolare posizione processuale, allocati in 13 Reparti annessi ad Istituti penitenziari distribuiti sull'intero territorio nazionale (di cui 1 adibito all'esclusiva gestione dei collaboratori di giustizia, 12 adibiti per la custodia e la vigilanza dei detenuti ed internati sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis O.P. e/o collaboratori della giustizia).

Presso la Casa Circondariale de L'Aquila, oltre alla custodia dei detenuti ristretti al reparto maschile, il G.O.M. gestisce anche un reparto femminile dove sono ristrette n. 4 detenute (appartenenti ad organizzazioni malavitose e precisamente: n. 3 "camorra", n. 1 "terrorismo *Brigate Rosse*").

Alla data odierna, il numero dei detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis co. 2 O.P. è di 678.

Per quanto concerne i detenuti affidati al Gruppo, allo stato sono 616 e risultano così suddivisi: mafia "*Cosa Nostra*" (206), Camorra (246), '*Ndrangheta*' (106), Altre Mafie (31), Sacra Corona Unita (19), Organizzazione Terroristica B.R. (2), Mafia "*Stidda*" (6); i detenuti collaboratori di giustizia e dichiaranti attualmente gestiti dal Gruppo sono 4 per un totale complessivo di 620 detenuti.

Si evidenzia, altresì, che nel 2011 sono stati 12 i detenuti sottoposti al regime differenziato di cui all'art. 41 bis co. 2 O.P., che hanno intrapreso attività di collaborazione con la giustizia.

UFFICIO STUDI, RICERCHE, LEGISLAZIONE

E RAPPORTI INTERNAZIONALI

Attività di studio, ricerca e documentazione

Nel corso del 2011 l'Ufficio ha continuato a svolgere i compiti istituzionali attinenti al settore dell'attività progettuale, degli studi e della ricerca. Tra le iniziative svolte o ancora in corso si segnalano, in particolare, le seguenti:

- aggiornamento della raccolta "Fonti normative per l'Amministrazione Penitenziaria", consultabile *on-line* sul sito della Rassegna penitenziaria e criminologica;
- esame e realizzazione di progetti e proposte di ricerca nel settore penitenziario; coordinamento e supporto in ambito nazionale e internazionale, anche con la partecipazione a gruppi di lavoro in collaborazione con altri Uffici del DAP, istituzioni pubbliche e private interessate (n. 8 progetti in corso).

E' proseguita l'attività di redazione e sviluppo della Rivista "*Rassegna penitenziaria e criminologica*", nella sua composizione di cui al D.M. 2 dicembre 2008.

E' stato aggiornato il sito web della Rassegna penitenziaria e criminologica che consente la consultazione *on-line* di tutti gli articoli pubblicati negli anni sulla rivista, nonché di numerose altre pubblicazioni dell'Ufficio Studi.

Per quanto concerne l'informatizzazione, è stato realizzato il sito internet www.bibliotechedap.it.

Attività consultiva e normativa

Anche nel corso del 2011 è proseguita l'attività consultiva e normativa, consistente nella formulazione di pareri, osservazioni ed elementi di risposta in ordine a quesiti, proposte e disegni di legge, normativa regionale, interrogazioni parlamentari, Regolamenti Interni degli Istituti penitenziari, osservazioni ed istruttoria sui ricorsi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) in materia di diritti dei detenuti, risposte a questionari provenienti da amministrazioni penitenziarie straniere (6); promozione ed elaborazione di proposte normative e relativa predisposizione di schemi di provvedimenti.

Rapporti internazionali

Nell'ambito dei Rapporti internazionali, l'Ufficio ha curato:

- organizzazione di visite in Italia di delegazioni straniere volte a conoscere il sistema penitenziario italiano (nel corso dell'anno 2011 sono state ricevute n. 23 visite), e partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione Penitenziaria ad eventi internazionali all'estero (n. 17 partecipazioni).
- attività di traduzione di atti e documenti e servizio di interpretariato.
- scambio di dati e informazioni sulla materia penitenziaria con Amministrazioni penitenziarie straniere, nonché con Enti ed Organismi internazionali.
- coordinamento delle attività connesse alla partecipazione di un contingente di Polizia Penitenziaria alla missione integrata dell'Unione Europea denominata EULEX - Kosovo.
- coordinamento della risposta dell'Amministrazione Penitenziaria agli Organismi Internazionali di tutela dei diritti umani, nell'ambito della partecipazione alle attività del Comitato Interministeriale per i diritti umani (CIDU).
- coordinamento delle attività del D.A.P. relativamente alla raccolta e trasmissione della documentazione richiesta dal Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti (CPT).

UFFICIO DEL CONTENZIOSO

Nel corso del 2011 sono pervenuti n. 1231 ricorsi da parte del personale dipendente, di cui n. 747 promossi innanzi al T.A.R., n. 210 innanzi al Giudice Ordinario e n. 274 straordinari al Capo dello Stato.

Risultano, altresì, pervenute n. 209 sentenze da parte dei T.A.R. (di cui 117 favorevoli all'Amministrazione), n. 57 sentenze da parte del Giudice Ordinario (di cui 41 favorevoli all'Amministrazione) e n. 71 pareri del Consiglio di Stato in merito ai ricorsi straordinari precedentemente promossi (di cui 62 di rigetto delle istanze di parte ricorrente).

L'Ufficio riporta, per l'anno 2011, un successo di risultati favorevoli all'Amministrazione pari al 65%.

Sono stati nello specifico istruiti e curati:

- i ricorsi inerenti alla materia degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- i ricorsi relativi all'attività contrattuale dell'Amministrazione;
- i ricorsi e le questioni inerenti al patrimonio immobiliare dell'Amministrazione;
- i ricorsi in opposizione ai decreti ingiuntivi;
- n. 50 procedure per il recupero del danno erariale su segnalazione della Corte dei Conti.

Preme mettere in risalto, per il 2011, la faticosa gestione inerente il rimborso-anticipo di spese di giudizio gravante sul capitolo di bilancio 1685. Nell'esercizio finanziario in corso, su circa 700 istanze presentate, sono stati predisposti n. 170 decreti di liquidazione per un ammontare di circa 1.376.000,00 euro su una dotazione complessiva di 2.376.000,00 euro. L'attuale rimanenza di circa 1.000.000,00 euro è in procinto di essere impegnata per la quasi totalità dell'ammontare.

Sono stati trattati i ricorsi intentati da detenuti ed ex detenuti in materia di lavoro penitenziario, e dal luglio 2010 anche i ricorsi in tema di risarcimento danni.

Nel corso del 2011 in materia di lavoro penitenziario, risultano pervenuti circa 150 ricorsi relativi a vertenze in tema di richiesta dell'adeguamento mercede, del pagamento della 13^a mensilità, TFR, ferie ed altre rivendicazioni economiche.

L'esito delle sentenze è non positivo, a causa del mancato adeguamento, negli anni, delle mercedi da parte dell'Amministrazione per gravi carenze di fondi.

In tema di risarcimento del danno risultano pervenuti circa 80 ricorsi oltre ad un considerevole numero di richieste extragiudiziali varie.

Su tale materia è da evidenziare la gravità del precedente che si è creato nella giurisdizione nazionale a seguito di una ordinanza del Magistrato di Sorveglianza di Lecce che ha accolto parzialmente un reclamo proposto da un detenuto per i presunti danni cagionati dall'Amministrazione per essere ristretto in una cella insufficientemente spaziosa. La decisione è stata impugnata dall'Amministrazione per il prevedibile effetto deflagrante su tutto il territorio nazionale.

Si segnala, negli ultimi tempi, un seppur limitato coinvolgimento della sezione nelle questioni pendenti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

E' stato curato lo studio e la ricerca giuridica e giurisprudenziale finalizzata all'emanazione di pareri tecnico legali in favore di tutte le articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione.

Si procede altresì alla massimazione delle sentenze (n. 561 sentenze massimate) e la relativa divulgazione sulla rete intranet.

Con riferimento alla gestione e cura delle numerose procedure esecutive promosse nei confronti dell'Amministrazione (n. 645 pignoramenti) - per il combinato disposto della legge n.460/94 e della legge finanziaria, che ha introdotto l'art. 1, comma 1348 -, sono state sensibilizzate le competenti Avvocature dello Stato, al fine di veder dichiarata la illegittimità dei singoli pignoramenti, facendo emergere l'aspetto relativo all'impignorabilità delle maggior parte dei fondi assegnati ai funzionari delegati degli uffici giudiziari e periferici del Ministero della Giustizia, in quanto destinati a finalità giudiziaria o penitenziaria.

UFFICIO PER LA VIGILANZA SULLA SICUREZZA PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

L'Ufficio ha realizzato nell'anno 2011 le seguenti principali iniziative:

- attività di coordinamento di alcune delicate indagini delegate dalla A.G. sul territorio nazionale;
- attività di impulso alla formazione del personale operante presso i Nuclei V.I.S.A.G.;
- monitoraggio ed acquisizione degli elementi di conoscenza in ordine allo stato degli ambienti di lavoro, giudiziari e penitenziari nonché sugli infortuni sul lavoro, al fine di disporre indicazioni utili alla prevenzione per la tutela dei lavoratori e per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza;

- definizione dell'iter procedimentale del Decreto interministeriale con i dicasteri della Giustizia e del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, della Pubblica Amministrazione ed Innovazione, in attuazione dell'art. 3 comma 2 del Decreto Legislativo 81/08;
- monitoraggio ed acquisizione dati sulla sorveglianza sanitaria per la prevenzione del rischio tubercolosi;
- proposta di interventi per la praticabilità dei controlli relativi agli accertamenti di assenza di alcool-dipendenza e di tossicodipendenza nel personale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

CASSA DELLE AMMENDE

Nel corso dell'anno 2011 i progetti presentati al finanziamento della Cassa delle Ammende sono stati n. 206, di cui 184 provenienti da soggetti pubblici e 22 da soggetti privati.

Nell'anno in questione sono stati valutati n. 114 progetti di cui n. 88 ammessi al finanziamento della Casa ed emessi mandati di pagamento per un totale di Euro 14.404.087,01.

Da ultimo si rappresenta che è in itinere l'istruttoria per n. 92 progetti.

UFFICIO PER I RAPPORTI CON LE REGIONI, GLI ENTI LOCALI ED IL TERZO SETTORE

Nell'ambito dell'attività di promozione e di miglioramento dei rapporti di collaborazione interistituzionale con le Regioni, gli Enti Locali ed il Volontariato, l'Ufficio, nell'anno 2011, ha continuato a curare il monitoraggio, iniziato nel 2010, sugli effetti concreti di politiche pubbliche, forme di coordinamento, iniziative di carattere legislativo e forme di finanziamento che il documento riguardante le *“Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria”* ha prodotto a distanza di tre anni dalla sua approvazione.

E' inoltre proseguita l'elaborazione e la pubblicazione del Notiziario *“Pena & Territorio”* che rappresenta uno strumento di diffusione delle iniziative attivate congiuntamente con gli organismi esterni, anche nel settore minorile.

UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE

Nel corso del 2011 il DAP ha autorizzato circa 1.000 ingressi di giornalisti che hanno realizzato speciali, interviste, reportage fotografici e documentari. La rivista istituzionale *Le Due Città* e gli altri mezzi curati dall'Ufficio Stampa, come i siti web e la newsletter del DAP (14 numeri realizzati nel corso del 2011 - inviata a circa 10.000 iscritti), contribuiscono ad assicurare un'informazione completa ed aggiornata. Progetti specifici di promozione delle attività istituzionali sono stati incentrati sulla conoscenza del lavoro in carcere. Sono state in proposito sollecitate testate giornalistiche di rilievo nazionale, organizzati eventi per la vendita di prodotti carcerari, realizzata sul sito www.giustizia.it, una vetrina *on-line* dei prodotti, promossi anche con iniziative in rete e sui social network.

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

In ossequio al Decreto 4 ottobre 2010 del Ministro della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, l'Ufficio ha provveduto alla cura delle procedure per la riconferma dei distacchi sindacali in favore dei Dirigenti designati dalle OO.SS..

Ha mantenuto costanti rapporti con il Ministero Economia e Finanze per il corretto aggiornamento mensile dei dati relativi al numero degli iscritti alle OO.SS..

Ha provveduto alla gestione del sistema informatico GEDAP inerente le informazioni del personale dipendente dall'Amministrazione Penitenziaria, relativamente alla fruizione di distacchi, permessi cumulati, aspettative e permessi di natura sindacale o per funzioni pubbliche

Ha curato le relazioni sindacali in ordine agli atti di indirizzo forniti dal Capo del Dipartimento per il miglioramento dell'esecuzione penale.

Ha svolto tutte le altre attività di competenza, fornendo supporto e partecipando a tavoli tecnici.

In allegato (n.1) dati forniti dal c.e.d.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Nonostante la grave carenza di personale registrata in ogni profilo e qualifica professionale (circa 4.000 unità di personale civile e 3.000 di polizia penitenziaria), sono in corso le procedure di redistribuzione del personale su tutto il territorio nazionale, anche sperimentando una diversa organizzazione del lavoro.

Con riferimento al profilo finanziario, nell'anno 2011, il percorso di risanamento dei conti pubblici ha determinato situazioni di criticità finanziaria per molteplici e fondamentali settori di spesa, aggravate dagli "accantonamenti" di bilancio, operati in corso d'anno dalla Ragioneria Generale dello Stato. Nonostante detta scarsità di risorse umane e materiali sono state svolte le seguenti attività.

Attività svolte ed obiettivi raggiunti

- Attraverso la sperimentazione, implementazione ed attivazione del sistema informativo denominato SGP2, è stata completata l'operazione di informatizzazione della gestione di tutto il personale (dalla scheda anagrafica al cedolino stipendiale, compreso il pagamento del trattamento accessorio).
- Sono stati eseguiti tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni ordinamentali e contrattuali di categoria, attuando le direttive di razionalizzazione della spesa, tra le quali circa 1.500 trasferimenti a vario titolo (dalla mobilità ordinaria alle assegnazioni del personale neo assunto del Corpo di polizia penitenziaria).
- Sono, altresì, proseguite le procedure concorsuali già in atto (delle quali 2 ultimate), comprese le istruttorie per resistere alle contestazioni in sede giurisdizionale.
- Si sono svolte le attività formative, articolati su tre livelli, (nazionale, provveditoriale e locale), nel rispetto della pianificazione triennale 2010/2012, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili nonché della tematica del benessere del personale, interpretato come premessa del benessere organizzativo, e in sinergia con l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari per le tematiche comuni.
- L'attuazione del codice disciplinare ha prodotto i seguenti risultati. La tabella di seguito ne illustra la suddivisione per tipologia:

TIPO SANZIONE EROGATA	N.ro
DESTITUZIONI	28
SOSPENSIONI DAL SERVIZIO	40
DEPLORAZIONI	80
PENE PECUNIARIE	300
CENSURE	700
TOTALE	1.138

- Con riguardo alle progressioni in carriera del personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, sono state poste in essere le attività di competenza per la definizione dei relativi scrutini (oltre 3.500 posizioni); per il personale appartenente al comparto ministeri sono state ultimate le procedure di riqualificazione professionale previste dai contratti di categoria (2.305 posizioni).
- Con riferimento alla gestione dei procedimenti previdenziali e sanitari concernenti il personale, sono stati definiti nell'anno 2011 oltre 14.000 procedimenti.
- Con riferimento alla gestione dei procedimenti di trattamento di quiescenza, sono stati definiti 1.041 procedimenti per il personale del Corpo di polizia penitenziaria e 190 per il personale amministrativo e tecnico.
- La gestione dei procedimenti previdenziali, sanitari e di trattamento di quiescenza implica la tenuta corrente di circa 90.000 fascicoli in archivio.

DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO

Nell'adempimento dei compiti previsti dal D.P.R. 6 marzo 2001, n. 55 (assegnazione e trasferimento dei detenuti e degli internati all'esterno dei Provveditorati regionali, gestione dei detenuti sottoposti ai regimi speciali, attività trattamentali intramurali, ed ormai residualmente l'assistenza sanitaria), la Direzione Generale svolge sia compiti di gestione diretta sia attività di controllo, coordinamento e supporto alle strutture periferiche, al fine di garantire la piena attuazione del principio costituzionale della rieducazione del condannato.

L'importanza del ruolo del sistema penitenziario, come momento di riaffermazione del diritto e della legalità, espressi attraverso l'impegno costantemente profuso nell'assicurare la presenza forte dello Stato e quindi delle Istituzioni sul territorio, non trova adeguata rispondenza nelle risorse attribuite che risultano sempre più scarse e che costringono quotidianamente tale sistema a misurarsi con le ridotte disponibilità finanziarie, l'invecchiamento del personale e l'obsolescenza dei mezzi disponibili. La criticità è ormai sistemica, specie per quanto riguarda il cronico sovraffollamento delle strutture in cui, dopo i transitori effetti deflativi seguiti all'emanazione della legge sulla concessione dell'indulto (legge 31 luglio 2006 n. 241), si è superata la presenza detentiva registrata prima dell'applicazione della misura clemenziale.

L'amministrazione centrale, in collaborazione con i Provveditorati, segue costantemente la situazione intervenendo con opportuni trasferimenti nelle situazioni più critiche. Si tratta tuttavia di soluzioni tampone, che lasciano intatte le cause della situazione, da rintracciarsi prevalentemente nelle dinamiche indotte dalla c.d. detenzione di flusso e dalla carcerazione - anche preventiva - per reati bagatellari. Purtroppo anche l'introduzione della normativa di cui alla legge 26 novembre 2010, n. 199, contenente "*Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno*", non ha prodotto gli effetti consistenti auspicati.

Un altro elemento che grava pesantemente sull'organizzazione penitenziaria è costituito dal frenetico *turn over* di detenuti, che costringe a fronteggiare un numero elevatissimo di ingressi in carcere (circa 90.000 all'anno) destinati, nella maggioranza dei casi, a brevi se non brevissime permanenze.

Più in generale si impone una riflessione sul dato complessivo delle persone in custodia cautelare, che hanno raggiunto il 43% del totale, soprattutto per quanto riguarda la problematica del c.d. “*contagio criminale*”. Oltre a ciò, proprio questi soggetti risultano destinati a subire i maggiori danni dall’esperienza carceraria anche sotto forma di disagio psichico e di disadattamento, nonché sotto forma di rischio suicidario o per la loro salute.

Occorre, infine, accennare alla circolare di recente emanazione (n. 3594/6044 del 25.11.2011) con cui sono stati definiti alcuni interventi sulle modalità di detenzione ordinaria, attraverso un nuovo modello trattamentale che coniughi in modo più flessibile, ma anche più responsabilizzante, gli aspetti della sicurezza, dell’accoglienza e della rieducazione.

Come sempre, un ruolo centrale all’interno del sistema penitenziario è stato svolto dal regime detentivo speciale di cui all’art. 41 bis O.P. I decreti ministeriali di prima applicazione emessi nell’anno 2011 sono stati 64, quelli di riapplicazione a seguito di annullamento da parte del Tribunale di Sorveglianza ammontano a 13, mentre risultano pari a 270 quelli rinnovati (per un totale di 347 provvedimenti emessi).

In allegato (tab. 2) dati forniti dalla D.G. Detenuti

DIREZIONE GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

La Direzione Generale svolge compiti di indirizzo e coordinamento delle attività degli uffici territoriali competenti in materia di esecuzione penale esterna. Inoltre, cura i rapporti con la magistratura di sorveglianza, con gli enti locali e gli altri enti pubblici, con gli enti privati, le organizzazioni di volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati al trattamento dei soggetti in esecuzione penale esterna.

In attuazione delle direttive per contrastare l'emergenza del sovraffollamento della popolazione detenuta, è stato rafforzato il sistema dell'esecuzione penale esterna, attraverso, tra l'altro, il ricorso alla detenzione domiciliare speciale *ex lege* 199/10 ed alla predisposizione di una serie di interventi volti al superamento delle difficoltà emerse sul piano applicativo.

Di seguito si riportano i dati relativi all'entità dei soggetti in esecuzione penale esterna, rilevati al 30 novembre 2011 dall'Osservatorio sulle Misure alternative alla detenzione:

Misure alternative alla detenzione - Dati al 30 novembre 2011

TIPOLOGIA	NUMERO
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di libertà	4.477
Condannati provenienti dallo stato di detenzione	2.266
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di libertà	893
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione	1.757
Condannati tossico/alcooldipendenti in misura provvisoria	326
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	2
Condannati affetti da aids provenienti dallo stato di detenzione	40
	9.761
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di libertà	95
Condannati provenienti dallo stato di detenzione	787
Totale	882

DETEZIONE DOMICILIARE	
Condannati dallo stato di libertà	2.640
Condannati provenienti dallo stato di detenzione	3.591
Condannati in misura provvisoria	1.937
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	19
Condannati affetti da aids provenienti dallo stato di detenzione	23
Condannati madri/padri dallo stato di libertà	9
Condannati madri/padri dallo stato di detenzione	14
Totale	8.233

I dati relativi all'applicazione della legge 199/2010 dalla data di entrata in vigore 16 dicembre 2010 al 30 novembre 2011, ripartiti tra i beneficiari provenienti dallo stato di detenzione e coloro ai quali accedono alla misura alternativa direttamente dalla libertà, sono i seguenti:

Condannati in stato di detenzione domiciliare dalla detenzione	3.965
Condannati in stato di detenzione domiciliare dalla libertà	898
Totale	4.863

Per quanto riguarda la situazione delle altre misure non detentive, dal rilevamento al 30 novembre 2011, emerge quanto segue:

TIPOLOGIA	NUMERO
LIBERTA' VIGILATA	
internati in Libertà vigilata	3.062
Totale	3.062
SANZIONI SOSTITUTIVE	
Condannati in Semidetenzione	8
Condannati in Libertà controllata	115
Totale	123
ALTRE MISURE	
Condannati al Lavoro di pubblica utilità	449
Condannati con Sospensione condizionale della pena	10
Totale	998

Dall'analisi dei dati si registra un incremento pari al 40 % delle persone soggette a misure alternative alla detenzione rispetto al medesimo rilevamento effettuato al 30 Novembre 2010.

Il sensibile aumento così riscontrato è dovuto alla progressiva applicazione della legge 26.11.2010, n. 199, contenente le “*Disposizioni relative all'esecuzione presso il proprio domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno*”, entrata in vigore il 16.12.2010.

Al fine di migliorare il livello organizzativo del sistema penitenziario sotto il profilo dell'esecuzione penale esterna, la Direzione Generale si è posta il prioritario obiettivo di aggiornare le disposizioni organizzative, le modalità operative e gli strumenti informativi in uso nel sistema dell'esecuzione penale esterna.

E' in fase di attuazione, inoltre, il progetto denominato “Valutazione, in fase di indagine, del livello di rischio di recidiva nei condannati richiedenti una misura di comunità”, di fondamentale rilevanza, in quanto volto alla valutazione del livello di rischio di recidiva e di bisogno nei condannati che chiedono di essere ammessi a beneficiare di una misura alternativa alla detenzione o di comunità, in linea con quanto avviene ormai da tempo in molte realtà estere.

Risulta in fase di realizzazione un ulteriore progetto per il mantenimento e l'accrescimento degli standards trattamentali e di reinserimento, denominato “MASTER”, volto a migliorare le opportunità di reinserimento dei condannati, attraverso la realizzazione di programmi individualizzati di trattamento, per concorrere a ridurre il sovraffollamento carcerario.

Si segnala, infine, il progetto per il *miglioramento organizzativo dei servizi di inclusione sociale dei soggetti in esecuzione penale*, finanziato con il fondo sociale europeo.

Il 27 Aprile 2011 è stato firmato dall'On. Ministro della Giustizia e dalle Regioni/Province Autonome aderenti l'Accordo interregionale per il *miglioramento organizzativo dei servizi di inclusione sociale dei soggetti in esecuzione penale* e sono state emanate le linee guida di intervento per la formalizzazione dei tavoli regionali tra i referenti regionali ed i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria per favorire la programmazione partecipata degli interventi di reinserimento socio-lavorativo.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI, DEI BENI E DEI SERVIZI

Armamento, casermaggio, vestiario, automobilistico, navale e delle telecomunicazioni

La progressiva riduzione degli stanziamenti sui capitoli di bilancio cui sono imputate le spese relative all'acquisto ed alla gestione dei mezzi di trasporto, ha necessariamente determinato, per l'anno 2011, un orientamento dell'azione amministrativa volto più al contenimento della spesa che al potenziamento di tali servizi.

Si è dovuto tener conto della necessità di assicurare, con i fondi assegnati, la realizzazione sul territorio nazionale degli impianti Radio e di tele comunicazione e di controllo, dei sistemi e degli apparati di collegamento via etere nonché la gestione dei sistemi elettronici e degli apparati utili ad elevare, sia negli istituti che durante le traduzioni, i livelli di sicurezza, anche avvalendosi dei fondi PON Sicurezza e del progetto "*Videosorveglianza in mobilità*"; si è sviluppata la cooperazione con le altre Forze di polizia per la gestione di risorse comuni, e sulla ricerca e studio di apparecchiature atte al rilevamento di esplosivi e sostanze stupefacenti, sistemi di gestione delle telefonate a carico delle persone ristrette e sistemi di videoconferenza su I.P. e telesorveglianza.

L'Ufficio si è adoperato soprattutto in tale direzione come anche per garantire la funzionalità dei servizi connessi alla traduzione ed ai piantonamenti dei detenuti e degli internati, o comunque più direttamente incidenti sulla sicurezza, con conseguente compressione di iniziative, pure opportune, finalizzate all'incremento del parco automezzi ed al reintegro dei mezzi obsoleti.

Per quanto concerne le ulteriori attribuzioni dell'Ufficio in argomento, si segnala infine che è stata assicurata, su tutto il territorio nazionale, la distribuzione e l'approvvigionamento del vestiario.

Ancora, nel perseguimento di obiettivi di razionalizzazione e semplificazione delle procedure, è proseguito il processo di informatizzazione per la gestione dell'armamento e dell'equipaggiamento (programma SAP-MM) e si è provveduto alla ricognizione ed alla redistribuzione del suddetto materiale ai fini dello

stoccaggio, della revisione e del reimpiego delle risorse in dotazione nonché alla pianificazione e distribuzione dei fondi per l'acquisto delle munizioni da esercitazione.

Contratti di lavori, forniture e servizi

Particolari ed importanti criticità sono state evidenziate soprattutto con riferimento alle utenze relative agli istituti penitenziari (cap. 1762 art. 1) ove, nonostante i maggiori stanziamenti disposti per l'anno 2010 rispetto all'esercizio finanziario in corso, è stata rilevata, già al 31.12.2010, una esposizione debitoria pari ad euro 98.263.395,00; considerato un fabbisogno annuo stimabile in circa 100 - 120 milioni di euro ed una disponibilità complessiva, per l'anno 2011, pari ad euro 51.300.000,00, può presumersi che il debito maturato al 31.12.2011 ammonterà a circa 150 milioni di euro.

L'impossibilità, per le articolazioni periferiche, di assolvere gli impegni assunti ha dato luogo su gran parte del territorio nazionale a ripetuti solleciti di pagamento da parte delle imprese erogatrici delle forniture di acqua, energia elettrica e combustibile da riscaldamento e/o di altri servizi, con minaccia di azioni giudiziarie ed in qualche caso con interruzione delle forniture stesse; ciò ha costretto ad una costante opera di monitoraggio delle situazioni di maggiore criticità e di mediazione sottraendo spazio ad attività di più approfondita analisi dei processi di formazione della spesa e di progettazione.

Analoghe problematiche sono emerse sulle spese di funzionamento degli istituti e dei servizi (cap. 1762 art. 2). Rispetto al precedente esercizio finanziario, al termine del quale è stata rilevata una esposizione debitoria pari ad euro 2.379.919,00, i fondi assegnati sul capitolo in questione per l'anno 2011 hanno subito una decurtazione di circa il 55%, rendendo pertanto evidente l'assoluta inadeguatezza delle risorse rese disponibili, con le immaginabili conseguenze sulla funzionalità dei servizi.

Riguardo alle locazioni passive, l'assenza, nell'immediatezza, di direttive chiare in merito alle modalità di attuazione delle innovazioni introdotte in materia di "conduttore unico" con l'art. 2, comma 22 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2010*" ha determinato, nei soggetti a vario titolo coinvolti nella suddetta gestione, incertezze operative che hanno richiesto all'Ufficio uno sforzo

ulteriore di coordinamento. Con fatica, grazie anche alla collaborazione interna ed esterna al Dipartimento, si è quindi pervenuti alla definizione di prassi condivise utili ad assicurare, comunque, l'assolvimento delle obbligazioni assunte dall'amministrazione.

L'introduzione e successiva soppressione del "conduttore unico" (art. 2, co. 22 L. 191/2009 e art. 27, co. 4 DL 201/2011) comporterà inevitabili ripercussioni sulla operatività degli uffici, sia centrali che periferici, andando ad incidere su procedimenti avviati in conformità delle precedenti disposizioni, alcuni dei quali in avanzata fase di definizione, che coinvolgono anche soggetti estranei all'amministrazione.

E' evidente che tali modalità di produzione normativa non contribuiscono a favorire l'efficienza dell'azione amministrativa, pregiudicata dalla necessità di rivedere ed adeguare, di volta in volta, procedure ed assetti organizzativi.

Nonostante le difficoltà si è riusciti a dare corso a numerose iniziative utili al raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione. Ci si riferisce, in particolare, all'avvio delle procedure di gara, in corso di aggiudicazione, finalizzate alla realizzazione ed al funzionamento del *Laboratorio Centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA* previsto dalla legge n. 85/2009, per la fornitura di materiale informatico, materiali reagenti di laboratorio e kit per il prelievo e per l'analisi del campione biologico. Si sta inoltre procedendo all'approvvigionamento degli altri materiali tecnici e informatici necessari agli uffici del Laboratorio e sono state già ripartite tra i Provveditorati Regionali le risorse utili all'approntamento delle cd. "stanze bianche" presso gli istituti penitenziari.

Tra le attività vanno inoltre ricordate la cura delle procedure svolte per l'acquisto di autovetture, per il periodico dell'amministrazione "*Le Due Città*" e per l'approvvigionamento di vestiario per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Attesa l'impossibilità di provvedere al soddisfacimento delle esigenze di tutto il personale con le forniture acquisite nel decorso esercizio finanziario, in data 25.03.2011 è stato infine esercitato il diritto di opzione, già previsto nel contratto n. 5265 del 3.11.2010, per la fornitura di ulteriori n. 20.000 uniformi estive destinate agli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Nel corso dell'anno 2011, ed al fine di evitare i maggiori oneri conseguenti all'acquisto sul libero mercato, è inoltre proseguita l'opera di impulso

alla realizzazione ed allo sviluppo di lavorazioni per la produzione di manufatti quali lenzuola, coperte, federe e vestiario per i detenuti nonché materiali per l'arredamento delle celle detentive e delle caserme, provvedendosi all'arredo dei padiglioni e/o sezioni **elencati nella tabella 3**).

Edilizia penitenziaria e residenziale di servizio

Preliminarmente corre l'obbligo di evidenziare che la situazione di gran parte degli istituti penitenziari presenta, sotto l'aspetto strutturale ed impiantistico, croniche e preoccupanti condizioni di precarietà e di fatiscenza, per lo più addebitabili alla vetustà degli edifici - risalenti per il 20% tra il 1200 e il 1500, per il 60% tra il 1600 e il 1800 e per il restante 20% tra il 1900 e il 2000 - ed alla carenza di fondi sui capitoli di bilancio destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria che, nel tempo, ha pregiudicato la possibilità di intervenire in maniera risolutiva sulle criticità riscontrate. Le necessità per la manutenzione di tale patrimonio stimabili intorno ai 150 milioni di euro, dal 2000 ad oggi hanno subito un progressivo decremento, rendendo difficoltoso fronteggiare anche le piccole emergenze.

Si evidenzia, inoltre, che negli ultimi 20 anni sono intervenute disposizioni legislative, quali la legge n. 46/90, il D.P.R. n. 230/2000 ed il D.Lgs n. 626/94, che hanno imposto adeguamenti delle strutture, in realtà solo in parte realizzati a causa degli elevati costi da sostenere.

A ciò, si aggiunge il trend di continua crescita della popolazione detenuta, divenuto, negli ultimi anni, drammatico, che ha contribuito ad accelerare significativamente il deterioramento del patrimonio immobiliare nella disponibilità di questa amministrazione, con conseguente aggravio di oneri per i necessari ripristini.

Pertanto, le politiche degli ultimi anni sono state orientate al reperimento di nuovi posti detentivi, da realizzarsi attraverso la costruzione di nuovi padiglioni in strutture già funzionanti e la riattivazione di reparti chiusi da tempo, perché inagibili.

Va considerato inoltre, il *Piano straordinario per l'edilizia penitenziaria* (cd. Piano carceri) - affidato alla gestione del Capo del Dipartimento, in qualità di Commissario Straordinario - finalizzato alla realizzazione di nuovi corpi di fabbrica ed alla creazione di nuovi istituti da finanziarsi, in parte (già per il 2010, 40 milioni su 90 milioni di euro e 35 su 65 milioni di euro per il 2011) con gli stanziamenti, già esigui, del capitolo 7300 di competenza della Direzione Generale.

Premesso quanto sopra, si evidenzia che attese le scarse risorse rimaste nella disponibilità della Direzione Generale l'Ufficio ha ritenuto di non dare corso al piano ordinario di edilizia approvato per l'anno 2011, assumendo, quale obiettivo prioritario, il finanziamento degli interventi aggiuntivi che si sono resi necessari per il completamento delle opere già appaltate e per la realizzazione dei servizi complementari. Sono state quindi curate, sotto il profilo sia tecnico che amministrativo - contabile, le procedure connesse alla realizzazione delle opere di cui agli **allegati prospetti della tabella 4**.

E' inoltre proseguita, nel corso dell'anno, l'attività di progettazione affidata dal Commissario Straordinario ai tecnici in servizio presso la Direzione Generale per la realizzazione dei n. 20 padiglioni inseriti nel cd. Piano carceri e la collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la costruzione dei nuovi istituti di Oristano e Tempio Pausania, la cui ultimazione è prevista entro 2011, di Cagliari e Sassari, di Rovigo e di Forlì, i cui lavori dovrebbero presumibilmente essere completati rispettivamente entro l'anno 2012, 2013 e 2014.

A seguito del contenzioso instauratosi tra il predetto Ministero e l'Impresa appaltatrice, risultano invece ancora da avviare le attività per la costruzione del nuovo istituto di Savona.

Per quanto concerne le iniziative assunte per garantire la manutenzione ordinaria dei fabbricati (capitolo 1687), si rappresenta che l'Ufficio provvede alla ripartizione delle risorse finanziarie utili allo scopo tra i Provveditorati Regionali, che ne curano la gestione in relazione alle esigenze rappresentate dalle direzioni degli istituti e dei servizi presenti nel distretto di competenza.

Si precisa che per il 2011 sono stati assegnati fondi sul predetto capitolo di spesa per un importo pari ad euro 7.770.688,00 (decurtati di euro 932.558,00 per effetto degli accantonamenti disposti dal MEF in attuazione della manovra correttiva di marzo).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 17 del D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, sono state successivamente rese disponibili per la regolarizzazione delle situazioni debitorie maturate al 31.12.2010 ulteriori risorse, pari ad euro 4.465.508,52, accreditate direttamente alle direzioni degli istituti penitenziari per il pagamento dei debiti contratti per l'esecuzione di lavori edilizi improcrastinabili e di somma urgenza.

Con Decreto Ministero Giustizia n. 71229 del 21 novembre 2011, sono stati infine assegnati a questa amministrazione - sul medesimo capitolo di spesa 1687 - euro 4.000.000,00 per il finanziamento dei lavori urgenti e/o di somma urgenza effettuati dagli istituti e dai servizi penitenziari nel corso dell'esercizio 2011, pur in assenza di preventiva copertura finanziaria.

DIREZIONE GENERALE PER IL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'

Il sistema penitenziario è chiamato a stabilizzare la ricettività della popolazione detenuta che è stata in aumento costante nell'ultimo triennio, tanto da determinare il Governo alla dichiarazione dello stato di emergenza conseguente all'eccessivo sovraffollamento delle carceri.

Gli indirizzi di contenimento della spesa pubblica, pur perseguiti con massimo rigore e determinazione, hanno indotto l'Amministrazione a riconsiderare i propri obiettivi, limitando, di fatto, la programmazione della spesa al mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento e di sicurezza penitenziaria; mentre le maggiori risorse rese disponibili sono state destinate ad un piano straordinario di edilizia penitenziaria (*c.d. Piano carceri*) che realizzi l'aumento della capienza delle strutture, a partire da quelle esistenti.

L'esposizione debitoria

La dinamica di crescita della popolazione detenuta ha determinato, in alcuni settori di intervento, un andamento della spesa inderogabile ed improcrastinabile superiore alle disponibilità finanziarie previste in bilancio.

Nel 2011, peraltro, gli Istituti penitenziari hanno denunciato una forte esposizione finanziaria per oltre 135 milioni di euro che ha trovato eccezionale e parziale sanatoria (nella misura di 116,5 milioni di euro) con apposita assegnazione disposta dal Ministro dell'economia e delle finanze alla chiusura dell'esercizio 2011, a valere sul Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi, previsto all'art. 10, comma 17, della Legge 15 luglio 2011, n. 111.

Tuttavia, la tendenza alla formazione di esposizioni debitorie, per spese di funzionamento essenziali degli istituti penitenziari e per esigenze relative al trasporto dei detenuti è destinata a riprodursi.

Per interrompere tale circolo, è auspicabile che l'Amministrazione penitenziaria possa accedere, in misura più congrua rispetto ai 40 milioni di euro già stanziati, alle risorse del "*Fondo unico giustizia*" che verranno assegnate, anche in futuro, all'apposito Fondo per le spese di funzionamento del Ministero della giustizia.

Spese per la fornitura del vitto e sopravitto alle persone detenute

La consistenza degli stanziamenti per la fornitura del vitto alle persone detenute induce a mantenere un sistema di appalti del servizio che prevede una diaria media di euro 4,15 per i tre pasti giornalieri.

Peraltro, nel 2011, per effetto delle riduzioni ed il concomitante incremento della popolazione detenuta, si è prodotta anche per tale servizio una esposizione debitoria di oltre 15 milioni di euro, che dovrà essere assorbita a valere sulle disponibilità finanziarie del prossimo esercizio.

Di fatto, solo una ristretta cerchia di imprese possono accedere ancora agli appalti banditi dai Provveditorati regionali dell'Amministrazione Penitenziaria con basi d'asta per importi così modesti.

Alle stesse imprese è affidato, col medesimo appalto, il servizio di cosiddetto sopravitto (cioè dei beni che le persone ristrette acquistano a proprie spese) sui quali le stesse realizzano i più significativi margini di guadagno. Il Dipartimento è dovuto recentemente intervenire, a seguito delle ricorrenti rimostranze per la congruità dei prezzi praticati, richiamando l'osservanza delle vigenti disposizioni che garantisce che i prezzi non superino quelli della grande distribuzione.

Per il superamento di tale difficile equilibrio, sarebbe necessario adeguare le diarie giornaliere ai costi di mercato con un rilevante incremento delle relative dotazioni di bilancio.

Per rendere congruo l'importo della diaria per i tre pasti giornalieri, migliorandone conseguentemente qualità e valori nutrizionali, nonché per provvedere alle indispensabili forniture di materiale igienico alle persone ristrette, ormai praticamente interrotte, sarebbe necessario almeno raddoppiare lo stanziamento del pertinente capitolo di bilancio, previsto per l'esercizio 2012 in 110 milioni di euro.

Lavoro dei detenuti

Solo un quinto dei detenuti svolge, a rotazione, una attività lavorativa, mentre l'ordinamento penitenziario ne prevede l'obbligo per i condannati che sono i tre quinti della popolazione ristretta.

Gli insufficienti stanziamenti per le retribuzioni dei detenuti lavoranti e quindi le ulteriori riduzioni dell'offerta di occupazione rischiano di arrecare conseguenze negative sulla disciplina negli istituti e sulla stessa sicurezza della

popolazione e degli operatori a causa dei disagi e tensioni fra la popolazione detenuta, ormai largamente caratterizzata da fasce portatrici di forte disagio sociale e per la lontananza dai paesi di origine, prive quindi dei mezzi di sussistenza e di sostegno da parte delle famiglie.

Negli ultimi anni l'Amministrazione Penitenziaria non ha potuto dar corso alla revisione della remunerazione del lavoro, benché l'ordinamento penitenziario imponga mercedi non inferiori ai 2/3 delle retribuzioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Con l'obiettivo di incrementare i posti di lavoro all'interno degli istituti, negli scorsi anni era stato avviato un progetto di rilancio e razionalizzazione delle lavorazioni penitenziarie con la gestione diretta da parte dell'imprenditoria presente sul territorio.

Per rilanciare gli investimenti industriali ed agricoli, sarebbero necessarie risorse finanziarie per almeno 40 milioni di euro per la spesa corrente e 20 milioni di euro per la spesa in conto capitale.

Assistenza e sostegno psicologico alle persone detenute

A seguito dell'allarme e del rilievo pubblico che stanno assumendo i casi di suicidio e gli episodi auto-lesivi fra le persone detenute nella condizione attuale di penoso sovraffollamento, all'Amministrazione penitenziaria viene richiesto di incentivare le attività di osservazione e di sostegno psicologico per le persone detenute particolarmente sofferenti.

Tali attività sono svolte, prevalentemente, da professionisti convenzionati dall'Amministrazione penitenziaria che operano nell'ambito dei Gruppi di osservazione e trattamento (GOT), previsti dall' Ordinanza penitenziaria, nonché negli staff multi professionali per la prevenzione del rischio di suicidio e degli atti auto o etero-aggressivi.

Le riduzioni di stanziamento succedutesi negli ultimi anni, tuttavia, hanno comportato una contrazione dell'apporto professionale prestato in regime di convenzione, che penalizza l'azione dei GOT e risulta palesemente inadeguato ad un intervento sistematico di prevenzione del rischio suicidario.

Servizi territoriali per l'esecuzione penale esterna

Anche questi servizi richiedono un adeguamento significativo delle risorse finanziarie dedicate alla gestione delle misure alternative alla detenzione, nonché le più recenti opzioni per l'esecuzione delle pene brevi in regime di detenzione domiciliare, che costituiscono una leva strategica per il riequilibrio complessivo del sistema.

Tutto ciò, ovviamente, richiede investimenti e risorse, anche con il concorso delle Regioni e degli Enti locali, nonché del Fondo sociale europeo e di valorizzare maggiormente le risorse professionali interne dell'Amministrazione penitenziaria.

Peraltro, il recente indirizzo di destinare gran parte delle risorse finanziarie della Cassa delle ammende al Piano carceri (*100 milioni di euro*) ha fatto venir meno le opportunità di sviluppare progetti finalizzati al reinserimento sociale sia in ambito detentivo sia nel corso dell'esecuzione delle misure alternative.

Adeguamento dei ruoli professionali

In occasione della predisposizione della legge di stabilità 2012, il Dipartimento aveva proposto di estendere l'autorizzazione alla integrale copertura del turn-over, già vigente per il Corpo di Polizia Penitenziaria, anche alle professionalità educative, di servizio sociale e tecnico amministrative.

La proposta non è stata, tuttavia, recepita nella legge di stabilità 2012 ed andrà pertanto riproposta, anche in considerazione del forte depauperamento che i ruoli professionali hanno subito, fino al dimezzamento delle dotazioni organiche fissate anteriormente al blocco del turn-over.

In applicazione di quanto previsto all'articolo 4 della legge 26 novembre 2010, n. 199 (*Disposizioni per l'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno*), per l'anno 2012 è stata autorizzata l'assunzione straordinaria di un contingente di 1.080 unità di Polizia Penitenziaria occorrente per fronteggiare la situazione emergenziale in atto, con un corrispondente onere annuo di 41 milioni di euro.

Tecnologie di supporto alla sicurezza

Molti dei sistemi di supporto alla sicurezza degli istituti penitenziari sono inefficienti per carenza di manutenzione o per mancate riparazioni.

L'eliminazione delle risorse finanziarie della manutenzione corrente e di quelle in conto capitale per la sostituzione degli impianti obsoleti, aggrava l'impegno della Polizia Penitenziaria che deve assicurare la vigilanza, senza gli ormai indispensabili supporti tecnologici.

E' auspicabile il reperimento di risorse finanziarie per investimenti in tali tecnologie, anche per ridurre la crescente domanda di personale di Polizia Penitenziaria.

Manutenzione e risanamento delle strutture penitenziarie

L'insufficienza degli stanziamenti in questo settore costituisce un annoso problema, che il sovraffollamento degli istituti amplifica, con intuibili riflessi sulla salubrità e sulle condizioni di sicurezza dei ristretti e del personale che vi opera.

Per la sola manutenzione ordinaria degli ambienti, viene segnalato un fabbisogno di oltre 35 milioni di euro, a fronte di disponibilità di bilancio per l'anno 2012 di 6,5 milioni di euro.

La mancanza di manutenzione ha acuito, nel tempo, il degrado delle strutture che richiedono, allo stato, interventi più complessi, valutabili in 25 milioni di euro, a fronte di una previsione di bilancio di soli 10 milioni di euro.

Una particolare riflessione, si impone riguardo al patrimonio edilizio a seguito del decreto-legge 98/2011 (manovra di stabilizzazione finanziaria 2011-2014). Questo prevede che, a far data dall' 1 gennaio 2012, siano attribuite all'Agenzia del demanio le decisioni di spesa inerenti gli interventi manutentivi, di natura ordinaria e straordinaria, effettuati sugli immobili di proprietà dello Stato, in uso alle pubbliche amministrazioni per le relative finalità istituzionali, residuando in capo a queste ultime i soli interventi di piccola manutenzione.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti conserva, in particolare, la disponibilità delle risorse destinate agli interventi relativi agli edifici pubblici statali ed agli immobili demaniali già di competenza.

A differenza di altri Ministeri per i quali vengono "*fatte salve le specifiche previsioni di legge*", nessuna deroga è prevista, invece, con riferimento alla specifica normativa concernente gli interventi di edilizia penitenziaria, di cui agli

articoli 35 e 36 dell'Ordinamento penitenziario (L. 354/75), in virtù dei quali l'Amministrazione penitenziaria è stata dotata di una propria dotazione organica di tecnici professionali, per la progettazione e l'esecuzione dei lavori nei casi di urgenza.

Corre l'obbligo di evidenziare che la nuova disciplina avrà serie ripercussioni rispetto alle esigenze proprie dell'Amministrazione di assicurare la tempestività degli interventi e di disporre delle indispensabili competenze tecniche in materia di edilizia penitenziaria.

Si deve tener conto, in tale contesto, del rapido degrado delle strutture dovuto al cronico sovraffollamento, dell'elevato turn-over dei ristretti, degli eventi di danneggiamento che spesso interessano sia le camere di pernottamento che gli ambienti in comune, della necessità di mantenere in efficienza strutture ed impianti funzionali all'ordine ed alla sicurezza degli istituti penitenziari.

E' facile prevedere che il rinvio al complesso ed articolato iter decisionale della Agenzia del Demanio potrà determinare, nel breve e medio periodo, l'indisponibilità di un notevole numero di posti detentivi; cioè in direzione contraria a quella che ha determinato la dichiarazione dello stato di emergenza penitenziaria e l'attribuzione dei poteri commissariali per l'ampliamento della ricettività degli istituti penitenziari esistenti e per il miglioramento delle condizioni di detenzione.

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI

Mettendo in rete obiettivi condivisi, ricavati dai bisogni di aggiornamento rilevati in tutte le strutture dirigenziali, l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari ha presentato gli obiettivi del 2011 e le attività svolte attraverso la pubblicazione del Progetto di struttura (inteso come processo organico di formazione, studio e ricerca sul territorio), che include il Piano annuale della Formazione.

Dopo aver rilevato il fabbisogno formativo della dirigenza e dei quadri direttivi, attraverso una rigorosa razionalizzazione delle minori risorse disponibili, impiegando prevalentemente risorse personali e strumentali interne, sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- contribuire alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi organizzativi e agevolando il passaggio, da modelli di tipo burocratico a modelli di tipo manageriale;
- rinnovare l'attenzione sul valore della persona con riferimento sia alle professionalità sia, in particolare, *“alla ricerca dei modelli di intervento nei confronti delle persone detenute”*;
- migliorare le procedure di conoscenza delle persone detenute per una maggiore consapevolezza nello svolgimento dei compiti istituzionali;
- migliorare la cultura della trasparenza e della semplificazione dell'azione amministrativa;
- curare il benessere organizzativo, quale obiettivo strumentale per migliorare il clima organizzativo, il senso di appartenenza e la stessa efficienza delle strutture dirigenziali e del Sistema penitenziario in generale.

La formazione iniziale ha coinvolto di 156 vicecommissari e 35 contabili neo assunti.

Aggiornamento professionale

Rivolto a tutto il personale dirigenziale e direttivo dell'Amministrazione penitenziaria, ha riguardato le seguenti iniziative:

- il corso dedicato ai dirigenti, *“Il sistema penitenziario tra emergenze e riforme: la complessità dell'agire dirigenziale”*, che ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti

- manageriali, che interessano l'agire del dirigente, e il trattamento penitenziario in termini di *“prassi e di norma”* per aumentare la conoscenza del detenuto;
- nell'ambito delle attività interprofessionali, nel mese di marzo 2011 si è concluso il progetto *“Il trattamento integrato delle tossicodipendenze”*;
 - con la collaborazione della Compagnia d'Onore dell'Aeronautica Militare, è stato realizzato il Corso di formazione nella disciplina dell'Istruzione formale e Cerimoniale;
 - corso di aggiornamento per coloro che sono in servizio presso il Gruppo Operativo Mobile, con l'obiettivo di sistematizzare competenze, conoscenze e gestione di detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41 bis.

La formazione decentrata

Attraverso il Piano Annuale della formazione sono state diramate e attuate le linee guida che orientano la formazione da realizzare a livello locale.

Le attività internazionali

Si sono concentrate nella partecipazione alla programmazione lanciata dall'*Accademia europea di polizia CEPOL*, che opera a livello transfrontaliero nella formazione dei dirigenti delle forze di polizia europee.

Inoltre, nell'ottica della collaborazione con l'*École Nationale d'Administration Pénitentiaire*, sua omologa francese, l'attività si è esplicata ospitando annualmente i dirigenti stagisti dei corsi di avviamento ai profili professionali di vice direttore di istituto penitenziario e di vice direttore di ufficio del *probation*.

Nell'ottica delle giornate informative è stata ospitata la delegazione turca composta da 8 persone, per lo più magistrati e avvocati della Repubblica anatolica e una delegazione di 16 unità di varie professionalità della Repubblica del Brasile.

In sintesi, i numeri della formazione 2011 dell'ISSP

Attività formativa	Numero partecipanti	Giornate di formazione	Ore di formazione
2° Corso v. commissari	142	50	360
Contabili	35	25	480

Dirigenti	350	78	572
Funzionari responsabili aree	275	33	264
Referente benessere	103	8	240
Trattamento integrato tossicodipendenze	150	9	60
Corso cerimoniale	25	5	36
Corso GOM	75	30	216
Delegazione straniere	45	21	126
Totale	1200	259	2134

Le pubblicazioni curate direttamente dall'Istituto attraverso i suoi Quaderni contengono l'intensa attività di studio e di ricerca nelle discipline penitenziarie e della formazione.

E' stato istituito l'albo docenti dell'ISSP con Decreto del Capo del Dipartimento, che rappresenta una scelta strategicamente utile per realizzare in modo organico, coerente ed efficace gli obiettivi istituzionali dell'ISSP. La prima stesura sarà pubblicata sul sito istituzionale www.giustizia.it.

Progetto MOF (Manutenzione Ordinaria Fabbricati)

In considerazione della rilevante contrazione delle risorse economiche che ha condizionato la gestione dei fondi delle pubbliche Amministrazioni nel biennio 2010-2011, ma, soprattutto, in funzione della missione istituzionale dell'amministrazione penitenziaria (risocializzazione dei detenuti), è stato promosso, presso la Cassa delle Ammende, il progetto Manutenzione ordinaria dei fabbricati.

E' stato infine allestito, all'interno del territorio dell'Istituto Superiore, un Mercatino di Natale: "Celle, stelle e bancarelle" per la vendita/esposizione di manufatti artigianali e generi alimentari prodotti negli istituti penitenziari italiani.

ALLEGATI

Tabella 1

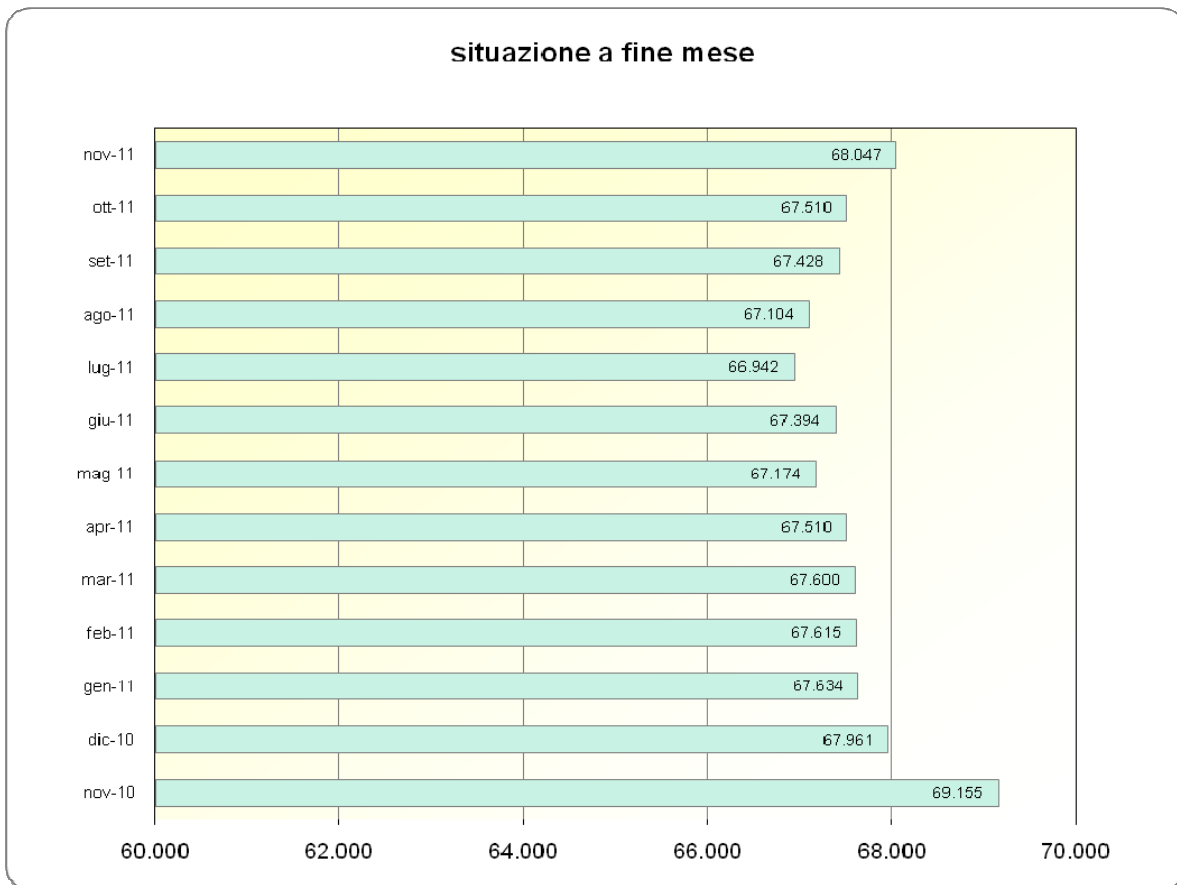
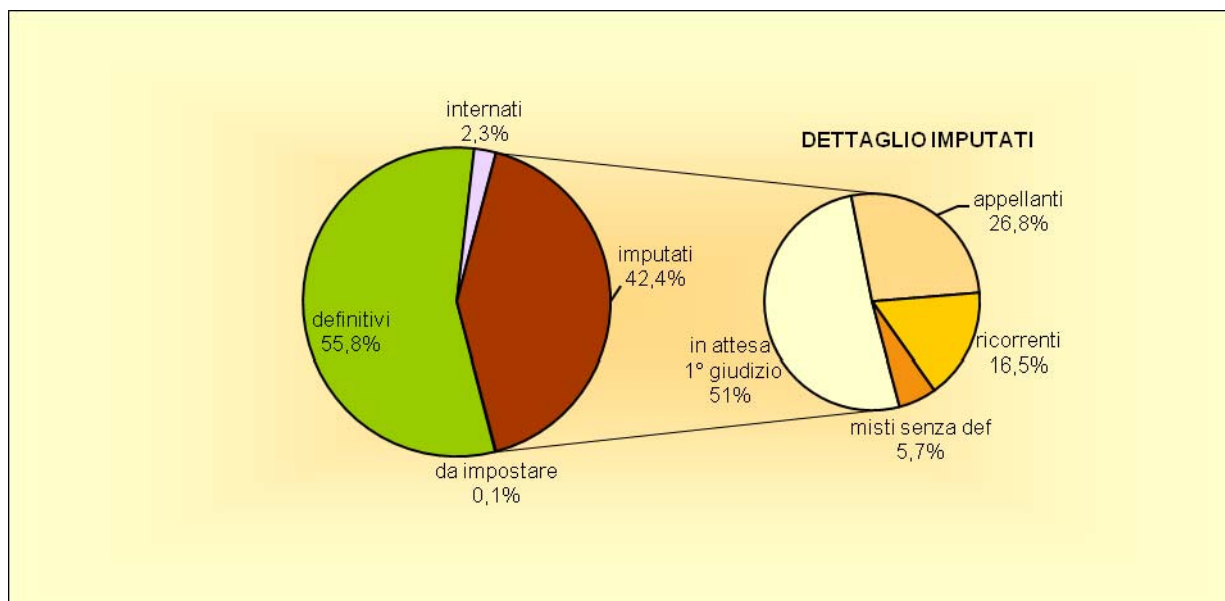


Tabella 2

DETENUTI PER POSIZIONE GIURIDICA E SESSO

	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
IMPUTATI	1.286	27.142	28.428
di cui			
ATTESA 1° GIUDIZIO	749	13.749	14.498
APPELLANTI	348	7.274	7.622
RICORRENTI	159	4.531	4.690
IMPUTATI MISTI	30	1.588	1.618
DEFINITIVI	1.532	36.463	37.995
INTERNATI	91	1.471	1.562
POSIZIONE GIURIDICA DA IMPOSTARE (*)	0	62	62
TOTALE	2.909	65.138	68.047

(*): La categoria si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora
Dati riferiti al 30 novembre 2011



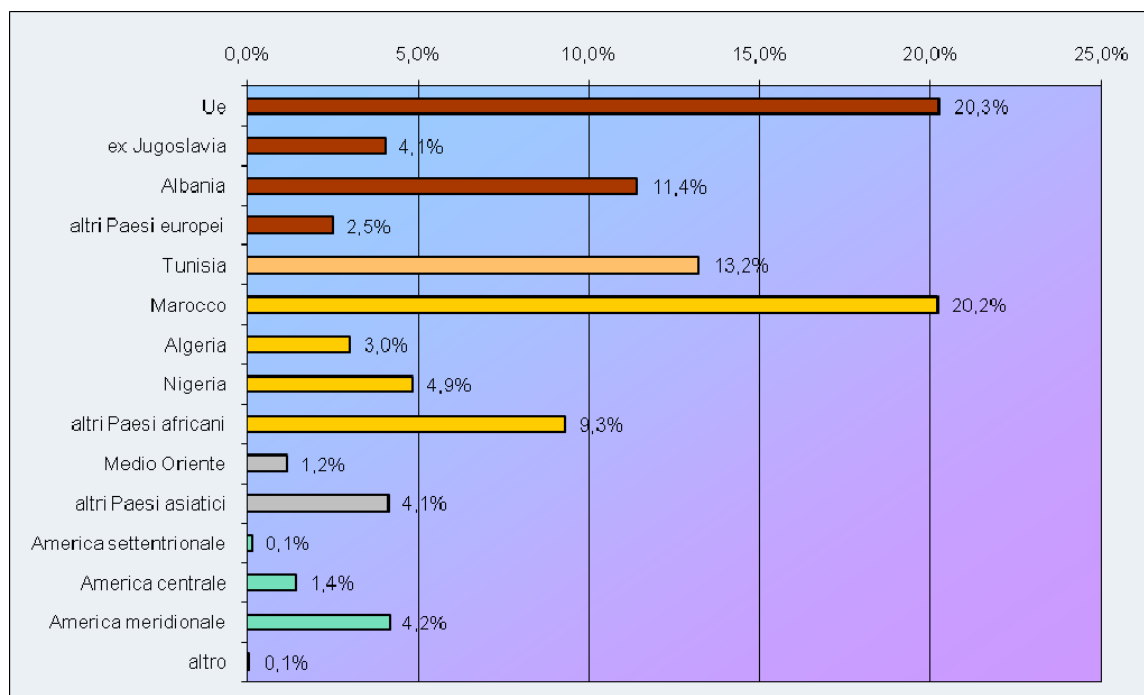
DETENUTI STRANIERI

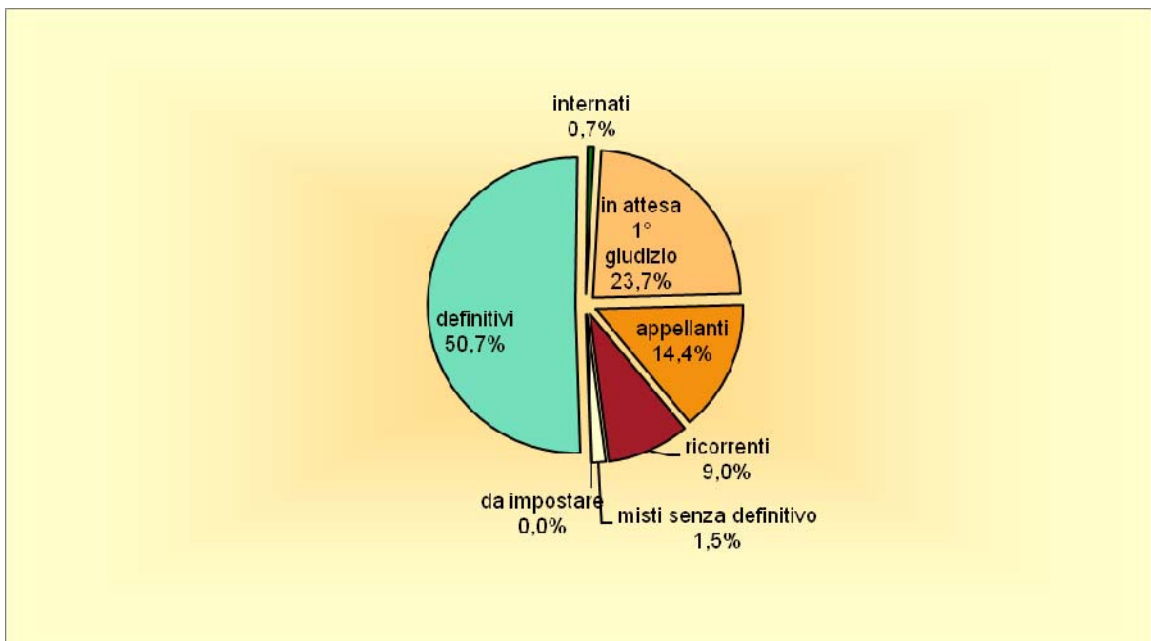
Percentuale detenuti stranieri sul totale della popolazione detenuta **36%**

DETENUTI STRANIERI DISTRIBUITI PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA

	detenuti	
EUROPA	9.407	38,2%
AFRICA	12.462	50,7%
ASIA	1.301	5,3%
AMERICA	1.409	5,7%
altro/non rilevato	21	0,1%
TOTALE	24.600	100

Dati riferiti al 30 novembre





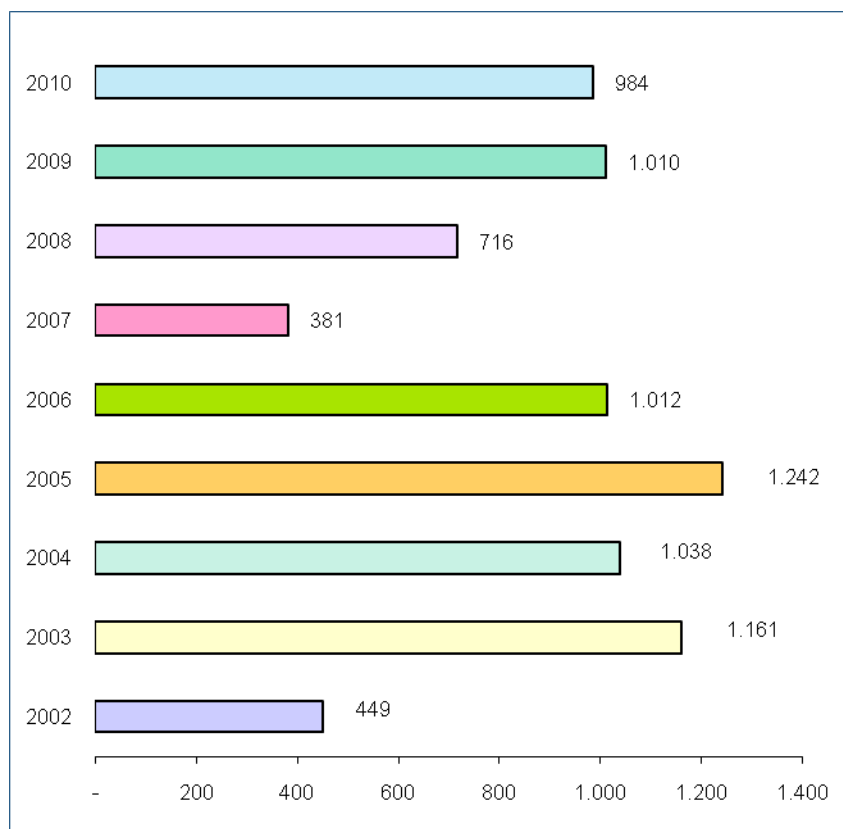
DETENUTI STRANIERI

PRIMI SEI PAESI ESTERI PER NUMERO DI DETENUTI PRESENTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI ITALIANI

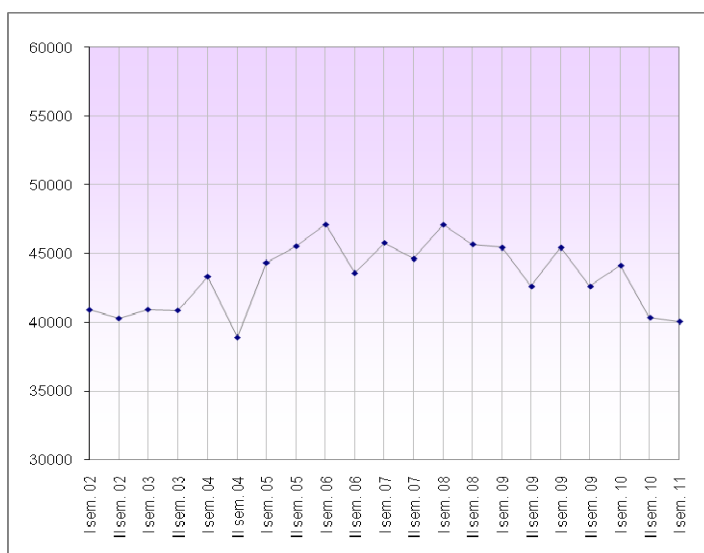
PAESI	UOMINI	DONNE	TOTALE	% sul totale detenuti stranieri
MAROCCO	4.924	49	4.973	20%
ROMANIA	3.356	269	3.625	15%
TUNISIA	3.237	18	3.255	13%
ALBANIA	2.777	32	2.809	11%
NIGERIA	1.017	181	1.198	5%
ALGERIA	741	1	742	3%
Totale	16.052	550	16.602	67%
altri Paesi	7.366	632	7.998	33%
TOTALE detenuti stranieri	23.418	1.182	24.600	100%

ESPULSIONI A TITOLO DI MISURA ALTERNATIVA ALLA DETENZIONE

Anno	<i>numero espulsioni</i>
2002	449
2003	1.161
2004	1.038
2005	1.242
2006	1.012
2007	381
2008	716
2009	1.010
2010	984



	<i>totale</i>	<i>% stranieri</i>
I sem. 02	40.917	36,5%
II sem. 02	40.300	37,7%
I sem. 03	40.932	38,7%
II sem. 03	40.861	39,2%
I sem. 04	43.366	39,8%
II sem. 04	38.923	38,5%
I sem. 05	44.345	43,5%
II sem. 05	45.542	46,8%
I sem. 06	47.117	46,0%
II sem. 06	43.597	49,6%
I sem. 07	45.810	47,8%
II sem. 07	44.631	49,2%
I sem. 08	47.108	46,6%
II sem. 08	45.692	46,3%
I sem. 09	45.447	45,7%
II sem. 09	42.619	45,2%
I sem. 09	45.447	45,7%
II sem. 09	42.619	45,2%
I sem. 10	44.140	43,9%
II sem. 10	40.358	44,2%
I sem. 11	40.065	43,4%



DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO
UFFICIO I - SEZIONE II
SUICIDI DI DETENUTI AVVENUTI IN AMBIENTE PENITENZIARIO
RELATIVI AGLI ANNI 1980 - 2010

<i>Anno</i>	<i>SUICIDI</i>				<i>Tentati Suicidi *</i>	
	<i>Numero suicidi</i>	<i>Presenza media detenuti</i>	<i>Tasso per 10.000 detenuti</i>	<i>Tasso per 100 detenuti</i>	<i>Numero tentati suicidi</i>	<i>Tasso per 100 detenuti</i>
1980	40	30.347	13,9	0,139	169	0,56
1981	54	32.555	16,6	0,166	229	0,7
1982	58	32.562	17,8	0,178	358	1,1
1983	44	39.263	11,2	0,112	388	0,99
1984	46	43.773	10,5	0,105	477	1,09
1985	44	43.569	10,1	0,100	378	0,87
1986	43	42.293	10,2	0,102	484	1,14
1987	51	33.865	15,05	0,150	548	1,62
1988	44	35.222	12,5	0,125	535	1,52
1989	38	35.187	10,8	0,108	557	1,58
1990	23	31.676	7,3	0,073	436	1,38
1991	29	31.169	9,3	0,093	365	1,17
1992	47	44.134	10,6	0,106	531	1,2
1993	61	50.903	12,0	0,120	670	1,3
1994	51	52.641	9,7	0,097	639	1,2
1995	50	50.448	9,9	0,099	868	1,7
1996	45	48.528	9,3	0,093	709	1,5
1997	55	49.306	11,1	0,111	773	1,6
1998	51	49.552	10,3	0,103	933	1,9
1999	53	51.072	10,3	0,103	920	1,8
2000	56	53.338	10,4	0,104	892	1,7
2001	69	55.275	12,5	0,125	878	1,6
2002	52	55.670	9,3	0,093	782	1,4
2003	57	54.230	10,5	0,105	676	1,2
2004	52	56.387	9,2	0,092	713	1,6
2005	57	60.150	9,5	0,095	750	1,3

Tabella 3

<i>N</i>	<i>Istituto</i>	<i>Oggetto Lavori</i>	<i>Posti</i>	<i>Ultimazione lavori</i>
1	CC AVELLINO	Nuovo Padiglione	200	Arredato
2	CC BIELLA	Nuovo Padiglione	196	Arredato
3	CC CAMPOBASSO	Ristrutturazione Sezione	29	Arredato
4	CC CREMONA	Nuovo Padiglione	200	Arredato
5	CC CUNEO	Nuovo Padiglione	200	Arredato
6	CC ENNA	Nuovo Padiglione	50	Arredato
7	CC FAVIGNANA	Ristrutturazione istituto	120	Arredato
8	CC LODI	Ristrutturazione Istituto	30	Arredato
9	CC MODENA	Nuovo Padiglione	190	Arredato
10	CC PADOVA	Ristrutturazione Sezioni det.		Arredato
11	CC PALERMO PAGLIAR.	Nuovo Padiglione	304	Arredato
12	CC PAOLA	Ristrutturazione Istituto		Arredato
13	CC PARMA	Nuovo Padiglione	200	Arredato
14	CC PESCARA	Ristrutturazione sezione det.	128	Arredato
15	CC TERNI	Nuovo Padiglione	200	Arredato
16	CC VELLETRI	Nuovo Padiglione	200	Arredato
17	S.M.CAPUA VETERE	Nuovo Padiglione	304	Richiesta arredo
	TOTALE CAPIENZA		2551	

TAB 4.

Direzione	Città	Oggetto	Posti	Importo totale	Ultimati il	NOTE
Casa Circondariale	NUORO	Ristrutturazione generale edili ed impiantistica con adeguamento al nuovo regolamento (1° lotto)- (101 posti)	101	€ 2.936.752,92	27/05/2011	
Casa Circondariale	LA SPEZIA	Ristrutturazione Istituto con ampliamento posti in collaborazione con Ministero Infrastrutture	180	€ 14.000.000,00	01/06/2011	70 posti in ampliamento
Casa Circondariale	PESCARA	Ristrutturazione sezione penale con adeguamento al nuovo regolamento	128	€ 2.439.598,47	30/05/2011	
Casa Circondariale	LODI	Realizzazione opere di adeguamento funzionale, con recupero di n. 30 posti detenitivi	30	€ 3.453.264,36	26/07/2011	
Casa Circondariale	GELA	Lavori di adattamento a Casa Circondariale	48	€ 750.000,00	01/06/2011	In ampliamento
Casa Circondariale	PAOLA	Realizzazione di sezione di casa reclusione con officina lavorazione del corpo di fabbricato denominato "ex femminile"	20	€ 477.815,24	04/08/2011	In ampliamento

POSTI COMPLESSIVI

507

Nuovi padiglioni in fase di completamento

Direzione	Città	Oggetto	Importo totale	Posti	Ultimazione /Attivazione
Casa Circondariale	CARINOLA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 6.515.000,00	200	*
Casa Circondariale	FROSINONE	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 10.422.000,00	200	Entro il 30/06/2012
Casa Circondariale	PIACENZA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 9.764.000,00	200	Entro il 31/12/2012
Casa Circondariale	AGRIGENTO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 10.520.000,00	200	Entro il 31/12/2012
Casa Circondariale	NUORO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 8.872.000,00	97	Entro il 30/09/2012
Casa Circondariale	LIVORNO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 8.703.000,00	100	Entro il 30/06/2012

Posti complessivi

3547

* in attesa di approvazione di ulteriore finanziamento per il completamento funzionale all'apertura del padiglione

Nuovi padiglioni in fase di completamento

Direzione	Città	Oggetto	Importo totale	Posti	Ultimazione /Attivazione
Casa Circondariale	CREMONA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 8.467.759,96	200	Entro il 31/12/2011
Casa Circondariale	BIELLA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 9.374.000,00	200	Entro il 31/12/2011
Casa Circondariale	MODENA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 6.902.621,22	150	Entro il 31/01/2012
Casa Circondariale	TERNI	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 8.886.638,78	200	Entro il 31/01/2012
Casa Circondariale	VOGHERA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 11.883.165,98	200	Entro il 31/01/2012
Casa Circondariale	S. MARIA CAPUA VETERE	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 16.965.000,00	300	Entro il 31/03/2012
Casa Circondariale	CATANZARO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 15.329.000,00	300	Entro il 30/05/2012
Casa Circondariale	PALERMO Pagliarelli	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 13.683.000,00	300	Entro il 30/05/2012
Casa Circondariale	PAVIA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 15.297.000,00	300	Entro il 30/06/2012
Casa Reclusione	SALUZZO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 9.454.000,00	200	Entro il 30/06/2012
Casa Circondariale	ARIANO IRPINO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 7.403.000,00	200	*

Nuovi padiglioni in fase di completamento

Direzione	Città	Oggetto	Importo totale	Posti	Ultimazione /Attivazione
Casa Circondariale	CREMONA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 8.467.759,96	200	Entro il 31/12/2011
Casa Circondariale	BIELLA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 9.374.000,00	200	Entro il 31/12/2011
Casa Circondariale	MODENA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 6.902.621,22	150	Entro il 31/01/2012
Casa Circondariale	TERNI	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 8.886.638,78	200	Entro il 31/01/2012
Casa Circondariale	VOGHERA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 11.883.165,98	200	Entro il 31/01/2012
Casa Circondariale	S. MARIA CAPUA VETERE	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 16.965.000,00	300	Entro il 31/03/2012
Casa Circondariale	CATANZARO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 15.329.000,00	300	Entro il 30/05/2012
Casa Circondariale	PALERMO Pagliarelli	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 13.683.000,00	300	Entro il 30/05/2012
Casa Circondariale	PAVIA	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 15.297.000,00	300	Entro il 30/06/2012
Casa Reclusione	SALUZZO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 9.454.000,00	200	Entro il 30/06/2012
Casa Circondariale	ARIANO IRPINO	Realizzazione di un nuovo padiglione	€ 7.403.000,00	200	*

DAF - LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE LA CUI ULTIMAZIONE E' PREVISTA TRA IL 2011-2012

Direzione	Città	Oggetto	Importo totale	Posti	Ultimati il	NOTE
Casa Circondariale	VERCELLI	Ristrutturazione con adeguamento ex Infermeria	€ 753.948,37	20	Entro il 31/12/2011	In ampliamento
Casa Circondariale	PESCARA	Ristrutturazione Sezione penale	€ 2.660.715,09	120	Entro il 31/12/2011	
Casa Circondariale	CAMPOBASSO	Ristrutturazione Sezione detentiva inutilizzata	€ 2.187.499,39	29	Entro il 31/12/2011	
Casa Circondariale	SALERNO	Ristrutturazione Sezione Maschile	€ 867.424,89	20	Entro il 31/12/2011	
Casa Circondariale	PAOLA	Ristrutturazione dell'ex sezione femminile	€ 477.815,24	30	Entro il 31/12/2011	In ampliamento
Ospedale P. Giudiziario	MONTELUPO F.	Ristrutturazione della 3 ^a sezione femminile	€ 2.965.733,43	56	Entro il 31/12/2011	
Casa Circondariale	ROMA Regina Coeli	Ristrutturazione della 5 ^a Sezione	€ 2.202.365,22	36	Entro il 30/06/2012	
Casa Reclusione	ROMA Rebibbia	Ristrutturazione della 2 ^a Sezione	€ 2.834.807,08	80	Entro il 30/06/2012	
Casa Circondariale	NAPOLI Poggioreale	Ristrutturazione padiglione "Genova"	€ 2.659.870,64	90	Entro il 30/06/2012	
Casa Reclusione Donne	VENEZIA	Realizzazione di una sezione ICAM	€ 2.681.073,55	13	Entro il 30/06/2012	In ampliamento
Casa Circondariale	BARI	Ristrutturazione della 2 ^a Sezione	€ 3.857.025,26	90	Entro il 31/12/2012	
Casa Circondariale	CROTONE	Ristrutturazione istituto	€ 2.168.560,85	52	Entro il 31/12/2012	

Posti Complessivi 636

DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE

Quadro quali-quantitativo dell'utenza

La valutazione qualitativa dell'utenza impone come prima considerazione quella della presenza in essa di tutte le problematiche che investono i diversi aspetti del disagio minorile: tossicodipendenza, manovalanza minorile ad uso della criminalità organizzata, minorenni stranieri privi di riferimenti familiari per i quali è difficile costruire percorsi di reinserimento, disturbi psicopatologici che richiedono interventi specialistici in stretta connessione con la competenza clinica, minori abusanti. In tale quadro s'inserisce la fascia di popolazione giovanile deviante proveniente da condizioni di disagio, a volte legato al processo evolutivo soggettivo, a volte prodotto da stati di malessere sociale che possono interessare anche minori appartenenti a famiglie ben integrate nel contesto sociale e lavorativo; tali disagi si trasformano in comportamenti devianti diffusi e a volte particolarmente gravi che suscitano allarme sociale nell'opinione pubblica.

L'attività del Dipartimento per la Giustizia Minorile, nella sua ricerca di risposte trattamentali sempre più adeguate alle esigenze dei minori che transitano nel circuito penale, è stata indirizzata a sperimentare o consolidare azioni con i diversi interlocutori del territorio, istituzionali e degli Enti Locali, alla luce della rinnovata politica d'intervento sociale.

Nel periodo di riferimento (1/12/2010-30/11/2011) sono stati registrati:

- 2.293 ingressi nei Centri di Prima Accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento;
- 1.224 ingressi negli Istituti Penali per Minorenni, con una presenza media giornaliera di 482 minori;
- 1.831 collocamenti nelle Comunità, con una presenza media giornaliera di 915 minori;
- 13.500 minori non presenti in strutture residenziali (CPA - IPM - Comunità), seguiti comunque dagli Uffici di Servizio Sociale.

L'esame delle statistiche ha confermato l'aumento generale dell'utenza di nazionalità italiana, già iniziato negli anni immediatamente precedenti, anche nei Servizi residenziali, come i Centri di prima accoglienza e gli Istituti penali per i minorenni, che per molti anni hanno visto prevalere numericamente i minori stranieri.

L'utenza straniera proviene ora prevalentemente dall'Est europeo (principalmente dalla Romania) e dal Nord Africa (Marocco, soprattutto).

L'utenza, in prevalenza maschile (93% circa), ha soprattutto un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Un discreto numero di soggetti maggiorenni è presente nelle comunità (40%) e negli Istituti penali (51%).

I reati contestati sono in maggior parte contro il patrimonio (60%), in particolare i reati di furto e di rapina. Molto frequenti anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (10%). Tra i reati contro la persona (18%), si osserva la prevalenza delle lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda gli ingressi nei Centri di Prima Accoglienza, si rileva come i CPA con il maggior numero di ingressi siano Roma, Napoli e Milano, seguiti da Catania, Firenze e Torino.

I Centri per la Giustizia Minorile che attuano il maggior numero di collocamenti in comunità, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria procedente, sono Palermo, Napoli, Milano e Bari.

L'80% dei collocamenti in comunità sono effettuati nelle Comunità del Privato Sociale, essendo disponibili solo 65 posti nelle Comunità dell'Amministrazione della Giustizia.

Pertanto, l'impegno operativo del sistema Giustizia Minorile ha continuato ad essere focalizzato sul rafforzamento delle politiche e delle attività di collaborazione con i responsabili delle strutture del privato sociale.

Per quanto concerne gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni, l'attività istituzionale è stata orientata ad implementare ulteriormente la ricerca di forme di collaborazione con gli Enti e le Amministrazioni a livello locale, il volontariato, il Terzo Settore, il mondo dell'associazionismo e quello dell'imprenditoria, per ottimizzare, coordinare e razionalizzare tutti gli interventi dell'area penale minorile.

Per quanto riguarda la messa in prova, la sua applicazione registra un andamento in continua crescita. Nell'anno 2010 sono stati messi alla prova 2.753 soggetti, di cui il 49% rappresentato da giovani adulti. Nella grande maggioranza dei casi (circa l'80%) la messa alla prova si conclude positivamente.

Nell'ambito dell'attività di mediazione penale è proseguito l'impegno dei Servizi nel rafforzamento delle strategie riguardanti tale tipologia di intervento, che si caratterizza sempre di più per la valenza educativa e sociale che riesce ad esprimere.

Attività di coordinamento, indirizzo, consulenza e partecipazione

Per il settore relativo al trasferimento della sanità penitenziaria alle Regioni, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.P.C.M. del 1/4/2008, anche nel 2011 sono proseguiti i lavori del Tavolo di Consultazione Permanente sulla Sanità Penitenziaria, istituito presso la Conferenza Unificata Stato/Regioni, costituito da rappresentanti dei dicasteri della Salute e della Giustizia, delle Regioni e Province autonome e delle Autonomie locali, con l'obiettivo di garantire l'uniformità degli interventi e delle prestazioni sanitarie e trattamentali nell'intero territorio nazionale. Il Dipartimento, in considerazione della complessità della materia e della diversificazione degli assetti sanitari regionali, provvede a monitorare la progressiva applicazione della normativa, ad evidenziare le eventuali criticità e a proporre al Tavolo i necessari correttivi. In particolare, nel 2011 è stato dato seguito, attraverso uno strumento di rilevazione nazionale, al documento approvato dalla Conferenza Unificata "Monitorare l'attuazione del D.P.C.M. 1° aprile 2008 concernente le modalità e i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria" finalizzato ad una prima verifica dell'attuazione del trasferimento della medicina penitenziaria in tutte le Regioni. La relazione conclusiva sarà inviata alla conferenza Stato/Regioni per la sua ratifica. Nel corso del 2011, poi, è stato elaborato il documento "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio auto lesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale", finalizzato a garantire, in ogni servizio, un programma operativo sullo specifico argomento. La versione definitiva del documento è stata approvata nel mese di novembre e si è in attesa della sua ratifica da parte della Conferenza Stato/Regioni.

E' proseguita la collaborazione nel progetto finalizzato alla sperimentazione di "tecniche di accertamento della minore età", da realizzarsi attraverso lo strumento finanziario del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi.

Il Dipartimento Giustizia Minorile è iscritto all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile e nel corso del 2011 sono stati avviati 4 progetti di servizio civile.

Per quanto riguarda i minori non accompagnati entrati nel circuito penale, la Giustizia Minorile ha perseguito il proprio impegno specifico per i minori

entrati nel circuito penale, attraverso la partecipazione all'Organismo Centrale di Raccordo, istituito con decreto del Ministero dell'Interno, in attuazione dell'Accordo intergovernativo siglato nel giugno 2008 dai Ministri degli Affari Esteri di Italia e Romania sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano.

Attivazione risorse esterne, attività e protocolli

La Giustizia Minorile, attraverso intese con le Amministrazioni centrali e locali, le Regioni, gli Enti Locali, il volontariato, il terzo settore e il mondo dell'imprenditoria privata, si è avvalsa di azioni e percorsi condivisi con gli operatori sociali del territorio, istituzionali e non, per realizzare programmi d'intervento, sia in area penale interna che in area penale esterna.

Gli accordi e i protocolli siglati dal Dipartimento, si sono sviluppati con Ministeri, Enti ed Associazioni per ampliare le opportunità di formazione e di reinserimento dei minori sottoposti a procedimento penale. Tale obiettivo è stato perseguito anche attraverso la partecipazione, sia in qualità di soggetto capofila, sia di soggetto partner, a progetti europei nell'ambito dei programmi FEI, PON - Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia - Obiettivo Convergenza 2007-2013". Dette progettualità interessano i Centri per la Giustizia Minorile ed i Servizi Minorili, ampliando le risorse rese disponibili dagli Enti territoriali e costruendo sperimentazioni basate su modelli d'intervento mirati all'inclusione sociale dei minori, attraverso azioni condivise e correlate.

In particolare, nel 2011 sono state attivate o proseguite le seguenti attività:

- Progetto Sperimentale di riforma dei percorsi didattici ed educativi in favore dell'utenza penale minorile, denominato "Le Ali al Futuro", finanziato dal Ministero dell'Istruzione, parzialmente attuato in ragione di una prima tranche di budget disponibile.
- Progetto MITICO, che si propone come finalità il superamento dei processi di esclusione sociale dei minori sottoposti a provvedimenti penali con azioni di formazione ed inserimento lavorativo. Elemento innovativo del progetto è il coinvolgimento dell'imprenditoria ed il collegamento con il mercato del lavoro locale dal quale provengono le commesse per le attività lavorative. Il Progetto è

stato finanziato dalla Cassa delle ammende per un stanziamento di circa €600.000 e interessa le sedi degli IPM di Torino, Firenze e Cagliari e i Servizi Minorili di Catanzaro e Lecce, con percorsi di formazione, orientamento al lavoro ed inserimento lavorativo dei detenuti.

- Protocollo d'Intesa con l'Agenzia Capitolina per le Tossicodipendenze del Comune di Roma, con il quale le parti si impegnano a concertare, per il recupero psico-sociale di minori con problematiche legate all'utilizzo di sostanze stupefacenti, a rischio di devianza o entrati nel circuito penale, percorsi finalizzati a: recupero scolastico e formativo del minore e/o giovane adulto; accoglienza in strutture residenziali o diurne; acquisizione e sviluppo di abilità psicofisiche, culturali e lavorative finalizzate al reinserimento socio - lavorativo.
- Protocolli operativi tra i Centri per la Giustizia Minorile e le sedi decentrate della UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - per la realizzazione di attività educative sportive. Un ulteriore progetto di educazione sportiva da realizzarsi con la UISP, è stato finanziato da Enel Cuore e Fondazione Sud.
- Protocollo d'intesa tra il Dipartimento e la Cooperativa Sociale Fieri Potest, volto ad attuare progettualità per l'insegnamento dell'educazione musicale, con possibilità di inserimento sociale, in favore dei minori dell'area penale interna ed esterna. Nella prima fase di sperimentazione, il Progetto interesserà gli IPM di Roma, Pontremoli, Firenze e Airola.
- Collaborazione con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto nelle regioni interessate, in attuazione del Protocollo siglato il 15 marzo 2006, per gli inserimenti socio-lavorativi di minori sottoposti a provvedimenti penali.
- Protocollo siglato il 22 maggio 2009 con l'Unione Vela Solidale, finalizzato alla realizzazione di attività e progetti di reinserimento sociale e lavorativo per ragazzi sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile attraverso lo sport della vela ed i mestieri connessi alla nautica.
- Protocollo d'intesa, siglato l'8 settembre 2011 con AICA (Associazione Italiana per l'informatica e il calcolo automatico), CIOFS-FP (Centro italiano opere femminili formazione professionale) ed ELEA - Opera Don Calabria, finalizzato a promuovere occasioni di concreta attuazione dei modelli culturali ed educativi e di reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito penale.

- Protocollo d'intesa rinnovato il 22 giugno 2009 con l'Associazione Uomo e Società, che permette la partecipazione di minori dell'area penale al Premio Sciacca, con l'assegnazione di una o più borse di studio ai minori che con un'opera o manufatto artistico interpretino e valorizzino i temi della pace e dei diritti.
- Progetto "Liberi per sempre", ideato dall'Associazione Liberi Onlus e realizzato in collaborazione con il Dipartimento della Gioventù, la Provincia di Roma, la Fondazione Roma Terzo Settore, la Regione Lazio e OSA (Operatori Sanitari Associati). Si colloca nell'ambito delle iniziative volte a stimolare una riflessione sui temi della devianza minorile e del disagio giovanile sia all'interno che all'esterno degli istituti, utilizzando come linguaggio la musica e l'arte in genere.
- Protocollo con la Croce Rossa Italiana per la sperimentazione di percorsi di inserimento di minori in attività socialmente utili da svolgere presso strutture della C.R.I..
- Protocollo d'Intesa siglato con l'Associazione IdO - Istituto di Ortofonologia, finalizzato a realizzare attività o progetti a favore dei minori sottoposti a provvedimento dell'A.G. minorile nell'ambito della creatività, comunicazione, legalità.
- Progetto "In viaggio con l'arca" dell'Associazione Controchiave, che ha ottenuto un nuovo finanziamento dalla Fondazione Vodafone per un'altra annualità in prosecuzione degli anni precedenti. Il progetto vede coinvolti i minorenni dell'area penale interna ed esterna a carico dei Servizi Minorili di Bologna, Catanzaro Roma. Le attività saranno destinate alla formazione professionale dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali, finalizzata alla realizzazione di prodotti di liuteria semplici e di facile commercializzazione. A tal proposito, sarà depositato un marchio di fabbrica presso l'Ufficio brevetti di Roma e saranno utilizzati canali specifici per la vendita dei prodotti.
- Progetto dell'Associazione Libera dal titolo "Progetto Nuove Opportunità - percorsi di inserimento socio-lavorativo per giovani provenienti dall'area penale esterna". Finanziato dal Ministero del Lavoro, il progetto prevede la corresponsione delle borse lavoro e l'inserimento nei contesti lavorativi delle cooperative aderenti all'Associazione Libera nelle regioni Emilia Romagna, Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

- Collaborazione con l'Associazione di volontariato @uxilia Onlus, finalizzata alla promozione della realizzazione di progetti di inserimento sociale per i minori che escono dal circuito penale e la pubblicazione nella rivista dell'Associazione "Social News" degli interventi svolti dai Servizi Minorili, dai Centri per la Giustizia Minorile e dal Dipartimento.
- Protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani, per la realizzazione di percorsi educativi e modelli d'intervento per i minori entrati nel circuito penale e la tutela dei soggetti in età evolutiva.
- Collaborazione con i Gruppi di Volontariato Vincenziano, finalizzata all'organizzazione di attività socialmente utili da svolgersi nell'ambito di progetti destinati ai minori a rischio di devianza e/o sottoposti a provvedimento penale.
- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento Giustizia Minorile e il Ministero dell'Ambiente, per definire percorsi operativi e socio educativi a favore dei minori e dei giovani entrati nel circuito penale e attuare interventi integrati atti a migliorare la qualità delle strutture minorili in termini ambientali ed energetici. L'obiettivo è quello di facilitare la responsabilizzazione dei minori e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, indirizzandoli in attività educative, di orientamento al lavoro e professionali che favoriscano la protezione dell'ambiente.
- Partecipazione al primo mercatino di Natale dei prodotti realizzati negli Istituti Penali, denominato "Celle, Stelle e Bancarelle". L'iniziativa è stata proposta dall'Istituto Superiore di Studi Penitenziari del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
- Progetto "SE-STANTE", finanziato dalla Regione Sardegna con il FSE e realizzato con la collaborazione di molte Associazioni: l'Acli, l'Enaip, lo Yacht Club Porto Torres e "I Tetragonauti". Al progetto hanno partecipato 10 ragazzi dell'area penale di Sassari che hanno usufruito di un percorso di formazione e di inserimento lavorativo in attività legate ai mestieri della nautica
- Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia - Obiettivo Convergenza 2007-2013", prosegue l'attività progettuale denominata "Percorsi di legalità. Azioni di accompagnamento e di inserimento lavorativo di minori/giovani in area penale", che prevede l'attivazione di servizi di informazione, formazione, orientamento, accompagnamento e

- inserimento sociale e lavorativo rivolti a minori/giovani adulti presi in carico dai Servizi della Giustizia Minorile nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.
- Sempre nell'ambito del citato PON, a dicembre 2011 è stato approvato, dal Ministero dell'Interno, il progetto “ Una casa alternativa”, che si propone come esperienza pilota nel settore della giustizia minorile, in riferimento all'esecuzione di misure alternative, e che propone l'accoglienza dei minori in una struttura specifica, attrezzata a tale scopo, e la creazione di servizi di formazione, orientamento ed inserimento sociale e lavorativo rivolti agli stessi beneficiari.
 - Progetto OLD - fase III - Oltre le discriminazioni - realizzato attraverso i FEI - Fondi per l'integrazione Sociale dei Paesi Terzi - del Ministero dell'Interno. Il progetto di comunicazione sociale ha trattato il tema dell'integrazione sociale dei minori stranieri sottoposti a provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria, attraverso anche uno scambio di esperienze e buone prassi tra i diversi sistemi di giustizia minorile di Italia, Francia e Paesi Bassi.
 - Progetto Errando tra la gente - realizzato attraverso i FEI - Fondi per l'integrazione Sociale dei Paesi Terzi - del Ministero dell'Interno. Il progetto si è sviluppato su quattro fasi/azioni: la *governance* progettuale; i laboratori creativo-multimediali; la produzione di documentari; le iniziative di diffusione.
 - Sono stati avviati, sempre nell'ambito dei FEI, tre progetti: “Centri Giovani Polivalenti in Veneto e Lombardia” affidato, a seguito di procedura di gara, per la realizzazione all'Istituto Don Calabria - C. San Benedetto di Verona e a Relazione impresa sociale di Milano; “Centri Giovani Polivalenti in Sicilia” affidato, a seguito di procedura di gara, per la realizzazione alla Cooperativa Sociale a r.l. AL AZIS, con sede in Palermo e Prospettiva Coop. Soc. A.R.L. con sede a Catania; “MOMU - Modello Multy - agency per l'integrazione” affidato, a seguito di procedura di gara, per la realizzazione all'IPRS - Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali
 - Progetto “JUST - Juvenile Justice”, che si propone di realizzare e sviluppare metodi di intervento per prevenire la devianza minorile e promuovere la reintegrazione dei giovani rei. Capofila è l'Associazione Save the Children Onlus.
 - Il Dipartimento ha collaborato con il Ministero degli Affari Esteri all'iniziativa progettuale denominata “Il Rafforzamento della Giustizia Minorile in Bosnia Erzegovina”, nell'ambito del programma di cooperazione internazionale sul tema della giustizia. Tale progetto pilota ha raggiunto risultati significativi poiché ha

posto al centro dell'attenzione il miglioramento della condizione dei minori che entrano nel circuito penale, attraverso un'attenta analisi della normativa italiana, con particolare riguardo alle misure alternative.

- Con la Direzione della Protezione Giudiziaria della Gioventù del Ministero della Giustizia francese, si è attivata una significativa collaborazione, che ha portato alla definizione dell'Accomodamento amministrativo tra i rispettivi Capi Dipartimento; l'obiettivo principale dell'accordo è quello di creare un quadro giuridico di riferimento, favorevole allo sviluppo di azioni di collaborazione fra le due istituzioni e di accrescere le relazioni per quanto riguarda il confronto dei sistemi penali, dei modelli educativi e delle buone prassi esistenti.

Protezione giuridica dei minori

Nell'anno 2011 il Dipartimento è stato presente nel Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), nel Comitato Interministeriale di Coordinamento per la lotta alla Pedofilia (CICLOPE), nel Gruppo di lavoro CRC (Children Right Convention), nel Gruppo di Lavoro sui Diritti Civili e Politici (ICCPR).

In particolare, nell'ambito della partecipazione alle attività del CIDU presso il Ministero degli Affari Esteri, si segnalano le seguenti attività:

- Redazione della relazione e partecipazione alla delegazione per la discussione del III - IV Rapporto periodico consolidato concernente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e relativi Protocolli Opzionali. Ginevra, 19-21 settembre 2011.
- Partecipazione alla redazione del documento ECRI inerente la prevenzione e il contrasto del razzismo e dell'intolleranza.
- Relazione per il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, Hammarberg in merito alla visita in Italia del 26-27 maggio 2011.
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento per la definizione della visita in Italia della Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla Violenza contro le Donne, R. Manjoo.

Per la promozione dei diritti dei minori, il Dipartimento ha continuato a svolgere diverse attività e a promuovere iniziative ed interventi volti ad acquisire conoscenze specifiche:

- La III relazione sullo stato di attuazione della legge 28 marzo 2001, n. 149 “Modifiche alla legge 4 marzo 1983, n.184, Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile” relativa al triennio 2007-2009.
- Creazione di link di collegamento nella rete intranet di questo Dipartimento con i siti web e gli osservatori operanti sul territorio nazionale sul tema “La tutela dei diritti dei minori”.
- Creazione di un archivio digitale di tutti i documenti a rilevanza esterna prodotti nel 2008-2009 sulla “protezione giuridica dei minori”.
- Bozza della Strategia del Consiglio d’Europa sui diritti del fanciullo per gli anni 2012-2015 da fornire all’Ufficio Legislativo.

Studi, ricerche ed attività internazionali

Nel corso dell’anno 2011 il Dipartimento ha promosso la circolazione delle informazioni e della conoscenza, attraverso:

- a) Rivista “ Nuove esperienze di Giustizia Minorile”.
- b) Quaderni monotematici della collana “I NUMERI pensati”:
 1. pubblicazione del volume ”Esperienze di *probation* in Italia e in Europa”, che raccoglie gli Atti di un Convegno tenutosi a Genova nel dicembre 2009;
 2. Pubblicazione del Report sulla “Mediazione penale minorile”.
 3. Pubblicazione “Svincolarsi dalle Mafie”- prima restituzione sui Seminari locali.
- c) Sezione Studi, Ricerche e Attività Internazionali all’interno del sito del Dipartimento Giustizia Minorile.
- d) Diffusione del Catalogo “EducArte”, sull’Archivio Multimediale della Giustizia minorile.
- e) Sistema dei Referenti Locali per la Ricerca.

Progetti EU conclusi, i cui esiti sono stati pubblicati con rispettivi Report di ricerca :

- 1) “Family Roots”, progetto di ricerca-azione co-finanziato dalla Comunità EU, finalizzato a costruire un modello innovativo di intervento con le famiglie dei minori.
- 2) Progetto “Juvcrime” , Report con primi dati.

- 3) European Dimension.
- 4) Drejc - Drug Related Juvenile Crime.

Progetti EU in prosecuzione/avvio:

- 1) “Family Roots: accordo di collaborazione” con Dip.to Politiche per la Famiglia.
- 2) “Sex Offender”, in collaborazione con Università Sassari, Capofila e CGM Sardegna.
- 3) “Juvcrime” con inclusa analisi della recidiva.
- 4) “Mutual recognition to judgments and probation decisions with a view to the supervision measures and alternative sanctions” – Capofila Ministero della Giustizia della Romania- Programma Criminal Justice.

Convegni e Seminari:

- 1) “Svincolarsi dalle mafie” minori e criminalità organizzata (Seminari decentrati: Perugia 28 gennaio; Milano, 1 marzo; Sorrento 9-10 giugno, tavolo di lavoro con Magistrati).
- 2) Perugia, 23 febbraio, Analisi della recidiva, restituzione di una prima analisi pilota regionale (Umbria) - ambito Prog. “Juvcrime”.
- 3) Roma, 16 maggio presentazione “Accordo di collaborazione” con Dip.to Politiche per la famiglia (ambito Prog. “Family Roots”).
- 4) Bruxelles, 21 giugno Progetto “Family Roots”.
- 5) L’Aquila, 10-11 ottobre “Rischio e resilienza negli adolescenti esposti ad eventi traumatici”.

Sono in corso di prosecuzione i monitoraggi:

- Monitor-in-net sulla mediazione penale minorile in Italia.
- Monitoraggio delle visite e dell’Attività Internazionale.

Sono in corso d’implementazione il Centro di Documentazione della Giustizia Minorile e l’Osservatorio Europeo sulla devianza minorile, nonché l’Archivio Multimediale del Centro Europeo di Studi di Nisida (prosegue la raccolta di video, foto, brani, poesie ed in generale di documenti multimediali relativi a mostre, laboratori, eventi di rilievo realizzati nei Servizi della Giustizia Minorile).

Prosegue la collaborazione con:

- l'Istituto degli Innocenti (protocollo del 30 luglio 2008), per la realizzazione di attività di supporto e formazione al progetto d'integrazione tra il Centro di Documentazione del Dipartimento e l'Osservatorio di Nisida.
- la Srl IFNET (rinnovato abbonamento annuale per uso del sistema EOS WEB Enterprise).
- l'ISFOL (collaborazione nella Rete Transnazionale FSE Ex Offenders Community of Practice - Seminario: Bologna, 17 e 18 novembre 2011).
- la Rete Europea di Prevenzione del Crimine (partecipazione a due board meeting a Varsavia).

Attività delle Autorità Centrali Convenzionali

L'Ufficio II del Capo Dipartimento svolge i compiti di Autorità Centrale in materia di sottrazione internazionale e crediti alimentari.

Per l'esecuzione delle Convenzioni internazionali (affidamento dei minori: Lussemburgo 20.05.1980; sottrazione internazionale di minori: L'Aja 25.10.1980; protezione dei minori: L'Aja 05.10.1961; rimpatrio di minori: L'Aja 28.05.1970, Regolamento Europeo 2201/2003), il numero dei casi è ormai stabilizzato, fatto salvo per quanto attiene a quelli relativi all'ultimo Regolamento citato, che inizia ad essere uno strumento sempre più conosciuto e, pertanto, sempre più utilizzato.

I casi relativi alla sola Convenzione de L'Aja del 25.10.1980, trattati nel quadriennio 2006/2010, sono stati complessivamente 1010.

Nell'anno 2011, alla data del 13/12/2011, sono pervenuti 170 fascicoli.

Con le Autorità Centrali estere con le quali sono più frequenti i rapporti, non si evidenziano problemi particolari, mentre sussistono notevoli problemi di comunicazione e armonizzazione nei tempi e nelle modalità delle procedure con le Autorità Centrali del Sud America, ad eccezione di Argentina e Cile. Da alcune di esse è quasi del tutto impossibile riuscire ad ottenere notizie sulle procedure instaurate e, spesso, l'Autorità Centrale italiana è costretta a richiedere l'ausilio del Ministero degli Affari Esteri per riuscire ad ottenere informazioni sui casi attivi per l'Italia.

L'intensificarsi, poi, di una serie di fenomeni quali, da un lato, l'aumento dei matrimoni misti e, dall'altro lato, la crisi dell'istituto del matrimonio e l'aumento delle unioni libere, hanno reso indifferibile la necessità di ricercare ed individuare con

alcuni Paesi islamici forme possibili di cooperazione ed assistenza giudiziaria, in grado di offrire percorsi ben definiti nella positiva risoluzione di controversie e problematiche proprie del diritto minorile.

Il 18 giugno 2011 è entrato in vigore il Regolamento n. 04/2009 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008, relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento, all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari in situazioni transfrontaliere e, dalla medesima data, l'Ufficio II del Capo Dipartimento svolge le funzioni di Autorità Centrale per l'Italia.

La nuova norma comunitaria, al fine di tutelare i minori che devono recuperare gli alimenti da un genitore che vive all'estero e si rifiuta di prestare il sostegno finanziario dovuto, istituisce un sistema europeo di cooperazione tra gli Stati membri, chiamati a collaborare tra loro per fornire assistenza agli aventi diritto alle prestazioni alimentari.

Il citato Regolamento è destinato a sostituire, nelle relazioni tra gli Stati membri dell'Unione Europea, la Convenzione internazionale di New York, adottata nell'ambito delle Nazioni Unite il 20.06.1956, ratificata dall'Italia con L. 23.03.1958 n. 338 ed assegnata alla competenza della Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze del Ministero dell'Interno.

Il Regolamento assegna alle Autorità Centrali una molteplicità di funzioni che spaziano dalla messa in atto di specifiche attività di indagine presso le banche dati detenute dalle varie Autorità pubbliche, all'incoraggiamento di composizioni amichevoli mediante anche il ricorso alla mediazione, alla facilitazione e implementazione di misure di esecuzione coattiva del credito financo all'agevolazione di modalità di esecuzione continua delle descrizioni in materia di alimenti, anche per quanto riguarda gli arretrati.

Dal 18 giugno 2011, in soli 5 mesi di applicazione, sono state 102 le istanze di cooperazione da parte delle Autorità degli altri Stati membri (Polonia, Slovacchia, Germania, Repubblica Ceca, Austria, Svezia, Francia, Ungheria) e n. 2 da parte di creditori italiani, che hanno chiesto l'inoltro della propria richiesta di recupero credito all'estero (rispettivamente in Grecia e in Germania).

Gestione del personale

Nell'anno 2011 l'attività di gestione del personale si è caratterizzata principalmente per:

- la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2011–2013 (provvedimento del 15 marzo 2011 in ossequio alle disposizioni di cui all'art.35, comma 4, del D.Lgs. 165/2001);
- la definizione delle procedure di progressione economica secondo quanto stabilito dal CCNI del 29 luglio 2010 regolarmente espletate entro il mese di dicembre dell'anno 2010;
- il reclutamento di n. 6 lavoratori (figura professionale di operatore II area, F1) appartenenti alla categoria di cui all'art. 1 della L. 68/99, mediante richiesta ai competenti Uffici provinciali per il collocamento obbligatorio di cui al P.D.G. n. 16198 del 19.05.2010 (attualmente in corso il reclutamento di ulteriori 16 unità);
- la richiesta di autorizzazione all'assunzione di n. 6 unità, III area, F1 (di cui n. 3 unità di personale appartenente al settore della professionalità socio-educativa e n. 3 unità di personale con il profilo di funzionario linguistico), trasfusa nel D.P.C.M. 10 marzo 2011;
- la richiesta di autorizzazione all'assunzione di ulteriori n. 5 unità, III area, F1, di personale appartenente al settore della professionalità socio-educativa;
- il trasferimento nei ruoli del DGM di n. 11 unità appartenenti al ruolo unico del Ministero dell'Economia e delle Finanze - sezione ex E.T.I., ai sensi dell'art. 9, comma 25 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge n. 122 del 30 luglio 2010, già in posizione di comando a tempo indeterminato con DD.I.n. 32928 del 12 giugno 2008 e n. 6422 del 19 novembre 2008;
- l'indizione di n. 9 interPELLI, di cui n. 5 per la copertura di posti di direzione di Servizi Minorili e n. 4 per l'assegnazione di unità di personale di profilo tecnico presso strutture minorili con maggiore carenza;
- la firma, in data 8 giugno 2011, dell'Accordo relativo al Contratto Integrativo per i dirigenti di II fascia del Dipartimento per la Giustizia Minorile - anni 2007, 2008, 2009 e 2010;
- la trasmissione all'Ufficio di Gabinetto della bozza di D.M. di disciplina degli incarichi per i Dirigenti di II fascia.

Personale di Polizia Penitenziaria

L'attività, oltre quella corrente di gestione, è stata finalizzata a colmare la cronica carenza di personale, attraverso:

- la nomina del Comandante di Reparto dell'I.P.M. di Firenze, a seguito di interpello straordinario;
- l'indizione di un interpello straordinario per l'individuazione del Comandante di Reparto dell'I.P.M. di Acireale;
- la richiesta di assegnazione di un contingente di agenti per permettere la riapertura dell'I.P.M. di Lecce, in fase di ristrutturazione;
- il distacco di n. 3 unità del ruolo agenti/assistenti provenienti dagli IPM di Torino, Bologna e Firenze, all'IPM di Roma, a seguito di interpello straordinario;
- la richiesta al D.A.P. di assegnazione, in favore del contingente minorile, di un'aliquota del 15% - come previsto dall'art. 2 del D.M. 26.03.1993 - di agenti del 163° corso di formazione, in ragione del fatto che presso gli Istituti e Servizi minorili prestano servizio 866 unità, a fronte di un organico di 1000. Il D.A.P. ha solo parzialmente accolto la richiesta e ha destinato al contingente minorile n.10 agenti (7 uomini e 3 donne), su 780 partecipanti al corso di formazione. Le 7 unità maschili sono state assegnate all'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna, per consentire l'apertura di una nuova sezione detentiva, mentre le 3 unità femminili sono state assegnate all'Istituto Penale per i Minorenni di Pontremoli, struttura di recente apertura e destinata ad una utenza esclusivamente femminile. Il predetto personale ha preso servizio presso le sedi di assegnazione in data 24.11.2011.

E' stata inoltre formalizzato un protocollo d'intesa con il DAP con lo scopo di attuare un piano formativo per il personale di polizia penitenziaria del contingente minorile, in attuazione del D.M. 09.10.2009 che ha istituito per il Corpo di Polizia Penitenziaria la specializzazione di "Specialista nel Trattamento dei Detenuti Minorenni".

Attività di formazione

Sono stati espletati i seguenti corsi:

- il corso per educatori neoassunti (completamento);
- il corso per comandanti e direttori;
- il corso per operatori dei Servizi di Milano e Genova;

- il corso per i Servizi dei CGM di Cagliari e Torino;
- il corso per gli operatori del servizio civile;
- un percorso di ricerca/formazione finalizzato alla costruzione di un nuovo modello di intervento per il sistema dei servizi della Giustizia Minorile. Istituzione di un gruppo di lavoro permanente.

Sono stati sottoscritti:

- una Convenzione con l'Ateneo di Chieti-Pescara - Facoltà di Scienze Sociali - per l'attivazione del Corso di perfezionamento "La Giustizia Minorile: minore e famiglia";
- un Protocollo Operativo d'intesa con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, per la formazione permanente degli assistenti sociali della giustizia minorile.

Edilizia penitenziaria

Nel corso dell'anno 2011, nell'ambito dell'attività di gestione degli immobili destinati ai servizi minorili, sono proseguiti gli interventi di revisione e riadattamento dei beni immobiliari, compatibilmente con la disponibilità dei fondi messi a disposizione, al fine di:

- razionalizzare gli spazi ed elevare gli standard di igiene e sicurezza;
- aumentare la funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostituire l'identità storico - architettonica dei complessi di maggior interesse;
- prevedere sistemi di razionalizzazione e risparmio energetico con eventuale utilizzo di apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali.

In campo operativo, si segnala che sono ormai sostanzialmente ultimati o in via di rifinitura, gli interventi di ristrutturazione degli Istituti Penali di Lecce e di Torino, che porteranno ad un aumento di disponibilità, in termini di capienza, di circa 40 posti detentivi.

Sono altresì conclusi gli interventi per la ristrutturazione del Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta e della Scuola di Formazione del Personale di Messina.

Tra gli obiettivi per l'anno 2012 assume primaria importanza la continuazione delle ristrutturazioni dei Complessi Minorili "Ferrante Aporti" di Torino

e “Cesare Beccaria” di Milano, mentre, acquisita la progettazione esecutiva ed effettuate le procedure di gara d'appalto, si attende l'avvio degli interventi relativi alla ristrutturazione delle aree amministrative dell'Istituto Penale “Meucci” e del Centro di Prima Accoglienza di Firenze.

Proseguiranno anche gli interventi presso gli Istituti Penali di Catanzaro e L'Aquila, di cui si prevede la conclusione entro la fine del 2012.

Sarà realizzato a cura del Provveditorato alle OO. PP. del Lazio, con fondi messi a disposizione dalla Regione Lazio, un impianto fotovoltaico di tipo fisso da 53,62 KWp, presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Roma "Casal del Marmo".

Per quel che riguarda l'attività di funzionamento, è proseguita la politica di contenimento delle spese, attraverso una costante e rigorosa azione di richiamo, divulgata anche nelle sedi periferiche.

Per alcuni capitoli di bilancio, si è ritenuto, contrariamente agli anni trascorsi, di centralizzare le spese attraverso ad una oculata gestione delle priorità e delle iniziative da finanziare. Ciò ha permesso di conseguire consistenti risparmi, soprattutto per quel che riguarda le spese di investimento concernenti gli arredi e le attrezzature, le opere ed i lavori sugli impianti.

Peraltro, proprio nel corso del mese di dicembre 2011, dopo diversi interventi ed iniziative volte ad ottenere la copertura finanziaria delle posizioni debitorie pregresse, sono pervenuti i fondi relativi alle insolvenze degli anni 2009 e 2010 per la corresponsione dei saldi ai diversi creditori, le cui operazioni sono tuttora in corso.

Sistemi informatici

Sistema SISM - Sistema informativo servizi minorili

L'informatizzazione della Giustizia Minorile è stata avviata in ritardo rispetto agli altri settori del Ministero della Giustizia, tuttavia tale inconveniente ha permesso di avvalersi di opportunità tecnologiche più avanzate tali da recuperare in parte il divario creatosi.

Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia - SISM - rappresenta la principale realizzazione che ha permesso di dotare gli Istituti penali, i Centri di Prima accoglienza, le Comunità, gli Uffici di Servizio Sociale, i Centri per la Giustizia Minorile e l'Amministrazione Centrale di procedure informatizzate gestionali relative ai minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile.

Tale sistema consente di avere, in forma strutturata e documentale, le informazioni sul minore entrato nel circuito penale, in un unico “fascicolo”, ancorché provenienti da diverse fonti: dati personali, dati della famiglia, fotografie, impronte digitali, procedimenti penali e provvedimenti emessi dall’Autorità Giudiziaria, tipologie di reato, interventi trattamentali, interventi socio-trattamentali, gli eventi più significativi, copia delle relazioni, annotazioni.

Il sistema, progettato per gli aspetti gestionali, rappresenta oggi l’unica fonte per l’elaborazione delle statistiche che prima venivano effettuate attraverso rilevazioni cartacee. Entrato in funzione nel febbraio 2010, il sistema è sottoposto a continui miglioramenti e aggiornamenti. Per il futuro sono previste l’ulteriore informatizzazione delle procedure e delle comunicazioni, nonché la cooperazione applicativa con i Sistemi informatici delle Forze di Polizia (SDI) e degli Uffici giudiziari minorili (ReGe e SICAM).

Nel breve periodo è prevista l’estensione del collegamento agli Uffici giudiziari minorili, onde consentire agli stessi di visionare alcune parti del “fascicolo” e di conoscere la situazione generale di un soggetto sottoposto a procedimento penale.

Sistema BDA - Banca Dati Adozioni

La Banca Dati Adozioni (prevista dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149) consentirà di acquisire automaticamente dai registri dei Tribunali dei Minori tutte le informazioni relative ai minori adottabili e ai coniugi aspiranti all’adozione.

Persistono i motivi che hanno ritardato l’entrata in funzione del sistema, dovuti soprattutto alle difficoltà tecniche per la contemporanea modifica dei sistemi informatici da cui estrarre le informazioni e la carenza di risorse finanziarie per l’adeguamento dei sistemi distrettuali.

Sistema CIS - Cruscotto informativo statistico

Le potenzialità informative del sistema gestionale SISM hanno permesso, tramite un apposito applicativo, di realizzare un cruscotto di informazione statistica in grado di fornire in tempo reale (l’aggiornamento è giornaliero) la situazione dei minori presenti nei servizi residenziali (Istituti penali, Centri di prima accoglienza, Comunità ministeriali e private) e di quelli seguiti dai Servizi Sociali. Tale applicativo consente

inoltre di adempiere a tutte le elaborazioni richieste dall'ISTAT per il SISTAN - Sistema Statico Nazionale.

Esposti

In totale gli esposti per l'anno 2011 sono stati n. 50, in prevalenza indirizzati al Ministro della Giustizia e pervenuti a questo Dipartimento per competenza. Nella maggior parte dei casi gli esposti provengono da genitori separati o non più conviventi che richiedono una modifica dei provvedimenti assunti dalle Autorità Giudiziarie competenti (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) in ordine alle modalità di affidamento dei figli.

Pareri su atti parlamentari

Nel periodo di riferimento sono pervenute, da parte del Gabinetto del Ministro della Giustizia, n. 47 richieste di pareri in ordine a interrogazioni parlamentari. I pareri hanno avuto ad oggetto elementi di informazione sul sistema penale minorile con particolare riferimento allo stato di alcune strutture minorili, alla situazione del personale e agli interventi volti a realizzare la finalità rieducativa.

Sono state altresì fornite informazioni in merito a casi di sottrazione internazionale di minori; casi di minori stranieri non accompagnati; casi di affidamento e adozione.

Componenti privati

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile interviene nella procedura di nomina dei cosiddetti "componenti privati", ovvero giudici non togati, per i Tribunali per i Minorenni e le Sezioni per minorenni delle Corti di Appello.

Nel 2011 il Dipartimento ha gestito la parte di procedura concorrendo al perfezionamento della nomina di 1.101 componenti privati di cui 761 per i Tribunali per i Minorenni e 340 per le Sezioni minorenni delle Corti di Appello.